Anno 104 Numero 129

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico aziend. 57.68 - Telex 21.121

# LA STAMPA

El Unico
Venerdì 26 Giugno 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.065
20126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065
20123 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.652

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o data rigore num. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Nat. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1500 la linea - Economici vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aereo con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 2,50; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pia. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pe. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zł. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

## "Per rispondere all'attesa degli alunni e delle famiglie„

# Tutti gl'insegnanti hanno revocato il blocco Entro oggi conclusi gli scrutini nelle scuole

**La decisione presa dai sindacati dell'Intesa «nell'intento (dice un comunicato) di impedire il disfacimento della scuola e il pervertimento di ogni criterio logico, pedagogico e didattico» - L'agitazione sarà ripresa «se gli ulteriori impegni di governo non saranno mantenuti» - Gli esami di terza media si faranno secondo il decreto di emergenza, con una sola prova scritta (italiano) e un colloquio sulle materie dell'ultimo anno - Ancora incertezze per la maturità**

## Ha prevalso il buon senso

Terminato lo sciopero, i professori faranno gli scrutini e gli studenti sosterranno gli esami. Tutto si è svolto in un clima di grande confusione del quale sono tutti responsabili, governo, sindacati, insegnanti, con l'eccezione — una volta tanto — degli alunni, che sono stati vere vittime della lunga lotta di queste settimane. I torti del governo non è nemmeno necessario ricordarli: ci sono ampie documentazioni delle manchevolezze della nostra classe politica nei confronti dei problemi della scuola. Secondo un'inchiesta del nostro Felice Froio, l'insensibilità dei dirigenti dei partiti e dei parlamentari nel loro insieme risale addirittura agli anni della Costituente.

Un „rimprovero analogo può essere rivolto anche alle grandi Confederazioni sindacali, che forse per la prima volta in questa caotica occasione hanno acquistato coscienza della importanza dei problemi della scuola, come problemi di fondo della società. La loro carenza, fino ad ora, aveva favorito la proliferazione dei cosiddetti sindacati autonomi, tecnicamente inadeguati per una seria azione organizzativa e rivendicativa, come si è visto per tutto il corso dell'agitazione di queste settimane. I loro rappresentanti — i professori — sono stati spesso mandati allo sbaraglio, il più delle volte per una mancanza di conoscenza sullo stesso andamento delle trattative, e certi casi di irrigidimento sono stati dovuti appunto alla mancanza di informazioni esatte.

La situazione si complicava per il fatto che i sindacati della scuola rappresentano varie categorie, dai presidi ai commessi, con problemi diversi rispettivamente, onde riusciva difficile un esame del pacchetto delle concessioni a confronto con il pacchetto delle richieste. Fra tutti, in ogni modo, sono stati i professori fuori ruolo quelli che hanno ottenuto il maggior beneficio; la loro sistemazione non appare lontana. Era tempo: ma anche questo potrà sembrare un cedimento demagogico da parte del governo ed un pericoloso precedente nei confronti di altre categorie che non mancheranno di avanzare rivendicazioni analoghe in un futuro più o meno prossimo.

E' stato forse per prevenire un'interpretazione del genere che al punto saliente della controversia, quando ormai tutto faceva prevedere un compromesso, il governo ha emanato il decreto-legge che modifica il regolamento degli scrutini e le norme di esami, con l'ammissione nelle commissioni giudicatrici di persone estranee all'insegnamento. E' stato il punto cruciale: da un lato sindacalisti e professori hanno considerato il provvedimento come lesivo della libertà di sciopero, e della dignità dell'insegnamento, e da più parti si sono levate voci di gravissima minaccia, come occupazione delle scuole, sequestro dei registri ed altro secondo metodi di lotta finora inediti nell'ambiente scolastico.

Ma è stato proprio in questa occasione che anche gli studenti nelle loro assemblee hanno espresso solidarietà con i loro insegnanti nel timore che il giudizio da parte di estranei alla scuola potesse riuscire inattendibile od iniquo. E qui si è visto un caso — nuovo per i tempi — di fronte unico fra docenti e discenti, che può dare qualche buona speranza per la sorte della scuola. Perché il problema resta è tutto qui, conservare quel residuo di fiducia che i giovani possono avere ancora nella scuola, che è per essi l'istituto più rappresentativo della società, in modo da frenare o almeno non accelerare la loro propensione alla negazione del sistema nel suo insieme.

In realtà, probabilmente, il decreto legge è stato emanato un giorno troppo presto: trascorse che fossero state ventiquattr'ore molto probabilmente la vertenza si sarebbe composta in modo meno drammatico secondo l'impegno preso dalle tre maggiori confederazioni e secondo la disposizione che stava dimostrando anche il più importante dei sindacati autonomi, quello della scuola media. L'intempestività è molte volte frutto dell'esasperazione, tuttavia un grano d'indulgenza può essere concesso a tutti, considerando che il clima di queste ultime settimane è stato veramente di grandissima paura.

Paura di tutti nei riguardi di tutti. Del governo, in primo luogo, d'essere giudicato inerte ed incapace a fronteggiare una delle più gravi crisi sociali che hanno tormentato il nostro Paese in questi ultimi anni; forse senz'altro la più grave se la si esamina nelle sue proiezioni verso il futuro. Paura, poi, degli insegnanti di vedere una volta di più eluse le loro rivendicazioni, le stesse già accettate in linea di principio lo scorso anno: e di qui il loro blocco di esami e scrutini. Paura, infine, degli studenti, che ancor oggi sono incerti sul tipo di esami che li attende, il numero delle prove ed il criterio delle commissioni giudicatrici.

E' proprio questo il tipo di paura più dannoso e temibile, e se un'esortazione è da rivolgere a tutte le parti in causa a conclusione di questa aspra vertenza, è un'esortazione alla serenità, affinché il guasto già grave che è stato arrecato alla scuola ed alla società non abbia a rivelarsi e a diventare ancora più pericoloso.

**Vittorio Gorresio**

## Saranno annullate le norme straordinarie?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 giugno.

**Il blocco degli esami e degli scrutini è stato revocato da tutti i sindacati della scuola, tranne quello che rappresenta una minoranza di presidi e professori di ruolo che lo sospenderà domani.**

*In serata in quasi tutte le scuole i collegi dei professori sono riuniti per le operazioni degli scrutini che dovranno essere ultimate entro domani. Negli ambienti ministeriali si osserva che il termine ultimo delle 14 di domani non significa che gli scrutini debbano terminare entro quell'ora, quel che conta è che le riunioni siano in corso e perciò i professori possono proseguire il loro lavoro fino a tarda sera.*

*La situazione era già sbloccata da ieri dopo che tre dei sette sindacati aderenti all'intesa avevano deciso di revocare il blocco. Stamane anche il comitato centrale del Sasmi, il più intransigente, si è pronunciato per la sospensione dell'agitazione e quindi l'intesa si è riunita per la definitiva decisione.*

*La riunione dell'intesa per stendere il comunicato sulla revoca dello sciopero è durata 4 ore. La decisione, dice il documento, è stata una scelta indispensabile* « che intende rispondere all'attesa degli alunni e delle famiglie che i sindacati ringraziano della pazienza e della partecipazione. Essa è maturata in presenza dell'attenzione dimostrata dai gruppi parlamentari e dalle commissioni pubblica istruzione del Senato e della Camera ».

*L'intesa precisa che viene sospeso* « temporaneamente, con atto immediato, il blocco degli scrutini e degli esami per impedire il disfacimento della scuola ed il pervertimento di ogni criterio logico, pedagogico e didattico ». *Si impegna di fronte a tutto il personale della scuola* « a riprendere l'azione, nei modi più convenienti, se gli impegni del governo non saranno mantenuti, specie quelli sullo stato giuridico ». *I sindacati, prosegue il documento, chiedono al governo la revoca immediata del decreto-legge sugli scrutini e sugli esami.*

*Ciascuno dei sindacati ha diffuso un suo comunicato che spiega i motivi della cessazione dello sciopero. Tutti protestano contro il decreto-legge del governo, ma parimenti prendono atto delle assicurazioni e degli impegni dei gruppi parlamentari. Il tenore dei comunicati risente ancora dello stato d'animo dei dirigenti sindacali: il segretario generale del sindacato unitario dei presidi, dopo la comunicazione della sospensione dello sciopero ha dichiarato che di fronte al provvedimento di emergenza* « i presidi ed i professori si sono giustamente ribellati perché mortifica le due categorie ».

*Dopo le riunioni delle commissioni istruzione della Camera e del Senato i sindacati non potevano addurre alcun motivo sul proseguimento dello sciopero. Il ministro Misasi stamane ha detto:* « Gli ordini del giorno approvati dalle Commissioni Pubblica Istruzione costituiscono un contributo positivo alla soluzione della difficile situazione della scuola italiana. L'invito a recedere dal blocco fatto da tutti i gruppi parlamentari agli insegnanti rafforza l'appello fatto più volte dal governo perché l'anno scolastico possa concludersi nella normalità. L'unanime impegno dei gruppi a discutere ed approvare con tutta la rapidità possibile i provvedimenti predisposti dal governo e quelli che il governo si accinge a varare, garantisce una chiara volontà politica del governo a dare pronta risposta alle attese del mondo della scuola. Per quanto riguarda il provvedimento di emergenza sugli scrutini e sugli esami, ho avuto più volte modo di chiarire che esso ha ragione d'essere e di sopravvivere, nella sua interezza, fin quando perduri tale emergenza ».

*Nell'ultima parte della sua dichiarazione il ministro assicura che, in accoglimento dell'invito dei gruppi parlamentari, il decreto-legge sarà modificato, ripristinando alcune norme riguardanti gli esami. Occorre però vedere se praticamente sarà possibile superare gli ostacoli di carattere tecnico e se i tempi, ormai stretti, lo consentano.*

*Per quanto riguarda gli scrutini il problema non si pone: tra oggi e domani i collegi dei professori proseguiranno le operazioni, seguendo la prassi ordinaria. Ciò è possibile, perché il provvedimento di emergenza lo consente.*

**Per gli esami invece sono già in vigore le nuove disposizioni. Quelli di licenza media consistono in un tema di italiano e in un colloquio sulle materie d'insegnamento dell'ultimo anno; per gli esami di maturità è prevista la sostituzione della seconda prova scritta con un colloquio.**

*I candidati alla maturità ritengono che questa innovazione li danneggi perché armati da alcuni mesi la loro preparazione si era indirizzata in una certa direzione ed ora invece devono riprendere a studiare tutta la materia. Ci sono poi difficoltà di carattere tecnico: nel caso in cui si dovesse tornare al vecchio sistema degli esami di licenza media, i commissari non farebbero in tempo a terminare le operazioni (sono previste cinque prove scritte) per poi partecipare a quelli di maturità confermati per il 7 luglio.*

*Di tutti questi problemi hanno discusso in serata il ministro Misasi assieme agli esperti dei partiti di centro-sinistra. E' probabile che domani il Consiglio dei ministri si riunisca per prendere le decisioni sui problemi posti dalla revoca dello sciopero e dall'ordine del giorno del Parlamento.*

*A tarda sera il ministro Misasi ha ricevuto i sindacati dell'Intesa. Nel corso del colloquio i dirigenti hanno illustrato i motivi della sospensione dello sciopero; hanno anche chiesto il ritiro del decreto legge e, in via subordinata, la modifica di alcune norme sugli esami.*

**Felice Froio**

Torino. Ansiosa ricerca. Alla scuola media di Piazza Robilant gli scrutini sono stati esposti ieri (Foto Moisio)

Roma. Studenti attendono le decisioni dei professori riuniti in assemblea al « Liceo Virgilio » (Telefoto Ap)

### Sciopero dei poligrafici

**A causa di uno sciopero articolato dei poligrafici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il giornale esce oggi incompleto. Ci scusiamo con i lettori.**

## Il pc cecoslovacco decide sull'espulsione di Dubcek

**Il provvedimento sarebbe annunciato oggi - Dubcek già al lavoro in Slovacchia?**

**Praga, 25 giugno.**

**Il Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco (che dovrebbe approvare formalmente l'espulsione di Dubcek) si è riunito stamani nella « Sala spagnola » del castello di Praga. « Il Plenum — ha commentato la Pravda di Bratislava — si riunisce a poco più di un anno di distanza dalla sessione plenaria che pose fine alla avventurosa politica della direzione di Dubcek, con importanti cambiamenti di persone, sotto una nuova direzione del partito guidata dal compagno Husak ». (Dubcek venne sostituito da Husak nell'incarico di primo segretario del pc nell'aprile 1969).**

Dubcek non è stato visto durante la prima giornata di lavori dei 130 membri del Comitato centrale. Si ritiene che egli si trovi già in Slovacchia e che si prepari ad iniziare un nuovo lavoro nella fabbrica dove già era impiegato prima di salire al vertice delle cariche politiche cecoslovacche.

La sessione è stata aperta dal segretario del partito Gustav Husak. La relazione di Husak al Comitato centrale invita tutti i quadri del partito a rafforzare l'unità e il ruolo dirigente dell'organizzazione in tutto il Paese. Il segretario della sezione boemo-morava del pc cecoslovacco Josef Kempny ha presieduto la riunione odierna.

Durante la riunione di stamane hanno preso la parola tredici delegati. Husak ha detto: « Dopo un anno di strenui sforzi, è stato posto fine all'anarchia ed alla disintegrazione ». Egli ha applaudito « alla sconfitta politica del blocco degli opportunisti di destra e delle forze anti-socialiste ».

Si è poi proceduto all'elezione di una commissione di censo e di una speciale commissione con l'incarico di « valutare le questioni riguardanti l'appartenenza al partito ». E si pensa che sarà proprio questa commissione a promuovere l'espulsione dal partito di Alexander Dubcek.

Oltre ad Husak hanno parlato due dei più noti elementi ultra-conservatori, Zdenek Fierlinger e Miroslav Mamula. Mamula, un tempo definito « il piccolo Beria » quando era a capo dei servizi segreti sotto la presidenza di Antonin Novotny, fu esonerato da tutti gli incarichi durante i giorni della « primavera » di Praga per poi riemergere in febbraio alla ribalta della vita politica

(Ap)

### L'annuncio a Mosca del richiamo di Dubcek

**Mosca, 25 giugno.**

**L'organo del Pcus, la « Pravda », riporta stamani brevemente e senza commenti la notizia del richiamo di Alexander Dubcek dal posto di ambasciatore in Turchia.** (Ap)

### La città vuole diventare la capitale degli Abruzzi

## A Pescara invaso il municipio Duri scontri fra polizia e folla

**Nella notte gruppi di dimostranti occupano una stazione ferroviaria, accendono falò, fermano i treni - Bloccate le vie d'accesso alla città - Colonne interminabili di auto fuori sull'Adriatica**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Pescara, 25 giugno.

Pescara va verso un'altra notte pazza. Lo sciopero generale l'ha paralizzata, i blocchi stradali l'hanno resa prigioniera. Sui ponti D'Annunzio e Risorgimento non si passa da metà pomeriggio. La statale adriatica è sbarrata: da Ancona e da Foggia lungo la litoranea non filtra più un ago, gli intasamenti sono spaventosi, le colonne di auto lunghissime. Uffici, bar, ristoranti, cinema, negozi, tutto è chiuso. Dalle 20 migliaia di persone, raccolte in piazza della Rinascita, invocano *« Pescara capitale dell'Abruzzo »*, urlano con L'Aquila, si infuriano verso Roma. I boss locali ci sono quasi tutti, sul palco pavesato di bianco-azzurro. Ci sono anche i 40 o più sindaci della provincia. E poi quelli arrivati da Chieti, da Sulmona, dalla costa teramana...

Le campane suonano a martello e i discorsi sono infuocati. Dopo le 21 un centinaio di giovani hanno occupato il municipio, un gigantesco edificio littorio lungo il fiume Pescara. Li guida un avvocato di 67 anni, Italo Giovannucci, per tre volte sindaco socialista della città e protagonista nel 1947 di una famosa occupazione durata 43 giorni. Di fronte al comune c'è la prefettura e la folla, almeno mille-milleincinquecento persone poco prima delle 22 l'ha circondata. Il prefetto Nitri è praticamente assediato. Si grida: *« Buffoni, buffoni »*. Qualcuno ha anche lanciato pietre. Chiedo: che cosa aspettate? *« Attendiamo una decisione da Roma »*.

La situazione è precipitata all'improvviso verso le 23,30. Un gruppo di dimostranti, circa 500 persone, dalla Prefettura si è diretto sulla stazione secondaria di Pescara Portanuova. Come l'altra notte, hanno invaso i binari e, in più, hanno acceso dei falò, rovesciato carrelli, divelto un passaggio a livello, bloccando i treni. Questa volta la polizia è intervenuta in modo massiccio. Circa 700 agenti hanno cercato di allontanare la folla. I dimostranti hanno reagito con una rabbiosa pioggia di pietre. I poliziotti hanno risposto con i lacrimogeni e alle cariche. A mezzanotte la battaglia attorno alla stazione era ancora in corso. Vi sono molti feriti, alcuni sarebbero gravi. Nella notte si sentono le sirene delle ambulanze e le grida della folla che accorre verso la stazione.

La mattina s'era aperta in modo quasi goliardico: un volo sull'Aquila. *« Un volo ispirato dal nostro divino Gabriele »* mi spiega un anziano dirigente « Pescara Nostra ». L'aereo è pronto, è un « Fachiro » a quattro posti. Senza autorizzazione, si alza dall'aeroporto « Liberi » poco prima delle 7. A bordo tre giovani e 500 mila volantini gialli, rossi, verdi, tricolori. Non è il volo su Vienna, quelli dell'Aquila non hanno contrattera, ma i manifestini sono lo stesso incendiari: *« La capitale non può essere che Pescara! »*, *« Bola chi molla! Firmato: Gabriele D'Annunzio »*, *« Alla battaglia futura! »*, *« Gli abruzzesi reclamano Pescara capoluogo »*.

Uno dei tre trasvolatori mi racconta: *« Abbiamo "tenuto" il cielo dell'Aquila dalle 7,05 alle 7,35. A volo radente. Anche quelli che dormivano ancora si sono svegliati. Qualcuno nelle strade leggeva i volantini e poi alzava le braccia e ci faceva dei gestacci... »*.

« Mi vuole dare il suo nome? ».

*« No »*.

« Perché? ».

*« C'è un'inchiesta, abbiamo "lanciato" senza permesso. Forse ci saranno conseguenze, passeremo dei guai »*.

*« Per Pescara capitale faremo questo ed altro! »* insorge un vecchietto in ascolto. E per Pescara capitale verso le dieci i negozianti dichiarano la serrata. Autoradio pattugliano la città, invitano tutti a chiudere. E' lo « sciopero » proclamato dal comitato di agitazione. La Cgil è contraria e diffonde un volantino chiedendo ai lavoratori di non partecipare *« alla rissa campanilistica, alla gazzarra scatenata dalle forze guidate dal padronato »*. In effetti molte aziende restano aperte, le notizie sulle astensioni sono incerte.

Ti cacciano dai caffè, è impossibile comprare un taccuino, soltanto le edicole e gli stabilimenti balneari funzionano, ai muri compaiono

**Giampaolo Pansa**

*(Continua a pagina 2 in ottava colonna)*

### IL SOMMARIO

**La situazione economica:** esaminata in un « vertice » da Rumor pag. 2

**La circolare di Togliatti:** polemica Terracini-Adelfi pag. 2

**Triffin nella mischia:** colloquio con l'economista belga-americano. Di Mario Salvatorelli pag. 3

**Stalin riappare al Cremlino:** scoperto il busto sulla tomba del dittatore. Dal nostro corrispondente Paolo Garimberti pag. 10

**La bilancia dei pagamenti:** passivo di 580 miliardi nei primi quattro mesi del 1970 pag. 11

**Dal Messico una lezione al Campionato:** attaccare è questione di mentalità. Servizio di Paolo Bertoldi pag. 14

**L'agitazione per le riforme:** lo sciopero generale durerà 24 ore pag. 16

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9
Dall'estero 10
Economia 11
Libri 12, 13
Sport 14, 15
Ultime notizie 16

*Uomini e religioni* 2
*Posta Nord-Sud* 5
*Analisi dall'estero* 10

Uomini e religioni

# Guerra, delitti e obbedienza

C'è stata un'altra ondata di processi per obiezione di coscienza, cioè, per dirla in termini giuridici, per rifiuto di obbedienza all'autorità militare. I « motivi di coscienza » per cui gli odierni obiettori decidono di non ottemperare agli obblighi di leva, si fanno più complessi: non sono più prevalentemente religiosi, come un tempo, ma ideologici e politici; per esempio Natale Lombardo, un obiettore della Valle del Belice, non ce l'ha con l'esercito, ma con lo Stato che ha lasciato in abbandono la sua Valle colpita dal terremoto: lo Stato — ha detto in una manifestazione romana — « è più disertore di noi, è più renitente di noi »; e l'ultimo obiettore condannato, Antonio Riva, ne ha fatto anche una questione educativa: dice che è una tomba per la coscienza dei giovani che si stanno formando, passare attraverso una scuola obbligatoria, come il servizio di leva, dove si insegna loro a dire « signorsì » sempre e comunque.

I giudici militari sono sempre più imbarazzati nel dover condannare questi giovani, che vengono in Tribunale non a discolparsi ma a filosofare, pagando di persona; e spesso usano indulgenza, condannandoli al minimo della pena, in attesa di una legge, che risolva il problema.

Ma legge, se risolverà il problema dei singoli obiettori, offrendo loro un servizio civile alternativo, non risolverà i problemi più profondi che gli obiettori intendono denunciare con il loro atteggiamento; anzi c'è il rischio che tutta la tematica della pace, della alternativa alla violenza e alle armi, che è un problema storico decisivo del nostro tempo, venga ridotta a una questione di tolleranza verso alcune decine di giovani che personalmente intendono sottrarsi alla complicità con la guerra e con i suoi strumenti.

Perciò mi sembra importante rivendicare il valore religioso e civile dell'obiezione di coscienza, adesso che è ancora una disobbedienza, prima che divenga una facoltà concessa dall'ordinamento di una società permissiva. E riprendendo il discorso sulla « pedagogia delle armi », che si faceva la settimana scorsa, vorrei dire che l'obiezione di coscienza esercita una funzione pedagogica utilissima alla società tutta intera.

### Interesse dello Stato

Infatti non è sempre interesse dello Stato che i cittadini obbediscano. Talvolta è interesse dello Stato che i cittadini disobbediscano; tanto è vero che la legge punisce non solo la disobbedienza, ma anche l'obbedienza. Dice infatti l'articolo 51 del Codice penale, che chi commette un reato obbedendo a un ordine dell'autorità, risponde del reato, salvo che, per errore di fatto, abbia ritenuto di obbedire a un ordine legittimo. Dunque, almeno in via di principio, perfino il Codice Rocco ammette, e anzi prescrive in certi casi la disobbedienza. Il che vuol dire che per essere in grado di non commettere reati, non solo bisogna aver imparato ad obbedire, ma bisogna anche aver imparato a disobbedire: cioè bisogna aver imparato che non sempre « *un ordine è un ordine* »; talvolta un ordine non è un ordine perché è illegittimo o, se si vuol allargare il discorso oltre lo stretto ambito giuridico, perché è ingiusto.

Il guaio è che questo nessuno lo insegna. La società ufficiale, con tutte le sue istituzioni — civili, militari, ecclesiastiche — non fa altro che inculcare e pretendere l'obbedienza, circondando la disobbedienza di una pessima fama. La presunzione è sempre a favore dell'autorità che ordina, mai a favore di chi, con buone ragioni, le disobbedisca. Però poi condanniamo l'obbedienza di Defregger, che uccise i civili di Filetto, condanniamo i torturatori che non si sottraggono all'ordine di tortura, condanniamo l'ufficiale che preme il bottone dell'esplosione nucleare. Ma come si può pretendere la disobbedienza in quegli atti supremi, se non c'è una educazione a scelte di coscienza, e se tutto, leggi, costume, opinione comune, non fanno altro che coltivare l'obbedienza? E come si può accusare il pilota dell'« Enola Gay », che ha buttato la bomba su Hiroshima, di non aver disobbedito, quando tutti gli altri, prima di lui, avevano obbedito? E mentre negli arsenali militari di tutto il mondo si immagazzinano tante bombe nucleari da uccidere ogni uomo della terra con l'equivalente di cinquanta tonnellate di tritolo a persona, e si preparano anche armi biologiche, batteriologiche e chimiche, da distruggere mille volte la popolazione mondiale, come pensare senza angoscia che la salvezza è affidata solo all'estremo atto di disobbedienza di chi dovrebbe materialmente scatenare il disastro? E perché caricare l'ultimo responsabile dell'azione delittuosa, di tutta la responsabilità di un processo cominciato molto prima di lui?

Ecco dunque che occorre qualcuno che dia, molto prima, la testimonianza della disobbedienza, qualcuno che metta sabbia nelle macchine che preparano la guerra, e nelle provette in cui si inventano nuove malattie e pestilenze. L'obiezione di coscienza è nella linea di questa pedagogia della disobbedienza. Certo, opponendosi a un ordine di per sé non illegittimo e ingiusto, essa rifiuta un'obbedienza dovuta, e per questo la società la condanna; ma fa l'equilibrio con tante obbedienze non dovute, e per questo la società ne ha bisogno.

Questo è un discorso che vale sul piano civile; ma è evidente la sua implicazione e la sua ultima sorgente religiosa. I cristiani, che prendono il nome da un disobbediente, sanno che c'è un tempo per obbedire e un tempo per disobbedire, che è poi il tempo dell'obbedienza della Croce.

**Raniero La Valle**

Tre ore di serrato dibattito a Montecitorio

# *In un vertice presieduto da Rumor esaminata la situazione economica*

**Vi hanno partecipato i segretari dei quattro partiti del centro-sinistra, De Martino, i ministri finanziari e i ministri Tanassi e Reale - La Malfa: « Prima di avanzare altre rivendicazioni, i sindacati si impegnino per la piena ripresa del processo produttivo » - Giolitti: « Occorre agire con tempestività secondo il programma di governo » - Colombo osserva che le previsioni delle entrate non corrispondono alla realtà**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 25 giugno.**

*Tre ore è durato a Montecitorio il « vertice » del centro-sinistra dedicato alla situazione economica e finanziaria. Richiesto dai repubblicani, l'incontro è stato presieduto dal Presidente del Consiglio Rumor: vi hanno partecipato il vicepresidente De Martino, i ministri finanziari (Giolitti, Colombo, Preti), i ministri Tanassi e Reale, i segretari dei partiti di maggioranza (Forlani, Mancini, Ferri, La Malfa).*

*Non sono state prese decisioni specifiche di carattere operativo.* « E' in preparazione il bilancio preventivo che deve essere presentato entro il mese di luglio, *ha detto il segretario psi Mancini dopo la riunione*, e ritengo che le osservazioni fatte nell'incontro di oggi saranno certamente tenute presenti ». *Eventuali decisioni per l'immediato sono state affidate ai ministri finanziari. Secondo La Malfa, i ministri finanziari dovranno incontrarsi al più presto,* « forse anche domani ».

*Alla riunione, dopo una breve introduzione di Rumor, ha parlato La Malfa* (testo) *dicendo che* « la situazione si è aggravata per il fatto che mentre la spesa pubblica corrente continua a dilatarsi e i disavanzi di quasi tutte le strutture pubbliche si fanno sempre più massicci si verifica una crisi di arresto dell'espansione del sistema economico ». *Secondo La Malfa,* « bisogna affrontare il problema da due lati: quello che attiene alla condizione della finanza pubblica e quello che attiene alla ripresa del processo produttivo ».

*La Malfa ha esposto alcune cifre che dimostrano, ha detto, la serietà della situazione, per cui* « le prospettive entro le quali l'equilibrio poteva essere contenuto secondo le cifre date dal ministro del Tesoro nel maggio scorso non esistono, almeno nel momento attuale. Bisogna quindi configurare le linee di una politica che sappia affrontare una diversa e ben più difficile situazione. Bisogna che, prima di avanzare qualsiasi altra rivendicazione, i sindacati s'impegnino, affinché riprenda in pieno il processo produttivo. Da parte loro, governo e Parlamento si devono impegnare ad arrestare il processo di espansione della spesa pubblica corrente, studiando nel contempo un piano di risanamento finanziario ».

*Ha poi parlato il ministro del Bilancio Giolitti il quale ha osservato che* « il problema non è quello di proiettare nuove manovre panoramiche della situazione economica, ma quello di operare con tempestività ed efficacia secondo il programma di governo ». *Giolitti avrebbe aggiunto che purtroppo* « ci sono impegni, scadenze, provvedimenti che troppo spesso e facilmente vengono elusi o rinviati e che su questo terreno può essere utile il controllo e lo stimolo dei partiti della maggioranza e dei loro segretari, attraverso i normali canali istituzionali, senza bisogno di vertici scarsamente produttivi ». *Successivamente questa parte più polemica quale era stata ricostruita dai giornalisti sulla base delle cose dette subito dopo la riunione dal ministro del Bilancio, è stata ridimensionata dallo stesso Giolitti il quale ha detto di non aver fatto alcuna dichiarazione che potesse* « dare l'impressione di un intento polemico nei confronti del Presidente del Consiglio e della sua iniziativa ».

*Terzo intervento, quello del ministro del Tesoro Colombo il quale, secondo quanto ha dichiarato Mancini,* « ha illustrato una situazione non diversa da quella che La Malfa conosceva al momento in cui si formò il governo. Ci sono delle tensioni, ma queste sono legate anche a delle previsioni di entrata che non corrispondono alla realtà. Mi pare che le tesi di Giolitti e di Colombo coincidano ».

*L'on. Tanassi (psu) ha quindi osservato che i problemi non sono di esclusiva natura tecnica, ma anche politici e devono essere considerati in questa prospettiva. (La stessa cosa, dopo l'incontro, ha detto il segretario del psu Ferri). Per le questioni più strettamente politiche è stato però deciso di riservare ad esse una riunione dei quattro segretari di partito, che si terrebbe alla fine del mese, cioè tra pochi giorni. In essa saranno affrontati principalmente i problemi delle Giunte regionali.*

**Fausto De Luca**

*Novella al Comitato centrale*

## Il pci vuol riaprire un dialogo con il psi

**« Se i cattolici vogliono fare un dialogo con la sinistra non possono scavalcare i socialisti »**

**Roma, 25 giugno.**

*(l. d. l.)* Dopo tre giorni di dibattito il comitato centrale del pci, che ha esaminato la situazione creata dal voto del 7 giugno, si è concluso lasciando irrisolto il problema della specifica iniziativa politica che deve caratterizzare il partito rispetto all'azione sempre più vasta dei sindacati. Questo problema è stato posto in modo critico in riferimento alle posizioni di alcuni settori del partito che avevano teorizzato un rapporto automatico tra intensificazione delle lotte sociali e crescita dei voti comunisti, crescita che non c'è stata.

L'ala di sinistra (Ingrao, Occhetto, Reichlin) ha profittato per rilanciare il discorso sulla « società socialista », cioè la prospettiva a lungo termine. Ingrao, in particolare, ha detto che bisogna sviluppare sul terreno politico i rapporti con le masse cattoliche.

Nelle conclusioni Novella si è richiamato alle proposte di Ingrao e ha insistito su due tesi principali. La prima è che il psi ha guadagnato voti il 7 giugno su una linea di sinistra. La seconda è che, se le masse cattoliche vogliono fare un dialogo con la sinistra, non possono pensare di scavalcare i socialisti per intavolare un rapporto con i soli comunisti.

E' la prima volta infatti che il pci dichiara di non voler « saltare sulla testa » del psi per un dialogo diretto con le sinistre democristiane, annunciando così una sostanziale revisione della linea da « repubblica conciliare » sviluppata negli ultimi anni. Va anche segnalato che pochissimo rilievo, nelle nuove indicazioni, viene dato al psiup. Ciò si spiega col fatto che i risultati del 7 giugno riducendo la forza del psiup, hanno riaffidato al pci e al psi la rappresentanza quasi integrale della sinistra.

Nel corso della seduta è intervenuta l'on. Nilde Jotti la quale ha detto che « *la dc è arretrata dello 0,9 per cento rispetto alle precedenti consultazioni elettorali e ciò esprime la crisi dell'unità politica dei cattolici e dell'interclassismo dc, ma solo in una misura che appare ancora inadeguata in rapporto a dei grandi fatti nuovi, come la presa di posizione delle Acli, la fine del collateralismo, la neutralità ufficialmente assunta dalla Chiesa* ».

# I gravi tumulti di ieri a Pescara

*(Segue dalla 1ª pagina)*

grandi manifesti con il titolo: « *Sopruso!* ». Incidenti? Nessuno. Solo di fronte a due supermarkets di corso Vittorio Emanuele c'è un po' di maretta. « *Non vogliono chiudere, traditori! Chiudete!* » urla una piccola folla. Arrivano i carabinieri. Qualche spintone, qualche botta, poi tutto finisce. La polizia ha avuto l'ordine di chiudere un occhio. Gli agenti hanno elmi, calate, candelotti fumogeni, ma non caricano. Al blocco di corso Umberto la folla li accoglie al grido di: « *Pescara, Pescara, Pescara* ». Qualcuno si sdraia per terra. L'altoparlante dice: « *"Pescara Nostra" raccomanda: "Fate resistenza passiva. Niente violenze! La nostra civiltà democratica deve essere d'esempio a tutti!"* ».

Ma perché fare resistenza? E' davvero tanto grossa, questa faccenda della capitale? « *Sì, al fondo c'è un problema grave e serio* » mi spiega Diego De Sisto, presidente dell'Azienda di soggiorno, un politico giovane e preparato che incontro tra la folla. « *Per decollare, l'Abruzzo ha bisogno di avere un'area metropolitana in grado di dare alla regione certi servizi: università, assistenza sanitaria specializzata, centri direzionali a livello economico. Quest'area metropolitana funzionerà da struttura portante in tutto l'Abruzzo, e potrà favorirne lo sviluppo* ».

« *Ora* — continua De Sisto — *quest'area si sta già formando, ed è quella di Pescara-Chieti, una fascia nella quale vivono più di duecentomila persone. Qui deve sorgere la capitale regionale, proprio nell'interno dell'Abruzzo. L'Aquila invece gravita e graviterà sempre più nell'orbita romana. Quando l'autostrada sarà finita, L'Aquila si troverà a meno di un'ora da Roma, vivrà di Roma, dipenderà da Roma. E noi saremo sempre la solita colonia...* ».

Discorso serio, che può anche non trovare tutti d'accordo (c'è chi teme, ad esempio, la nascita di una fascia costiera congestionata, che contribuirebbe a svuotare ulteriormente l'Abruzzo interno), ma che vale la pena di affrontare. Il guaio è che qui le strutture politiche, a cominciare dalla dc, non hanno mai voluto affrontarlo. Il Comitato regionale della programmazione è morto prima di nascere, sfasciandosi proprio sul problema della capitale. Le lacerazioni interne ai partiti hanno poi fatto il resto, e così ha avuto spazio, sempre più spazio, il campanilismo.

Un campanilismo cupo, compatto, duro, da montanari testardi, quello dell'Aquila. Un campanilismo allegro, spiccio, da terra di frontiera quello di Pescara. Ma ugualmente viscerali, violenti. « *Gli aquilani non esistono!* » urlavano oggi i pescaresi. E su un periodico dell'Aquila le iniziative di Pescara per strappare il titolo di capitale venivano definite così: « *Dissennata propaganda anti Aquila che pochi cialtroni rivieraschi hanno montato a proprio uso e consumo, ai danni del libero spirito abruzzese* ».

E, con il campanile, un sentimento più profondo: la rabbia di sentirsi oggetto di baratti fra i notabili dei partiti, di essere merce di scambio fra gruppi di potere. A Pescara parlano chiaro: « *Bei discorsi, quelli sull'area metropolitana! Ma intanto il ministro Natali ha ottenuto il titolo di capitale per l'Aquila e in compenso bisserà che il presidente della Regione sia un uomo del ministro Gaspari. E con Natali si è schierato anche il sottosegretario socialista Mariani. Inutile protestare: Gaspari ci ha già venduti. Siamo stanchi! Basta con queste manovre!* ».

Vera o falsa, ecco la molla che ha spinto i pescaresi a ribellarsi. Stamane ho sentito gridare questo slogan: « Per una volta vogliamo essere padroni noi della nostra città! ». La radio di « Pescara Nostra » intanto trasmetteva: « *Il centralismo e i grossi burocrati sono nemici della democrazia. La capitale dell'Abruzzo deve essere scelta dagli abruzzesi* ». Al di là della scontata polemica comunista contro i partiti di centro-sinistra (un manifesto è stato affisso dal pci stamane), questo desiderio di contare, di poter decidere spiega molte cose: il furore dell'altra notte e quello che potrebbe accadere in questa.

**g. pa.**

QUANDO I COMUNISTI GOVERNANO

# Terracini difende la circolare di Togliatti sulla "repressione,,

**Lettera dell'esponente comunista contro le osservazioni di Nicola Adelfi**

Signor Direttore, seppure con un certo ritardo, che Lei vorrà attribuire anche alle intermittenze che i ricorrenti scioperi dei tipografi dei giornali impongono periodicamente alla loro diffusione, io desidero avvalermi del diritto di apparire sulle pagine di *La Stampa*, come mi compete a seguito della pubblicazione, sul suo numero del 12 u.s., di un paio di colonne fin dal titolo specificatamente a me indirizzate.

E lo faccio essenzialmente per dissipare l'erronea impressione di chi, avendole lette senza conoscere, grazie all'occultata omissione di ogni suo pertinente richiamo da parte dell'Autore, lo scritto mio al quale esse pretenderebbero tuttavia di aver dato risposta, creda davvero che io abbia diretto contro Nicola Adelfi null'altro che un attacco « *pieno di retorica, sofismi e inganni, nonché scorrese, incorrente e di una furberia di indefinibile mediocrità* », a non parlare poi « *delle invettive e dei sotterfugi* » connessi — là dove egli, invece, mi ha dedicato un toccante brano encomiastico a ricordo delle mie lontane, ma ormai defunte doti d'animo e di intelletto.

Sta di fatto che, interpellato da un lettore de *l'Unità* in merito alla circolare del ministro on. Togliatti che Nicola Adelfi ha per la seconda volta ampiamente ricitata nelle due colonne del 12 u.s., io gli illustrai in 120 righe la situazione storica nella quale, per intenderla e giudicarla, essa deve essere inquadrata, riservandone poco più di una dozzina ad un giudizio di quella trovata elettoralistica e del suo escogitatore.

Il quale, vedendo l'albero — le dodici righe — ma non la foresta — le 120 —, ha levato contro di me alti lai, nulla dicendo però della mia indagine storica, che io Le chiedo appunto, Signor Direttore, di volere ora riprodurre nei suoi tratti maggiori sul Suo giornale a destinazione illuminatrice dei Suoi lettori, così come segue:

« La circolare Togliatti si può intendere nella sua sostanzialità politica solo se riferita al suo tempo, che era quello di un Paese in cui, tra gli strascichi di una atroce guerra civile appena conclusa e i frenetici sforzi di sopravvivenza di un regime — il monarchico — storicamente condannato, dal corpo della Nazione — mutilato, martoriato, esausto — si provocavano perfidamente le suppurazioni in esso maturate da tutti i sedimenti malsani che vi si erano accumulati nel lungo decorso del sofferto morbo fascista.

## « Penso al Vaticano »

« Penso al qualunquismo in cui si era riusciti a fare degenerare la tarda ma ribollente protesta della minuta gente di borghesia che insorgeva efficacemente contro le rovine provocate dalla guerra in tutte le strutture della Società e dello Stato, penso ai separatismi sobillati e manovrati dagli alleati in funzione ricattatrice contro ogni più timido accenno di rinnovamento progressivo del Paese; penso agli eserciti stranieri accampati in Italia con il contorno, proprio di tutte le soldatesche, di ogni tipo di avventurieri accorsi a rapina; penso al Vaticano con la sua immensa trama capillare di propaggini le più varie, compenetrate, per solidale affinità, con la stessa orditura del monarco-fascismo; penso alla feccia delinquenziale ringagliardita dalla lunga e onorata esercitazione alla violenza più sanguinaria in cui inevitabilmente spesso si era risolta nei Paesi aggrediti e occupati la guerra fascista.

## « Disoccupazione »

« In questo quadro la disoccupazione, conseguenza dello sfacelo universale della vita del Paese, non era un fenomeno isolabile e definibile nei suoi precisi connotati socio-economici; ma, a seconda dei luoghi, faceva tutt'uno o si mescolava con le manifestazioni dipendenti dagli stimoli più sopra elencati, i quali anzi astutamente in lei si mimetizzavano, sfruttandone ignominiosamente le miserie e la disperazione. Valutata a questa stregua, la circolare Togliatti è stata l'espressione di una volontà politica risolutamente impegnata a salvare la Nazione da nuove rovine, stroncando le insidie da tante parti ordite contro di lei».

Analisi giusta o sbagliata, la mia? E, la circolare, testimonianza di un profondo e storico dello Stato, ovvero di connaturata spietata inflessibilità dei comunisti? Qui attendevo e tuttora attendo alla replica il Suo Nicola Adelfi, Signor Direttore, che comunque ringrazio per le lacrime che pietosamente ha versato sul morto mio mito dei suoi anni giovanili.

Rispettosamente

*Umberto Terracini*

Il sen. Terracini (Team)

# La storia falsificata

*Ringrazio anzitutto l'on. Terracini per avere omesso questa volta le consuetudini rivoltemi il 9 giugno scorso dalle pagine de* L'Unità: « *necroforo di turno* », *codardia, vilipendio dei morti, ignoranza, ipocrisia, faziosità, ecc.*

*E veniamo al punto centrale: è sinceramente convinto l'on. Terracini che nel 1945 l'Italia, appena uscita dalla Resistenza, corresse il rischio imminente d'essere travolta da forze reazionarie e fasciste? Io non lo credo.*

*Io ricordo quale era lo spirito di noi resistenti allora, ricordo come i ranghi dei partigiani erano compatti e tuttora bene armati. Nel 1945 reazionari e fascisti se ne stavano bene acquattati nei loro nascondigli, e dappertutto spirava quel moto di libertà e di giustizia che prese il nome di « vento del Nord ». Nessuno osava parlare a viso aperto della ricostituzione di un partito fascista (l'atto di nascita del Msi è del dicembre 1946).*

*I famosi qualunquisti nelle elezioni del 2 giugno 1946 raccolsero appena un milione 212 mila voti, ossia solo il 5,28 per cento dell'elettorato. Gli «indipendentisti» siciliani erano già in forte declino e in ogni modo localizzati in una sola regione. Quanto al regime monarchico, è lo stesso on. Terracini a dire che era « storicamente condannato ».*

*L'on. Terracini accenna a rigurgiti di altra origine e composizione. Non sto ad addentrarmi in un'analisi troppo minuta per dimostrare che quei rigurgiti non erano in grado di portare l'immensa maggioranza degli italiani verso nuove e peggiori catastrofi. L'elemento più obiettivo per valutare la situazione politica di allora, è il modo come gli italiani votarono il 2 giugno 1946: i partiti che nella clandestinità e unitariamente avevano condotto la lotta contro il nazi-fascismo, cioè i sei partiti del Comitato di liberazione nazionale e il pri, ebbero più di 20 milioni di voti su neppure 23 milioni di elettori.*

*Questi sono dati politici irrefutabili; ma di essi non trovo traccia nell'analisi compiuta dall'on. Terracini in merito alla situazione politica italiana intorno al 1945-46. E di molte altre cose l'on. Terracini preferisce non parlare. Nel riferire la circolare gravemente repressiva del ministro Togliatti (lì si arriva a raccomandare che i dimostranti siano processati addirittura davanti ai Tribunali militari senza tenere conto se le loro proteste nascono dalla fame, dalla disoccupazione, da disumane condizioni di vita), io ponevo questa domanda: i comunisti, se un giorno andassero al potere, permetterebbero le manifestazioni di protesta contro il governo e gli scioperi che avvengono in Italia ora, ogni giorno? Può l'on. Terracini presentarci l'esempio d'un solo Paese comunista che tolleri scioperi o proteste antigovernative, siano essi individuali o collettive?*

*Nell'articolo che ho scritto dopo l'aggressione contro di me dell'on. Terracini, formulavo altre domande. Per esempio: è vilipendio dei morti, è atto di codardia citare un documento pubblico e ufficiale di un uomo politico defunto? Nella lettera del parlamentare comunista non trovo risposte. Evidentemente, al pari delle precedenti, anche quelle che non sto qui a ripetere sono domande fastidiose e imbarazzanti per uno che milita disciplinatamente nel partito comunista italiano.*

*Infine, una postilla. Io non ho mai detto che la « spietata inflessibilità » è «connaturata nei comunisti; ho invece scritto che rappresenta un modo di pensare e di governare dei capi comunisti. Col vecchio J. J. Rousseau, penso che gli uomini nascono innocenti.*

**Nicola Adelfi**

Ora andranno al Senato

# La Camera approva le "norme fiscali,,

**Come sarà calcolata la ricchezza mobile per i lavoratori dipendenti e per quelli autonomi**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 25 giugno.**

Con 237 voti a favore, 37 contrari e 146 astensioni la Camera ha approvato stasera la proposta di legge per gli sgravi fiscali. Contrari sono stati i socialproletari, favorevoli i quattro gruppi di centro-sinistra, astenuti tutti gli altri parlamentari.

Con l'approvazione della Camera (manca ancora quella del Senato), dal primo gennaio 1971 praticamente avremo queste modifiche nel fisco, nella tassazione diretta. Per i lavoratori dipendenti: nessuna trattenuta mensile di ricchezza mobile sulle prime 50 mila lire (quota esente di 600 mila lire annue); l'aliquota attuale di ricchezza mobile è dimezzata sulle successive 40 mila lire (480 mila lire annue). Sopra le 150 mensili circa (da 2 milioni fino a 10 milioni annui) la somma attualmente dovuta per ricchezza mobile è maggiorata del 5 per cento.

Nel compilare la Vanoni il lavoratore dipendente conserva la franchigia fissa di 240 mila e in più delle altre 100 mila lire per ogni familiare a carico (ora 50 mila).

Per i lavoratori autonomi (che pagano solo sulla base della dichiarazione annuale) la quota esente da ricchezza mobile è portata a 800 mila lire annue; si dimezza ricchezza mobile per le successive 600 mila lire; si detrae inoltre la franchigia di 240 mila, si detraggono infine 100 mila lire per ogni familiare. Sopra i due milioni annui di redditi, la somma da pagare è aumentata del 5 per cento.

Per professionisti e artisti s'introduce il principio che ogni loro committente (privati cittadini esclusi) opererà l'8 per cento di trattenuta fiscale, a titolo di ritenuta d'acconto, sui due terzi della somma versata a titolo di compenso, nel compilare la dichiarazione dei redditi, questi contribuenti non pagheranno nulla sulle prime 240 mila lire; pagheranno mezza Ricchezza Mobile sulle seguenti 720 mila lire; avranno anch'essi la franchigia di 240 mila lire (per tutti, la franchigia si sottrae dal reddito imponibile, che è già inferiore al reddito reale) e lo sgravio di 100 mila lire per ogni familiare.

Per i redditi misti le norme variano tecnicamente. Per coloro che non fanno la dichiarazione «Vanoni», la fanno incompleta o infedele la sopraffazione attuale è elevata di uno o di due terzi. Inoltre l'ammenda attualmente in vigore può raggiungere il milione, e l'ammontare nascosto dell'imposta supera le 50 mila lire.

Per i redditi d'ogni natura superiore a 10 milioni, la sovrattassa « alluvionale » (10 per cento sulle somme normalmente dovute) è raddoppiata. C'è per tutti i lavoratori dipendenti uno sgravio sulle liquidazioni fino a un milione e c'è per loro, ma solo per il 1970, lo sgravio totale sulle prime 50 mila lire della 13ª mensilità.

In precedenza la Camera aveva approvato il decreto legge che riduce le aliquote per i rimborsi dell'Ige alle merci esportate. Si tratta di una misura chiesta dalla Cee all'Italia, contemporaneamente alla nostra richiesta di proroga per la trasformazione dell'Ige in Iva (imposta sul valore aggiunto), che tutti gli altri membri del Mec hanno già adottato e noi stiamo ora discutendo alla Camera.

La seduta congiunta di deputati e senatori per l'elezione di un membro del Consiglio Superiore della Magistratura, svoltasi in mattinata, si è chiusa con un nulla di fatto. L'ex on. Virginio Bertinelli (socialdemocratico) ha raccolto 347 voti, mentre 320 ne ha avuti Giuseppe Maranzita (socialista); nelle prime due votazioni occorrono 571 voti.

**g. m.**

Convegno di neo-consiglieri a Roma

# Regioni: no della dc al "biennio bianco,,

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 25 giugno.**

**La dc ha oggi indicato la sua impostazione generale per la concreta costruzione dell'ordinamento regionale, dalla elaborazione degli statuti al pieno funzionamento dei nuovi organismi. Al convegno dei consiglieri regionali e provinciali della dc apertosi oggi all'Eur il sen. Signorello ha trattato degli aspetti più strettamente giuridici degli statuti e dell'organizzazione interna delle regioni, mentre il sen. Morlino si è occupato del rapporti tra regioni e programmazione.**

Signorello ha respinto la proposta, avanzata da alcuni settori politici, di un « *biennio bianco* », cioè di inattività, non trasferendo alle regioni le competenze previste dalla Costituzione in attesa dell'elaborazione delle leggi-cornice per le singole materie. I problemi per le regioni, ha detto Signorello, si pongono già adesso e non sono rinviabili.

Egli ha parlato di « fase costituente » nella quale le forze politiche devono sforzarsi di mostrare un'alta creatività per fare veramente delle regioni un'occasione di profondo rinnovamento delle strutture pubbliche e della vita democratica.

Il sen. Morlino, sviluppando la polemica contro le manovre ritardatrici dell'attività delle regioni, ha detto che « *entro l'anno dobbiamo — ed è possibile se lo vogliamo — trasferire alle regioni, con i decreti delegati, i poteri che ad esse spettano, e nello stesso tempo predisporre il nuovo programma economico nazionale* ». In tal modo la dc « *assumerebbe l'iniziativa della fase costituente che si apre con il funzionamento delle regioni* ».

Il convegno sarà concluso domani da un discorso del segretario de Forlani.

**f. d. l.**

*L'articolo 34 del Concordato*

## *L'Osservatore Romano* e i giuristi laici

**Città del Vaticano, 25 giugno.**

*(c. p.) L'Osservatore Romano* commenta con un corsivo i giudizi pubblicati da *La Stampa* sulla nota che la Santa Sede ha consegnato al governo italiano, e che il governo ha fatto pervenire ai senatori.

« *Senza entrare in polemica, scrive L'Osservatore, non possiamo non osservare come anche da parte di giuristi italiani non "clericali" sia stato riconosciuto che gli argomenti della Santa Sede circa l'interpretazione dell'art. 34 del Concordato sono condivisi da cultori del diritto non inferiori, per autorevolezza scientifica, ai loro colleghi di parere contrario. La loro parità meriterebbe di essere considerata se la serietà che richiedono la natura della materia e le implicazioni che possono derivare* ».

PER TUTTO IL MONDO
ECCO LE MONETE
A CORSO LEGALE
COPPA RIMET

1.000 PESETAS G
200 PESETAS G
50 RIYALS
2 RIYALS

GUINEA EQUATORIALE
Oro grs. 14,10 ⌀ mm. 34
Arg. grs. 40 ⌀ mm. 52

SHARJAH
Oro grs. 10,36 ⌀ mm. 28
Arg. grs. 6 ⌀ mm. 23

COPPA E PRECEDENTI NAZIONI VINCITRICI
COPPA E GLOBO TERRESTRE

SOTTOSCRIZIONI PRESSO BANCHE E CAMBI
Informazioni: ITALCAMBIO C.A. - P.za Pio XI, 1 - Milano

contro la "falsa sete"
Amaro Menta Giuliani
in tutte le farmacie
Dec. Min. San. n. 2597

# I film di Clair fra due guerre

## (Li vediamo ancora come ieri?)

« *Sì, tutto io non morrò: di me gran parte, / fraude di corruzione, vivrà oltre la morte* ». Sulla scia di Orazio, « della poesia *Il monumento* di Derzavin, può René Clair dire altrettanto? La domanda è riemersa in questi giorni, in occasione della tavola rotonda e della mostra dedicate alla sua opera nell'ambito del convegno di studi « L'arte tra le due guerre, impegno ed evasione » organizzato dal Maggio musicale fiorentino. Per una risposta, sia pure non definitiva, la nostra avrebbe dovuto precedere la tavola rotonda, in modo da consentire una verifica concreta sui testi, i film; da accertare se essi, molti dei quali da tempo ritenuti « classici », tali in effetti siano e fino a qual punto, o non abbiano spesso avuto una funzione nel solo momento in cui nacquero e si imposero, vuoi per certi ritrovati tecnici e linguistici, vuoi per il loro « contenuto ».

La verifica non c'è stata. Eccetto un paio d'interventi, la tavola rotonda — che ha preceduto la mostra — si è risolta in un omaggio acritico, in un discorso monotono « celebrativo tra « specialisti », senza la partecipazione del pubblico, del resto assai scarso. Quando si esordisce affermando che Clair « è nato già grande », il giudizio culturale e di valore è compromesso se non si reagisce sul piano dell'analisi dei film, in modo tempestivo e non isolato. Ci si abbassa al livello appunto del giubileo, si fa di un nume un'urna, si erige un monumento inteso in senso opposto alla poesia di Derzavin: quale gloria da non toccare, cioè, senza il pericolo d'essere accusati di lesa maestà, di passare per volgari contestatori.

Clair non siede forse tra gli « Immortali »?, obietterà qualcuno. E' stato eletto membro dell'Accademia francese, ed entrando nel gran consesso non vi ha fatto entrare anche il cinema? Può darsi che sia così. Tuttavia la difficoltà, per noi, non sta nell'intendere il duplice riconoscimento, » nel convenire che il regista francese ha avuto una funzione e un peso. Il problema consiste nel far accogliere come giusta, proprio oggi che egli siede tra gli « Immortali », la necessità di ridimensionare la sua opera, nel vedere come « perché questa non continui a suscitare un reale e profondo fascino, non costituisca un modello e una norma irraggiungibili.

A Firenze si è ripetuto, ancora una volta, che *A nous la liberté* ha anticipato *Tempi moderni* di Chaplin, alludendo a una priorità non soltanto cronologica. Che certi motivi del cinema, formali e contenutistici, siano apparsi per la prima volta in Clair o in altri registi, è importante in senso relativo. Più rilevante l'apporto di chi tali motivi ha magari ripreso portandoli alla autentica originalità, all'espressione compiutamente artistica. « *Due scrittori possano rappresentare (esprimere) lo stesso momento storico-sociale* », dice Gramsci, « *ma uno può essere artista e l'altro un semplice untorello* ». Naturalmente Clair non è certo un untorello, ma neppure un autore paragonabile a Chaplin.

A prescindere dalle date, nel film di Clair la critica della società è marginale e autorizzata, mentre Chaplin si compromette in prima persona, con la propria faccia, il proprio corpo, i propri movimenti — afferma Giulio Carlo Argan. Il quale avanza un paragone ben diverso, sostenendo che Chaplin è congeniale a Picasso, ma più grande. Picasso si è rinchiuso nella corazza della sua arte, se ne è fatta un'arma con cui ha colpito e colpito profondo, con l'orgoglio dell'eroe che adempie una missione storica; Chaplin, scegliendo di essere niente altro che un attore, anzi meno di un attore, con una specie di umiltà che si esprime nel « comico », ha rinunciato alla solennità missionaria del genio. « *Si è reso conto che il solo modo di negare alla radice il sistema pragmatistico del mondo moderno era di tramutare in gioco tutto ciò che quel sistema assumeva come assolutamente serio* ».

Non si intende esaurire una questione di natura artistica limitando il raffronto fra *Tempi moderni* e *A nous la liberté* al fatto che Clair è incapace di rappresentare altrettanto bene, sul piano sociale, le caratteristiche del tema comune a entrambi i film: la satira del mondo contemporaneo, della produzione a catena, dell'organizzazione e crudeltà delle macchine nei confronti dell'uomo. Si tiene conto, contemporaneamente, del *come* la satira prende forma e corpo, dei mezzi con i quali il « *motivo ironico assume forza da un'antitesi tragico-comica* », » cioè della maggiore ricchezza di idee poetiche in *Tempi moderni*. In Chaplin l'« idea » non si confonde, né va confusa, con la « trovata », peculiare a Clair.

Molto probabilmente tutto Clair non morrà; parte di lui è forse franca di corruzione, destinata a rimanere. Egli ha rappresentato comunque uno dei momenti significativi del cinema, anche se non il più importante. Personaggio che ebbe un'esperienza diretta negli avvenimenti culturali tra il 1918 e il 1938, non ha saputo oltrepassare, nella relazione *Cinema di ieri e di domani*, i limiti dei suoi ricordi; la sua è stata una conferenza brillante e insieme superficiale.

Del resto il cinema — questo grande fenomeno rivoluzionario nella cultura tra le due guerre — non ha trovato posto nelle altre relazioni sull'arte figurativa, la musica, l'architettura, la danza, il teatro, la letteratura. Anche la bellissima prolusione di Cesare Cases, letta dinanzi a un pubblico davvero esiguo, la ha ignorato. Eppure proprio a Cases si deve la comparsa in Italia del famoso saggio di Walter Benjamin *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, nel quale si sostiene che l'avvento del film costituisce un fatto di portata storica mondiale, capovolge il carattere complessivo e la nozione stessa dell'arte, procura difficoltà enormi all'estetica tradizionale. Messo in crisi tutto il sistema precedente delle arti, il mezzo espressivo offre un ripensamento critico di quanto esse vengono a significare negli Anni Venti e Trenta.

Di qui l'affermazione di Majakovskij: « *Il cinema uccide l'estetica* »; » di Brecht: « *Il cinema non ha bisogno dell'arte* »: in entrambi i casi ci si riferisce appunto a una cultura tradizionale. Non a caso Arnold Hauser conclude la sua storia sociale dell'arte e della letteratura « nel segno del film », sostenendo che la consonanza fra i mezzi tecnici di questo e le caratteristiche del nuovo concetto del tempo bergsoniano è così perfetta, da pensare i modi temporali dell'arte moderna come nati dallo spirito della forma cinematografica, vedendo quindi nel film la forma d'arte tipica di un preciso momento storico: « *La concezione bergsoniana del tempo, caratteristica del film, si ritrova, » pur non sempre così evidente, in tutti i generi » in tutte le correnti dell'arte odierna* ». Mette conto anche ricordare che, già all'indomani della prima guerra mondiale, Majakovskij aveva riconosciuto nel cinema « *la logica conseguenza di tutta l'arte moderna* ».

Affermazioni opinabili, se si vuole; ma, pensiamo, un convegno interdisciplinare come quello di Firenze avrebbe dovuto prenderle in esame.

**Guido Aristarco**

### 770 cinematografi chiusi in tre anni

**Roma, 25 giugno.**

Settecentosettanta cinematografi hanno cessato l'attività nell'ultimo triennio: 475 a gestione industriale e 295 sale parrocchiali. L'anno scorso sono spariti 270 locali. Le regioni dove si è avuto il maggior numero di chiusure sono l'Emilia-Romagna (168), le Tre Venezie (144), il Piemonte (144); minore la proporzione nelle regioni centrali e meridionali, tra le quali l'Umbria (8), le Marche (11), gli Abruzzi e Molise (17).

Il fenomeno è cominciato praticamente da poco più di dieci anni: da allora risultano chiuse 2575 sale. Anche guardando all'intero decennio, sono in testa per numero di sale disattivate l'Emilia-Romagna (349), le Tre Venezie (307) e il Piemonte (274). Traducendo le cifre in percentuali, risulta che è stato chiuso il 7 per cento dei cinema con una contrazione nelle giornate di spettacolo pari al 7,25 per cento. Secondo dati dell'Agis, sono 12.500 le sale tuttora operanti in Italia; 2700 svolgono attività continuativa tutto l'anno; più di un terzo lavora un solo giorno la settimana.

Sono molteplici le cause che hanno provocato questo fenomeno. A parte la concorrenza di altre forme di spettacolo, hanno avuto importanza rilevante le migrazioni in atto ormai da dieci anni, con lo svuotamento delle campagne. (*Ag. Italia*)

## DISCORRENDO CON L'ECONOMISTA BELGA-AMERICANO

# Triffin nella mischia

**Rifiuta di chiudersi nei problemi monetari e si sente a suo agio tra gli studenti della protesta - Dà giudizi spregiudicati: la Borsa è il regno dell'irrazionale; gli americani debbono rinunciare all'egemonia mondiale del dollaro « per evitare di impiccarsi con le loro mani » - Un utopistico progetto di riforma elettorale - S'interessa vivamente ai temi del tempo libero**

Torino. L'economista Robert Triffin al recente convegno « Per un sistema monetario europeo di riserve »

« Il nostro compito è di gridare forte ciò che bisognerebbe sussurrare a bassa voce », *dice l'economista Robert Triffin. Parlandogli ci si accorge che questo compito lo assolve coscienziosamente, e non solo quando si occupa di problemi monetari, nei quali è considerato forse la maggior autorità mondiale. Sia che proponga un sistema europeo da contrapporre al dollaro, sia che risponda sulla contestazione giovanile, sulla questione razziale o sull'influenza della televisione nella formazione delle masse, questo piccolo, dinamico euro-americano (è nato in Belgio 59 anni fa e da tempo è cittadino degli Stati Uniti) affronta ogni questione direttamente, senza girarvi attorno, ed esprime con incisiva chiarezza le sue idee e teorie. La signora Triffin, altrettanto minuta e vivace, è tuttavia preoccupata che qualcuno non le comprenda. Mentre centamo, spesso me lo chiede in un orecchio », per non deluderla, la rassicuro.*

*I Triffin erano appena giunti a Torino, provenienti da Ginevra, in aereo fino a Milano, poi in automobile a tempo di record, perché sapevano di essere attesi per un'intervista. La prima domanda, però, non è stata nostra. E' Triffin che s'informa sui risultati definitivi delle elezioni inglesi. Commento:* « Il successo dei conservatori non può creare difficoltà ai colloqui tra Londra e il Mec. Heath è molto popolare a Bruxelles e ha dietro di sé un partito molto più compatto del laburista su questo argomento ».

*L'Università di Yale, dove insegna, è divisa in dodici colleges, ognuno con un master. Triffin lo è di uno ed è la cosa che inorgoglisce di più il professore e sua moglie, subito dopo i tre figli, tutti maschi, due che seguono le orme paterne nella carriera accademica, mentre il più giovane ha tendenze artistiche (« Vorrebbe fare il ceramista », sospira la signora).*

### Tra gli allievi

*A Yale c'è la contestazione?* « Certo, *risponde Triffin* — ma sul piano personale i rapporti sono ottimi. Alle mie lezioni non accadono disordini, sono sempre applaudito ». *I temi di fondo della protesta dei giovani?* « Come dovunque nel nostro mondo, i giovani soffrono di un profondo sentimento d'alienazione, di disaffezione per il sistema democratico, che reagisce a sufficienza alle loro proteste. Vengono a trovarmi in ufficio, parliamo due ore, due ore e mezzo. Di solito, chi ha idee e coraggio per difenderle, è simpatico. Io dico francamente su quali punti non sono d'accordo, si parla come tra adulti che si stimano ».

### Rivolta razziale

« Se ricordo agli studenti — *continua Triffin* — che possono votare alle elezioni, rispondono: nel 1964 abbiamo eletto Johnson, che poi ha fatto la politica di Goldwater; nel 1968 avremmo votato Kennedy, ma è stato assassinato, oppure Mc Carthy, ma è stato eliminato dalla convenzione del suo partito. Non è gioco democratico, questo ».

*Considera più gravi i problemi economici o quelli sociali, oggi, negli Stati Uniti? Per Triffin, anche se l'economia è il suo mestiere, non c'è dubbio, sono più gravi i problemi sociali.* « La questione razziale rischia di spaccare in due l'America ed è naturale che si cerchi, man mano che si cerca di risolverla ». *Si spiega con la matematica.* « Prendiamo un gruppo di cento scontenti: se ne soddisfiamo trenta, gli altri settanta protestano più di prima, perché ora si sentono in condizione d'inferiorità non solo verso il resto del mondo, ma anche rispetto a quei trenta ».

*E la guerra in Asia?* « Il Vietnam porta nuovi elementi di surriscaldamento alla contestazione come altri, ma non è la causa principale. Ha un effetto negativo sull'economia. Quando il popolo, a ragione o a torto, non approva un'azione del governo, non si può sperare di averne l'appoggio morale. In base alle ultime statistiche, dove abito io, i giovani che non si presentano alle armi hanno raggiunto il 48 per cento ». *E che succede ai renitenti?* « La legge prevede la reclusione fino a cinque anni. Ma in queste cose la giustizia è lenta, per molti non s'inizia neppure il procedimento penale, per altri si prolunga all'infinito. Qualcuno è condannato, finora il massimo è stato due anni ».

*Triffin non si fa pregare per parlare dei giovani e della sua Università. A Yale, dice, vi è un nuovo sistema di rappresentanza, diverso dalle elezioni che portano a una maggioranza che « governa » e ad una minoranza di opposizione. Ogni gruppo di 200 studenti si mette d'accordo su un nome; ci sono 4000 studenti, quindi 200 rappresentanti. Questi, a loro volta, ne eleggono venti come gruppo esecutivo, uno ogni dieci...* « Così tutte le opinioni sono rappresentate. Se ci sono estremisti che vorrebbero rompere tutto, si rendono conto che gli altri non li seguirebbero, e si calmano ».

*Si potrebbe trasferire questo sistema su un piano politico nazionale?* « Per paesi come l'Italia o la Francia — *dice Triffin* — non vedo difficoltà insormontabili. Ogni 200 cittadini con diritto di voto scelgono chi tra loro dà più fiducia. In Italia, con circa 30 milioni di elettori, vi sarebbero 150 mila primi eletti. Si ripete l'operazione: 200 designano un loro deputato; in totale sarebbero 750, più o meno quanti ne avete oggi. Ciascuno di questi 750 dovrebbe fare continuamente rapporto ai suoi 200 elettori, altrettanto farebbero i primi 150 mila con i propri. Quindi un continuo contatto tra il vertice e la base, al posto dell'attuale, tanto lamentato, distacco ».

*Gli esempi piacciono a Triffin, anche in economia.* « Non comprendo la diffidenza di molti per la mia proposta di un fondo monetario, al quale far affluire le riserve dei Paesi del Mec. Il fatto che molti abbiano conti correnti nella stessa banca, non significa che ognuno possa emettere assegni sul conto degli altri ».

### Oro e dollaro

*Non pensa, professore, di andar contro l'interesse degli Stati Uniti, sostenendo l'opportunità d'un sistema sganciato dall'egemonia del dollaro?* « Al contrario. Niente è più dannoso per una moneta che essere l'unica, praticamente, a sostenere gli scambi internazionali, a funzionare come unica valuta d'intervento e di riserva per le banche centrali di quasi tutto il mondo. Certo, un cambiamento nell'attuale sistema potrebbe portare qualche nodo al pettine della nostra politica, ma c'impedirebbe alla fine d'impiccarci con le nostre mani ».

*E la convertibilità del dollaro, cioè la possibilità per gli altri Paesi di cambiare in oro, al prezzo ufficiale (Triffin lo chiama « teorico »), i dollari delle loro riserve?* « E' ormai una finzione. Certo, quando De Gaulle faceva la voce grossa, il Tesoro americano era pronto ad attingere l'oro di Fort Knox, tutte le volte che Parigi lo chiedeva. Ma poi le cose sono cambiate ».

*A questo punto interviene Rinaldo Ossola, vice-direttore generale della Banca d'Italia, presente a questa parte della conversazione con Triffin.* « Provate a chiedere al Portogallo: ha trattato due mesi con Washington per convertire un po' di dollari, poi si è rassegnato ad acquistare oro dal Sud Africa ».

### Unità europea

*Le banche centrali, riprende Triffin, hanno in pratica rinunciato a chiedere conversioni.* « Sanno benissimo che se dovessero ricominciare, il risultato sarebbe una chiusura de jure, anziché de facto, della convertibilità del dollaro ».

*L'Europa deve organizzarsi sul piano economico e monetario, insiste Triffin; non solo negli scambi commerciali, ha fatto abolendo le tariffe doganali tra i Paesi del Mec e applicando una tariffa comune verso il resto del mondo.* « I sei Paesi, domani i dieci Paesi, devono far fronte comune soprattutto contro nuovi, possibili fallimenti del sistema attuale ». *Ma occorre un'organizzazione seria, funzionante realmente, non solo sulla carta. E Ossola interviene di nuovo:* « Quando Londra decise di svalutare la sterlina, c'informò una settimana prima. Invece ero al mare, sulla spiaggia di Tor Vajanica, quando vennero a dirmi che il franco francese era stato svalutato ».

*La crisi di Wall Street? John Galbraith, che non è tanto un economista quanto un brillante giornalista che scrive d'economia, ritiene sia possibile un altro 1929. Che ne pensa Triffin, non di Galbraith, ma di Wall Street?* « La Borsa non è il mio campo. In ogni caso è difficile far previsioni dove e quando ci si muove più per impulsi irrazionali che sui dati di fatto. Mi ricordo che alla dichiarazione di guerra degli Stati Uniti contro il Giappone, Wall Street reagì con un forte rialzo; poi, senza attendere neppure la prima sconfitta, ribassò di altrettanto. Posso solo pensare che, certamente, fra tre anni le quotazioni saranno più alte di oggi ».

*Le ultime dichiarazioni di Nixon?* « Sono un piccolo passo avanti sulla strada giusta, *risponde Triffin*. Forse in ritardo, ma opportuno. Certo, per il prossimo avvenire non vedo miglioramenti. Il problema dei disoccupati, l'andamento della produzione mostrano che la recessione è già iniziata. Il pericolo è che il governo, se la disoccupazione aumenta ancora, allenti la stretta creditizia e alleggerisca la politica fiscale. Allora il rialzo dei prezzi, che accenna ad attenuarsi, riprenderebbe con nuovo vigore ».

*Da Torino, dopo il convegno monetario che l'ha visto protagonista, Triffin proseguiva per Roma e Siena. Poi ha in programma un lungo viaggio in Asia. Ha nella valigia un suo piano, approvato da Washington, per sollecitare i governi di quei paesi a utilizzare meglio le loro risorse, invece di accumulare riserve tra Londra e New York, a prendere nuovi accordi di pagamento per gli scambi commerciali e così via.*

*Un uomo tanto impegnato, da quando si alza, alle 7,30, a quando va a letto, dopo mezzanotte, non ha certo problemi di tempo libero.* « Eppure — *afferma Triffin* — considero l'impiego del tempo libero uno dei più grossi problemi dei prossimi vent'anni. Una volta risolte le questioni che oggi ci angosciano maggiormente, più che all'aumento del prodotto nazionale si dovrà pensare a distribuirlo meglio e a dare a ciascuno i mezzi e le occasioni di utilizzare il tempo libero in modo intelligente. Pensi alle ore che si passano davanti alla televisione. Quella americana è forse la peggiore del mondo: programmi mediocri, continuamente interrotti dalla pubblicità. Solo la domenica mattina c'è qualcosa di buono, per il resto è un graduale intontimento del pubblico ».

*E' il momento del congedo.* « Sono lieto di essere in Italia, si respira un'altra aria. Mia moglie ed io vi abbiamo passato già una volta giorni indimenticabili ». *Di fronte a questo entusiasmo, rinunciamo a chiedere a Triffin un giudizio sulla situazione attuale.*

**Mario Salvatorelli**

## ULTIME RIFLESSIONI SUL 7 GIUGNO

# *Gli allarmisti smentiti*

**A ogni elezione, i migliori amici dell'Italia prima temono catastrofi, poi si meravigliano della nostra saggezza - Fanno l'errore di applicare al nostro Paese schemi validi all'estero**

Dopo le elezioni del 7 giugno, i maggiori giornali americani, inglesi, francesi, tedeschi hanno pubblicato grandi elogi del buon senso degli italiani, hanno negato che sul paese incombano iatture quali l'ingresso dei comunisti nel governo e l'avvento d'un regime di colonnelli e hanno messo in rilievo il rafforzamento del centro-sinistra. Eppure molti degli stessi corrispondenti e editorialisti scrivevano ancora qualche settimana fa che il centro-sinistra era morto, che il pci avanzava verso la conquista del potere e che nel paese sull'orlo dell'anarchia si attendeva un colpo di Stato della destra.

### *Vivere a Roma*

Alcuni attribuiscono queste sbandate al fatto che i giornalisti stranieri, vivendo a Roma, vedrebbero più le beghe dei politici che la più vasta e sana realtà del paese. Ma nel corso del loro lavoro non pochi giornalisti stranieri si recano periodicamente fuori della capitale; e d'altra parte i risultati elettorali, anche prima del 7 giugno, dimostravano come il vecchio tema qualunquista del distacco fra « paese legale » e « paese reale » vada quanto meno ridimensionato.

A mio parere, la spiegazione va ricercata piuttosto nella complessità, di sostanza e di sfumature, che caratterizza non solo il gioco politico, ma la realtà nazionale. Ciò, naturalmente, è fonte di particolari difficoltà e frustrazioni per gli osservatori stranieri; ne nasce la tentazione del « pezzo » allarmato e allarmistico, che è tanto più facile da scrivere e fa tanto più effetto dell'analisi approfondita di situazioni appunto complesse e sfumate. Di qui l'illusione di avere penetrato e compreso la realtà italiana, mentre troppo spesso ci si è fermati alla prima delle sue molte bucce. Di qui, quando i fatti smentiscono le profezie basate su interpretazioni superficiali, il ricorso alla battuta « *questo paese imprevedibile* »: come è accaduto anche dopo le ultime elezioni...

Uno degli aspetti della situazione italiana che suscitano maggiori perplessità fra gli osservatori stranieri (e da parte di molti italiani) è l'esistenza di tanti partiti; e in proposito si sostiene spesso l'opportunità di sostituire il sistema elettorale proporzionale con quelli vigenti negli Stati Uniti, in Gran Bretagna o nella Germania Occidentale, dove i partiti sono soltanto due (o al massimo tre) e dove la vita politica appare più semplice e caratterizzata da maggiore stabilità ed efficienza.

### *Il bipartitismo*

Ma in quei paesi l'avvicendarsi al potere dei due maggiori partiti, magari in seguito a spostamenti elettorali relativamente piccoli, non comporta gravi scosse né apre prospettive minacciose: la contesa si svolge entro un quadro di sostanziale omogeneità democratica. In Italia, il sistema unitario-nominale di tipo americano o inglese porterebbe a un bipartitismo di cui il pci sarebbe uno dei grandi beneficiari e a una conseguente radicalizzazione della lotta politica; e un sistema intermedio come quello tedesco, che esclude dal Parlamento i gruppi politici che non ottengano almeno il 5 per cento dei voti, consentirebbe pur sempre la sopravvivenza di tre partiti dell'attuale schieramento governativo e di tre partiti di opposizione.

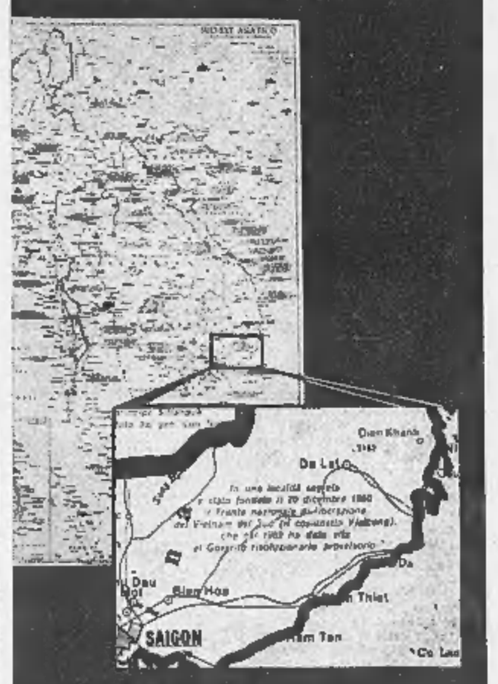
D'altra parte, la presenza di parecchi partiti non solo corrisponde alla realtà di una Italia tuttora assai frastagliata sotto il profilo politico, economico e sociale, ma assolve a una funzione di garanzia democratica.

Più in generale si può dire che, come una parte non indifferente del reddito nazionale sfugge alle statistiche, così esistono nel paese risorse latenti di recupero, riserve di capacità e valvole di sicurezza tali da consentirgli di superare crisi e difficoltà apparentemente così gravi da fare temere una prossima catastrofe. E gli stessi uomini politici dimostrano una singolare abilità nell'evitare, magari all'ultimo momento, le peggiori conseguenze dei loro errori, magari a prezzo dell'immobilismo.

Ecco perché a tanti osservatori stranieri capita regolarmente di preannunciare svolte disastrose nelle vicende italiane, e di essere poi smentiti. Ma il guaio sta proprio qui: le vicende degli ultimi 20 o 25 anni non offrono tanto esempi di catastrofi evitate, quanto di occasioni mancate per consolidare e aggiornare le strutture della democrazia italiana. E se si continua a perdere troppe occasioni del genere, si rischia di vedersi presentare, prima o poi, un conto cumulativo e davvero salato.

**Leo J. Wollemborg**


Panorama
regala
una nuova carta geopolitica
IL SUD-EST ASIATICO




geografia e storia
di un "punto caldo" nel mondo
In ogni copia di
Panorama
una grande carta a colori
Panorama
i fatti separati dalle opinioni
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Ancora incertezza e grande confusione

# Povera scuola in che condizioni

**Nelle medie si fanno faticosamente gli scrutini; oggi cominciano gli esami di licenza - I giovani della maturità hanno i nervi tesi: a 10 giorni ignorano come si svolgeranno le prove**

**Continua l'altalena di incertezza per gli studenti. Gli scrutini sono ormai quasi ultimati, ma la situazione è ancora confusa per quanto riguarda gli esami di licenza media e di maturità. Resterà valido il decreto ministeriale che semplifica le prove oppure verrà annullato da un altro decreto se tutti i professori revocheranno entro oggi lo sciopero? In ogni caso, quale metro di giudizio adotteranno i commissari e su quali programmi si svolgeranno le interrogazioni?**

Una situazione così non si era vista mai: protestano i professori favorevoli allo sciopero, protestano quelli contrari, protestano (e con ragione) studenti e famiglie. Tutti si sentono lesi nei loro diritti.

Intanto gli esami di licenza media sono cominciati in alcune scuole della provincia. Ogni istituto si comporta come crede: chi fa le prove tradizionali (cinque scritti e colloquio orale) chi segue il decreto ministeriale (sola prova scritta di italiano, le restanti sostituite da un colloquio).

Oggi, salvo le sorprese cui ci ha abituati questa nostra povera scuola, si iniziano gli esami nei seguenti istituti: Alberti, Alighieri, Antonelli, Balbo, Casorati, Corelli, Chiara, De Nicola, Don Orione, Fermi, Foscolo, Giacosa, Juvarra, Lagrange, Mameli, Manzoni, Marconi, Martiri Martinetto, Massari, Meucci, Negri, Olivetti, Pacinotti, Pascoli, Perotti, Pozzani, Pola, Righi, Saba, Sauro, Verga, Vian, via Ancina, via Negarville, viale Mughetti. Domani esami alla Peyron, via Candiolo, Romita, via Michelangelo, De Sanctis, Baretti.

Intanto sono stati resi noti i risultati degli scrutini nella maggior parte degli istituti. Si calcola che i promossi nella media inferiore siano il 66 per cento, i rimandati il 22 per cento, i respinti l'11 per cento. Ecco i risultati esposti ieri.

*Alberti:* 86 ammessi alla licenza, 4 non ammessi; 58 promossi, 24 rimandati, 29 respinti. *Alighieri:* 364 ammessi, 21 non ammessi; 548 promossi, 196 rimandati, 71 respinti. *Pezzani:* 120 ammessi; 301 promossi, 69 rimandati, 17 respinti. *Antonelli:* 220 ammessi; 564 promossi, 168 rimandati, 32 respinti. *Don Orione:* 218 promossi, 58 rimandati, 30 respinti.

Esami anche negli *istituti professionali*. Ad esempio al Bosso c'è stata prova di italiano. Quattro i temi a seconda delle specializzazioni. 1) Commento di un pensiero di B. Russell sulla necessità di porre fine alla diffusione delle armi nucleari. 2) Illustrate le caratteristiche specifiche dell'indirizzo in grafica seguito in quest'ultimo anno e, in base all'esperienza che ne hai fatto, esprimi la tua opinione dicendo anche se oggi rifaresti la stessa scelta. 3) Pensi che la macchina possa sostituire il lavoro umano o invece debba contribuire a svolgerlo nel minor tempo possibile, lasciando all'intelletto il compito preponderante? 4) Presto lascerò i banchi della scuola ed entrerò nel mondo del lavoro: come guardo a questo futuro e che cosa mi aspetto da esso?

Anche nelle *superiori* sono in corso gli scrutini. Finora si calcola che la percentuale dei promossi sia il 61 per cento, dei rimandati 30 per cento, dei respinti 9 per cento. La buona parte dei ragazzi può partire per le vacanze, quelli che devono affrontare gli esami stanno vivendo giorni difficili.

In grande ansia e con i nervi a pezzi sono i candidati alla *maturità*. Nelle scuole si fanno riunioni con i professori, si vuole sapere come sarà (se ci sarà) il nuovo esame, soprattutto il colloquio sostitutivo della seconda prova scritta. L'atmosfera è tesa, le idee confuse. Non è l'ambiente migliore per il dialogo.

Ci sono insegnanti che avvertono: *« Badate che un esame orale deve essere impostato su una materia molto vasta ed è ben più impegnativo dello scritto »*. Altri replicano: *« Nessuna paura, il colloquio servirà soltanto a vedere se il candidato sa inquadrare la materia nelle sue linee essenziali »*. Ed ancora: *« Se possimo coerenti con la nostra protesta dovremmo promuovere tutti, tanto gli esami così congegnati non servono a niente »*. Gli studenti mugugnano e si domandano: *« Quale delle tre tesi sarà quella giusta e soprattutto quale sceglierà la commissione che dovremo affrontare? »*. Di tutto questo ballamme sono le vere vittime e gli unici che hanno diritto di protestare.

Nelle scuole si susseguono intanto le assemblee di insegnanti. Quelli favorevoli a proseguire l'agitazione protestano amareggiati perché ritengono che il decreto legge del ministro leda il diritto di sciopero e minacciano di non cominciare le lezioni il 1° ottobre. Quelli decisi a far valere le proprie ragioni, ma senza bloccare il funzionamento delle scuole, sono convinti che la sanatoria sia una offesa alla dignità ed alla serietà degli studi. Sentiamo qualche voce amareggiata. *« Gli studenti « le famiglie non hanno capito che era necessario il loro appoggio »*. *« La riforma della scuola deve essere fatta al più presto, come potremo in queste condizioni presentarci a ottobre davanti agli studenti? »*.

Gli insegnanti del terzo istituto magistrale in una lettera al ministro *« esprimono protesta e preoccupazione per la scioccante sostituzione di una prova scritta degli esami di maturità con un colloquio »* che danneggia gli studenti. Hanno quindi deciso di astenersi ai due giorni di sciopero nazionale indetto dai sindacati dell'Intesa.

L'assemblea dei professori del Castellamonte (geometri) ha inviato una mozione alle autorità scolastiche. Nel documento si osserva *« come il decreto ministeriale sia lesivo della dignità di tutto il corpo insegnante e nel libero esercizio della sua professione »* si rileva la *« prevaricazione al diritto di sciopero »*, si chiede *« l'abrogazione del decreto ed il ripristino della normale procedura di scrutini ed esami »*.

## Avvocati in sciopero per quattro giorni

**La riforma tributaria violerebbe il segreto professionale**

Gli avvocati si asterranno da ogni attività i primi quattro giorni di luglio. L'hanno deciso ieri mattina al termine di un'assemblea straordinaria svoltasi nella sala della Biblioteca dell'Ordine presso il palazzo di Giustizia ed alla quale hanno partecipato anche i presidenti degli ordini di Acqui, Alba, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Saluzzo e Vercelli. Intendono protestare contro l'imposizione dei libri contabili obbligatori per i professionisti ed il prelievo tributario all'origine di una quota sulle parcelle, previsti dalla legge delega per la riforma tributaria.

In un ordine del giorno, approvato all'unanimità dopo due ore di discussione, gli avvocati hanno rilevato in particolare che l'imposizione dei libri contabili « rappresenta una gravissima ed inammissibile lesione del segreto professionale posto a tutela degli interessi del cittadino » del diritto di difesa sancito dalla Costituzione ».

Il gangster ucciso dalla sua stessa banda: parla il complice fermato

# *"Quella sera accompagnai il D'Aguanno per un furto, non so nulla del delitto„*

**La polizia indaga su questa versione e la ritiene incompleta - Come il D'Aguanno e il suo amico Broglio, ora sotto interrogatorio, trascorsero la giornata di domenica - Appuntamento in un bar di piazza Robilant, poi in taxi nell'alloggio di via Tolmino per prendere gli arnesi da scasso e la pistola - L'arma lubrificata macchia il sedile dell'auto - Tentato furto in via Gorizia (due testimoni li vedono) - Alla sera assalto in via Martiri della Libertà; quindi avviene il crimine**

Le indagini sull'uccisione del "gangster" D'Aguanno sembrano avere preso una buona piega. La squadra mobile è certa di avere in mano l'uomo che potrebbe essere la « chiave del delitto ». Non dice che abbia che fare con l'omicidio, ma afferma che egli sa parecchie cose, più di quante ne ha ammesse finora. E' « fermato », si chiama Tranquillo Broglio. Diremo di lui, ma prima parliamo della vittima e delle indagini.

Il corpo crivellato di proiettili e semicarbonizzato di Luigi D'Aguanno è ancora in una cella frigorifera della « morgue ». Il funerale si poteva fare l'altro ieri, ma nessun familiare si è presentato. La stessa cosa ieri: né parenti né amici sono andati all'Istituto di medicina legale. Se nessuno si farà vivo oggi, la salma sarà trasportata al cimitero con un furgone comunale, senza fiori né gramaglie. E' dunque questa la fine di un gangster.

Lunedì — dopo che la vittima è stata identificata e ci si è convinti che il delitto era un « regolamento di conti » — è stato subito chiaro che la scoperta dell'uccisore o degli uccisori sarebbe stata difficile. Perché in questi casi si deve operare in un ambiente balordo, dominato dalla legge dell'omertà. Bugie macroscopiche. Un muro che non è facile sfondare.

Ecco un esempio. Si interroga un amico del gangster. « Nicola, qual è la tua idea su questo delitto? », « *Che delitto, dottore?* ». « Hai visto sul giornale, no? Hanno ucciso D'Aguanno ». « *Non leggo mai i giornali e non so chi era D'Aguanno* ». « Ma come, Nicola? Vi hanno arrestati assieme. Siete stati processati assieme, uno vicino all'altro sul banco degli imputati. Per parecchio tempo siete stati nella stessa cella. Nicola, non puoi negare tutto questo ». « *Dottore, come dice lei. Eppure, davvero, non riesco a ricordarmi questo D'Aguanno. L'hanno ammazzato, lei dice? E come?* ».

Ci vuole pazienza per sopportare tanta sfacciataggine. Non arrendersi, insistere, continuare a frugare nell'ambiente. Si cercano tutti gli « amici » di D'Aguanno e finalmente in « mobile » ne trovano uno che non può negare di essere stato con il *gangster* poche ore prima del delitto. E' Tranquillo Broglio, un tipografo di 35 anni, senza fissa dimora.

Personaggio non nuovo alla cronaca. E' stato arrestato perché accusato di un furto di circa 5 milioni nell'alloggio di Maria Cristina, 76 anni, cuoca della vedova Cavallo, l'anziana possidente assassinata in circostanze ancora misteriose nella sua villa, « Bastel Verd », alla Pellerina. In carcere Broglio ha conosciuto D'Aguanno. E' stato processato lo scorso marzo e condannato per « ricettazione aggravata » a 2 anni e 6 mesi. E' stato scarcerato l'8 aprile perché « appellante ». D'Aguanno è uscito dalle Nuove il 20 aprile. I due si sono cercati e ritrovati. Che cosa abbiano combinato assieme si ignora, al massimo soltanto quello che hanno fatto domenica scorsa.

Il Broglio è interrogato dal dott. Monfesano. Intuisce che ci sono prove e testimonianze, perciò fa delle ammissioni. Dice che si è incontrato sabato sera con D'Aguanno e hanno deciso di fare qualche colpo l'indomani, domenica, giornata propizia ai ladri d'alloggio perché mezza città è in gita. L'appuntamento ora per le 16 in un bar di piazza Robilant.

L'indomani, sono entrambi puntuali in questo bar. D'Aguanno assicura che questa volta non farà « bidoni », che dividerà il bottino in modo giusto. Con un taxi vanno in via Tolmino dove abitano i genitori di D'Aguanno. *Il gangster* (è sempre il racconto di Broglio) sale solo, ridiscende con la borsa degli « arnesi di lavoro » macchiata d'olio perché ha lubrificato la pistola, con questa borsa unge il sedile e suscita la protesta del tassista. (La polizia cerca il tassista per interrogarlo).

Scendono dal taxi in corso Orbassano angolo via Filadelfia, a piedi vanno in una bottiglieria di via Gorizia. D'Aguanno telefona a un numero che è al 130 della stessa strada. Così fanno i ladri: telefonano, se nessuno risponde vuol dire via libera, l'alloggio è incustodito.

Secondo Broglio, D'Aguanno sale solo. Cerca di forzare l'uscio del signor Giovanni [illegible] che rincasando alle 22 [illegible] segni di scasso; non vi riesce, scende e dice al complice: « *E' andata male* ». Ma il racconto del Broglio non è esatto. Lui non è stato lì ad aspettare. C'è la testimonianza della maestra Elisabetta Pepe e della figlia ingegnera Maria Luisa, che [illegible] al 7° piano: esse, rincasando, hanno disturbato il lavoro di due ladri — sono certe: « *Erano in due* » — che si sono gettati di corsa per le scale. (E ieri Maria Luisa Pepe ha anche riconosciuto uno dei due ladri in una fotografia del Broglio).

Continua a raccontare Broglio. Dopo il colpo fallito in via Gorizia, ritornano in via Tolmino con un altro taxi, D'Aguanno sale a nascondere la borsa, a piedi vanno [illegible] in via Paolo Braccini, qui si lasciano dandosi appuntamento alle 21, presso la cabina telefonica di piazza Robilant. D'Aguanno dice: « *Ci troviamo alle nove, poi andiamo a rubare in via Martiri della Libertà 5. Ho studiato questo lavoro, ci renderà bene* ».

Ora Broglio afferma di non essere andato a quell'appuntamento, dice che il « lavoro » in via Martiri della Libertà non lo convinceva, presentiva il fallimento. La polizia scopre che poco dopo le 21 di domenica D'Aguanno era con tre persone in un bar di via Braccini. Ha pagato le birre. Poi è uscito con uno dei tre — un capellone — che aveva una « 500 » e sono andati non si sa dove. Verso l'una di notte, in via Martiri della Libertà 5, tre persone hanno cercato di forzare la porta di un inquilino dell'ultimo piano, Cosimo Donnicola, sono stati disturbati, hanno dovuto fuggire.

Broglio nega d'avere fatto parte della « batteria » che ha tentato questo furto. Dice che domenica sera è andato al cinema Po, vi è rimasto fino a mezzanotte, poi è andato a dormire, in una camera d'affitto in via Canova 13. E' un alibi che nessuno può confermare. Broglio nega che lunedì sera ha fatto nulla. Martedì ha letto su *La Stampa* che D'Aguanno era stato assassinato. Ha temuto che la polizia sospettasse di lui e ha fatto una cosa inspiegabile: è andato in via Tolmino « *per vedere se c'era ancora la borsa di D'Aguanno* ».

La storia di questa borsa è poco chiara e potrà essere importante per l'inchiesta. I carabinieri fanno un'accurata perquisizione nelle soffitte di via Tolmino e non la trovano. Qualche ora dopo la polizia ripete la perquisizione: la borsa con la pistola, guanti di filo, ferri da scasso è in bella mostra. Non c'è dubbio che qualcuno l'ha portata lì, tra una perquisizione e l'altra. Ma chi e perché?

Tranquillo Broglio ieri è stato interrogato dal sostituto procuratore dott. Silvestro. Naturalmente, il colloquio è coperto dal segreto istruttorio. Broglio, comunque, continua a negare di sapere qualcosa del delitto. Sul volto ha un'ecchimosi, dice che gli è stata causata in un litigio, ma non spiega con chi ha litigato, quando e perché. Il suo fermo « per indizi in concorso di omicidio » è stato prorogato.

Tranquillo Broglio viene trasferito alle Nuove. La signora Maria Biollo e Elisabetta Pepe presenti al sopralluogo del dottor Montesano

Rievocato in tribunale l'incidente del '65 a Venaria

# Il bimotore in picchiata decapitò un fotografo: sei mesi al pilota

**I giudici hanno riconosciuto alla vittima il 50 per cento di colpa - Per filmare l'aereo, che si era abbassato a due metri dal suolo tentando di riprendere velocità, l'operatore non pensò al rischio che correva**

*In libertà provvisoria tutti gli arrestati per "traffico„ di droga*

Il pilota Giorgio Torrengo: «Non mi sono accorto di nulla»

Un terrificante incidente aereo, accaduto sul campo militare di Venaria il 18 settembre 1965, è stato rievocato ieri in Tribunale (pres. Palala, p.m. Maschella, canc. Sacco). Quel giorno erano in programma alcuni lanci di paracadutisti civili da un bimotore pilotato da Giorgio Torrengo, 38 anni, piazza Rivoli 15. L'aereo doveva compiere tre viaggi, decollando dall'Aeritalia e lanciando i paracadutisti sul campo di Venaria. Sul posto c'era una *troupe* cinematografica milanese.

Dopo il terzo passaggio, [illegible] fino a circa 30 metri dal suolo per gettare una sacca di tela contenente le funi di vincolo dei paracadute. In seguito, per riprendere la rotta verso l'Aeritalia, il bimotore accennava una ampia virata. Durante quella manovra, il motore di sinistra perse dei giri e il pilota fu costretto a compiere una « picchiata » per acquistare velocità e riprendere quota. Il velivolo scese fino a circa due metri dal suolo.

In quel momento l'operatore Gian Mario Rimoldi, 40 anni, di Milano, essendosi venuto a trovare proprio sulla direttrice del bimotore, afferrò la macchina da presa e cominciò a filmare l'emozionante passaggio senza pensare al tremendo rischio che correva. Una delle ruote del carrello lo decapitò. Il pilota avvertì l'urto, ma non si rese conto di essere investito l'operatore.

Al termine di una lunga istruttoria il Torrengo, che è un ottimo pilota civile, con oltre 1500 ore di volo, fu rinviato a giudizio per omicidio colposo. Difeso dall'avv. Bonati ieri ha ripetuto di non aver compiuto con intenzione una manovra indubbiamente pericolosa, ma di averla subita per un improvviso e imprevedibile mancamento d'uno dei motori.

Il Tribunale ha condannato il Torrengo a 6 mesi di reclusione: il p.m. ne aveva chiesti 10. Il pilota dovrà anche rifondere i danni, tenendo conto che i giudici hanno riconosciuto alla vittima il 50 per cento di colpa.

— Gli arrestati per lo scandalo della droga di un mese e mezzo fa sono stati rilasciati. Ieri sera hanno lasciato le « Nuove », in libertà provvisoria, i fratelli Claudio Rapetti, 26 anni, e Paolo, 24 anni. L'istanza per la scarcerazione, presentata dagli avvocati Altara e Turdy, è stata accolta dal giudice istruttore dottor Maddalena. E' uscito anche il loro conoscente Sergio Antonica, 21 anni, abitante in via Tripoli, difeso dall'avv. Proto.

Paolo Rapetti ha una sartoria in via Saluzzo 9, il fratello una *boutique*, l'« Apollo d'oro », in via Carlo Alberto 11. Due negozi frequentati dai giovani della « Torino-bene »: anche l'Antonica vi faceva frequenti visite, ma per motivi di lavoro, come commerciante di tessuti.

Nell'agosto del 1969 il capo della « Mobile », dott. Montesano, nel corso di un'operazione « antidroga » ferma alcuni giovani, che vengono rilasciati poche ore dopo. Poi, durante gli interrogatori, hanno fatto un nome: quello del l'attrice Anna Maria Trombetta, vent'anni, via Maggiore 12. Hanno detto: « *Sappiamo che il drogo, e che ha dato ad amici anche ricette in bianco rubate a un medico* ».

Contro la Trombetta, che nel frattempo è scomparsa, viene spiccato mandato di cattura. Viene [illegible] per caso qualche mese dopo, l'11 novembre: il sospetto che il suo nome figura tra quello dei ricoverati all'ospedale Martini. Motivo del ricovero: un'infezione provocata dall'uso inesperto della siringa. La giovane ha ancora sulle braccia i segni delle iniezioni di « Cardiostenol ».

Nega di aver mai rubato ricettari di medici, ma, a quanto pare, ha anche lei dei nomi. Questi dei fratelli Rapetti e dell'Antonica. Il 12 maggio, al termine di un drammatico confronto in carcere tra l'attrice e i due fratelli, questi vengono arrestati. Ma sembra che la giovane non li abbia accusati esplicitamente », ma in un primo tempo l'ha fatto, poi ha ritrattato dicendo di non riconoscerli nemmeno. I periti l'hanno giudicata seminferma di mente. E' stata scarcerata una ventina di giorni fa.

Ora, Paolo Rapetti ci dice: « *Mi hanno accusato di aver spacciato dell'hashish. Non è vero, non l'ho mai fatto. Ho solo fumato una sigaretta, un anno fa, per curiosità* ». Chiediamo: « *Conoscete la Trombetta?* ». Risponde: « *L'ho incontrata due o tre volte. Una conoscenza superficiale* ». Ma è vero che c'è stato un confronto in carcere, durato un giorno e una notte? Elude la domanda: « *Sono stanco, voglio andare a casa* ».

# Il marito condannato a 8 anni La moglie è accusata di falso

**La donna lo denunciò per sfruttamento: « Non gli bastavano le 70 mila lire che guadagnavo per sera » - Poi ritrattò - Lui: « Lavoravo come una bestia »**

**I giudici hanno creduto che in circa 10 anni, dal 1959 al 1969, un operaio della Fiat abbia potuto risparmiare circa 50 milioni, costruendosi anche una casetta a Bruento, del valore di circa 14 milioni. Hanno invece ritenuto che tali somme siano state in gran parte guadagnate dalla moglie, con la sua attività di prostituta.**

I protagonisti della vicenda sono Antonio Azzolin, 38 anni, di Napoli e sua moglie Elide Bruna, 42 anni, di Carignano. Fu la donna, nel marzo dello scorso anno, a denunciare il marito, presentandosi alla « buon costume ». La Bruno era stanca di quella vita, voleva abbandonare il marciapiede e godersi in pace i suoi quattrini, ma l'Azzolin non le dava tregua. Non gli bastavano, almeno secondo la prima accusa, le 70-80 mila lire per sera che la moglie gli consegnava e ne pretendeva di più. Spesso, durante i continui litigi, la Bruna veniva percossa, talvolta addirittura con un nerbo di bue.

In seguito, davanti ai giudici, Elide ritrattò tutte le accuse. « *Quella sera* — disse — *ero ubriaca; non sapevo nemmeno cosa dicevo. Mio marito ignorava che io facevo la prostituta e non ha mai accompagnato sui marciapiede* ».

Anche Azzolin ha sempre negato tutto e, per giustificare i suoi considerevoli risparmi, ha detto di aver sempre lavorato « come una bestia », facendo straordinari, commerciando in generi alimentari, svolgendo qualsiasi attività che comunque potesse procurargli del denaro.

Il tribunale (pres. Palala, p.m. Moschella, canc. Sacco) ha condannato l'Azzolin, per favoreggiamento e sfruttamento della moglie, a 8 anni di reclusione, più un anno di casa di lavoro. La Bruna ha avuto 5 mesi, interamente condonati, per falsa testimonianza; è stata amnistiata per gli atti osceni.

## Un televisore per i bimbi di un asilo molto povero

I bambini della scuola materna di Borgo Revel, una piccola frazione di Verolengo, hanno mandato una lettera a *Specchio dei tempi* perché li aiuti a comperare un televisore. « *Il nostro è un asilo privato, dipende dal Cottolengo ed è molto povero. Noi bambini ogni tanto abbiamo il piacere di vedere la tv, più di qualche mese il nostro vecchio e antiquato apparecchio non funziona più e le suore non hanno i soldi per farlo aggiustare. Potete fare qualcosa per noi?* ».

Ieri un nostro incaricato ha portato all'asilo un televisore nuovo. I bambini erano felici e le suore commosse.

## Mentre va alla Messa una motoretta l'uccide

**La donna aveva 69 anni**

**L'incidente a Settimo**

Tragico incidente stradale ieri mattina alle 7,30 a Settimo in via Cavour. Filippa Chiminello, 69 anni, abitante in via Brofferio 9, presso la famiglia Sangone, è stata investita da una motoretta mentre attraversava un incrocio. La donna si recava a messa alla chiesa del quartiere. Un maretto le copriva la visuale; aveva già quasi raggiunto la mezzeria della strada, quando improvvisamente è sbucato il motociclista Francesco Sproviero, 18 anni, via Coldinava 1, che percorreva via Cavour diretto al lavoro alla Fiat Spa.

Forse la Chiminello ha manifestato un attimo di incertezza. Entrambi sono rotolati a terra. Soccorsi e portati all'Astanteria Martini, la donna è stata ricoverata con prognosi riservata per fratture varie. A nulla sono valse le cure dei medici: è morta due ore dopo. Lo Sproviero guarirà in sei giorni.

**Colonie Fiat** — Il viaggio dei bambini partiti il pomeriggio del 25 giugno per la Colonia montana di Sauze d'Oulx si è svolto regolarmente.

# Immigrato di 19 anni muore per folgorazione nel cantiere

**Era giunto dalla Sardegna all'inizio dell'anno; dormiva nella baracca degli attrezzi - Altra tragedia: una donna si impicca nel ripostiglio di cucina**

Nello Melis, 19 anni

Un manovale di 19 anni è morto per folgorazione nel cantiere dove lavorava. Si chiamava Nello Melis, era immigrato all'inizio dell'anno da un paese della Sardegna, in provincia di Cagliari.

Pochi mesi fa era stato assunto dall'impresa Gariglio, che ha un cantiere in corso Traiano angolo via Lido Filitio. Per risparmiare il denaro della locanda, aveva ottenuto di dormire nella baracca dove vengono custoditi gli attrezzi. Così poteva mandare qualche soldo in più ai genitori in Sardegna. Taciturno, buon lavoratore, era benvoluto dai colleghi, che cercavano in ogni modo di aiutarlo per non fargli pesare troppo la solitudine.

La disgrazia è accaduta ieri, poco prima di mezzogiorno. I motivi dell'infortunio sono ancora oscuri. Il Melis ha chiesto al capocantiere di andare in cortile, per portare la pialentiera sullo scaldavivande. E' sceso dall'impalcatura e si è avvicinato ai montacarichi. D'improvviso, è crollato a terra: senza un gemito. Alcuni muratori l'hanno visto dall'alto ed hanno dato l'allarme. « Abbiamo cercato di rianimarlo — raccontano —. Ma ci siamo subito resi conto che non c'era più da fare ».

Portato alle Molinette, i sanitari hanno accertato che la morte era stata provocata da folgorazione. Forse aveva toccato un filo scoperto. Agenti della polizia scientifica si sono recati nel cantiere per controllare la funzionalità degli impianti. L'Ispettorato del lavoro ha aperto un'inchiesta. Nei prossimi giorni verrà eseguita l'autopsia per accertare le cause esatte del decesso.

* *

Una donna si è impiccata per le sofferenze di una dolorosa malattia. Si chiamava Maria Valle, aveva 56 anni e abitava con il marito, Giuseppe D'Ambrosio, 57 anni, autista del Municipio, al numero 41 di via S. Donato.

Ieri il marito è preoccupato perché da qualche giorno le condizioni della moglie si sono aggravate. Telefona a casa, nessuno risponde. Chiama la suocera, poi una zia per avere notizie. Non sanno nulla. Allora chiede un permesso e corre a casa.

L'alloggio è deserto. Solo dopo avere perlustrato invano tutte le stanze scopre il cadavere. Penzola, dietro una tenda, in un vano del muro nel ripostiglio della cucina. La donna ha legato una corda al tubo del contatore del gas, si è passata il cappio al collo dopo essere salita su uno sgabello, che ha allontanato con un calcio. Il medico legale accerta che è morta da almeno tre ore. Si è uccisa alle 14.

Da vent'anni soffriva di artrite deformante alle anche. Camminava a stento, per lucidare i pavimenti doveva coricarsi su un basso sgabello, perché non poteva più piegarsi. Sofferenze continue, insopportabili, aveva minato il suo sistema nervoso.

# *Specchio dei tempi*

**« Perché gli altri ministri non fanno altrettanto per i settori di loro competenza? » - Segreti della regione Emilia-Romagna - Ancora sulla « notte brava » - I « ragazzi del '99 » non giocano al pallone - « In un giorno ho perso tutta la famiglia, e adesso? »**

*Una lettrice ci scrive:*

« Lo sciopero dei professori ha dato luogo alle proteste più strane: un padre afferma il diritto suo e di suo figlio di concludere in pace l'anno scolastico; una madre segnala che " ... milioni di famiglie devono rimandare le vacanze già programmate con grave danno al turismo, ai trasporti, all'industria alberghiera e all'economia nazionale "; un giovane " si è immerso negli studi come mai prima come un disperato ed ora... ".

« Mi permetto quindi di esprimere anche il mio pensiero.

« — Come moglie: il mio marito è preside di una scuola media statale ed in tutto l'anno scolastico non ha avuto molte ore di libertà. Mi parrebbe giusto che non solo i padri ed i ragazzi finissero in pace l'anno scolastico ma anche mio marito avesse la prospettiva di un po' di calma;

« — come madre: mio figlio ha terminato con la terza all'Istituto per chimici, con buoni risultati, eppure assicura (ed anche lui lo ammette) che non si è mai ammazzato di lattica;

« — come impiegata: lavoro presso una fabbrica privata ed in linea di massima non approvo lo sciopero ingiustificato. Non voglio quindi discutere se questo degli insegnanti è giustificato o no: potrei essere parziale.

« Segnalo solo che nel settore dei metalmeccanici gli scioperi vanno avanti da un anno e la direzione ha ceduto nei giorni scorsi ha comunicato che dice tra l'altro: « *...gli scioperi di questi mesi hanno impedito di fare la produzione prevista. Tutto ciò va a vantaggio delle fabbriche straniere ed a tutto danno del lavoro italiano...* ».

« Ora questo stato di cose danneggia forse in modo ben più pesante i trasporti, il turismo e l'economia nazionale? Pertanto la presa di posizione del ministro Misasi, anche se discutibile dal punto di vista degli insegnanti, potrebbe avere dei risultati buoni. Quello che non è equo, sempre a mio avviso, è che gli altri ministri non facciano altrettanto per i settori di loro competenza. Non siamo forse tutti uguali? ».

*Segue la firma*

*Alcuni lettori ci scrivono da Bologna:*

« Durante la propaganda elettorale, nessun rappresentante di partito ha fatto presente ai 15 milioni di telespettatori, ed in particolare all'elettorato dell'Emilia-Romagna, che, se è vero che questa regione è amministrata da anni da elementi socialcomunisti, è però anche vero che essa vive secondo le leggi della Repubblica Italiana, la quale governa secondo la Costituzione democratica, come cioè è intesa la democrazia in Occidente. Il che non ha nulla a vedere con i regimi delle cosiddette democrazie popolari di oltre cortina. Quindi tutto è regolato da leggi democratiche di tipo occidentale.

« Circa la metà dei superattivi di quanti invece hanno costituito e preso a cuici praticamente oltre il 30% fa gli austriaci sul Carso, sul Grappa e sul Piave, il famoso decantatissimo riconoscimento lo attendono ancora ».

*Geom. Riccardo Rivoa*
*(« ragazzo » del '99)*

*Una lettrice ci scrive da Marina di Andora:*

« Sono la mamma di quei due fratelli morti a Ferentino Frosinone, mentre venivano alla sepoltura di mio marito ucciso da infarto. Vivo sola in un alloggio troppo grande ormai per me sola! E' bello, vicino al mare, ha l'ascensore, il termosifone. Potrei anche una camera ad una signora sfortunata come me; vivremo insieme come sorelle, fare le spese a metà.

« La solitudine è una gran brutta cosa quando si è soli giorno si perde tutta la famiglia. E poi un piccolo arrotondamento sarebbe opportuno. Aiutatemi; vi prego ».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

« Sono appassionato di calcio fin da quando ero ragazzo e ricordo l'entusiasmo (civile) per le vittorie degli azzurri alle Olimpiadi del '36 e alla Coppa Rimet del '38, ma questa volta ho sperato anch'io che l'Italia fosse sconfitta nella finale, ad evitare un'altra « notte brava » da parte della teppaglia che ha approfittato della vittoria sulla Germania per sfogarsi, finalmente padrona delle strade della nostra città. (Purtroppo, hanno provveduto la batosta, la canea urlante ha anticipato le fantasie motorizzate il pomeriggio di domenica).

« Infatti, non era certamente la gente per bene e che la mattina va a lavorare a trovarsi alle 3 di notte nel bar, per poi scorrazzare schiamazzando fino al mattino. E' stata finita la notte libera delle passeggiatrici e dei loro protettori, che, abbandonati i consueti angoli di strada, hanno potuto imperversare urlanti sulle loro macchine in pieno centro.

« Povera Torino. Le bandiere che non appaiono più ai balconi il 4 Novembre sventolano sulle auto della marmaglia per osannare ai polpacci dei milionari del pallone ed il nome Italia non è scandito per amor patrio ma per amor di tifo stupido ».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

« Le cronache di questi giorni ci hanno raccontato che 24 ore dopo il loro rientro in Patria una ventina di giovani provenienti dal Messico dove hanno lottato prendendo a calci un pallone, hanno ricevuto le meritate onorificenze.

« Circa la metà dei superattivi di quanti invece hanno costituito e preso a calci praticamente oltre il 30% fa gli austriaci sul Carso, sul Grappa e sul Piave, il famoso decantatissimo riconoscimento lo attendono ancora ».

*Geom. Riccardo Rivoa*
*(« ragazzo » del '99)*

*Una lettrice ci scrive da Marina di Andora:*

« Sono la mamma di quei due fratelli morti a Ferentino Frosinone, mentre venivano alla sepoltura di mio marito ucciso da infarto. Vivo sola in un alloggio troppo grande ormai per me sola! E' bello, vicino al mare, ha l'ascensore, il termosifone. Potrei anche una camera ad una signora sfortunata come me; vivremo insieme come sorelle, fare le spese a metà.

« La solitudine è una gran brutta cosa quando si è soli giorno si perde tutta la famiglia. E poi un piccolo arrotondamento sarebbe opportuno. Aiutatemi; vi prego ».

*Segue la firma*

### Tragico rogo di un giovane che si è cosparso di benzina

# Si dà fuoco perché gli vietano di vivere in casa della ragazza

**Ventotto anni, lasciata la sorella a Brandizzo si era installato presso la famiglia della fidanzata a Cigliano - I futuri suoceri lo invitano a tornare dai suoi - Mercoledì sera il folle gesto davanti alla cascina - E' in fin di vita**

### *Sedicenne litiga col fidanzato, digiuna per quattro giorni e beve candeggina*

Ci sono poche probabilità di salvezza per Francesco Sanna, il giovane di 28 anni che l'altra sera si è cosparso gli abiti di benzina e si è dato fuoco davanti all'abitazione della fidanzata. E' ricoverato al Centro grandi ustionati di Torino, sotto la tenda di acclimazione, sottoposto a continue trasfusioni, i reni lesionati, il corpo coperto da ustioni di terzo grado per oltre il 75 per cento della superficie. Il prof. Theich Alnsia che lo ha sotto cura dice: *« E' gravissimo, forse le nostre speranze sono vane »*.

Un gesto, quello del Sanna, che si può spiegare soltanto pensando ad una deviazione psichica, anche perché il movente è lieve, assolutamente sproporzionato ad una decisione così estrema e così tragica. Che il giovane non fosse del tutto normale lo affermano anche una sua sorella, Antonina, 29 anni, presso la quale egli viveva, a Brandizzo, e la fidanzata, Caterina Lasagna, di 19 anni. Dice la sorella: *« E' sempre stato strano e ci ha sempre dato grattacapi. Taciturno, chiuso e al tempo stesso libero, insofferente di qualsiasi disciplina, anche quella familiare. Ha incominciato ad andare via da casa, a Bonorva di Sassari, quando aveva quindici anni. Andava, tornava poi scompariva di nuovo. Ha cercato un mucchio di mestieri, è stato a Pisa, a Roma, a Milano, poi a Torino. Ha anche rubato, s'è fatto tre anni di carcere, era uscito il 31 gennaio scorso ed era venuto a stare con me, mio marito e mia sorella. Andava a lavorare, mangiava e dormiva con noi, ma era come se nemmeno ci fosse, non parlava mai con nessuno e se io gli rivolgevo la parola mi rispondeva malamente: " Bada ai fatti tuoi " »*.

Dice la fidanzata: *« Non riuscivo a strappargli una parola di bocca, avrei voluto parlare con lui di tante cose, ma inutilmente. Era affettuoso, a volte mi metteva un braccio al collo e stava così, in silenzio. Voleva sposarmi e io gli dicevo: " Occorrono dei soldi, ti devi dare più da fare " e lui rispondeva che ci saremmo arrangiati e basta »*.

Il Sanna lavorava a Volpiano come carpentiere e guadagnava 120 mila lire al mese. Quaranta mila lire le dava alla sorella per il vitto, il resto se lo teneva per i suoi piaceri minuti, ma era sempre al verde. Lunedì scorso il Sanna fa la valigia, dice alla sorella: *« Vado a stare a casa della mia fidanzata, non voglio più pesare l'impegno di versarti le 40 mila lire al mese, il denaro mi serve per prepararmi per le nozze »*. La sorella lo invita a rimanere: *« Non puoi andare ad abitare con lei, devi pur dare anche alla sua famiglia qualcosa e allora tanto vale che in sia con me »*. Il Sanna non vuol sentire ragioni e parte con la bicicletta e la valigia. Arriva a Cigliano, in casa di Caterina, e da la notizia che viene accolta piuttosto freddamente.

Il padre di Caterina, Francesco Lasagna, 49 anni, è operaio alla Fiat, la madre, Vittoria Andreoletti, ha 42 anni; hanno altri tre figli, un maschio di 17 anni, una femmina di 14 e un bimbo di due anni. Vivono in una casa di campagna composta da una cucina, una stanza da letto e una stalla che serve per cantina e legnaia. I genitori della ragazza cercano di convincere il giovane a rinunciare al suo proposito. Gli dicono: *« Non è bene che tu abiti qui prima che vi sposiate, d'altra parte è così poco tempo che vi conoscete che non è il caso di fare le nozze subito »*. Lui dice di sì, ma non si decide ad andare via, vuole restare. Non è chiaro come i due giovani si siano conosciuti. Caterina racconta che il loro primo incontro risale a un anno fa, a Cuneo, in una sala da ballo. Ma un anno fa il Sanna era a Cuneo, ma in galera. E a Cuneo, in galera c'era anche la ragazza. L'avevano arrestata mentre era su un'auto rubata, insieme con Ivo Lunati con il quale conviveva a Torino in via Berchet 8. Da Cuneo era poi stata trasferita alle Nuove. Dice Caterina: *« Ci siamo scritti per quasi un anno poi un mese fa Francesco ha incominciato a scrivermi a trovare, la domenica. E' venuto il 7, il 14 e il 21 giugno, poi è tornato lunedì dicendo che voleva stare qui e che ci dovevamo sposare »*.

Francesco Sanna, la vittima. La fidanzata Caterina Lasagna, 19 anni, apprende la sciagura. Carmela Morelli di 16 anni

Lunedì sera il Sanna resta a dormire nel divano della cucina. *« Che potevo fare? — dice la madre di Caterina; — portarlo fuori con la forza? Gli spiegavo che prima avrebbe dovuto avere i soldi per trovarsi un appartamento a Cigliano, e lui rispondeva che poteva sposarsi e rimanere con noi. A un certo punto gli ho detto: " Allora ti sistemate nella stalla, dopo averla imbiancata " e lui ha risposto che non era nato per abitare in una stalla. Io e mio marito eravamo già propensi ad andare noi nella stalla e a cedere la camera a lui e a Caterina, ma prima volevamo che mettesse da parte un po' di soldi e che in questa attesa tornasse da sua sorella »*.

Il Sanna rimane a dormire in casa della fidanzata anche martedì sera. Mercoledì mattina esce presto dicendo che porta la valigia alla corriera delle 7 e 30 e poi parte in bicicletta per Brandizzo. Sembra convinto a ripartire alla sua pretesa di abitare in casa del Lasagna. Ma alle 10,30 è di ritorno: *« Ho perduto la corriera, prendo quella delle 13,30 »*. Se ne va, ma alle 13,40 la fidanzata andando a lavorare alla Ismo, una fabbrica di mobili, lo vede seduto a un bar con una birra davanti. Alle 18 il Sanna va alla cascina e al fratello di Caterina chiede una bottiglia. Si presenta al chiosco della BP in piazza Matteotti a chiedere un litro di benzina *« perché ho il motorino a secco fuori del paese »*. Il gerente gli dà il carburante fornendogli un bidone di plastica.

Alle 18,30 è ancora a bere, al bar. La fidanzata gli va a chiedere perché non si decide a tornare a casa sua e lui sorride, le dice di stare tranquilla. La ragazza invece tranquilla non è, intuisce che c'è qualcosa di troppo anormale nel comportamento di quell'uomo. Va a telefonare alla sorella di lui. Le dice che cosa sta succedendo e lei, Antonina Sanna, esclama: *« Francesco ci fa morire di dolore »*.

Alle 22,30 la fidanzata Lasagna, mentre sta guardando il Cantagiro alla TV, sente i cani abbaiare. Va fuori Vittoria, la mamma di Caterina. Vede un bagliore oltre il cancello di ferro, apre e trova Francesco in piedi, che sta bruciando come una torcia. Le butta per terra, lo fa rotolare nell'erba bagnata. Arrivano anche Caterina e suo padre, gli spengono le fiamme con una coperta. Poi lo fanno portare all'ospedale con una macchina.

Dice Caterina: *« Certo è proprio un tipo strano: non parlava quasi mai, diceva che non voleva nuovi amici, pretendeva sposarmi senza averne i mezzi e alla prima contrarietà si è dato fuoco. Speriamo che guarisca, ma sono molto preoccupata »*.

★ ★

Una ragazza, dopo un litigio con il fidanzato, ha digiunato per quattro giorni e ieri ha bevuto candeggina: è al Centro di rianimazione delle Molinette. Si chiama Carmela Morelli, ha 16 anni. Un dramma dei giovani che salgono al Nord per cercare lavoro e vivono lontani dalla famiglia.

Al paese, Seizala in provincia di Catanzaro, sono rimasti i genitori. Sono venuti a Torino il fratello di Carmela, Francesco di vent'anni, la sorella Rosanna di 13 e uno zio di 18 anni, Carmine Colosimo. Carmela li ha raggiunti lo scorso gennaio.

Tutti trovano un lavoro, vivono insieme a Rivoli, in via Felisio 3. Alla casa bada la tredicenne Rosanna. Ogni tanto, viene a visitarli il fidanzato di Carmela: Antonio Tavarico, 19 anni, che abita in via Viotti 1. Sabato sera, lui e Carmela hanno una lite.

Domenica mattina la ragazza non si alza, passa la giornata a letto con gli occhi fissi al soffitto, immobile, senza dire una parola. Non ha nessuno con cui confidarsi, il fratello e lo zio dopo averla interrogata inutilmente alzano le spalle: *« Le passerà »*. Non passa. Lunedì Carmela non va a lavorare, non lascia il letto, non tocca cibo. Così anche martedì e mercoledì.

Ieri il fratello e lo zio escono a fare quattro passi. Carmela resta sola con Rosanna che racconta: *« A un tratto s'è alzata, l'ho vista trangugiare un grosso bicchiere di liquido. Poi mi sono accorta che aveva preso la bottiglia della candeggina »*. La ragazza corre fuori, trova il fratello, che telefona a un'ambulanza. Mezz'ora dopo Carmela è all'ospedale. Grave, dicono i medici. Non si sa se sarà possibile salvarla.

— Una studentessa di 18 anni, Maria Luisa Cassavella, abitante a Rivoli in corso Susa 395, è stata ricoverata con prognosi riservata alle Molinette. Ieri sera, alle 22, mentre rincasava con una zia ed una cugina è stata investita da una 1100 guidata da Armando Girodo di 60 anni, via Préjus 119.

### Grave episodio nella sezione meccanica della Mirafiori

# Operaio che non partecipa allo sciopero è colpito alla testa con pezzi di metallo

**Ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico - Dice: « Non aderivo alla fermata come la maggioranza del mio reparto; all'improvviso mi hanno ferito oggetti lanciati da sconosciuti »**

### *Sospeso l'articolato a Rivalta dopo un referendum nella fabbrica*

**In tutti gli stabilimenti della Fiat sono proseguiti ieri gli scioperi articolati di 3 e 4 ore, indetti da Cgil, Cisl, Uil e Sida, per l'aumento dei premi di produzione.**

I sindacati comunicano adesioni elevate. Informano che a Mirafiori ha scioperato il 98 per cento dei dipendenti. *« Durante la fermata vi sono stati numerosi cortei interni. La manifestazione più numerosa si è svolta al mattino. Circa 800 operai della carrozzeria, sfilando all'esterno dello stabilimento, hanno raggiunto i reparti di meccanica. Il corteo è poi proseguito all'interno con la partecipazione di circa il mila persone »*.

I sindacati aggiungono che a Rivalta ha scioperato l'85 per cento dei dipendenti. Anche in questa fabbrica vi sono stati cortei interni. Uguale percentuale viene fornita per la Spa di Stura. *« Negli altri stabilimenti Fiat — precisano i sindacalisti — le percentuali degli scioperanti sono state più basse »*.

Da fonte industriale si afferma: *« Alla manifestazione ha aderito il 40 per cento degli operai a Mirafiori; dal 20 al 30 per cento nelle altre sezioni Fiat. Peraltro, sia a Mirafiori sia a Rivalta, piccoli cortei di scioperanti hanno percorso i reparti impedendo le prestazioni dei lavoratori per tempi più o meno lunghi e comunque sempre limitati al periodo di presenza dei cortei stessi nei luoghi di lavoro »*.

**Durante lo sciopero articolato alla Mirafiori vi è stato ieri pomeriggio un grave episodio di violenza. L'operaio Mario Larini, 59 anni, abitante in via Valenza 13 scala 1, addetto al reparto meccanica n. 2, è stato colpito alla testa con pezzi di ferro. Dopo una medicazione nell'infermeria della fabbrica ha dovuto essere trasferito nel reparto neurochirurgico delle Molinette dove è giunto alle 19,40. I medici gli hanno riscontrato un trauma cranico e lo hanno ricoverato con prognosi riservata.**

Il Larini ha detto: *« Sono stato aggredito durante lo sciopero a cui non partecipavo perché la maggioranza degli operai era contraria. Ad un certo punto ho sentito alle spalle urla e fischi, mentre pezzi di metallo mi cadevano sulla testa e sulla schiena. Mi sono voltato ed ho visto un operaio che stava scagliando un anello di ferro; ma non l'ho identificato »*.

Gli scioperi proseguiranno oggi con 3 ore a Rivalta, 4 nelle officine della Fiat-nord, 4 alla Vellvoli e 3 alla fabbrica Motori-Avio. Non è in programma alcuno sciopero alla Mirafiori, perché in questa azienda sono già state fatte le 8 ore di fermata previste dai sindacalisti. Per mercoledì 1° luglio sono in programma scioperi alle Fonderie di Carmagnola e nello stabilimento di Avigliana.

Oggi si riunirà il Consiglio dei delegati della Mirafiori per decidere le modalità della sciopero generale per la riforma, proclamato in campo nazionale da Cgil, Cisl e Uil per il 7 luglio. Inoltre si discuterà anche il programma di un altro sciopero articolato di 8 ore per l'aumento dei premi, già fissato dal 1° all'8 luglio. Per mobilitare le modalità di questo secondo turno di fermate, ieri a Rivalta si è svolto un *referendum* tra gli operai. Cisl e Cgil hanno proposto scioperi durante le ore di lavoro con cortei interni. Uil e Sida si sono dichiarati favorevoli a fermate alla fine dei turni con uscita anticipata dalla fabbrica.

I votanti sono stati 2086 su circa 4 mila schede distribuite. Ecco i risultati: 1210 operai si sono dichiarati favorevoli allo sciopero a fine turno con uscita anticipata dallo stabilimento, come proposto dalla Uil e dal Sida; 128 operai hanno votato per lo sciopero durante l'orario di lavoro con cortei interni, come proposto dalla Cgil e dalla Cisl; 748 hanno dichiarato di essere contrari allo sciopero.

In seguito al *referendum* i sindacati hanno sospeso lo sciopero articolato di 3 ore indetto per domani nella fabbrica di Rivalta. Le segreterie sindacali si riuniranno per un esame della situazione.

Dall'Unione Industriale si ha trattanto confermato che le trattative per la vertenza della Fiat riprenderanno il 1° luglio e che è stato convenuto con i rappresentanti dei lavoratori.

*Fismic-Sida* — Si è riunito ieri il comitato nazionale per esaminare la situazione sindacale alla Fiat. Una nota informa: *« In merito alle scelte delle soluzioni che devono essere fatte dagli operai e dagli impiegati circa problemi attuali e di prospettiva come i premi, l'orario di lavoro, le riforme sociali, il Comitato nazionale della Fismic-Sida, richiamandosi anche allo spirito dello statuto dei lavoratori, indica nel referendum uno strumento di democrazia sindacale capace di stabilire un clima di responsabilità e civile comportamento nelle fabbriche »*.

Si aggrava la situazione alla Tecnogomma di Rivoli dopo l'arresto per appropriazione indebita dell'amministratore delegato Vittorio D'Agostino, 34 anni, avvenuto otto giorni or sono. Secondo quanto riferiscono i sindacati i lavoratori avevano ricevuto assicurazione che per cinque mesi non sarebbe mancato il lavoro né regolare pagamento delle retribuzioni. Ma mercoledì si è diffusa la voce che *« l'azienda non ha i fondi neppure per liquidare ai dipendenti le spettanze di giugno »*. Sono intervenuti i sindacalisti Mautone della Cgil e Calazzo della Cisl ed hanno proclamato uno sciopero interno di oltranza fino al saldo delle competenze del personale.

Ieri i rappresentanti dei lavoratori si sono incontrati con il dott. Dotti, presidente della Società Finanziaria Piemontese, proprietaria per il 23 per cento della Tecnogomma, ed hanno esaminato la vertenza. Al termine dell'incontro hanno riferito che il dott. Dotti ha assicurato il pagamento per oggi dell'acconto.

Dai sindacalisti si è appreso inoltre che un creditore della Tecnogomma ha presentato al Tribunale istanza di fallimento per 1 milione e 500 mila lire. Ma finora la pratica è rimasta ferma. La magistratura non ha preso alcuna decisione anche su proposta degli amministratori dell'azienda, che hanno chiesto un breve rinvio per esaminare più a fondo le possibilità di ristrutturare la fabbrica e saldare ogni pendenza.

Mario Larini all'ospedale

# Il tecnico non sa perché i semafori sono spenti

**Infruttuose telefonate in Comune - Poi interviene l'assessore: « Sono congegni delicati, sentono il freddo e il caldo » - Il caos del traffico continua**

Abbiamo offerto ieri « alla meditazione dei nuovi amministratori » il problema dei molti semafori spenti agli incroci stradali di Torino. Lo abbiamo fatto perché subissati dalle proteste per l'inerzia di costosi semafori che, una volta installati, dovrebbero almeno funzionare per non disorientare i cittadini.

Ma perché i semafori non funzionano? Lo abbiamo chiesto ai caporipartizione viabilità. Ci ha risposto che non è vero, funzionano benissimo, e noi siamo soltanto incompetenti che scrivono stupidaggini. Poi ha ammesso che, da un sopralluogo in corso, ne risultano spenti 27 su 270: una percentuale « trascurabilissima ».

Se i 27 semafori si trovano nei punti più difficili della circolazione, la loro inattività è tutt'altro che trascurabile. Ma, tralasciando ogni altra considerazione, abbiamo insistito per sapere dal caporipartizione la causa del mancato funzionamento. Risposta: non lo sa e non può saperlo. Allora, quando si guastano gli impianti di illuminazione pubblica, è meglio lasciarli stare e rimanere al buio?

Ultimo tentativo: ma insomma, ingegnere, proprio non può spiegare perché i 27 semafori sono spenti? Ha risposto che lui non sapeva neppure che i semafori inattivi fossero 27, e che comunque non spettava a lui dare spiegazioni. Poi ha riattaccato il telefono.

Ecco perché dobbiamo scusarci con i nostri lettori, se nemmeno noi possiamo dire perché a Torino ci sono tanti semafori che non funzionano. E' vero però che più volte ci ha telefonato personalmente l'assessore Carli, il quale ha dichiarato: *« i semafori sono davvero congegni sensibilissimi. Quando fa troppo caldo (o troppo freddo), può succedere che si guastino e allora si fermano. Soprattutto quelli che stanno accesi ventiquattro ore su ventiquattro, e rimangono più esposti alle intemperie. D'altra parte, non sempre le imprese incaricate sono sollecite nelle riparazioni. Accade così in tutte le città »*.

L'assessore ha dato ordine agli uffici municipali di preparare una relazione sul funzionamento e sulle spese di manutenzione dei semafori, e ci ha promesso di comunicarcene oggi i risultati. Potremo anche spiegare ai lettori perché essi trovano ogni tanto un semaforo spento sul percorso. Riteniamo sia un loro diritto saperlo: rendendo partecipi i cittadini della cosa pubblica, si riuscirà a costruire una democratica collaborazione.

# Posta NORD/SUD

**E' calabrese l'inventore della camicia aderente: « Quando la lanciai mi guardavano come un matto » - La moglie di un meridionale: « Ci sono immigrati che screditano la categoria » - La responsabilità della decadenza di Torino - Conforto per il giovane di Catanzaro malato di solitudine - Un autista di Novara vuole sposare la ragazza di Salerno**

*Il più noto camiciaio di Torino è calabrese: Michele Rao, nata 34 anni fa a Sant'Eufemia di Aspromonte (Reggio Calabria), immigrato giovanissimo nella nostra città con i genitori ed il fratello Gianfranco, 30 anni, suo collaboratore.* « Terminati gli studi — *racconta* — mi sono trovato di fronte ad un bivio. Dovevo prendere una decisione: quale lavoro fare? Torino, città famosa per l'eleganza dei suoi abitanti, mi ha suggerito l'idea di tentare qualcosa nel settore dell'abbigliamento ».

*Da quindici anni i fratelli Rao confezionano camicie per i torinesi.* « Ma non solo per loro — *spiega Michele* — I nostri modelli sono richiesti anche all'estero ». *E' stato il primo, dieci anni fa, a lanciare la camicia aderente.* « Fu come un colpo di fulmine. A quell'epoca mi guardavano tutti come un matto. Allora si usavano camicie grandi. Vigeva la regola della comodità e basta. I capi dovevano essere pratici, non importava se risultavano goffi. Io, invece, ho sempre voluto sottolineare la figura ».

*Dal primo, modesto laboratorio, molta strada è stata fatta. Oggi Michele Rao veste i campioni dello sport, cantanti ed attori famosi si rivolgono da lui. Il successo non ha mutato il suo carattere: affabile, tranquillo, continua a lavorare come agli inizi della sua carriera perché, dice* « il successo è una cosa effimera. Per riuscire bene nella vita ci vuole costanza ed umiltà ». *Per l'estate '70 ha ideato due nuovi modelli: la camicia tipo « D'Artagnan », con ampio collettone e maniche sbuffanti, e le magliette da portare sui pantaloni, con grosse cinture a vita.* « La moda si rinnova ogni giorno. Bisogna sempre precedere il gusto del pubblico ».

Michele Rao: « Torino è la città più elegante d'Italia »

### « Insieme con gli onesti sono arrivati gli altri »

*« Meno medagliette e crocifissi ma più onestà » raccomanda una lettrice piemontese che afferma di « non essere razzista ».*

Non scrivo per partito preso. Basti dire che anch'io ho sposato un meridionale di Gioiosa Jonica onestissimo che, come me, soffre nel constatare che insieme ai nostri ottimi e intelligenti lavoratori sono giunti dal Sud anche « gli altri ».

Non sono razzista, tutt'altro: ho anche dappertutto ci sono persone cattive e violente, so che Palermo o Foggia non sono peggio o meglio di Torino. Il luogo d'origine non ha colpa sulle inclinazioni degli individui, ma non posso fare a meno di notare che troppi giovani immigrati conducono una vita sciagurata. Perdigiorno, desiderosi soltanto di fare in fretta molti quattrini, gettano discredito su tutta la categoria degli immigrati, gente laboriosa ed onesta, costretta da una sorte avversa a cercare occupazione lontana dal loro paese.

Vorrei chiedere a questi « giovani leoni », venuti dal Sud, perché ostentano sul petto catenine con croci e medaglie religiose: un po' meno di ipocrisia sarebbe meglio.

*Una piemontese*

### Se Torino appare sporca la colpa è di tutti noi

*La città è sporca: un lettore scrive chiedendo provvedimenti al Comune. Non bastano le parole, bisogna muoversi e passare ai fatti. E' ingiusto addossare ai netturbini la colpa del decadimento della città.*

*La Stampa* fa bene ad insistere sulla necessità di mantenere pulita la città ed a spronare il Comune a fare qualcosa di più che delle promesse. Lo sapete che gli spazzini hanno il più lungo *weekend* della storia? Di sabato domenica e lunedì non lavorano. Ma non basta: è ora di combattere anche l'inciviltà di molti cittadini. Diciamo la verità: Torino è una città sporca. Non si dica che è una città disumana, perché ha ampi corsi, giardini, parchi, piazze e colline che le danno molto più respiro di quanto abbiano altre città italiane.

Torino è sporca per l'incuria dei suoi abitanti. E non si dica più che è colpa dei meridionali: immigrati dal nostro Sud ce ne sono in gran numero anche ad Amburgo, Colonia, Copenaghen, Locarno: sono città pulite. Multe a chi sporca, ecco cosa dovrebbe fare il Comune, invece di far infierire i vigili sulle macchine in sosta.

*Segue la firma*

### Quando uno si sente solo deve andare tra la gente

*Molte lettere sono arrivate in risposta all'appello del pizzaiuolo operaio di Catanzaro, oppresso dalla solitudine e dalla nostalgia dei parenti ed amici lontani.*

Ti senti triste e solo a Torino? E' naturale, in una grande città non è facile trovare amicizie serie e, soprattutto, in grado di comprenderti e confortarti. Sono una ragazza di 16 anni, nata a Torino da genitori piemontesi: ho amici sparsi un po' dovunque però, credimi, sono rimasta delusa e amareggiata dall'atteggiamento di alcuni di loro. Ho constatato che quando hanno bisogno di me, mi cercano con molte e gentilezze. Subito dopo se ne vanno o a mala pena mi salutano.

Ti pare giusto? Io, che sono di temperamento piuttosto aperto, non riesco a capire questo modo di fare. A volte desidererei essere sola piuttosto che trovarmi con amici che non si interessano ad altro che a cose superficiali. Certo, ti fai male a chiuderti in te stesso cerca, quando ti capitano quei momenti di depressione, di andare fra la gente, perché solo in questo modo potrai eliminare la tua angoscia. L'amico lo puoi trovare anche per strada, non fidarti delle apparenze.

Cerca di essere spontaneo, aperto, togliti quel complesso che è tipico di molti meridionali: è opinione di tanta persone che vengono dal Sud che per i meridionali sia difficile trovare amicizie. Non è vero: ci vuole un po' di pazienza e tanto spirito d'iniziativa.

L'amicizia, quella vera, non fa caso ai paralleli. Credimi. Gli amici li puoi trovare quando meno te l'aspetti: elimina la tua tristezza e nello stesso tempo conta sulla mia più sincera amicizia. Scrivimi.

*Bruna Ferrero*
(via Tartini 10/7 - Torino)

### Offre nome e famiglia alla ragazza di Salerno

*La scorsa settimana abbiamo pubblicato l'accorata lettera di una ragazza di Salerno, prossima a diventar madre, abbandonata dall'uomo che ama, che si è trasferito a Torino. Da Natale scrive per lui un autista di autobus:*

Ho letto la triste storia di quella ragazza di Salerno. Sola e disperata, odiata dai parenti dell'innamorato che, dimenticando i suoi doveri, è scappato abbandonandola fra i lupi, quella poveretta non ne può più che fare. Fra qualche giorno darà alla luce un bimbo, vittima innocente dell'egoismo e dell'irresponsabilità di un uomo che, nonostante tutto, rimane pur sempre padre dell'innocente nascituro.

Vorrei fare qualcosa per la sventurata, soccorrerla in questo momento critico, darle per sempre quell'affetto e quella sicurezza di cui ha tanto bisogno. Io ho 40 anni, sono solo e sono anch'io un po' disperato, forse perché non ho mai trovato l'anima gemella. Lavoro a Novara come autista di autobus, guadagno 130 mila lire al mese e sarei in grado di mantenere una moglie e un figlio. Forse potrei dare a quella giovane l'aiuto che sinora le è sempre stato negato.

Spero che possa leggere questa mia lettera: se vorrà rispondere, la prego di farlo tramite questa rubrica. Non desidero che venga pubblicato il mio nome, né il mio indirizzo.

*Segue la firma*

# ECHI DI CRONACA

**temperatura di ieri**

massima + 29,3
minima + 17,5

Il **Bollettino metereologico** segnala inoltre: temperat. media 23,1; press. 739,8; umid. 81 %. Cielo irregolarmente nuvoloso. **Previsioni:** Possibili rovesci o temporali, venti moderati, temperatura in diminuzione. **Temperat. a Caselle:** mass. 29; min. 16,7; media 22,5.

**Sole:** sorge 5.13; tram. 21,20.
**Luna:** ultimo quarto 6,02.
**Temperatura dell'anno scorso:** mass. + 23,6; min. + 11,3.

# È arrivato il caldo, ribassano (non troppo) frutta e verdura

**Prevista un'ondata di partenze per il ponte di S. Pietro e Paolo - I prezzi della frutta sono diminuiti negli ultimi giorni, ma non sono ancora accessibili a tutti**

Ci siamo lamentati fino a una quindicina di giorni fa perché il caldo tardava ad arrivare, adesso che c'è sbuffiamo perché l'estate è finalmente esplosa. Siamo andati a votare il 7 giugno vestiti di lana, con ombrello e impermeabile; non sono lontani i tempi in cui — la sera — chiedevamo l'ausilio della stufetta elettrica per creare un ambiente più confortevole. Ora le strade sono invece invase da ragazze in minigonna e da giovanotti in camicie trasparenti.

Il rapido sbalzo della temperatura ci rende insofferenti e nervosi anche se, solo sotto, benediciamo il sole e ci auguriamo che dopo i temporali quasi quotidiani torni a scaldarci le ossa. Abbiamo immagazzinato tanto freddo in otto mesi e più che una bella estate è proprio quello che ci vuole.

Caldo e vacanze sono concetti fratelli. Malgrado la bufera che ha sconvolto la scuola e buttato all'aria i programmi di migliaia di famiglie, parecchi si affrettano a preparare le valige. Il « ponte » di tre giorni che comincia stasera, auspici la festa di lunedì, San Pietro e Paolo, è una occasione ideale per le partenze. La polizia stradale si accinge a disciplinare la marea di auto, le ferrovie a rinforzare i convogli diretti alle mete marine.

★ ★

La frutta di stagione è sensibilmente rincarata negli ultimi giorni. Il suo prezzo non ha raggiunto ancora le quotazioni delle mele (95-110 lire il chilo) che mantengono il primato del prezzo più conveniente. Ma non costa più come le primizie, anche se non ancora accessibile a tutti, si è allargato il numero di chi può acquistarla.

In 10-12 giorni le quotazioni delle fragole sono quasi dimezzate. Oggi si trovano qualità buone a 250-450 lire il chilo. Stessa cosa per le ciliege. Sul mercato di Precetto costano da 100 a 150 lire il chilo con punte a 200-250 lire per i duroni e le amarene, che incominciano a maturare e promettono un raccolto abbondante. A Torino le ciliege si pagano sui mercati da 180 a 250 lire il chilo; nei negozi 200-350 lire secondo la qualità.

Anche le pesche, che nella prima decade di giugno costavano ancora tra le 600 e le 700 lire il chilo, hanno sentito il beneficio del caldo. I frutti sono maturati rapidamente; la produzione è aumentata ed i prezzi sono scesi. Ieri le massaie le hanno pagate 250-500 lire sui mercati; nei negozi le quotazioni massime erano di 600 lire il chilo per le pezzature più grosse delle qualità più pregiate.

La differenza tra il prezzo all'origine e quello al consumo è notevole. A Canale le pesche si vendono in media a 150 lire il chilo. In 30 chilometri il prezzo raddoppia o triplica prima di giungere al consumatore. Cause: la selezione, i passaggi che la merce deve compiere dal produttore al grossista e infine al dettagliante. Inoltre le pesche sono delicate. Dicono i commercianti: « Si ammaccano, deperiscono facilmente e c'è molto scarto ». Il prezzo delle albicocche oscilla, secondo i dati del Comune, sulle 250-350 lire il chilo.

Anche la verdura è più abbondante, e i prezzi sono diminuiti. Il miglioramento è generale; ma negli ultimi 8-10 giorni si sono avuti ribassi particolarmente sensibili per fagiolini e zucchini. I fagiolini sono scesi da 700-1000 lire il chilo a 250-300-450 lire il chilogrammo secondo la qualità e la pezzatura. Gli zucchini, che nei primi giorni di giugno costavano dalle 400-600 lire il cauto si pagavano ieri dalle 80 alle 150 lire il chilo.

Ancora cari i peperoni (400 lire il chilo a Porta Palazzo, 600 in corso Racconigi, 550 a Regio Parco, 600 in via Di Nanni, piazza Benigni, piazza S. Secondo, via Porpora) e anche le melanzane: da 350 a 700 lire il chilo secondo i mercati.


**tappezzeria in carta applicatela da voi**
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

**tappezzeria in carta applicatela da voi**
I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

**la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949**
877.575, la Or.To.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

**TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111**
596.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

**questa è la stagione**
di prenotare i cappotti Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 531.450 v. Cumiana 53 Torino

**TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439**
Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

**TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155**
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

**elettricista urgente? telefono 29.69.49**
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

**TV centro assistenza TV tel. 728.124 - 570.675**
Riparazioni immediate, servizio continuato dalle ore 8 alle 22, impiego materiali di qualità.

ORA
sono arrivate le novità in Largo Vittorio Emanuele 82. Dagli U.S.A. i laminati di alluminio, dalla Svizzera Tekko nella collezione "Les Styles Nobles" e Salubra con carte e stoffe coordinate, da Como i tessuti per pareti, da Milano Resista 702.
BRÆNDLI
carte per pareti lavabili e rivestimenti murali particolari
filiale di torino

**problemi della scuola**
Gli Studenti, i Familiari che devono risolvere questioni inerenti agli studi, di ogni ordine, che desiderano conoscere le recentissime disposizioni del Ministero della P. I. troveranno chiarimenti e indicazioni precise presso l'UFFICIO CONSULENZA GRATUITA dell'Istituto BERTOLA
— dal 1887 al servizio della Scuola —
Via Po, n. 8 Torino 10123 - Tel. 542.549 - 541.421
Corsi di recupero ed abbreviazioni

PROFUMERIA CLERICI
VIA S. FRAN. D'ASSISI 31
TEL. 54.59.89 - TORINO
...si sceglie meglio, al giusto prezzo!

LE "PRIME,, SULLO SCHERMO

# Il fotografo turbato dal viaggio in Oriente

**« Una macchia rosa », di Muzii, con Giancarlo Giannini e tante donne - « Candida, dove vai senza pillola? »: una ragazza troppo feconda**

(*Gioiello*) — Sullo sfondo di una fotografia dell'India si scorge *Una macchia rosa*, emblematico titolo del film di Enzo Muzii. E' un cadavere insepolto, avvolto in un «sari» dalle tinte delicate che contrastano con l'atrocità del destino e lo squallore della situazione sociale: il fotoreporter Giancarlo, reduce da un viaggio in Oriente, ne è affascinato e turbato. Sente confusamente di non avere colto una realtà drammatica ma estranea alla sua mentalità e si perde nella contemplazione della propria impotenza. Facile sdegnarsi contro fame, lebbra e colera; più difficile ricavarne un ammaestramento di vita o un concreto impegno nell'azione.

Giancarlo non si riconosce più e, come se fosse davvero toccato da un'assurda maledizione, perde il rapporto con quanti gli stanno intorno. Malumori e contrarietà avviliscono la sua relazione con una bella ragazza, che vorrebbe rimanergli accanto come una viva presenza. La sua collaboratrice nello studio fotografico è innamorata di lui, ma è più comodo infischiarsene ed evitare un discorso imbarazzante. Nemmeno la prospettiva di un'avventura con l'affascinante protagonista di una serie di filmetti audaci, ha il potere di scuoterlo. Negativo infine il ritorno in famiglia, da un vecchio zio che vive in campagna interrogandosi con saggezza sul suo passato e le sue esperienze. Paradossalmente l'impulso a vivere gli verrà dalla morte, cioè dal suicidio di una sorella alla quale voleva bene ma che non ha saputo sostenere in un momento di crisi.

Girato con ritmo lento, come per seguire ogni sintomo della crisi del suo protagonista, *Una macchia rosa* si distacca dalla produzione commerciale per la totale assenza di banalità e di espedienti per piacere. Toltane qualche malinconia di troppo nel finale, l'opera di Muzii è unitaria, validamente puntellata dall'interpretazione di Giancarlo Giannini e delle sue donne (Valeria Moriconi, Delia Boccardo, Ginevra Benini, Orchidea De Santis).

* *

(*Arlecchino*) — Candida di nome e di fatto, una bionda inglesina va a Parigi ed è messa incinta da un francese, giunge a Venezia ed è resa madre da un americano. Per di più, alla frontiera, una italiana disinvolta le affida la propria bambina. Non basta: a Candida piace Savage, il vecchio amico del defunto papà che ha il compito di accudirla: per farsi viziare meglio, l'orfanella prolifica lo sposerà con la promessa di avere tanti bambini. Il titolo italiano del filmetto, *Candida, dove vai senza pillola?*, dovrebbe tuttavia ammonire come un monito per la feconda ragazza.

Derivato da un romanzo probabilmente rosa, il racconto non è privo, dapprincipio, d'una certa ingenua freschezza, specie per merito della protagonista Barbara Ferris; poi diventa stucchevole. Nella parte di Savage, si stenta a riconoscere Harry Andrews, l'ispido caratterista visto d'abitudine sergentaccio carogna nei film militari. Qui ha l'aria d'un diavolo barbuto e ringhioso che si sia camuffato da fraticello. Regia di Desmond Davis; bei colori, specie quando sullo schermo passano Venezia e Parigi, città fotogeniche.

vice

## Due concerti della Rai a Milano in Galleria

**Milano, 25 giugno.**

Il 30 giugno e il 1° luglio l'Orchestra Sinfonica di Milano della Rai terrà nella Galleria Vittorio Emanuele due concerti straordinari serali sotto la direzione del maestro Franco Caracciolo.

Verranno eseguiti la *Sinfonia in la maggiore op. 37* di Boccherini, *Le fontane di Roma* di Ottorino Respighi e il *Concerto in re maggiore op 61* di Beethoven.

(*Ansa*)

## Oggi alla televisione

### Programma nazionale

12,30: **Antologia del Sapere: « I popoli primitivi ».**
13 —: **La terza età.**
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Per i più piccini « Uno, due e... tre ».**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi: « Avventura ».**
18,15: **« Gli eroi di cartone ».**
18,45: **Concerto della violinista Wanda Luzzato.**
19,15: **Sapere: « Pratichiamo uno sport ».**
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« Tv 7 » settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.**
22 —: **« Ai confini dell'Arizona »: « I soldati bisonte », telefilm di J. Peyney. La lotta a Tucson tra il 10° Cavalleria e i banditi.**
23 —: **Telegiornale.**

### Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Giochi senza frontiere »** da Lugano. Presentano Renata Mauro e Giulio Marchetti.
22,30: **« Boomerang »**, ricerca per due sere a cura di Luigi Pedrazzi.

**TELEVISIONE SVIZZERA** — Ore 19,30: Mirimondo; 20,20: L'inglese alla tv; 20,50: Novità librarie; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: « La signorina Curtwright »; telefilm; 22,50: « Medicina oggi »; 24: Telegiornale.

## Programmi radio

**NAZIONALE**

Giornali radio: 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 16 - 17 - 20 - 23
6,00 Corso di lingua inglese
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Vetrina di un disco per l'estate
9,00 Voi ed io, con Luigi Vannucchi
12,10 Contrappunto
12,30 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi
12,43 Quadrifoglio
13,15 Ma come hai fatto? con Domenico Modugno
13,30 Una commedia in trenta minuti: Rina Morelli e Paolo Stoppa «Vita col padre»
14,10 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 «Onda verde»
16,20 Per voi giovani, con Renzo Arbore
16,50 Tempo d'esami Notizie, commenti e consigli sulle prove scolastiche
18,20 Per gli amici del disco
18,35 Italia che lavora
18,45 Dischi giovani
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 A Milano con Carlo Porta
20,50 Folklore in salotto
21,20 I Concerti di Milano. Direttore Massimo Pradella. Violinista Cristiano Rossi

**SECONDO**

Giornali radio: 6,35 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
8,00 Il mattiniere
7,43 Billardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 I protagonisti: Barbara Adrian Boult
9,00 Romantica
9,40 Signori, l'orchestra
10,00 Vidocq, smore nio
10,15 Canta Lucio Battisti
10,35 Chiamate Roma 3131, con F. Moccagatta
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Cinque rose per Milva
13,00 Hit Parade
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Il portadischi
15,40 Marestate
16,00 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Donna '70. Un programma a cura di Anna Salvatore
19,55 Quadrifoglio
20,10 Invito alla sera
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Libri-stasera
22,10 Piccolo diario musicale
22,43 « Désirée » di Anna Maria Selinko
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

**TERZO**

Giornali radio: 18 - 21
9,30 Musica sinfonica: Leo Delibes e Nicolai Rimski-Korsakov
10,00 Concerto di apertura: Robert Schumann e Peter Iljch Ciaikowski
10,45 Musica e immagini: G. P. Telemann
11,20 Archivio del disco: Johann Sebastian Bach
11,45 Musiche italiane d'oggi: Carlo Jachino
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 L'epoca del pianoforte: Johannes Brahms
13,00 Intermezzo: C. Philipp Emanuel Bach, Haydn, Mozart
14,00 Fuori repertorio: John Buston - Johann Melchior Molter
14,30 Ritratto di autore: Vincenzo Tommasini
15,15 Hector Berlioz: « L'Enfance du Christ »
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua inglese
17,35 Nuovo cinema
17,45 Jazz oggi
18,15 Quadr. econ.
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera: Zoltan Kodaly - Paul Hindemith
20,15 La medicina preventiva
20,45 Le nove muse e altre sorelle
21,30 Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki
22,30 Rivista delle riviste - Chiusura

## TEATRI E RITROVI

*Prev. biglietti salone* **La Stampa** *via Roma* 80 - *telefono 53.51.13*

**ALCIONE:** Comp. P. Patri - G. Brino nella Riviera « Un posto sul marciapiede ». Orario: 16.15, 21.15.

**SHAKER - Piano Bar**
**RAF CRISTIANO**
eccezionalmente
**ROMY**

**AL FLORIDA** (p. Solferino 21) I Los Santos, canta Marco.
**BAGATELLE ESTIVO** (Cavoretto 2). **BELLE ARTI:** 21 Ballo liscio.
**CHALET:** 21 Complesso Veniero.
**LA PERLA:** ore 21 l'Effe.
**LE ROI ESTIVO:** 21 Remo Germani.

**AL 3000** (v. Stradella 93, t. 280.714): tutte le sere La nuova generazione.
**BOCCACCIO** (Moncalieri 145, 663.600).
**COLUMBIA NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali.
**GOLDEN BOY** (v. Venaria 165).
**MACK I** (via Cameriana 11).
**SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing Reds - Bobbio.**
**SHAKER PIANO BAR** (via Cesare Battisti 31; 21 Raf Cristiano e Romy.
**VOOM VOOM** (v. Borgo 10, 334.040): 21 Walter e Gigi.
**WEST END NIGHT CLUB:** ore 1 Ballerio Antalek's Stars Universal show mondial Nuccio Nicosia.

**ABATJOUR** (Sacchi 28, 541.025): 21.
**BABY NIGHT - LA CLOCHE**, Ristorante (str. Trat. Pino 106, t. 694.213).
**CAPRICE** (v. Sacchi 16, 531.526): 21.
**LA GROTTA** (S. Tommaso 16): tavola calda, pizza, musica stereo.
**LIDO ESTIVO** (Moncalieri 422): 21.
**VILLA GAY ESTIVO:** ore 21 Orchestra Rostano Farinatti.
**WHISKY NOTTE** (telefono 687.553): tutte le sere Maggio.

**le roi**
ESTIVO
Domenica e lunedì 16-21
MAURO BANDI
DOMENICA
**ROSANNA FRATELLO**

**Danze LA PERLA**
Stasera: VENERDI' ELEGANTE
per le vecchie glorie del
*Tango Valzer Polka Mazurka*
**NINO GALLO**
annuncia il cantante
**GIUSEPPE NEGRONI**
in nostri d'operetta
Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA
(Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o mezza sera)

**VILLA GAY**
GIARDINO
ROMANO FARINATTI
al microfono
**SILVANA DEL - MARIO ACTIS**
Sala Discoteca

## GALLERIE E MUSEI

**GALLERIA DEI MERCANTI** (v. Barbaroux 15 a angolo v. dei Mercanti): Personale di Elvio Becherani.
**PROMOTRICE S. A. VALENTINO:** 126ª esposizione arti figurative.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**APPRODO:** Acrochepe International.
**GISSI** (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Antologia di pittori contemporanei. Orario: 10 - 12; 16 - 20.
**IL FAUNO** (p. Carignano 2): Rinaldo Prieri.
**LA BUSSOLA** (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. Or. 10-12; 16-20.
**LA MINIMA:** Minolini di Calandi.
**MARTANO:** A. Carena.
**QUAGLINO INCONTRI** (p. S. Carlo 177): Miscellanea contemporanea.
**VIOTTI** (v. Viotti 8 ch): Personale di Gianbattista De Andreis.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18.

## CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO:** « Scaramouche » Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh, Mel Ferrer, in technicolor. Orario: 15, 17,30, 20, 22,30.
**ARLECCHINO:** « Candida dove vai senza pillola? » B. Ferris, Harry Andrews. Colori.
**ASTOR:** « Solo quando ride » David Hemmings, Alexandra Stewart, Richard Attenborough. Colori. Orario 14,30, 16,30, 18,25, 20,35, 22,50.
**CENTRALE D'ESSAI:** « Il disprezzo » di Jean-Luc Godard, con Brigitte Bardot, M. Piccoli, J. Palance, a colori. Vietato ai minori di anni 18.
**CORSO:** « Nino Manfredi è il dott. Nino Pasqui che prescrive le pillole di Ercole » N. Manfredi, S. Koscina, J. Valerie. Vietato ai minori anni 16. Or. 14,30, 16,25, 18,30, 20,35, 22,50.
**CRISTALLO:** « Anni ruggenti » Nino Manfredi, M. Mercier, G. Cervi. Orario 14,30, 16,30, 18,20, 20,20, 22,30.
**DORIA:** « Mash » Palma quentin Festival di Cannes, colori. Vers. mini 14. Orario: 14, 16, 18,05, 20,05, 22,30.
**GIOIELLO:** « Una macchia rosa » Valeria Moriconi, G. Giannini, tech. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**IDEAL:** « La porta delle 7 chiavi » di E. Wallace con K. Kinskv. Viet. 14. Orario 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
**LUX:** « Poukie una ragazza irrequieta ». Liza Minnelli, Wendell Burton, a col. Or. 14,15, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
**METROPOL:** « Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia? » Marie Liliedahl, T. Astan, tech. Vietato minori 18.
**NAZIONALE:** « I 3 della croce del Sud » J. Wayne, L. Martin, tech. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**REPOSI:** « I magnifici 7 » Yul Brynner S. Mc Queen, C. Bronson, super tech. Orario 14,45, 17,30, 20, 22,30.
**ROMANO:** « Lei it le » con giorno con I Beatles, tech.. Orario 14,10, 14,30, 17,50, 19,10, 20,30, 22,30.
**VITTORIA:** « Il seme dell'altro » Gabriele Buch, Helmut Lohner, colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.

**ALFIERI:** « Lo straniero » M. Mastroianni, A. Karina, colori. Vict. 18. Orario: 16, 18, 20,10, 22,30.
**ARLSTON:** « Al di là di ogni ragionevole dubbio » B. Newman, A. Gould. Colori. Vietato ai minori di anni 18.
**AUGUSTUS:** « My fair Lady » Audrey Hepburn, Rex Harrison, in technicolor. Orario: 15, 18,25, 21,50.
**CAPITOL:** « La cuiomba non deve volare » H. Buchholz, S. Koscina, col.
**ERBA** (c. Moncalieri 241): « Uno sguardo dal ponte » Raf Vallone, Jean Sorel, R. Pellegrin, regia Sidney Lumet. Vietato ai minori di anni 16. Orario: 16,15, 18,25, 20,30, 22,30.
**MAFFEI:** « Quinto di colore » di N. Red, Jean Seberg, tech. Vietato 14.
**TORINO:** « Sesso sotto la pelle » Keve Hjelm, Bente Dessau, Hans Ernback, in eastmancolor. Vietato minori 18.

**ALESSANDRA:** « I caldi amori di una minorenne » Britt Ekland, Romolo Valli, Mario Feliz, in scope tecnicolor. Vict. 14 (gira condizionato).
**COLOSSEO:** « Saranda » Dean Read, P. Parker, P. Sheppard, colori scope.
**FARO:** « Uccidero Willie Kid » Robert Redford, Caterina Ross, scope tech.
**FIAMMA:** « Il compromesso » Kirk Douglas, Faye Dunaway, scope tech.
**FORTUNA:** « Anno del 1000 giorni » R. Burton, G. Buysold, a colori.
**HOLLYWOOD:** « Saranda » Dean Read col., 1° vis. Torino. A. 14,45 ult. 22,30
**LA PERLA:** « E venne il giorno dei limoni neri » Daniela Bianchi, A. Sabato, colori. Vietato minori anni 14.
**MASSAEA:** « Violence » T. Laughlin, E. Janus, colori. Vietato minori 18.
**MASSIMO:** « Anno del 1000 giorni » R. Burton, G. Buysold, a colori.
**ORFEO:** « Mia signora la vergine » Edvige Feuvch, F. Williams, in tech. Vietato ai minori di anni 14. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**PRINCIPE:** « Mio zio Beniamino » J. Brel, C. Jade, colori. Vietato minori 14.
**STATUTO:** « Uccidero Willie Kid » R. Redford, in technicolor.


**Oggi al cinema VITTORIA sensazionale!**

**UNA SCONVOLGENTE REALTA': DALL'AMORE DI DUE BIANCHI E' NATO UN BAMBINO NERO!**

Gabriele Buch-Günther Schramm Elisabeth Fanti
Michael Hinz-Piera Koser-Ursula Oberst-Hans Daniel uva.
regia: Rolf von Sydow direttore della fotografia: Franco Delli Col

una coproduzione italo tedesca Italian International Film Horst Manfred Adolf Filmproduktion

IL FILM E' RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

**OGGI al cinema CORSO**

**2 ORE DI INCONTENIBILE ALLEGRIA CON IL FILM TUTTO COMICO**

VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

**OGGI eccezionale «prima» all'ASTOR**

**TRE SIMPATICI IMBROGLIONI METTONO IN ALLARME TRE CONTINENTI**

OGGI al cinema FIAMMA C. Trapani 82 Telef. 372.057
il compromesso
KIRK DOUGLAS - FAYE DUNAWAY - DEBORAH KERR
RICHARD BOONE - HUME CRONYN
TECHNICOLOR® PANAVISION®

Da oggi al Cinema TORINO
IN PRIMA VISIONE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

**I SUCCESSI DEL GIORNO!**

**IDEAL**

Per gli amatori del brivido: il « supergiallo » dell'anno

Si consiglia di vederlo dall'inizio
ORARIO
14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30
Vietato ai minori di anni 14

**METROPOL**

Un film piccante, moderno esilarante

Vietato ai minori di anni 18

**AUGUSTUS: oggi**

**OGGI GRANDE «PRIMA» al LUX**

*POOKIE* **è una ragazza IRREQUIETA ALLA DISPERATA RICERCA DELL'AMORE ( O DI CIO' CHE LEI PENSA SIA AMORE)**

con **Liza Minnelli**
**Wendell Burton**
**Tim McIntire**

tratto dal romanzo di John Nichols edito in Italia da Valentino Bompiani Editore

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

**Oggi all'AMBROSIO**

**I duelli più travolgenti per lo spadaccino più leggendario della Corte di Francia**

**FARO OGGI STATUTO**

**OGGI al cinema ALEXANDRA**

**Un « giallo » girato nella Londra più spregiudicata dove adorabili fanciulle e giovani « hippies » sono protagonisti di una storia di agghiacciante « suspense »**

**i CALDI AMORI DI UNA MINORENNE**

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE - VIETATO AI 14 ANNI

**PRINCIPE: OGGI**

**SPASSOSISSIMO**

**Le audaci, piccanti avventure, le scanzonate storie « osé » dello zio libertino vi faranno ridere come mai avete riso!**

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

# Lotta tra Mike Bongiorno e gli assassini di "Baal,,

**Il romanzo d'appendice costituisce una fiera concorrenza per il «Rischiatutto» - Giuliana Longari ha vinto ancora e ha raggiunto i dieci milioni - Stasera il rotocalco «Tv 7»**

D'accordo, sul secondo canale c'era il *Rischiatutto* che attira parecchia gente specie per via di quella graziosa signora Luciana Longari che non vuol saperne di perdere e che anche ieri s'è intascata più di un milione raggiungendo cioè, e superando di 260 mila lire, la rispettabile cifra di dieci milioni.

D'accordo, d'accordo, esiste sempre gente che si diverte — un divertimento fatto di ammirazione e di acuta invidia — a vedere qualcuno che in poche sere di fatica si procaccia il denaro a palate e una piccola gloria.

Però, sul canale nazionale c'era il romanzo d'appendice *I compagni di Baal*, arrivato alla terza puntata intitolata «Lo spettro rosso»...

In una scena, un commissario di polizia (precisiamo subito, per carità: polizia francese, non italiana) il quale è un villano di prim'ordine e non capisce niente, viene trascinato dal protagonista proprio nella lugubre magione del Gran Maestro della setta degli assassini, e lui continua a non capire niente: anzi, ad un certo momento, seccato, dice all'altro: «Su, su, giovanotto, non facciamo il romanzo d'appendice!...».

Battuta che è stata voluta, indubbiamente, dagli autori con una civetteria tutta intellettuale. Infatti il racconto non solo è un *feuilleton*, ma è talmente la *summa* degli elementi classici del *feuilleton* dell'orrore da autorizzare fondatamente il sospetto di una sorvegliatissima operazione nostalgico-caricaturale. Intendiamoci, tutto — le maschere, i passaggi segreti, i travestimenti, i cappucci ecc. — tutto è preso molto sul serio: ma appunto perché è preso sul serio sino in fondo, questo tutto diventa assurdo e par quasi di sentire, dietro, un elegante ammiccamento: ma sì, proviamo a far funzionare oggi, nel 1970, introducendo auto, radio, televisioni a circuito chiuso e altre diavolerie elettroniche, il genere che faceva vibrare i baffi ai nostri nonni e gemere di raccapriccio le nostre nonne.

Operazione riuscita, dobbiamo dire. Ieri poi il capitolo è stato emozionante in modo particolare: ai delitti a ripetizione, ai misteri sempre più fitti si contrapponeva l'inerzia e la cecità degli investigatori (francesi, torniamo a precisare) invano sollecitati a svegliarsi. I due piani di narrazione si sono alternati con ritmo serrato dal principio alla fine. E alla fine gli enigmi restavano ancor più bui e angosciosi... Osso duro, la concorrenza de *I compagni di Baal*: duro anche per l'euforico Mike Bongiorno.

Ma non trascuriamo le trasmissioni di seconda serata che meritano — e come — un cenno.

*La bajef* (che significa «La terra bolle!») è un programma di Andalini e Nelli che si propone di rievocare — con agganci alla realtà di oggi — i primi moti sociali in Italia nella Valle Padana. Drammatica la puntata di ieri che faceva rivivere le squallide condizioni di vita dei braccianti del 1880, veri paria della società, sfruttati, costretti in tuguri, sempre in lotta con la fame e le malattie: condizioni che avrebbero giustificato ampiamente non degli scioperi, ma una rivolta violenta. Il programma ci sembra, almeno a giudicare dall'esordio, di notevole impegno nella sostanza e nella realizzazione. Speriamo che abbia, a dispetto del caldo e della rilassata attenzione, un pubblico consistente.

Sull'altro canale *Boomerang* ci si è occupati, dottamente analizzandolo, del fenomeno del «tifo» calcistico spinto a manifestazioni clamorose com'è avvenuto di recente per i «mondiali».

* *

Stasera sul canale nazionale, alle 21, il rotocalco *Tv 7*.

Seguirà dopo le 22 un classico tappabuchi, costituito da un western di tipo militarista della serie *Ai confini della Arizona*.

Il secondo canale sarà aperto da un numero del quiz *Giochi senza frontiere* con il suo solito carosello di prove strampalate cui parteciperanno concorrenti francesi, belgi, tedeschi, inglesi, olandesi, svizzeri e italiani (provenienti dal paese umbro di Acquasparta). Alle 22,30 conclusione, con un dibattito, della puntata di *Boomerang*.

Segnaliamo alle 13 la rubrica *La terza età* dedicata agli anziani e alle 18,15 la ventesima trasmissione de *Gli eroi di cartone* (con animazioni di Bruno Bozzetto).

* *

I film che vedremo la prossima settimana: lunedì *Prigionieri dell'Oceano* di Hitchcock, con Tallulah Bankhead, William Bendix e Walter Slezak; mercoledì *Squilli al tramonto* di Roy Rowland, con Ray Milland, Helena Carter e Hugh Marlowe.

Il regista Luciano Emmer ha iniziato a girare gli ultimi episodi del ciclo di telefilm *K 2 + 1*, interpreti le gemelle Kessler e Johnny Dorelli.

E' in preparazione la commedia musicale *Un sasso nello stagno* di Giulio Scarnicci e Raimondo Vianello, che narra le disavventure di due coniugi americani in un paese dell'America Latina. I protagonisti saranno Raffaella Carrà e Lando Buzzanca.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 21,20 *Concerto* (direttore Massimo Pradella, violinista Cristiano Rossi, musiche di Malipiero, Mozart, Mendelssohn); sul «secondo» alle 21,15 *Libri-stasera*, rassegna di informazione e dibattito; sul «terzo» alle 17,45 jazz oggi e alle 21,30 *Il medico e il vagabondo: Cechov e Gorki*.

u. bz.

*Il Cantagiro a Matera*

## Nada e Ranieri colpiti dai «fans»

**Matera, 25 giugno.**

La carovana del Cantagiro è giunta a Matera, dove ha tenuto il suo secondo spettacolo allo Stadio Comunale. Perché i cantanti potessero scendere dalle loro automobili e raggiungere l'albergo, è stato necessario istituire «cordoni» di carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza.

Nada e Massimo Ranieri hanno fatto le spese dell'entusiasmo dei loro sostenitori. La prima ha un dito contuso, mentre Ranieri ha lividi in varie parti del corpo, provocati dalle spinte e dalle richieste di autografi.

In un centro della provincia di Bari il pubblico ha gettato manciate di monetine contro Domenico Modugno, che viaggia in compagnia della moglie e dei due bambini: dimostrazione di simpatia piuttosto insolita.

*(Ansa)*

# La protagonista del k.o.

Roma. Barbara Bouchet, la giovane attrice lanciata dal cinema italiano, passa a quello jugoslavo. Sarà la protagonista del film «Knock out», diretto da Boro Braskovic (Ansa)

La cerimonia nel carcere di Rebibbia

# Un detenuto dell'Elba laureato poeta a Roma

**Già vincitore del «Martin Luther King», Alfredo Bonazzi, condannato per omicidio, ha vinto tre premi in due mesi - Il Ministero esamina una domanda di grazia - «Non mi sento ancora pronto alla vita libera»**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 25 giugno.**

Un nuovo poeta è stato laureato stamane, con il primo premio, non in una stazione turistica alla ricerca di pubblicità, ma nel carcere di Rebibbia a Roma. Si chiama Alfredo Bonazzi e dal 1960 sconta nel penitenziario di Porto Azzurro una condanna a 24 anni di reclusione per omicidio. In passato ha già vinto tre premi, fra cui un anno fa l'internazionale *Martin Luther King*, negli ultimi due mesi è stato premiato dalla giuria del *Perseo* consegnatogli a Firenze, da quella di Roma e dai commissari del premio *Raffaele Jullì* che gli sarà assegnato domenica 28 giugno a Reggio Calabria.

Nel mese di luglio Alfredo Bonazzi riceverà a Porto Azzurro una visitatrice d'eccezione: Coretta King, vedova dell'«apostolo nero» che, affascinata dalle poesie dedicate dal carcerato a suo marito, ha chiesto ed ottenuto il permesso di conoscerlo. Stamane il detenuto-poeta, o meglio poeta-detenuto, aveva le lacrime agli occhi mentre la professoressa Lucia Poli, presidentessa dell'associazione giovanile *Ars sacra* gli porgeva una targa d'argento. Attorno c'erano personalità del ministero della Giustizia, fra cui il presidente di Cassazione Pietro Manca, direttore generale degli istituti di pena, e il dott. Vincenzo Viscosi, direttore del carcere-modello di Rebibbia.

Più che una cerimonia è stato un dialogo fra il poeta carcerato e gli uomini liberi. Un colloquio toccante nel quale Bonazzi ha rievocato con tristezza e semplicità la propria vita: un'esistenza piena d'errori, di reati sino al delitto, di dolorose esperienze, ma anche riscattata dal rimorso, dalla volontà di redenzione e da una rara sensibilità.

Fu condannato nel 1960 per avere partecipato con due complici rimasti sconosciuti ad un furto sfociato poi in un omicidio nella tabaccheria di Giuseppe Pellegrini, in via Zara a Milano. Il Bonazzi, nato 41 anni or sono ad Atripalda (Avellino), s'era fatto chiudere nella toilette del negozio per poi aprire con un *crick* la serranda e permettere ai complici di svaligiare il locale. Durante l'attesa fu però colto da una crisi del suo male, la claustrofobia di cui soffre dal 23 settembre 1943 quando rimase sepolto tre giorni sotto le macerie di casa sua ad Avellino, distrutta da un bombardamento aereo.

Bonazzi, in preda al «raptus», sfondò la porta della toilette con il *crick* e si scagliò contro il Pellegrini, anziano e indifeso, colpendolo al capo mentre chiudeva il registro e tentava di bloccarlo. «*Non ebbi il modo né il tempo di guardarlo in volto* — ha mormorato stamane — *perciò il mio rimorso è reso più sopportabile dalla mancanza di un ricordo preciso*». La Corte d'Assise di Milano non lo condannò all'ergastolo perché tenne conto del fatto ch'egli s'era costituito, benché non fosse sospettato del crimine dopo essere espatriato riuscendo ad arruolarsi nella Legione Straniera.

Trasferito nell'ergastolo di Porto Azzurro, Bonazzi scoprì la gioia dello studio, suo unico rifugio. «*Prima* — ha spiegato stamattina — *non avendo avuto la possibilità di andare a scuola, mi ero dedicato con monotonia ad una sola attività, rubare. Lo studio mi ha fatto intravedere un mondo di valori dei quali ignoravo l'esistenza. I miei incontri in cella con Villon, Pavese, Lee Masters, Cardarelli ed Ungaretti sono stati fonti di intense emozioni*».

Seguì corsi per corrispondenza con profitto e qualche anno fa sentì il bisogno di scrivere poesie. I suoi primi versi comparvero nella *Grande promessa*, la rivista mensile redatta dai detenuti di Porto Azzurro. S'intitolavano *Contestazione*. Un attore della televisione li ha letti stamane: «*Non potevi, non dovevi / condannarmi in nome / del popolo italiano / che ignorava tutto di me...*».

Bonazzi sa che il ministero della Giustizia sta esaminando una domanda di grazia a suo favore che, se accolta, gli consentirà di uscire fra un paio d'anni. Infatti la condanna a 24 anni, dieci dei quali scontati, gli è stata ridotta di cinque anni perché Bonazzi salvò la vita ad una guardia carceraria aggredita dall'italo-francese Paolo Poggi durante l'evasione da Porto Azzurro.

Ma stamane il poeta-detenuto ha detto fra lo stupore dei presenti: «*Non mi sento ancora preparato ad affrontare la vita libera, ho addosso tante paure, forse non sono sicuro di aver pagato, nella giusta misura, il mio debito alla società*». Ad Atripalda soltanto la sua vecchia madre l'attende. «*Non è facile cominciare a vivere dopo i quarant'anni, specie quando si è sbagliato tutto per trenta*», ha sussurrato Bonazzi, «*la diffidenza e i pregiudizi della gente costituiscono motivo di panico per chi, come me, è riuscito a stabilire nonostante tutto un rapporto umano in un luogo di pena*».

Ha ricordato fra le esperienze positive a Porto Azzurro, il suo incontro con gli studenti contestatori di Torino trasferiti nel penitenziario toscano dopo la rivolta alle *Nuove* nell'aprile del 1969. «*Ci siamo scambiati* — ha concluso — *un'importante lezione con quei giovani, noi ergastolani, e per la prima volta abbiamo avuto l'impressione di poterci rendere utili*».

**Lamberto Furno**

# Il concerto Zecchi per la stagione del Regio

**Il maestro ha diretto musiche di Rossini, Malipiero, Schumann e Brahms**

Insensibile alla calura tropicale, incurante dei postumi d'un incidente che lo costringono a camminare coi bastoni ortopedici e a dirigere seduto su uno sgabello (salvo che l'onda della musica lo sollevi), Carlo Zecchi s'è diretto un programma di due ore buone di musica per la stagione sinfonica del Regio. Nella musica Zecchi si oblia completamente e consegue la perfetta letizia. Potrebbero cadergli addosso tutte le sventure di Giobbe, che suonando le dimentica.

L'«ouverture» dell'*Italiana in Algeri* l'ha diretta come se recitasse una commedia dell'arte, con una gesticolazione umoristica, da marionetta di Podrecca, tutta volta a sottolineare le simmetrie, le rispondenze e i dialoghetti interni della musica di Rossini. Il curioso è che lo stesso tipo di gesticolazione usa nei *Ricercari per 11 strumenti* di Malipiero (da lui già diretti al Conservatorio più di vent'anni or sono), mentre un altro tipo di gesto usa, generalmente, per le drammatiche architetture del *Concerto* in re minore di Schumann e della *Sinfonia* in do minore di Brahms. Segno che il sangue non è acqua, e che nonostante la distanza che corre tra Malipiero e Rossini, ci dev'essere tra i due una cert'aria di famiglia per cui la musica italiana è una cosa e quella tedesca un'altra.

Vivissimi applausi per l'illustre direttore, per il giovane pianista Paolo Bordoni, che ha interpretato con sicurezza il *Concerto* di Schumann, per l'orchestra e per i suoi undici elementi scelti che si sono cimentati con la cangiante polifonia strumentale di Malipiero.

## I disegni di Lennon hanno reso 250 milioni

**Londra, 25 giugno.**

Le litografie del *beatle* John Lennon, che vennero sequestrate dalla polizia alla *Arts Gallery* di Bond Street, poi restituite ed esposte in molte città d'Europa ed anche in Italia, a Milano, hanno reso sinora 162 mila sterline (oltre 243 milioni di lire).

Il direttore della *Arts Gallery* ha dichiarato che senza dubbio il sequestro per oscenità ha contribuito al successo di John Lennon. Il magistrato di fronte al quale venne portata la vertenza trovò infondata l'accusa e ordinò la restituzione delle opere all'autore.

Le litografie ritornarono ad essere esposte alla *Arts Gallery* e furono visitate da un pubblico sempre più numeroso. Questa pubblicità non richiesta, la fama dell'autore, e lo stesso soggetto delle opere (in molte di esse veniva illustrata la vita intima del *beatle* con la moglie giapponese Yoko Ono) provocarono un eccezionale aumento nelle vendite. A tutt'oggi ne sono state acquistate 296, ad un prezzo di 550 sterline ciascuna (circa 875 mila lire).

Senza dubbio chi ha comperato queste litografie ha sperato di concludere un buon affare, indipendentemente dal loro valore artistico. Molti critici affermano però che i disegni di Lennon rivelano un autentico talento per l'arte figurativa, ed hanno una carica di poesia.

E' questa una discussione destinata a trascinarsi ancora per qualche tempo, almeno finché Lennon non esporrà altre opere: pare abbastanza presto. Il *beatle*, visto il successo ottenuto, è già al lavoro per preparare un'altra mostra alla *Arts Gallery* verso la fine dell'anno.

*(Associated Press)*

**Musica per organo** — Stasera alle 21,30 nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria (via Campana) l'organista Giuseppe Peirolo terrà il quarto concerto della «I rassegna organistica torinese», organizzata dall'Assessorato alla Istruzione e ai problemi della gioventù. Il programma prevede musiche di Bach, Frescobaldi e dello stesso Peirolo.

L'inaugurazione con un dimenticato melodramma di Saverio Mercadante

# Il nuovo Festival dei giovani a Spoleto si presenta all'insegna della tradizione

**Il club speciale creato da Menotti per i musicisti e le ragazze della Juilliard School suscita malumore fra gli spoletini**

(Dal nostro inviato speciale)

**Spoleto, 25 giugno.**

*Con «Il giuramento» di Saverio Mercadante, un antico melodramma messo in scena, cantato e recitato alla maniera dell'Ottocento, si inaugura stasera al Teatro Nuovo il tredicesimo Festival di Spoleto. Inaugurazione simbolica di un Festival tutto all'insegna del tradizionale, in alternativa con l'edizione del 1969 che fu invece una clamorosa vetrina di avanguardia nel teatro, nella prosa e nell'arte figurativa. L'anno scorso, fece scandalo la dissacrazione di Rossini, con «L'Italiana in Algeri» messa in scena da un estroso regista francese in un'edizione ricca di nuove, ironiche trovate. Ma quest'anno, in ogni campo artistico, l'estremo dell'avanguardia è ritenuto il ritorno all'antico.*

*A recuperare l'opera di Mercadante dalla polvere in cui era finita dopo l'ultima rappresentazione alla Scala nel 1872, due anni dopo la morte dell'autore, non sono stati dei vecchi musicisti nostalgici d'un lontano passato che non torna più, ma i giovani allievi della Juilliard School di New York, la scuola musicale più moderna e famosa del mondo. Giovanissimi sono i componenti dell'orchestra, i coristi ed i danzatori: la media è di 21 anni; il più anziano fra tutti è il regista Tito Capobianco, che ne ha trentacinque; così che Thomas Schippers, che ha invitato il complesso della Juilliard School per dargli a Spoleto il battesimo della bacchetta, pur attante com'è, può considerarsi il loro confronto un matusalemme.*

*Giancarlo Menotti, che del Festival è sempre il nume tutelare, anche se da qualche anno ha rinunciato alla sua direzione artistica fora affidata al maestro Bonpiankino) ci ha detto: «Ho assistito alla prova generale di quest'opera che io stesso non conoscevo. Vi erano in teatro tutti i giovani artisti e musicisti presenti a Spoleto per le varie manifestazioni. Mi aspettavo da parte loro qualche commento ironico, qualche sorriso. Invece niente. Tutti erano immedesimati nella drammatica vicenda. Evidentemente quel mondo folle e incredibile che noi guardiamo con ironia, per le nuove generazioni di oggi è un'affascinante rivelazione».*

*Per stasera, tutti i posti al Teatro Nuovo sono esauriti e lo sarebbero stati, date le richieste, anche se il teatro fosse tre volte più grande. Esaurite anche le camere negli alberghi e nelle case private. La città, immersa in uno splendido inizio d'estate, ha il consueto rammarico di dover respingere un grande numero di ospiti, che devono riversarsi nei paesi vicini. Trovare anche un buco nella più modesta delle case, pare ai ritardatari una fortuna.*

*La presenza a Spoleto dei 140 giovani musicisti della Juilliard School, tra cui molte stupende ragazze, ha creato imbarazzanti problemi di convivenza con gli spoletini. Per risolverli, Menotti ha creato un club ad essi riservato dove possano trascorrere tranquilli le sere libere dal lavoro. Ma i giovani della città umbra si sono indispettiti «una delegazione si è presentata al musicista per reclamare: «Questa è la nostra città e non è giusto che si crei un club di giovani in cui non siamo ammessi». Menotti ha sentenziato: «Giusto sarebbe se foste voi a ricevere gli ospiti e non il contrario. Perché non fondate voi stessi un club aperto ai giovani stranieri?». La proposta è piaciuta. «Non sono sicuro — dice sorridendo Menotti — che sia stato l'amore per l'arte a suggerire questa iniziativa, ma sono comunque felice che finalmente la gioventù locale cominci a interessarsi al Festival, da cui con mio grande rammarico è rimasta finora assente».*

*I ragazzi spoletini stanno ora costituendo un'associazione intitolata «Amici del Festival». Purtroppo non sembrano ancora propensi a portarci anche le fidanzate e le sorelle e, con un po' di malizia, Menotti ha fatto loro notare che la preclusione per le ragazze italiane non sarebbe gentile né verso le concittadine né verso gli ospiti stranieri. Questa osservazione ne sembra avere un po' spaventato i giovani di Spoleto.*

*Nel corso del colloquio, la gioventù ha manifestato anche il desiderio di essere più inserita nel Festival dal punto di vista culturale.*

*Per le vie già affollate da estrosi personaggi di ogni parte del mondo, si sta delineando una nuova moda per i giovani, che si potrebbe intitolare «la moda del gelsetto». L'hanno portata fresca da New York i ragazzi della Juilliard School: pantaloni di spessa canapa a ricoprire longitudinali bianchi e blu, con variazioni colorate per i più estrosi. Tutta Spoleto pare invasa da carcerati in libera uscita.*

**Laura Bergagna**

## Vincitori tutti russi al premio Ciaikovski

**Mosca, 25 giugno.**

Si è conclusa a Mosca la sezione canto del Concorso internazionale *Ciaikovski*, cominciato il 10 giugno. Il primo premio è stato assegnato al tenore Nikolai Ogrenic e al basso Evgeny Nesterenko, mentre fra le donne hanno vinto, ex-aequo, i mezzosoprani Yelena Obraztsova e Tamara Sinyavskaya. Tutti i vincitori sono sovietici.

*(Ansa)*


ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM!
IN UN FILM DIVERTENTE PICCANTE, STIMOLANTE L'ATTRICE PIU' SEXY DEL CINEMA
EDWIGE FENECH

MIA NIPOTE LA VERGINE
FRED WILLIAMS - RUTH MARIA KUBITSCHEK
EBERHARD SCHROEDER - EASTMANCOLOR
WOLF C. HARTWIG
Vietato ai minori di anni 18

ELISEO ASTRA
OGGI
Un thrilling che vi mozzerà il fiato nel mostruoso e corrotto mondo della droga!

ROBERTO LOYOLA
COLPO ROVENTE
PIETRO ZUFFI
Vietato ai minori di anni 18

LA PERLA
LA MAFIA VIENE PRIMA DEI FIGLI, DELLA MOGLIE, DELL'AMANTE, PRIMA DELLO STATO, DI DIO...

ANTONIO SABATO
Eastmancolor
E VENNE IL GIORNO DEI LIMONI NERI

VIAGGI-GITE-SPORT

AUSTRIA 8 giorni - part. 19/7 - 3-9-15-30/8 - 10/9; Jugoslavia 12 giorni part. 19/7 - 9-15-30/8; Colonia e Valle del Reno 7 giorni: part. 19/7 - 2-9-15-23/8. MALAN VIAGGI - V. Acc. Scienze 1, t. 55.19.43

GRANDE nord 20 giorni: part. 29/6 - 13/7 - 7/8; Londra 11 giorni part. 23/7 - 6-13-20/8. - 3/9; Berlino e Germania 12 gg. p. 19/7 - 9-15/8 - 19/9; Svizzera 7 gg. part. 12-19/7 - 2-9-15-23/8 - 6/9. MALAN VIAGGI V. Acc. Scienze 1 - Telef. 55.19.43.

SARDEGNA soggiorni quindicinali dal 18/7 villaggio Forte St. Margherita di Pula compreso aereo Lire 110.000. Prenotazioni presso la Vostra Agenzia di viaggio.

TRE CROCIERE SETTEMBRE
P.fo «HOMERIC» - tonn. 26.000 - Dal 18 settembre al 4 ottobre: Genova-Lisbona-Funchal-S. Cruz de Tenerife-Dakar-Casablanca-Malaga-Genova.
M/n CABO SAN VICENTE - tonn. 17.000 - Dal 10 al 20/9: Genova-Pireo-Istanbul-Smirne-Candia-Palermo-Genova; dal 20 al 24/9: Genova-Barcellona-Tunisi-Genova.
Informazioni e prenotazioni presso Uffici Viaggi oppure Fratelli COSULICH, via XX Settembre 41 - Genova, tel. 540.841.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi costumi bagno - Tutto per lo sport. Via Cavour 9, telefono 310.294.

UN "TRIS" CHE PROLUNGA L'ESTATE

CON LA STUPENDA MOTONAVE "IVAN FRANKO"
TOUR DEL MEDITERRANEO - PARTENZA DA GENOVA DAL 24/10 AL 31/10 - GENOVA/BARCELLONA/PALMA DE MALLORCA/ALGERI/TUNISI MALTA/GENOVA - QUOTE MINIME A PARTIRE DA LIT. 33.000
1ª CROCIERA DI NOVEMBRE - PARTENZA DA GENOVA DAL 31/10 AL 4/11 - GENOVA/PALMA DE MALLORCA/ALGERI/GENOVA - QUOTE MINIME A PARTIRE DA LIT. 37.500
2ª CROCIERA DI NOVEMBRE - PARTENZA DA GENOVA DAL 4/11 AL 11/11 - GENOVA/ALGERI/PALMA DE MALLORCA/GENOVA - QUOTE MINIME A PARTIRE DA LIT. 37.500
La M/N IVAN FRANKO di 20.000 tonnellate offre ai Signori Crocieristi sistemazione in cabine tutte esterne con aria condizionata radio, telefono, Saranno a disposizione dei Crocieristi il Salone delle Feste - Night Club - 5 bars - piscina - 2 negozi - 2 saloni parrucchiere - sala di ginnastica - infermeria - cinema. Verranno organizzate serate danzanti con orchestra di Musa Canciera - Open Bally Mascherato - spettacoli cinematografici e folkloristici.
Italturist 10123 Torino - Tel. 539365 Via A. Bosio, 7 20123 Milano - Tel. 865064/7 Via F. Berecchini, 35 16124 Genova - Tel. 265900 Via Cairoli, 14/3 00187 Roma - Tel. 689891 Via IV Novembre, 112 90141 Palermo - Tel. 248027 Via M. Stabile, 213 o presso la vostra agenzia abituale

ESTATE EST EUROPA
TOUR DELL'EUROPA ORIENTALE - ITINERARIO: in bus da Venezia - DURATA: 15 giorni - PARTENZE: 5, 12, 19 luglio; 2, 9, 16, 23, 30 agosto; 6 settembre - QUOTA A PERSONA: Lit. 134.000
ESTATE A MOSCA E LENINGRADO - ITINERARIO: in aereo da Milano o Roma - DURATA: 9 giorni - PARTENZE: 5, 12, 19, 26, 27 luglio; 1, 2, 3, 8, 10, 15, 17, 22, 24, 31 agosto; 7, 14 settembre - QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 180.000
IL NASTRO ROSSO - ITINERARIO: da Torino, Milano o Roma in pullman attraverso Praga, Varsavia, Minsk, Riga, Budapest, Zagabria - DURATA: 21 giorni - PARTENZE: 19 luglio; 2, 9, 16 agosto - QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 253.000
LE SABBIE D'ORO - LA SPIAGGIA INTERNAZIONALE BULGARA - ITINERARIO: in aereo da Roma e Milano - DURATA: 15 giorni - PARTENZE: 28 giugno; 5, 12, 19, 26 luglio; 1, 2, 8, 9, 16, 23, 30 agosto; 6 settembre - QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 98.000
Italturist

Acquistando lo "Cheque turistico" presso le Agenzie di Viaggio e TCI otterrete gratis da 10 a 55 litri di benzina super per persona al giorno senza impegno di itinerario/asso, prenotazione di alberghi. Inoltre lo "Cheque" può essere convertito in Romania in valuta, al corso preferenziale di 200%. Vi aspettiano: strade modernissime con stazioni di rifornimento e di soccorso assistenza e servizio di soccorso stradale gratuito tramite l'Automobil Club di Romania • Visto turistico gratuito ai posti di frontiera • Cambio turistico preferenziale del 200%: 1 LEU = 35 lire anziché 105 • Sconto del 20% nei negozi specializzati - NON SONO NECESSARI DOCUMENTI SPECIALI DI VIAGGIO • Patente: è sufficiente quella nazionale • Assicurazione: non è obbligatoria • La Carta Verde è valida anche in Romania. Informazioni presso la Vostra Agenzia Viaggi di fiducia.
nome ST/3/ACR
cognome
via
città
Per ricevere materiale illustrativo: ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA 00184 Roma Via Torino 100
Wrooomm con la vostra auto in romania vacanze oscar 70

La morte di Annarumma

# Depositata la sentenza per i fatti di via Larga

**Tredici imputati, 5 furono condannati a 4 mesi, gli altri assolti**
**Come il Tribunale giudica il comportamento della polizia**

**Milano, 25 giugno.**

La motivazione della sentenza emessa mesi or sono dalla settima sezione del Tribunale penale di Milano contro 13 giovani accusati di [illegible] partecipato agli incidenti del 19 novembre 1969 in via Larga a Milano, nel corso dei quali morì l'agente di pubblica sicurezza Antonio Annarumma, è stata depositata in cancelleria. Il presidente dott. Angelo Salvini, in 98 pagine dattiloscritte, ha riepilogato i fatti ed ha riassunto le posizioni della difesa e dell'accusa, nonché quelle dei numerosi testimoni.

Il presidente Salvini si è a lungo soffermato sull'applicabilità o no della discriminante prevista dall'articolo 4 del decreto legge luogotenenziale 14 settembre 1944 numero 288, la quale prevede la legittimità della reazione agli atti arbitrari di un pubblico ufficiale. Dopo avere detto che questa discriminante è stata il fulcro dell'intera discussione, il presidente conclude dicendo che essa non può essere accettata. *« Deve escludersi*, è detto nella sentenza, *che in tutte le varie fasi ed i diversi episodi... si siano venute creando quelle condizioni e quei presupposti tali per cui la condotta degli imputati possa essere assunta nella fattispecie legale prevista dal citato articolo quattro ».*

« *Nei casi in causa*, prosegue la sentenza, *non può ritenersi applicabile la discriminante richiesta della difesa perché — a prescindere dalla arbitrarietà o meno del comportamento delle forze di polizia e dando anche per ammesso, in via di ipotesi, che tale arbitrarietà, in taluni casi, vi sia stata — mancherebbero pur sempre quei requisiti di attualità e di immediatezza e quel diretto rapporto tra pubblico ufficiale autore dell'atto arbitrario ed il soggetto attivo della reazione che sono richiesti* ».

Il collegio ha ritenuto inoltre che, « *anche se la condotta tenuta, nell'occasione, dalle forze di polizia non può essere considerata arbitraria, pur tuttavia si è trattato di una manovra affatto opportuna, dettata, probabilmente, da una falsa valutazione della realtà: manovra che poteva essere evitata od attuata, per lo meno, con modalità meno drastiche e intempestive di quelle usate* ».

Nella sentenza è detto ancora che la polizia, « *ritenendo che fosse in atto una situazione di pericolo che andava affrontata ed eliminata* », ha dato vita ad evoluzioni e caroselli che « *dovevano poi rivelarsi come la causa determinante dell'incresciosa e grave stata di tensione determinatosi tra cittadini e forze di polizia e come la scintilla da cui scaturirono i successivi gravissimi incidenti, protungati a lungo nel tempo* ».

Dei 13 imputati, solo cinque (Giuseppe Moneta, Angelo Romeo, Mohamed Betka, Sebastiano Vasta e Giuseppe Spagnulo), furono condannati a 4 mesi di reclusione ciascuno, mentre gli altri furono assolti. Tutti gli imputati vennero immediatamente scarcerati: i condannati ottennero il beneficio della condizionale.

*(Ansa)*

## Riaperto oggi il valico del Gran San Bernardo

*(Dal nostro corrispondente)*

**Aosta, 25 giugno.**

(i. v.) Dal tardo pomeriggio di oggi i mezzi meccanici dell'Anas hanno liberato dalla neve la strada del valico con la Svizzera del Gran S. Bernardo, che domattina verrà riaperto al traffico: i lavori erano cominciati alla fine di maggio; si calcola che siano stati rimossi non meno di 400.000 mc di neve sui due versanti.

Alla stazione meteorologica del Gran S. Bernardo, tenuta dai [illegible] monaci dell'Ospizio, la [illegible] della neve caduta in inverno e primavera ha superato i venti metri e mezzo, un fatto eccezionale che non si registrava da oltre trent'anni.

Le auto, come avviene al valico italo-francese del Piccolo S. Bernardo, aperto già ieri al traffico, sono costrette in alcuni punti a transitare in gallerie a cielo aperto che hanno sponde di neve alte più di dieci metri.

Pubblichiamo l'ultimo elenco dei contribuenti di Torino

# La revisione dell'imposta di famiglia

Da una settimana sono esposti al pubblico in corso Vittorio 8 gli elenchi delle revisioni per l'imposta di famiglia. Si tratta di 46.304 nomi. I vigili stanno distribuendo le notifiche; c'è un mese di tempo per concordare o per presentare ricorso. Abbiamo già pubblicato tre elenchi riguardanti i cittadini con imponibile superiore ai 18 milioni. Diamo oggi l'ultimo gruppo di nomi. La prima cifra si riferisce all'imponibile, la seconda all'imposta; entrambe comprendono la cifra già a ruolo.

Negro Giorgetto 18 milioni, 2.592.000; Negro Giorgio 14 milioni, 3.016.000; Negro Lorenzo 25 milioni, 3.600.000; Nicola Alfredo 12 milioni, 1.728.000; Nigra Alberto 18 milioni, 2.592.000; Nobile Tommaso Bruno 10 milioni, 1.263.600; Nobili Arnaldo 14 milioni 2.016.000; Norzi Livio 25 milioni, 3.600.000; Notarbartolo di Furnari Francesco 11 milioni, 1.487.640; Novarese Michele 20 milioni, 2.880.000; Novelli Felice 13 milioni, 1.872.000.

Offidani Alessandro 25 milioni, 3.600.000; Oggero Maria Clotilde v. Colli 11 milioni, 1.487.640; Olivero Antonio 10 milioni, 1 milione 263.600; Olivero Pietro 70 milioni, 10.080.000; Olivetti Eleonora 30 milioni, 4.320.000; Olivetti Erica 55 milioni, 7.920.000; Olivieri Aldo 15 milioni, 2.160.000; Omegna Giuseppe 11 milioni, 1.487.640; Operti Bartolomeo 12 milioni, 1.728.000; Operti [illegible] 12 milioni, 1.728.000.

Orbecchi Agostino 40 milioni, 5.760.000; Orecchia Geroiamo 13 milioni, 1.872.000; Orecchia Giuseppe 10 milinni, 1.263.600; Orecchia Paolo 45 milioni, 6.480.000; Osella Luigi 11 milioni, 1.487.640; Otelli Riccardo 10 milioni, 1 milione 263.600; Ottolini Ferruccio 20 milioni, 2.880.000; Ozzano Tommaso 14.500.000, [illegible].

Pagliani Emanuele 40 milioni, 5.760.000; Pallavicino Carlo 35 milioni, 5.040.000; Panieri Eugenio 12 milioni, 1.728.000; Papini Carlo 12 milioni, 1.728.000; Paroli Giulia v. La Monica 10 milioni, 1.263.600; Pasquali Augusto 50 milioni, 7.200.000; Pasquario Giuseppe 12 milioni, 1.728.000; Passatore Giovanni 20 milioni, 2 milioni 880.000; Pastero Giuseppe 30 milioni, 4.320.000; Pastrovich Mario 15 milioni, 2.160.000; Pavese Giuseppe 20 milioni, 2 milioni 880.000; Pavesio Giovanni 13 milioni 1.872.000; Pavone Mario 10 milioni, 1.263.600.

Pecchio Carola v. Momo 19 milioni, 2.736.000; Pelrani Giorgio 36 milioni, 5.184.000; Pelassa Alberto 10 milioni, 1.263.600; Pellegrin Roberto 25 milioni, 3 milioni 600.000; Pellegrini Enrico 23 milioni, 3.168.000; Pellicciotti Ettore 30 milioni, 4.320.000; Pellion di Persano Gianmaria 10 milioni, 1.263.600; Pellizzetti Italo 55 milioni, 7.920.000; Pennacchietti Mario 15 milioni, 1.872.000; Pennaroli Giovanni Vittorio 20 milioni, 2.880.000.

Peradotto Piero 40 milioni, 5.760.000; Peraldo Pietro 12 milioni, 1.728.000; Perna Alberto 20 milioni, 2.880.000; Perna Francesco 11 milioni, 1.487.640; Perosino Maria v. Boggio 13 milioni, 1.872.000; Perrone Ettore 12 milioni, 1.728.000; Persenda Pietro 13 milioni, 1.872.000; Persenda Sergio 10 milioni, 1.263.600; Peruzzi Franco 18 milioni, 2 milioni 160.000; Pescarmona Ennio 16 milioni, 1.263.600; Petit Pierre Claude 12 milioni, 1.728.000.

Petrazzini Domenica v. Milello 30 milioni 2.880.000; Pezzana Alberto 10 milioni, 1.263.600; Pia Carlo 20 milioni, 2.880.000; Pia Domenico 26 milioni, 3.744.000; Pia Maria 12 milioni, 1.728.000; Pianta Pier Vittorio 16 milioni, 2.304.000; Picariolo Giuseppe 30 milioni 4.320.000; Piccardo Alfonso 18 milioni, 2.592.000; Piccari Eugenio 15 milioni, 2.160.000; Piccatti Piero 18 milioni, 2.592.000; Picco Giovanni 40 milioni, 6 milioni 760.000; Piovano Giuseppe 18 milioni, 2.592.000.

Poletti Fabrizio 12 milioni, 1 milione 728.000; Pome Bruno 18 milioni, 2.[illegible].000; Pomponio Romolo 22 milioni, 3.168.000; Pons Filippo 12 milioni, 1.728.000; Porfera Elvira v. Rosemberg 20 milioni, 2.880.000; Porzio Battista 25 milioni, 3.600.000; Pozzi Emma v. Prato 14 milioni, 2.016.000; Prati Giuseppe 12 milioni, 1.728.000; Pregno Maria [illegible] v. Meaglia 20 milioni, [illegible].000; Prina Pietro 12 milioni, 1.728.000.

Provenzale Andrea 40 milioni, 5.760.000; Provera Aldo 20 milioni, 2.880.000; Provvistiero Carmine 15 milioni, 2.160.000; Pucci Baudana Eugenio 15 milioni, 2 milioni [illegible].000; Puis Giorgio 12 milioni, 1.728.000; Pulcher Gian Maria 20 milioni, 3.850.000; Puma Cesare 25.000.000, 3.600.000.

Quaglia Carlo 20 milioni, 2 [illegible]lioni 880.000; Quaglino Carlo 60 milioni, 8.640.000; Quarello Luigi 11 milioni, 1.487.640; Quartero Ferdinando 16 milioni 2.304.000; Quercetti Alessandro 30 milioni, 4.320.000.

Rabitti Ercole 10 milioni, 1 milione 263.600; Racca Marcello 14 milioni, 3.016.000; Raffacco Giovanni 26 milioni, 3.744.000; Ramo Armando 15 milioni, 2.160.000; Ramella Vincenzo 15 milioni, 2 milioni 160.000; Rampini Giovanni 16 milioni, 2.304.000; Ranpone Pietro 11 milioni, 1.487.640; Rastrelli Giuseppe 10 milioni, 1 milione 263.600; Rastrelli Tito 11 milioni, 1.487.640; Ravazzi [illegible]na v. Paolucci 14 [illegible], 2 milioni 16.000; Ravedati Carlo 10 milioni, 1.263.600; Ravedati Mario 14 milioni, [illegible].000; Raviola Cesare 11 milioni, 1.487.640; Ravizza Maria v. Marsano 15 milioni, 2 milioni 160.000; Re Giorgina v. Rigotti 15 milioni, 2.160.000; Rebaudengo Antonio 10 milioni, 1 milione 263.600; Rebaudengo Vittorio 14 milioni, [illegible].000.

Recchi Giuseppe 250 [illegible] 36.000.000; Regge Michele 10 milioni, 1.263.600; Regoli [illegible] 20 milioni, 2.[illegible].000; Rehsteiner [illegible] 20 milioni, 2.880.000; Renacco Nello 10 milioni, 1.263.600; Renna Ostilde 12 milioni, 1 milione [illegible].000; Restelli Carlo 14 milioni, 2.016.000; Restivo Alfredo 16 milioni, 2.304.000; Revel Lina v. Beria 15 milioni, 2.160.000; Beviglano Agostino 15 milioni, 2.160.000; Ricca Lorenzo 12 milioni, 1.728.000; Rigat Teresa v. Rebaudengo 10 milioni, 1.263.600.

Rimbotti Alberto 40 milioni, 5 milioni 760.000; Riva Filippo 30 milioni, 4.320.000; Rivella Bartolomeo 10 milioni, 1.263.600; Rivetti Giulio 25 milioni, 3.600.000; Riviera Franco 40 milioni, 5 milioni 760.000; Riviera Guglielmo 50 milioni, 7.200.000; Riviera Luigi 40 milioni, 5.760.000; Riviera Stefano 40 milioni, 5.760.000; Rosenda Francesco 25 milioni, 3 milioni 600.000; Robasto Francesco 12 milioni, 1.728.000; Robecchi Emilio 17 milioni, 2.448.000; [illegible] Bruno 25 milioni, 3 milioni 600.000; Rocca [illegible] 10 milioni, 1.263.600; Roccavilla Emilio 10 milioni, 1.263.600; Rocci Caterina v. Ubaldo 11 milioni, 1 milione 487.640.

Roccia Bernardo 25 milioni, 3 milioni [illegible].000; Roggero Mario Federico 14 milioni, 2.016.000; Rolando [illegible] Rinaldo 20 milioni, 2.880.000; Rolandi [illegible] 15 milioni, 2.160.000; Romanini Giacomo 25 milioni, 3.600.000; Romano Clara v. Cunsone 14.500.000, 2.088.000; Rosecrolo Luigi 12 milioni, 1.728.000; Ronco Remigio 20 milioni, 2 milioni 880.000; Rondolino Cesare 20 [illegible], 2.[illegible].000; Ropolo Giovanni 23 milioni, 3.312.000; Rosa Mario 10 milioni, 1.263.600; Rosani Emma 13 milioni, 1.872.000; Rosati Ottorino 12 milioni, 1 milione 728.000.

Rossetto Giocchertno Renzo 25 milioni, 3.600.000; Rossi Adolfo 12 milioni, 1.728.000; Rossi Ezio 12 milioni, 1.728.000; Rossi Giuseppe 12 milioni, 1.728.000; Rosso Francesco 35 milioni 5.040.000; Rosso Giuseppe 15 milioni, 2.160.000; Rosso Giuseppe 18 milioni, 2 milioni 952.000; Rosso Mario 35 milioni, 5.040.000.

Rosso Pietro 18 milioni, 2 milioni 592.000; Rotta Carlo 35 milioni, 5.040.000; Rovati Mario 15 milioni, 2.160.000; Rovera Mario 12 milioni, 1.728.000; Roz Ernesto 25 milioni, 3.600.000; Roz Pietro 10 milioni, 1.263.600; Rubiolo [illegible] v. Scioldo 12 milioni, 1.728.000; Ruffini Leoniero 30 milioni, 4 milioni 320.000; Ruffini Renzo 14 milioni, 2.016.000; Ruscalla Adriano 30 milioni, 4.320.000; Ruscalla Sergio 30 milioni, 4.320.000; Rusina Bruno 20 milioni, 2.880.000; Ruspa Franco 10 milioni, 1 milione 263.600.

Sabbadini Pietro Modesto 25 milioni, 3.6[illegible].000; Sabioni Andrea 17 milioni, 2.448.000; Sacco Ezio 10 milioni, 1.263.600; Sada Rinaldo 18.000.000, 2.592.000; Sagna Ernesto 12 milioni, 1.728.000; Sala Claudio 10 milioni, 1.263.600; Sala Pietro 13 milioni, 1.728.000; Sandro Vittorio 10 milioni, 1 milione 263.600.

Sandretto Locanin Secondino 30 milioni, 4.320.000; Sandretto Locanin Tommaso 30 milioni, 4 [illegible] 320.000; Sandrucci Maria 13 milioni, 1.872.000; Sanjust di Teulada Edmondo 15 milioni, 2 milioni 160.000; Sanslo Lidia v. Moto 40 milioni, 5.760.[illegible]; Sanson Teofilo 20 milioni, 2.880.000; Santalena Massimiliano 20 milioni, 2.880.000; Sappino Giacomo 23 milioni, 3.168.000; Saracco Matteo 10 milioni, 1.263.600; Sardi Amedeo 18 milioni, 2 milioni 592.000; Sartorio Battista 10 milioni, 1.263.600; Sartoria Leopoldo 15 milioni, 2.160.000; Sat[illegible] Mario 12 milioni, 1.872.000.

Savasta Fiore Eugenio 20 milioni, 2.880.000; Savojni Piero 15 milioni, 2.160.000; Scaglia Felice 12 milioni, 1.728.000; Scaglione Virginio 18.000.000, 2.592.000; Scapola Antonio 10 milioni, 1.263.600; Scaravelli Flavio 12 milioni, 1 milioni 728.000; Scarfiotti Maria v. Ceriana 14.000.000, 2.016.000; Scevola Buscellotti Giorgio 12 milioni, 1.728.000; Schaudi Erwin 12.000.000, 1.728.000; Schenk Brigitte v. Legati 30.000.000, 4 milioni 320.000; Schiapparelli Clemente 12 milioni, 1.728.000.

Schierano Camilla v. De Marchi 20.000.000, 2.880.000; Schiratti Giov. Battista 12 milioni, 1 milione 728.000; Sciorelli Luigi 12 milioni, 1.728.000; Selvestrel Giuseppe 30 milioni, 4.320.000; Serafino Carlotta v. Bertinelli 11 milioni, 1.487.640; Serazzi Giuseppe 14.000.000, 2.016.000; Sesia Camilla 11.000.000, 1.487.640; Sesia Ernesto 12 milioni, 1.728.000; Sesia Rinaldo 13.000.000, 1.873.000; Settimo Lidia v. Vergnano 12 milioni, 1.728.000; Silvia Giuseppe 45 milioni, 6.480.000; Simeon Giacinto 11.000.000, 1.487.640; Simonis Michelina 30.000.000, 3 milioni [illegible].000; Sinigaglesi Alberto 12 milioni, 1.728.000; Sinistrero Cesare 12 milioni, 1.728.000.

Siragusa Salvatore 35 milioni, 5.040.000; Sitta Oscar 13 milioni, 1.872.000; Siviero Paolo 20 milioni, 2.880.000; Sobrero Carlo 15 milioni, 2.160.000; Sola Camillo 10 milioni, 1.263.600; Solaro Luciano 10 milioni, 1.263.600; Soldiero [illegible] Domenico 10 milioni, 1.263.600; Solipni Anita v. Clemente 10 milioni, 1.263.600; Sperlino Giuseppe 17 milioni, 2 milioni 448.000.

Sra Giuseppe 35 milioni, 5 milioni [illegible] 40.000; Stefanone Lorenzo 10 milioni, 1.263.600; Stoppani Franco 17 milioni, 2.448.000; Stralla Teresa v. Cravetto 11 milioni, 1.487.640; Stupino [illegible] 10 milioni, 1.263.600; Supparo Giovanni 16 milioni, 2.160.000; Surael Ernesto 13 milioni, 1.872.000.

Talila Valentino 16 milioni, 2 milione 263.600; Talucchi Giuseppe 10 milioni, 1.263.600; Tambu[illegible] Maria Evelina [illegible] milioni, 1.263.600; Tappi Mario 12 milioni, 1.728.000; Tardito Giovanni 35.000.000, 5.040.000; Tartari Andrea 14 milioni, 2.016.000; Tasca Silvio, 15 milioni, 2.160.000; Tasca Ugo 15 milioni, 2.160.000; Tasca Vincenzo 15.000.000, 2.160.000; Tazzetti Arnaldo 15 milioni, 2 milioni 160.000; Tazzetti Aurelio 15 milioni, 2.304.000; Teneff Stefano 15 milioni, 2.160.000.

Terra Abrami Emidio 11 milioni, 1.487.640; Tessari Felice 25 milioni, 3.600.000; Tesia Armando 40 milioni, 5.760.000; Tinelli Aldo 25 milioni, 3.600.000; Tolis Giulio 13 milioni, 1.872.000; Toldo Franco 12.500.000, 1.800.000; Terasso Stefano 14 milioni, 2 milioni 16.000; Torchio Francesco 10 milioni, 2.263.600; Torchio Pietro 30.000.000, 4.320.000; Torrero Carlo 15 milioni, 2.160.000; Torretta Pietro 10 milioni, 1.263.600; Tortarolo Elio 10 milioni, 1 milione 263.600; Tosco Paola v. Bolognini 10 milioni, 1.263.600; Toso Aldo 18 milioni, 2.304.000; Toya Bartolomeo 13 milioni, 1.872.000.

Tozzini Giulio 35.000.000, 5 milioni 40.000, Tramontano Gustavo 15.000.000, 2.160.000; Truschetti Ernesto 30 milioni, 4.320.000; Traversa Giovanni 20 milioni, 2 milioni 880.000; Treves Claudina v. De Benedetti 20 milioni, 2.880.000; Treves Donato Umberto 17 milioni, 2.448.000; Trinchero Antonia 15 milioni, 2.160.000; Trinchero Vincenzo 10 milioni 1.263.600.

Trussoni Augusto 60 milioni, 8.640.000; Turinetti Giuseppina v. Vaovarino 25 milioni, 3.600.000; Turano Alberto 10 milioni, 1 milione 263.600; Turati [illegible] 15 milioni, 2.160.000; Turino Riccardo 25 milioni, 3.600.000; Turletti Enrico 25 milioni, 3.600.000.

Uberti Bona Ezio 30 milioni, 4.320.000; Uberti Bona Remo 30 [illegible], 4.320.000.

Vagnino Francesco 20 milioni, 2.880.000; Vagnino Riccardo 30 milioni, 4.320.000; Vagnone Enrico 45 milioni, 6.480.000; Valente Primo 15 milioni, 2.160.000; Valentini Luciano 18 milioni, 2.592.000; Valla Bernardino 30 milioni, 4 milioni 320.000; Valle Francesco 30 milioni, 4.320.000; Valle Giov. Battista 15 milioni, 2.160.000; Valli Alfiero 10 milioni, 1.263.600; Vassallo Antonio 13 milioni, 1 milione 872.000; Vay Mario 10 milioni, 1.263.600.

Veglio Vittorio 18 milioni, 2 milioni 592.000; Vendrame Elsa v. Sanson 20 milioni, 2.880.000; Venturi Angelo 12 milioni, 1.728.000; Verde Carlo 45 milioni, 6.480.000; Vergnano Baldo 12 milio[illegible], 1 milione 728.000; Vernaville Giuseppe 22 milioni, 3.168.000; Verraz Romano 11 milioni, 1.487.640; Verna Guido 10 milioni, 1.263.600; Vianello Ettore 11 milioni, 1 milioni 487.640; Viarengo Faustolo 10 milioni, 1.263.600; Vicentini Giorgio 30 milioni, 4.320.000; Vieri Roberto 13 milioni, 1.592.000; Vigliano Aristeo 13 milioni, 1.728.000.

Vigo Aldo 25 milioni, 3.600.000; Villa Giovanni 13 milioni, 1 milione 728.000; Vinchi Emanuele 30 milioni, 4.320.000; Viola Maria 14 milioni, 2.016.000; Virando Arnaldo 30 milioni, 4.320.000; Virano Guido 11 milioni, 1.487.640; Vit Italo 20 milioni, 2.880.000; Vitale Eugenio 30 milioni, 4.320.000; Vitali Giuseppe 10 milioni, 1 milioni 263.600; Vitaloni Giovanni 25 milioni, 3.600.000; Vitaloni Mario 25 milioni, 3.600.000; Vitelli Adriano 11 milioni, 1.487.640; Vizzotto Ferruccio 16 milioni, 2 milioni 304.000; Vlachas Costantin 14 milioni, 2.016.000; Volpara Luigi 12 milioni, 1.728.000.

Zacco Alessandro 12 milioni, 1.728.000; Zacco Gerardo 14 milioni, 2.016.000; Zambelli Teraldo Alessandro 12 milioni, 1.728.000; Zanatta Umberto 40 milioni, 5 milioni 5.760.000; Zanco Augusto 25 milioni, 3.600.000; Zanetti Luigi 30 milioni, 4.320.000; Zangelmi Emilio 17 milioni, 2.448.000; Zangirolami Veglio 18 milioni, 2 milioni 592.000; Zappata Italo 40 milioni, 5.760.000; Zeglio Pietro 10 milioni, 1.263.600; Zendrini Carla v. Ferrero 18 milioni, 2.592.000; Zigoni Gianfranco 12 milioni, 1.728.000; Ziliani Elena v. Barozzi 12 milioni, 1.728.000; Zoppoli Bruno 40 milioni, 5.760.000; Zurletti Luisa v. [illegible] 10 milioni, 1 milione 263.600.

La sciagura ieri mattina nei pressi del casello di Lodi

# Camion tampona un furgone di operai sull'autostrada: quattro morti e otto feriti

**Gli uomini erano addetti ai lavori di sistemazione delle siepi - L'automezzo si era fermato sulla corsia di emergenza - Pochi istanti dopo, l'incidente: tre uccisi sul colpo - Arrestato l'autista investitore**

Lodi. Il furgone tamponato dal camion sull'Autostrada del Sole (Telefoto Ap)

(Dal nostro corrispondente)

**Lodi, 25 giugno.**

*Sciagura sull'Autostrada del Sole: un furgone con a bordo tredici uomini addetti ai lavori di sistemazione delle siepi è stato tamponato da un autocarro; quattro operai sono morti e otto [illegible] rimasti feriti. L'incidente è accaduto stamane a circa due chilometri [illegible] casello di Lodi.*

*Il camioncino, di proprietà di un'impresa specializzata in lavori [illegible] botanica che provvede alla cura delle aiuole lungo l'autostrada, era partito da Casalpusterlengo (Milano) alle sette. Caricati gli operai, aveva imboccato l'autostrada. Ad intervalli regolari, l'automezzo si fermava: ne discendevano alcuni uomini e ne salivano altri, cui i primi davano il cambio. Giunto al chilometro 32, il furgone si è fermato sulla corsia di emergenza. Gli operai, che dovevano tagliare e sistemare una lunga striscia di erba, sono scesi. Mentre l'autista stava per risalire sul camioncino, è sopraggiunto [illegible] autocarro guidato dal ventottenne Giuliano Romanoni, abitante a La Spezia, che procedeva in direzione di Milano.*

*Non è stato ancora possibile stabilire le cause della sciagura. Il camion è andato ad urtare con violenza contro lo spigolo posteriore sinistro del furgone in sosta e l'ha proiettato a circa quaranta metri di distanza, lungo la scarpata laterale della autostrada. Una scena agghiacciante si è presentata ai primi soccorritori: poco lontano dal mezzo capovolto, tre operai erano morti. Si trattava di Ernesto Bertoletti, di 65 anni, Francesco Spagliardi, sessantottenne, abitanti a Senna Lodigiana, e Giuseppe Livraghi, di 61 anni, residente a Casalpusterlengo; gli altri sventati giacevano sanguinanti lungo la scarpata.*

*E' stato dato immediatamente l'allarme e poco dopo sono giunti sul posto agenti della polizia stradale, ambulanze della Croce Rossa ed infermieri. Si è iniziata l'opera affannosa di soccorso. Uno dei feriti, Armando Bossi, cinquantenne, abitante a San Donato Milanese, appariva in condizioni disperate: è stato caricato su un'autoambulanza che si è diretta a tutta velocità verso l'ospedale, ma è spirato durante il percorso.*

*All'Ospedale Maggiore di Lodi sono ricoverati altri otto operai, che erano stati ingaggiati dall'impresa milanese. Sono Carlo Massari, di 44 anni, Giuseppe Beolchi di 62, Angelo Spelta di 65, Battista Cantoni di 54, Gennaro Zinsalini di 62, Giuseppe Rossi di 64, Adolfo Nosotti di 63 e Franco Dossena di 64, tutti residenti nelle borgate di Lodi. Per la maggior parte sono pensionati che avevano accettato il lavoro lungo l'autostrada per le necessità delle loro famiglie. I più gravi sono il Beolchi ed il Cantoni, che hanno riportato fratture e ferite guaribili in una trentina di giorni; gli altri sono stati giudicati con prognosi dai dieci ai venti giorni.*

*Gli inquirenti cercano frattanto di ricostruire nei particolari la sciagura. Il conducente dell'autocarro è stato arrestato.*

**p. c.**

## Il tempo che farà

*Su tutte le regioni, prevalenti condizioni di tempo buono salvo addensamenti cumuliformi durante le ore pomeridiane nelle zone interne. Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 17 | 29 | Pescara | 16 | 29 |
| Bolzano | 16 | 31 | L'Aquila | 11 | 26 |
| Trento | 19 | 28 | Roma | 15 | 33 |
| Verona | 18 | 30 | Campobasso | 17 | 23 |
| Trieste | 21 | 31 | Bari | 22 | 27 |
| Venezia | 18 | 27 | Napoli | 15 | 29 |
| Milano | 19 | 30 | Potenza | 14 | 24 |
| Genova | 20 | 30 | Catanzaro | 18 | 33 |
| Bologna | 17 | 31 | R. Calabria | 20 | 29 |
| Firenze | 16 | 30 | Messina | 22 | 29 |
| Pisa | 16 | 28 | Palermo | 21 | 25 |
| Ancona | 21 | 27 | Catania | 16 | 29 |
| Perugia | 17 | 29 | Cagliari | 16 | 27 |

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

| | | |
|---|---|---|
| Parigi | 17 | 30 |
| Londra | 14 | 21 |
| Berlino | 15 | 21 |
| Amsterdam | 17 | 23 |
| Bruxelles | 10 | 23 |
| Madrid | 18 | 30 |
| Mosca | 14 | 20 |
| Stoccolma | 14 | 24 |
| New York | 18 | 28 |

L'aggressione nell'atrio del Palazzo di Giustizia di Milano

# Una donna sfregia col vetriolo il giudice che le ha dato torto

**E' una triestina di 51 anni - Ritenendo di aver subito un'ingiustizia, ha voluto vendicarsi gettando dell'acido sul viso del magistrato che aveva pronunciato la sentenza - Il giudice ha riportato una grave lesione all'occhio destro**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 25 giugno.**

Drammatico episodio, stamane, al Palazzo di Giustizia di Milano: un magistrato, che stava attraversando l'androne d'ingresso, è stato affrontato da una donna che, dopo aver urlato alcune frasi sconnesse, gli ha scagliato in faccia dell'acido muriatico. Il magistrato ha dovuto essere ricoverato d'urgenza nel reparto oculistico del Policlinico. Si tratta del dott. Antonio Donati, di 56 anni, presidente dell'ottava sezione del Tribunale civile, che [illegible] a poco tempo fa aveva presieduto l'ufficio circoscrizionale regionale.

La donna che lo ha aggredito è stata immediatamente bloccata: è Annamaria Sestan, di 51 anni, una triestina [illegible] alloggiata a Milano presso l'albergo « Doria », che negli ultimi tempi è stata ricoverata per tre volte in ospedale a causa di un esaurimento nervoso.

I motivi che hanno spinto la Sestan ad aggredire il magistrato risalgono a circa 10 anni fa: nel corso di un giudizio d'appello davanti all'ottava [illegible] civile del Tribunale (presieduta dal dottor Donati), la Sestan, che aveva citato la madre alla quale contendeva la proprietà di un'edicola per la rivendita di giornali, si era vista respingere una richiesta di risarcimento danni per 10 milioni di lire, nonostante il verdetto di primo grado le fosse stato favorevole.

In appello, infatti, il dott. Donati aveva stabilito che a risarcire la Sestan non doveva essere la madre, ma il fratello, a quell'epoca titolare dell'edicola. Annamaria Sestan si ritenne vittima di un'ingiustizia e tentò più volte, e in vari modi, di vendicarsi contro i familiari incendiando, tra l'altro, anche l'edicola in questione.

Inoltre, in questi ultimi anni, la donna ha parlato molte volte con il dott. Donati, nel tentativo di ottenere « riparazione » a quello che riteneva un torto subito. La donna aveva parlato anche più volte con il presidente del Tribunale dottor Usai.

Anche ieri mattina la Sestan si era intrattenuta a lungo nei corridoi del Palazzo di Giustizia e all'arrivo del dott. Donati aveva insistito sulla propria tesi. Stamane, verso le nove, la donna era già seduta sulla panca nel corridoio antistante l'anticamera del presidente del Tribunale. Quando è giunto il dott. Donati, la Sestan gli ha lanciato contro, quasi per intero, il contenuto di una bottiglietta di plastica piena di acido muriatico. Il magistrato è stato immediatamente soccorso dalle persone sopraggiunte alle sue grida e ricoverato al Policlinico per ustioni all'occhio destro guaribili in 30 giorni.

Subito dopo l'aggressione, la donna ha cercato di fuggire, ma è stata bloccata da alcuni cancellieri. Al Sostituto procuratore della Repubblica dott. Vaccari, che l'ha interrogata a lungo, la Sestan ha detto che avrebbe voluto estendere la vendetta anche ad altri due magistrati, il dott. Rubini e il dottor Ramunni, che facevano parte del collegio giudicante con il dott. Donati. La Sestan è stata denunciata per lesioni e quindi accompagnata alle [illegible] di San Vittore.

Al termine dell'interrogatorio della donna, il dott. Vaccari ha provveduto a fare analizzare il contenuto residuo della bottiglietta per accertarne [illegible] sicurezza la natura.

**g. m.**

## In appello la condanna per le armi a Cannobio

**Il ricorso presentato dalla procura - Il maresciallo della Finanza sarà processato a Torino**

**Verbania, 25 giugno.**

(a. c.) La procura della Repubblica di Verbania si è appellata contro la condanna, ritenuta troppo mite, del maresciallo della guardia di Finanza, comandante la flottiglia Mare di Cannobio, Vincenzo Falletta di 44 anni (accusato di detenzione di armi da guerra) a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di ammenda, con i benefici di legge. La procura giudica il reato punibile fra i due e i sei anni di carcere e contesta la derubricazione del reato per cui il Falletta venne rinviato a giudizio per direttissima.

Vincenzo Falletta dovrà comparire perciò fra pochi mesi dinanzi alla Corte d'Appello di Torino per rispondere del reato di [illegible] di armi da guerra, perché la legge definisce armi da collezione (l'ufficiale ha dichiarato di [illegible] collezionista di armi in genere) solo quelle antiche, rare o artistiche e [illegible] mitra carabine automatiche, pistole mitragliatrici con munizioni, come quelle trovate nell'abitazione del Falletta.

Non è escluso che la prosecuzione delle indagini possa condurre ad altre sorprese, anche perché si sa che nella zona tra Cannero, Oggebbio, Cannobio, vivono da anni alcuni ex esponenti nazisti, alcuni dei quali esplicano tuttora attività poco chiare.

Perché giocavano a palla

# Arrestati per le minacce alla vicina che li sgrida

*(Dal nostro corrispondente)*

**Asti, 25 giugno.**

*(v. m.)* Tre giovani sono stati arrestati dalla squadra mobile per minacce gravi, danneggiamento e tentata violazione di domicilio. Sono: Salvatore Mendola, di 19 anni, Luigi Muscato di 18, e R. P. di 17, tutti residenti ad Asti.

I tre oggi stavano giocando al pallone in via XX Settembre all'altezza del caseggiato ove abita la casalinga Margherita Prunotto, di 64 anni. La donna sentendo gli schiamazzi provenire dalla strada, si affacciava alla finestra e redarguiva i tre giovani. Questi rispondevano alla donna apostrofandola con minacce gravi.

Qualche minuto dopo i tre cercavano di entrare nella sua abitazione danneggiando la porta di ingresso. La donna impaurita si barricava in casa. I vicini telefonicamente chiedevano l'intervento della polizia. Gli agenti giunti sul posto arrestavano in flagranza di reato i tre giovani.

## Gettano alcool sull'amico poi gli danno fuoco

**Savona, 25 giugno.**

*(m. s.)* Vittima di uno scherzo di dubbio gusto è rimasto il camionista piemontese Giovanni Satragno, 37 anni, abitante a Montechiaro d'Acqui in via Nazionale 20. Il camionista che è stato ricoverato all'ospedale con ustioni alla schiena ha riferito alla polizia che stamane, mentre si trovava in via Chioda nei pressi del varco portuale, un compagno per scherzo gli aveva rovesciato dell'alcool sulla schiena, mentre un altro sempre per scherzo, aveva dato fuoco con un accendino alla camicia intrisa d'alcool.

condizionatore d'aria PHILIPS

Caldo afoso? Caldo umido? Caldo secco? Basta ruotare la manopola del termostato... e il condizionatore Philips fornisce sempre il fresco che più vi piace e la giusta dose di umidità. Il condizionatore Philips fornisce aria fredda per locali da 40 a 100 metri cubi e, grazie al suo carrello a rotelle, può rinfrescare alternativamente tutte le stanze della vostra casa. E non è tutto. In inverno può fornire aria calda: basta ruotarlo di 180 gradi.

Ci sono condizionatori Philips da L. 135.500 a L. 189.800

PHILIPS e' futuro

10148 Torino - Via Lulli 39 - Tel. 310.401-8

Discorso del Papa sul proprio pontificato

# Paolo VI: "Non è lontana la fine della mia missione,,

**La frase è stata variamente interpretata - Alcuni pensano che voglia lasciare il trono a 75 anni, uniformandosi alle norme sulle dimissioni dei vescovi**

*(Nostro servizio particolare)*
**Città del Vaticano, 25 giugno.**

Paolo VI giudica *« ormai non lontana »* la fine della missione affidatagli. Lo ha affermato, questa mattina, in un discorso a 250 preti bresciani venuti in Vaticano per commemorare con il Papa il 50° suo sacerdozio.

Il Papa ha detto di voler perseverare *« fino alla fine »* nell'assolvimento dei suoi compiti. La dichiarazione è stata variamente interpretata. Alcuni la considerano una nuova allusione, da parte di Paolo VI, alla vecchiaia sopraggiungente (compirà 73 anni a settembre; pochi giorni fa la Radio Vaticana ha dedicato una nota alle sue *« spalle curve »*); altri la mettono in relazione con le voci che gli attribuiscono l'intenzione di rinunciare al pontificato sul finire del 1972, quando avrà 75 anni.

E' questa l'età stabilita, dopo il Concilio, per le dimissioni dei vescovi dal governo delle rispettive diocesi; il Papa, che è vescovo di Roma, non escluderebbe, secondo alcune voci, l'ipotesi di uniformarsi alla regola generale.

Nel discorso di questa mattina Paolo VI ha ricordato i suoi *« incomparabili »* genitori, i suoi primi passi nel sacerdozio, e si è proclamato *« inetto, indegno al servizio del Signore e al ministero della Chiesa »*. Poi ha esaltato, dinanzi ai sacerdoti bresciani, *« il culto della tradizione »*, nel suo significato *« solenne e teologico di trasmissione autentica della parola di Dio »*.

Ha insistito sulla legge del celibato dei preti: *« Non mettiamo mai in dubbio la nostra vocazione* — ha raccomandato —, *la nostra investitura sacramentale, il nostro indelebile carattere sacerdotale, la nostra meravigliosa e ineffabile elezione a fungere nella persona di Cristo e a parlare a Dio a nome del popolo cristiano, non cerchiamo mai di laicizzare, di dissacrare la nostra personalità »*. Ed ha concluso: *« Non ipotizziamo mai l'eventualità di inventare noi una Chiesa nuova e artificiale, modellata secondo schemi arbitrari »*.

**f. p.**

*Iniziati i lavori a Orvieto*

## Da Roma a Firenze direttissima ferroviaria

**Orvieto, 25 giugno.**

Fra cinque anni percorreremo in treno Roma-Milano in sole quattro ore. Da Roma a Firenze impiegheremo invece soltanto un'ora e mezzo. L'inizio dei lavori per la direttissima ferroviaria Roma-Firenze è stato dato stamane ad Orvieto. Alla cerimonia della posa della prima pietra, al viadotto sul fiume Paglia, a Nord di Orvieto, è intervenuto il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile on. Vigilanesi. Alla manifestazione hanno assistito anche il sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni on. Venturini, numerose autorità civili, militari e religiose.

Il nuovo viadotto avrà la lunghezza complessiva di 5375 metri; sarà il più lungo della intera rete ferroviaria italiana e uno dei più lunghi d'Europa. Il costo complessivo dell'opera si aggira intorno ai 200 miliardi di lire. La nuova direttissima sarà costituita da 205 campate a struttura rettilinea in cemento armato, con distanza di 25 metri fra gli assi dei piloni. Alle 205 campate vanno aggiunte cinque arcate sempre in cemento armato con distanza fra i piloni di 50 metri. La distanza fra il greto del fiume ed il piano dei binari oscillerà fra i dieci e i 25 metri.

Queste le principali caratteristiche, in cifre, della nuova direttissima: sviluppo di 254,1 chilometri contro i 314,1 di quella attuale. Buona parte della linea, quasi un terzo, sarà in galleria; il 44 per cento dell'intera ferrovia altre che in galleria passerà su ponti e viadotti. Vi saranno in tutto 31 gallerie per un totale di 71,300 chilometri; 325 « opere d'arte » principali (viadotti, ponti ecc.); 16 sottostazioni elettriche di trasformazione o conversione; otto punti di interconnessione fra la nuova linea e quella attuale; percorso senza fermate intermedie fra Roma e Firenze; nessun passaggio a livello; velocità massima di 250 chilometri orari.

*« Questa coincidenza è forse casuale, ma certamente felice »*, ha detto il ministro Viglianesi, parlando sul piazzale antistante il fiume Paglia dove sono cominciati i lavori e riferendosi alla ricorrenza del centenario dell'effettivo compimento dell'unità politica nazionale e all'inizio dei lavori della direttissima Firenze-Roma, *« opera di vasto respiro e di carattere veramente unitario »*. (Ansa)

*L'appello di «Italia Nostra»*

## Taormina: la Regione blocca le costruzioni

*(Dal nostro corrispondente)*
**Palermo, 25 giugno.**

Taormina non subirà più le offese del cemento armato che, negli ultimi anni, sono state *« numerose e gravi »*.

L'Assemblea ha approvato stamane una mozione comunista, che impegna il governo regionale a rifiutare il nullaosta alle varianti del piano regolatore generale taorminese, che pure erano state proposte a maggioranza in Consiglio comunale.

Sarà così vietata ogni costruzione sulle pendici del famoso promontorio di Taormina, che s'affaccia sul mare di Mazzarò.

L'assemblea siciliana ha, dunque, raccolto l'appello lanciato da numerose parti, in particolare da « Italia nostra ».

Nella cittadina della riviera jonica, che ogni anno ospita centinaia di migliaia di turisti, la « mano » dell'edilizia s'è mossa pesantemente in questo ultimo decennio e i *« guasti »* urbanistici sono evidenti. Lo stesso è accaduto in altre cittadine della costa orientale dell'isola (per esempio, ad Acitrezza) e nella Sicilia occidentale.

La Regione siciliana, che in materia urbanistica ha facoltà legislativa primaria, con il potere di approvare o rigettare i piani regolatori e le « varianti », non ha mai agito, sinora, in profondità e con determinazione. L'assessorato regionale allo sviluppo economico, preposto al settore urbanistico, non dispone ancora di un organigramma. C'è, insomma, un po' di confusione, che favorisce, indirettamente, gli « scandali » edilizi.

La situazione di Taormina s'inserisce « perfettamente » in una pesante realtà, qual è quella urbanistica siciliana.

**a. r.**

# *Nuovo rinvio per Minichiello I testi non si sono presentati*

Roma. Per la seconda volta in un mese Raffaele Minichiello che ha rubato un aereo di linea si è presentato in tribunale ma il processo è stato di nuovo rinviato perché mancavano i testi. Nella foto il «marine» in aula a colloquio con i suoi difensori (Tel. Ansa)

Il "Piper„ è stato avvistato ieri da un elicottero

# È precipitato sul Monviso l'aereo con i due ufficiali alpini a bordo

**Individuate le salme del capitano e del sottotenente - Resi vani dal maltempo i tentativi delle squadre di soccorso per raggiungere il velivolo - Stamane una pattuglia di militari cercherà di recuperare i cadaveri**

(Dal nostro inviato speciale)
**Casteldelfino, 25 giugno.**

*Il ricognitore militare disperso da tre giorni sulle Alpi cuneesi è stato localizzato stamane poco dopo le 9,30. Come si temeva, il piccolo « Piper » è andato a schiantarsi contro un'alta barriera rocciosa: quella delle propaggini meridionali del gruppo del Monviso, situata a cavallo fra le Valli del Varaita e quella del Po.*

*I rottami del velivolo e le salme dei due ufficiali, che si trovavano a bordo — il capitano Giampiero Zorzettig, di 30 anni, comandante la trentaseiesima compagnia del battaglione alpini « Susa », e il sottotenente pilota Felice Genovese — sono stati avvistati da un elicottero levatosi in volo alcune ore prima dal campo sportivo di Dronero.*

*Il « Piper » si trova presso il lago delle Forciolline, situato sulla testata del vallone solcato dal rio omonimo che, dal laghetto alpino, scende verso il torrente Varaita, fra Pontechianale e Casteldelfino.*

*L'aereo deve aver urtato contro una parete a circa 3 mila metri d'altezza, disintegrandosi.*

*L'elicottero si è abbassato fino a poche decine di metri dal suolo ed il pilota e gli ufficiali dell'artiglieria alpina che si trovavano a bordo sono riusciti ad individuare che i corpi martoriati del capitano Zorzettig e del sottotenente Genovese.*

*Subito è stato dato l'allarme via radio. Pattuglie di carabinieri delle stazioni di Casteldelfino e di Guardie di Finanza che erano in marcia lungo il vallone delle Forciolline, hanno immediatamente raccolto il messaggio e si sono dirette verso il lago. Purtroppo il tempo si è ancora una volta guastato e nebbia e pioggia hanno ostacolato l'opera di recupero delle salme.*

*L'elicottero che stava operando un punto favorevole all'atterraggio ha dovuto desistere a causa dei banchi sempre più fitti di foschia che salivano dal fondovalle.*

*Verso mezzogiorno è cominciato a piovere quando le pattuglie dei carabinieri e dei finanzieri erano giunte fino a cinquecento metri in linea d'aria dalla zona del ritrovamento. I militari sono stati però costretti al ritorno per l'assenza quasi assoluta di visibilità, aggravata dai violenti rovesci di pioggia.*

*Più tardi dal centro di coordinamento delle ricerche di Dronero è stato impartito l'ordine di sospendere le operazioni. Un ulteriore tentativo compiuto a metà del pomeriggio da un altro elicottero alzatosi sempre da Dronero non ha avuto migliore fortuna: il velivolo è giunto fin quasi all'altezza del Colle delle Forciolline, poi di fronte all'alta muraglia di nebbia ha dovuto desistere.*

*Questa sera, dalla caserma degli alpini di Dronero, è partita in camion verso Crissolo una squadra di penne nere, agli ordini di un ufficiale ed accompagnata dal maresciallo Astori, comandante la stazione carabinieri di Dronero. Da Crissolo i militari hanno raggiunto il rifugio « Quintino Sella », proprio sotto il Monviso.*

*Domattina si dirigeranno verso il lago delle Forciolline per recuperare le salme. Anche gli elicotteri, tempo permettendo, cercheranno di posarsi sul vallone: non si esclude che i velivoli trasportino gli ufficiali dell'aeronautica incaricati di svolgere la inchiesta sulle cause della sciagura.*

*Domattina le salme dei due ufficiali verranno composte per breve tempo in una chiesetta di Pontechianale*

**Nino Manora**

# *L'aria di Venezia inquinata dalle alghe in putrefazione*

**Si è registrata una notevole moria di pesci**

**Venezia, 25 giugno.**

Da alcuni giorni, a Venezia, l'aria è ammorbata per quasi tutta la giornata da odori nauseabondi; si registra una notevole moria di pesce e contemporaneamente, in numerose abitazioni veneziane, è stato notato l'annerimento della argenteria.

In relazione ai fenomeni, l'ufficio d'igiene del comune di Venezia ha comunicato che essi sono avvenuti in tutta la Laguna compreso il bacino nord dove notoriamente non vengono scaricati i rifiuti industriali. L'odore che si avverte, di idrogeno solforato, è probabilmente dovuto ad una putrefazione di notevoli masse di alghe staccatesi dal fondo lagunare o marino in seguito al fortunale di giovedì sera e all'intenso caldo che ne è seguito.

La decomposizione delle alghe ha messo in libertà l'idrogeno solforato dovuto alla decomposizione delle sostanze proteiche contenute nelle alghe e l'annerimento dell'argenteria è conseguente alla fissazione dell'idrogeno solforato stesso sull'argento con produzione di solfuro di argento di colore nero. La moria di pesci è da mettersi in relazione al fenomeno di putrefazione che determina una carenza di ossigeno nelle acque. L'idrogeno solforato non è di per sé dannoso ma solo molesto all'odorato.

Sono stati fatti prelievi delle acque lagunari e inviati al laboratorio provinciale di igiene-profilassi: dai primi esami è risultato che nelle acque non vi sono sostanze tossiche mentre invece è stata dimostrata una carenza di ossigeno in alcuni tratti della Laguna.

Sono in corso ulteriori indagini per registrare la specie delle alghe. Sembra comunque che la fase acuta dei fenomeni sia stata superata e che essa sia in corso di regresso. Sotto il profilo igienico-sanitario il fenomeno non desta preoccupazioni per la salute pubblica. *(Ansa)*

Rottami di un aereo sul Bianco

# Ritrovato il "Bonanza„ dei coniugi genovesi?

**Il velivolo scomparve il 3 aprile scorso - E' proprio caduto sull'Aiguille Verte? - La gendarmeria francese non ha dubbi - Ricuperati alcuni strumenti**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Chamonix, 25 giugno.**

L'aereo *Bonanza*, che aveva a bordo i coniugi genovesi Paolo ed Elisabetta Varese, dato per disperso il 3 aprile scorso sulla rotta Genova-Ginevra-Neuchâtel, si sarebbe schiantato contro l'Aiguille Verte, una guglia affiliata che si eleva a 4121 metri di altitudine sul versante francese della catena del Monte Bianco. Alcuni rottami sono stati avvistati da una guida di Chamonix, pezzi del motore ed il pannello degli strumenti erano stati recuperati e portati a valle dalla gendarmeria. Purtroppo, nessuna traccia delle salme dei due coniugi, forse ricoperti dalla neve e finiti in qualche canalone.

Le ricerche riprenderanno non appena le condizioni della montagna lo permetteranno. *« In questo periodo infatti* — ha dichiarato il tenente Mollaret, comandante del plotone specializzato di alta montagna della gendarmeria di Chamonix — *non è possibile fare ricerche approfondite. E' troppo grande il pericolo di valanghe e slavine per il caldo. Non gela nemmeno la notte e nella neve si affonda fino a metà corpo »*.

L'allarme è stato dato dalla guida di Chamonix, Ferdinand Audibert. Reduce da una ascensione all'Aiguille Verte, la guida francese aveva trovato ieri pomeriggio ad una altitudine variante fra i 3600 e i 3900 metri pezzi di metallo di un aereo sparsi in un raggio di migliaia di metri tra l'Aiguille Verte e quella du Moine. Sceso a Chamonix, in serata aveva avvertito la gendarmeria. Stamane alle 5 si è levato in volo un elicottero *Alouette*, pilotato dal comandante Schwarz, con a bordo il tenente Mollaret ed il gendarme Cornier.

*« Ci siamo posati sul ghiacciaio di Talèfre ed abbiamo esplorato la zona sotto il canalone Whimper dell'Aiguille Verte* — ha detto il tenente Mollaret —. *Abbiamo così potuto recuperare un pezzo di motore, la pompa d'alimentazione e, quel che è più importante, il pannello degli strumenti di bordo sul quale è segnata un matricola che abbiamo comunicato al centro aereo di Aix-en-Provence. Sembra proprio che si tratti del* Bonanza, *dato per disperso il 3 aprile »*.

L'aereo, pilotato dal commerciante Paolo Varese, proprietario di un autosalone a Savona, era partito dall'aeroporto genovese « Cristoforo Colombo » quello stesso giorno alle 6,23. A bordo vi era anche la signora Varese, Elisabetta Bertorello, figlia di un noto industriale di Genova. Era diretto all'aeroporto di Neuchâtel dove ha sede la Beechcraft, la casa americana che produce i *Bonanza*, per una revisione. Quindici giorni prima l'aereo era stato regalato al Varese dal suocero.

Sorvolando il Cantone svizzero di Vaud, il pilota era entrato in contatto radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Cointrin-Ginevra. L'ultimo collegamento fu stabilito alle 7,40. Il Varese segnalava che l'aereo, a circa 5 mila metri di altitudine, si trovava al centro di una violenta tormenta e che le ali erano ricoperte da un pericoloso strato di ghiaccio che ne diminuiva la portanza. Da quel momento più nessuna notizia. Si presume che nel tentativo di raggiungere Ginevra, il pilota abbia deviato leggermente la rotta e che, superate le Grandes Jorasses, si sia poi schiantato contro la parete sud dell'Aiguille Verte, essendo anche diminuita la quota per la formazione del ghiaccio sulle ali. Ricerche furono effettuate nei giorni seguenti, ma rimasero senza esito.

Ora si è localizzata pressapoco la zona ove il *Bonanza* sarebbe precipitato, ma non si possono effettuare le ricerche, date le condizioni pericolose della montagna. *« Bisognerà attendere ancora qualche settimana* — ha dichiarato il tenente Mollaret — *noi faremo il possibile per recuperare le salme »*.

**i. v.**

La lotta per l'eredità di 20 miliardi

# *Il "figlio„ del boss morto si è presentato al giudice*

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Sanremo, 25 giugno**

Il clan Messina sta tentando di passare al contrattacco. Negli ultimi due giorni Salvatore e Attilio Messina, i fratelli del defunto ex re del vizio londinese, hanno dovuto incassare due brutti colpi nella battaglia che stanno conducendo per appropriarsi dell'eredità di venti miliardi. Prima la sentenza d'un tribunale londinese che, ritenendo « non avvenuto » il matrimonio di Marie Thérèse Vervaecke con William George Smith, scagiona in pratica la loro cognata dall'accusa di bigamia. Poi, ultimo colpo di scena, la comparsa d'un presunto figlio di Eugenio Messina, il quarantenne Gino Masi, abitante a Vicenza.

Questo nuovo personaggio s'è presentato anche dal pretore di Sanremo, dott. Pesce. E' un uomo di quarant'anni, piccolo ma robusto. Accompagnato da un legale sanremese, avrebbe presentato un'istanza un po' fuori del comune. Al magistrato il presunto figlio del boss avrebbe detto: *« Mi chiamo Giuseppe Messina, detto Gino Masi. Chiedo l'autorizzazione a richiedere il mio atto di nascita ad Alessandria d'Egitto e il certificato di stato libero »*.

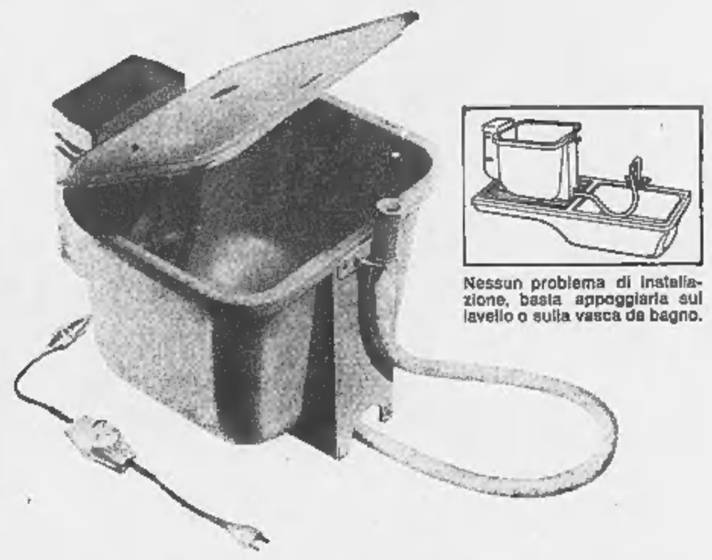
Il pretore, di fronte ad una richiesta del genere, sarebbe rimasto piuttosto sconcertato e avrebbe respinto l'istanza. Qualsiasi cittadino infatti può richiedere documenti riguardanti la propria identità o il proprio stato anagrafico senza l'autorizzazione della magistratura. A che cosa tende questa mossa dell'uomo che afferma essere figlio del boss? Forse eventuali diritti all'eredità.

I fratelli Messina sono rimasti sorpresi dall'apparire di questo straordinario personaggio e l'altra sera c'è stata una specie di consiglio di guerra: Salvatore e Attilio (Margherita è ad Alessandria d'Egitto, dove risiede abitualmente) hanno discusso a lungo con gli avvocati Carella, Allione e Ferraro la linea di condotta da seguire in questa vicenda che si complica sempre più. Il primo passo riguarda l'opposizione alla sentenza emessa martedì dal giudice Forrest.

La legge inglese concede sei settimane per eventuali ricorsi e i legali del Messina hanno quindi tutto il tempo per studiare la situazione. Pare comunque che baseranno l'opposizione richiamandosi ad una sentenza emessa a Londra nel '55 che considera il matrimonio di convenienza valido in Inghilterra. Inoltre gli avvocati dei Messina sarebbero in grado di dimostrare che la Vervaecke, prima delle nozze con la Smith era già stata arrestata dalla polizia per prostituzione, e in quella occasione dimostrò di conoscere perfettamente la lingua inglese. Cadrebbe quindi l'affermazione della donna che ha detto al giudice come al momento delle nozze non si rese conto di quanto stava succedendo, essendo in grado di parlare e comprendere soltanto il francese e il fiammingo

**v. p.**


Mini lavatrice elettrica L.19.500



Nessun problema di installazione, basta appoggiarla sul lavello o sulla vasca da bagno.

Lavatrice elettrica a turbina lava circa Kg. 1,500 di biancheria in pochi minuti, programmatore automatico per lavaggio e risciacquo. Pratica ed economica, ideale per il bucato quotidiano, per gli indumenti colorati e delicati, è particolarmente indicata per la biancheria dei bambini.
Utilissima in campagna, diventa un aiuto prezioso in città. Peso (Kg. 5,5) e dimensioni (cm. 46x43x34) ridottissimi.
Potenza 200 W. tensione 200 V.

E' un prodotto Moulinex
il nome mondiale dei 100 elettrodomestici

COMUNICATO

La DEORSOLA S.p.a.
precisa alla Clientela
che continuerà ad usare per i suoi prodotti
questa denominazione che sarà integrata
dal 1/12/1970 con un nuovo prefisso.

La DEORSOLA S.p.a.
conferma pertanto
che le attuali confezioni potranno essere
vendute con tutta tranquillità e sicurezza sia
dalla DEORSOLA S.p.a. che dai suoi Clienti.

La DEORSOLA S.p.a.
diffida chiunque diffonda notizie
inesatte in proposito.

agruvit

vitamina C con
liofilizzato d'arancia

dolcificato soltanto
con saccarosio
e glucosio

Aut. Min. n. 3089

Lepetit

AGRUVIT in tutti i casi in cui è indicata la vitamina C

LA STAMPA
Anno 104 - Numero 129
Venerdì 26 Giugno 1970

ANALISI

# A quando la pace?

**(Nel Medio Oriente si continua a sparare malgrado gli sforzi delle Potenze)**

Il Cairo, giugno.

Si riparla di pace nel Medio Oriente, proprio mentre la mischia si riaccende furiosa. Si combatte sulle alture del Golan con asprezza mai vista. I siriani avrebbero concentrato su quel fronte un gran numero di carri armati mettendo a dura prova le forze israeliane. L'offensiva della Siria, che non ha mai accettato la risoluzione dell'Onu del novembre '67, non va necessariamente collegata con le decisioni «per una lotta a oltranza» prese al recente vertice di Tripoli; in ogni caso complica in partenza il già difficile impegno americano volto a spegnere l'incendio mediorientale.

«*L'iniziativa politica*» americana, per citare le parole di Rogers, mira «*ad incoraggiare le parti a cessare il fuoco e ad avviare colloqui sotto gli auspici dell'ambasciatore Jarring, in armonia con le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza*» affinché si possa «*procedere verso una pace equa e duratura che tenga pienamente conto delle legittime aspirazioni e preoccupazioni di tutti i popoli della regione*». Il segretario di Stato americano ha aggiunto di ritenere che «*non sarebbe utile rivelare in questo momento (il più opportuno per una iniziativa del genere) dettagli dell'iniziativa politica o discutere pubblicamente l'assistenza militare a Israele*».

Finora le reazioni degli arabi sono negative. Nasser ha pronunciato stasera un duro discorso. I guerriglieri hanno detto che respingeranno tutte le proposte di soluzione che equivalgano a

una resa e alla liquidazione della questione palestinese. Al Fatah ha avvertito gli americani che, se daranno altri aerei a Israele, *i fedayn «colpiranno gli interessi vitali dell'America nel Medio Oriente»*.

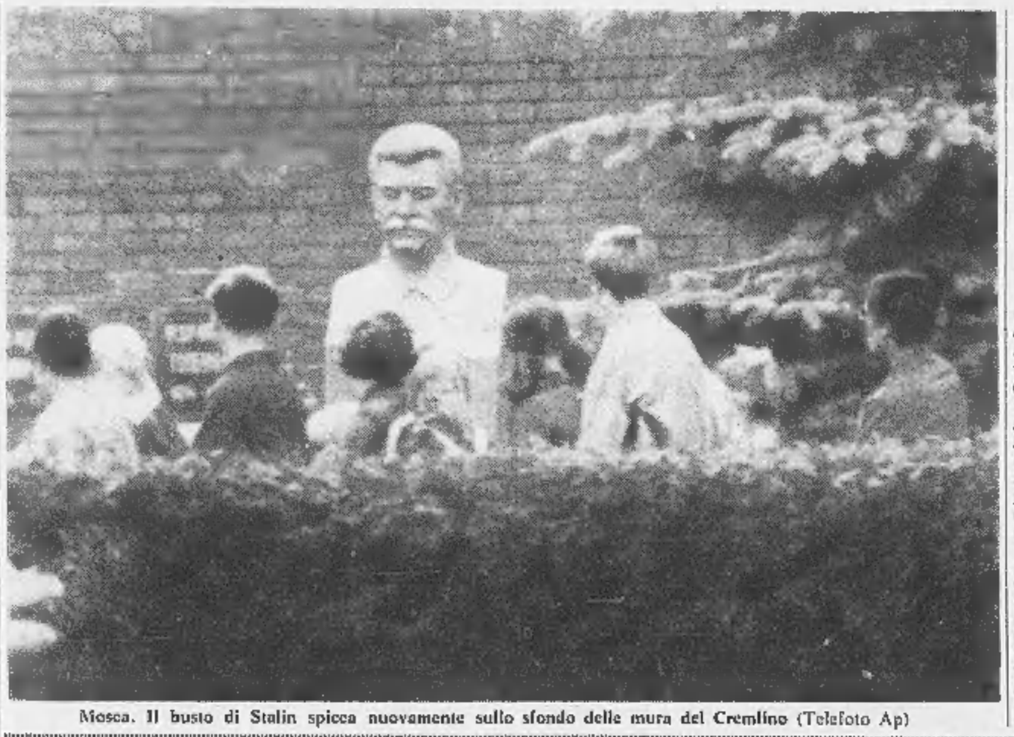
La risposta della Siria è nell'attacco scatenato mercoledì sul Golan, in quanto all'Irak (che ha messo a disposizione dei «fratelli siriani» le sue truppe dislocate sul fronte orientale) appare dubbio che quel regime baasista voglia mostrarsi più cedevole del concorrente regime baasista al potere a Damasco.

Al Cairo gli osservatori diplomatici ritengono che Israele abbia già risposto, e negativamente, col «duro» discorso pronunciato da Golda Meir. Tuttavia le dichiarazioni «possibiliste» di Dayan (*«dobbiamo prepararci a cedere alcuni dei territori arabi conquistati per raggiungere la pace»*) rivelerebbero una netta discordanza di vedute in seno al governo di Gerusalemme. L'israeliano *Yediolh Ahuronoth* scrive che un certo numero di ministri del partito laburista Mapam e del partito liberale indipendente premono perché Israele riveda la sua posizione d'intransigenza.

Il giornale egiziano *Al Arham* (portavoce di Nasser) ha scritto che questa settimana sarà «*cruciale*» per le sorti del Medio Oriente, aggiungendo che il ministero degli Esteri egiziano «*è stato informato delle nuove idee americane per la soluzione della crisi*». D'altra parte, secondo il giornale, «*queste idee non sono altro che una formula modificata delle proposte rese note alla fine del 1969 dal segretario Rogers*». Rifacendosi alle conclusioni del vertice di Tripoli, *Al Arham* afferma che «*la lotta rappresenta l'unica soluzione*».

Non si può essere molto ottimisti, anche se sarà bene attendere il ritorno di Nasser dalla Russia prima di trarre delle conclusioni. Ma è chiaro che Nasser non può vedere di buon grado la proposta di una zona smilitarizzata nel momento in cui le sue forze esercitano finalmente una severa pressione sul nemico. In una recente intervista alla tv americana, Nasser ha detto che potrebbe accettare una tregua limitata solo se congiunta al totale sgombero di Israele dai territori occupati. Tutto, in definitivo, sembra ruotare intorno alla «*faccia intesa*» tra Mosca e Washington. Se veramente esiste questa «intesa».

**Igor Man**



Mosca. Il busto di Stalin spicca nuovamente sullo sfondo delle mura del Cremlino (Telefoto Ap)

## Scoperto il busto sulla tomba dell'ex dittatore

# Stalin riappare al Cremlino

**Tolta la palizzata che circondava l'opera dello scultore Tomskij - Radio e giornali hanno taciuto la notizia - I moscoviti sfilano in gran numero davanti alla statua, ma pochi fanno commenti**

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 25 giugno.

*La palizzata che circondava il busto di Stalin, eretta la scorsa settimana sulla tomba del dittatore georgiano ai piedi delle mura del Cremlino, è stata tolta durante la notte. Nikolaj Tomskij, il più noto tra gli scultori «ufficiali», ha trattegiato nel granito un volto di Stalin sereno e quasi bonario, più giovanile di quello tramandatoci dalla iconografia tradizionale.*

*Nell'ottobre del 1961, il ventiduesimo congresso del partito retrocesse la salma imbalsamata di Stalin dal mausoleo di Lenin ad una tomba interrata, sotto le mura del Cremlino. Fu il gesto più clamoroso del processo di «destalinizzazione» avviato da Kruscev nel 1956. A quasi nove anni di distanza, il volto del dittatore georgiano torna per la prima volta nelle vie di Mosca, accanto a quelli di altri sei «grandi» della storia del Pcus: Kalinin, Dzerzhinskij, Sverdlov, Frunze, Zhdanov e Voroshilov. E' una tappa significativa della cauta rivalutazione di Stalin, che Brezhev ha iniziato subito dopo la caduta di Kruscev.*

*Alle due del pomeriggio, sono andato nella Piazza Rossa per vedere da vicino la scultura di Tomskij. All'inizio della breve salita, che dall'ex piazza del Maneggio (ora piazza del Cinquantenario della Rivoluzione) porta alla Piazza Rossa, un poliziotto mi ha aggregato ad una lunga colonna di visitatori, provenienti dai giardini del Cremlino.*

*Lentamente ho costeggiato le mura di mattoni, in direzione della porta del Salvatore, passando accanto alle lapidi che ricordano gli eroi della Rivoluzione di ottobre e del Movimento socialista mondiale. Ed ecco, all'altezza del mausoleo di Lenin, il primo dei busti dei «Grandi Defunti»: è quello del maresciallo Voroshilov, presidente del Presidium del Soviet Supremo dal 1953 al 1960, morto sei mesi fa.*

*Anche il busto di Voroshilov, come quello di Stalin, è stato eretto nei giorni scorsi ed è esposto oggi, per la prima volta, alla vista del pubblico. Accanto a Voroshilov, Zhdanov e Frunze. Poi, isolato, davanti alla porticina che viene aperta soltanto in occasione della parata del 7 novembre per consentire alle autorità di accedere alle tribune, il monumento a Sverdlov, segretario del Comitato centrale fino al 1919.*

*Stalin è l'ultimo della fila, preceduto da Dzerzhinskij (il primo capo della polizia politica) e da Kalinin. Un mazzo di gladioli orna la tomba di Stalin, che reca soltanto l'indicazione del nome e delle date di nascita e di morte.*

*Davanti a Stalin, la colonna si ferma un istante. Un uomo dice al vicino: «Mi pare che non ci fosse prima», e l'altro risponde: «Finalmente l'hanno fatto». Un altro visitatore dice: «Tornerà», in tono neutro, che non tradisce né attesa né rammarico. Una donna si ferma a fianco della statua, guarda la fila dei busti e afferma: «Mi sembra più alto degli altri». Ma la maggioranza non fa commenti, neppure sembra accorgersi del «ritorno» di Stalin. I giornali e la radio non ne hanno dato notizia, molti visitatori non sono di Mosca, compiono per la prima volta questo pellegrinaggio e ignorano perfino che, fino a pochi giorni fa, Josef Dzhugashvili Stalin era l'unico dei «Grandi Defunti» a non avere neppure un busto.*

**Paolo Garimberti**

## Le citazioni

«Ritornare oggi a Panmunjom, dove venne firmato l'armistizio che pose fine alla guerra in Corea, è come fare un balzo nel tempo. Là si ritrova, intatto e tragico, il clima della guerra fredda».

**Robert de Suzannet**
**(«Le Figaro»)**

«Il massimo successo che Nixon può ottenere in Cambogia è una posizione di "stallo", un punto morto simile a quello che lo blocca in Vietnam».

**(«The Financial Times»)**

«Lasciarsi ingannare in nome della fiducia nel proprio governo è stato, finora, il destino dei tedeschi».

**Karl Jaspers**
**(«Die Welt»)**

«Mai come nei giorni di elezioni si trovano negli Stati Uniti persone malcontente della classe politica e del "sistema". In quei giorni, tutti i bar sono chiusi per legge».

**James Reston**
**(«The New York Times»)**

## Un altro focolaio di guerra nella crisi del Medio Oriente

# Divampa la battaglia fra Siria e Israele mentre gli Usa illustrano il piano di pace

**Da due giorni truppe corazzate dei due paesi si scontrano sulle colline di Golan - L'America propone: 1) tregua per 90 giorni fra tutte le forze in conflitto; 2) ripresa della missione Jarring nel rispetto della risoluzione dell'Onu (che chiede il ritiro degli israeliani dalle terre arabe occupate)**

Damasco, 25 giugno.

Truppe siriane ed israeliane si sono scontrate lungo i cento chilometri della linea del cessate il fuoco sulle alture di Golan. I combattimenti protrattisi per sette ore e mezzo sono stati tra i più cruenti dalla guerra dei sei giorni ad oggi.

Secondo un comunicato militare siriano le truppe di Damasco avrebbero ucciso o ferito quarantacinque soldati israeliani ed abbattuto tre caccia nemici, due *Phantom* ed uno *Skyhawk*. Gravi le perdite subite dai siriani che hanno avuto 34 morti, tra cui cinque ufficiali e 65 feriti. Il comunicato non precisa se siano stati abbattuti caccia siriani.

Ai combattimenti ha partecipato l'aviazione israeliana i cui aerei hanno bombardato due città a sud di Damasco. Si tratta dell'incursione più vicina alla capitale siriana di questi ultimi sedici mesi. Le due città colpite si trovano lungo strade che portano alle alture di Golan e presso una di queste è situato un accampamento militare.

Durante l'incursione aerea israeliana nei pressi di Damasco, *Mig* siriani si sono levati in volo impegnando i caccia della stella di David in una serie di duelli. Tre aerei israeliani colpiti sono stati visti precipitare sulla parte della linea del cessate il fuoco controllata dagli israeliani. *(Ap)*

### La versione di Tel Aviv

Tel Aviv, 25 giugno.

Secondo gli israeliani un *Mig 21* siriano è stato abbattuto durante la battaglia di oggi. Il caccia di fabbricazione sovietica sarebbe stato visto precipitare in territorio siriano nella zona del monte Hermon. Si tratterebbe del ventiquattresimo aereo siriano abbattuto dopo la guerra dei sei giorni, secondo i calcoli israeliani. *(Ap)*

### Il piano degli S. U.

**Conferenza-stampa del segretario di Stato Rogers**

Washington, 25 giugno.

Il segretario di Stato William Rogers ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti hanno lanciato una iniziativa diplomatica di pace destinata «*ad incoraggiare le parti a sospendere i combattimenti e a cominciare negoziati*».

Rogers non si è addentrato nei particolari del nuovo piano di pace americano. A quanto si sa da indiscrezioni, i punti base del documento sono i seguenti:

1) Egitto, Giordania e Israele debbono osservare un cessate il fuoco di almeno 90 giorni;

2) inizio di negoziati sotto l'auspicio dell'inviato speciale dell'Onu, Gunnar Jarring.

Nell'iniziare i negoziati le parti dovranno anche accettare la risoluzione delle Nazioni Unite del 1967. Egitto e Giordania dovranno riconoscere il diritto all'esistenza di Israele e questi, dal canto suo, inizierà il graduale ritiro delle sue forze dai territori occupati dalla fine della guerra del 1967.

Il ministro ha detto che i recenti inquietanti avvenimenti nel Medio Oriente hanno consigliato al presidente Nixon un completo riesame della situazione politica e militare. Rogers ha aggiunto che questo riesame è ancora in corso e che il governo americano ritiene utile, visto che l'obiettivo fondamentale dell'iniziativa è quello d'incoraggiare le parti ad intavolare trattative, anticipare qualche particolare.

Rogers ha rinviato qualsiasi commento in merito alla decisione americana sulla richiesta d'Israele per altri 125 aerei *Phantom*. Egli ha detto che sarebbe controproducente discutere in questo momento la questione di un'ulteriore assistenza militare americana a Tel Aviv, ma ha indicato chiaramente che Israele non otterrà il numero di aerei richiesti quando ha detto che gli Stati Uniti non sono propensi a ritenere che gli israeliani non siano in grado di sostenere in questo momento il peso della pressione araba.

Il segretario di Stato ha detto che l'Urss ha ascoltato «esaurientemente e cortesemente» le proposte americane, ma finora non ha dato risposta. Egli ha quindi dichiarato di essere incoraggiato da recenti sviluppi nel Medio Oriente, tra cui un discorso pronunciato il mese scorso da Nasser, il quale ha invitato Nixon a collaborare ad una soluzione del conflitto nel Medio Oriente e l'indicazione fornita dallo stesso Nasser secondo cui la Rau potrebbe aderire ad una cessazione del fuoco temporanea.

Rogers ha detto di essere stato incoraggiato anche dall'accettazione da parte del primo ministro israeliano, signora Golda Meir, dei principi della risoluzione approvata nel 1967 dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, risoluzione contenente gli obiettivi fondamentali da conseguire nel Medio Oriente. Tuttavia, ha aggiunto, la situazione rimane pericolosa. La presenza di missili antiaerei sovietici *Sam-3* in Egitto e il fatto che piloti russi eseguano missioni nei cieli egiziani sono chiaramente un fattore e grave fattore. *(Ansa-Afp)*

### Nasser: «Siamo pronti a varcare il Canale»

**Il capo egiziano respinge il piano di pace Usa**

Il Cairo, 25 giugno.

**Il presidente Nasser ha dichiarato stasera che il suo esercito ha completato la preparazione e l'addestramento e che, quando si presenterà l'occasione propizia, nessuna potenza al mondo impedirà alle forze egiziane di varcare il Canale di Suez.**

Il capo egiziano ha criticato duramente la nuova offensiva di pace americana nel Medio Oriente, respingendo qualsiasi piano che non garantisca il ritiro israeliano dalle colline siriane di Golan.

«*Si dice oggi che è stata fatta un'offerta per un ritiro israeliano dal Sinai e dalla riva Ovest del Giordano, ma non dalle colline siriane di Golan. Annuncio per conto dell'Egitto che chiediamo un ritiro israeliano dalle colline di Golan prima di un ritiro israeliano dal Sinai*» ha detto Nasser.

Le colline di Golan, teatro di aspri combattimenti fra Israele e siriani negli ultimi due giorni, sono considerate da molti israeliani essenziali.

«*L'Egitto non accetterà alcun compromesso a spese della Siria*», ha affermato Nasser aggiungendo: «*Se avessimo voluto solo un ritiro israeliano dal Sinai avremmo potuto concludere un accordo con gli Stati Uniti due anni fa quando ci offrirono proposte di pace bilaterali. Abbiamo insistito fin da allora che Israele deve ritirarsi completamente da tutti i territori arabi occupati nella guerra del 1967, compresi Gerusalemme, la riva occidentale del Giordano, le colline di Golan, Sinai e Gaza. Ribadiamo questa posizione pubblicamente oggi*». (Ap)

## Mobilitazione generale proclamata in Cambogia

**Richiamati gli uomini e le donne dai 18 ai 60 anni**

Phnom Penh, 25 giugno.

**Il capo dello stato Cheng Heng su proposta del ministro della Difesa, ha proclamato oggi la mobilitazione generale in Cambogia. La decisione entra immediatamente in vigore e, in base al decreto-legge, tutti i cittadini cambogiani, uomini e donne, di età compresa tra 18 e 60 anni, saranno chiamati a partecipare allo sforzo difensivo della nazione.**

La mobilitazione generale mentre la capitale è sempre più esposta alla pressione vietcong comporta per i cittadini cambogiani «*l'obbligo di compiere un servizio militare o un servizio di interesse nazionale*». «*Tutte le risorse economiche giudicate necessarie per la difesa della nazione debbono, secondo le modalità di requisizione, essere messe al servizio del Paese in pericolo*».

Tutti gli addetti ai servizi di difesa saranno soggetti alle leggi e ai regolamenti dei tribunali militari. Mancano ormai pochi giorni al 30 giugno, data del ritiro delle truppe americane dalla Cambogia. Il Paese è dichiarato «*in pericolo*» la legge marziale è già in vigore dal primo giugno.

Il proclama di mobilitazione generale afferma che scopo del provvedimento è l'istituzione di un «*corpo per la difesa del Paese*». L'esercito cambogiano ha già più effettivi di quanti sia in grado di armare ed equipaggiare e si ritiene che la mobilitazione non avrà effetti immediati sulla maggior parte della popolazione. Il governo sarà però in grado di utilizzare meglio la manodopera dove sarà necessario e di costituire una forza di riserva già addestrata da impiegare in combattimento non appena le armi saranno disponibili.

*(Ansa - Afp)*

# Il governo tedesco in clausura per discutere la "Ostpolitik,,

**La riunione, segretissima, il 6 e 7 luglio nel bungalow di Brandt**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 25 giugno.

La «*Ostpolitik*» del governo Brandt-Scheel continua a rimanere su un binario morto. Neppure oggi — per la quarta volta in un mese — il gabinetto è riuscito a prendere una decisione sull'inizio dei negoziati con Mosca per il trattato bilaterale di rinuncia alla violenza. Contemporaneamente l'opposizione democristiano-cristiano sociale ha sferrato una nuova offensiva contro il trattato.

Due specialisti di politica estera, Werner Marx e il barone Von Guttenberg, chiedono che venga fatta luce sulle formulazioni dubbie, a doppio taglio, del progetto di accordo fissato nei mesi scorsi dall'inviato straordinario di Brandt, Egon Bahr, con il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko. Per avere chiarimenti «*prima che sia troppo tardi*», hanno chiesto una riunione straordinaria della commissione esteri del Parlamento in vacanza. Egon Bahr è stato accusato dai democristiani di essere «*andato troppo avanti*» e di avere esposto finora al ministero degli Esteri soltanto il punto di vista sovietico. «*Evidentemente* — ha detto Von Guttenberg — *Bahr non è riuscito a esporre a Mosca un punto di vista tedesco, ma soltanto ad accettare le idee del Cremlino*».

Contro queste «*insinuazioni*» ha protestato con indignazione il portavoce del governo, Conrad Ahlers. Ai giornalisti ha detto oggi che «*si tratta soltanto di rimproveri ingiustificati che hanno lo scopo di avvelenare l'atmosfera. Questi signori che quasi definiscono Egon Bahr come un agente al servizio dell'Unione Sovietica* — ha detto Ahlers — *superano veramente ogni limite*».

Il portavoce ha annunciato poi che, per la prima volta, il governo di Bonn si riterrà in «clausura» per due giorni nel «*bungalow*» del Cancelliere per esaminare i principali problemi politici otto mesi dopo la formazione del governo Brandt-Scheel.

Al «conclave», che sarà segretissimo e si svolgerà il 6 e il 7 luglio, parteciperanno, oltre ai ministri, alcuni uomini politici di assoluta fiducia. La cancelleria spera in tal modo di riuscire a evitare che, una volta tanto, il contenuto di una riunione di gabinetto diventi di pubblico dominio, e di poter prendere decisioni segrete. Tra queste decisioni dovrebbe esservi (ma a Bonn ne dubitano) anche la data d'inizio dei negoziati con Mosca e quella del «ruolino di marcia» del ministro degli Esteri Walter Scheel nei colloqui con il suo collega sovietico Andrej Gromyko.

Questo inedito «ritiro» è stato adottato dopo le recenti gravi fughe di notizie: la «Bild Zeitung» ha pubblicato il testo integrale degli accordi preliminari segreti tra Bahr e Gromyko e — si dice — il presidente della Germania comunista avrebbe ricevuto regolarmente in giornata il protocollo delle sedute del governo di Bonn svoltesi in mattinata. Inchieste in corso per localizzare le «falle» e identificare le spie non hanno portato finora ad alcun risultato. Tanto che si dice: «*A Bonn una cosa viene tenuta segreta soltanto a chi dovrebbe esserne informato*».

**Tito Sansa**

### E' morto Galvao dirottò la S. Maria

**Il rivoluzionario portoghese si era rifugiato in Brasile**

Rio de Janeiro, 25 giugno.

**Henrique Galvao, il rivoluzionario portoghese che nel 1961 si impossessò di un transatlantico in segno di sfida e di protesta contro il regime di Antonio Salazar, è morto oggi in un ospedale di San Paolo. Aveva 75 anni. Galvao era malato da molto tempo.**

**La notte del 21 gennaio 1961, insieme a 23 connazionali, assunse il controllo del transatlantico «Santa Maria» in navigazione da Curacao a Port Everglades con oltre mille passeggeri a bordo: due ufficiali della nave vennero uccisi. Per vari giorni, i rivoluzionari incrociarono senza una meta precisa nei Caraibi, invano ricercati da navi da guerra inglesi, americane, portoghesi e spagnole. Alla fine, Galvao si mise in contatto radio con le autorità navali americane nelle basi di Portorico e accettò di far rotta per Recife, in Brasile, dove gettò le ancore il 31 gennaio.**

**Due giorni dopo, avuta l'assicurazione che avrebbero goduto di piena libertà, i rivoluzionari cedettero la «Santa Maria» alle autorità brasiliane. Un tribunale portoghese condannò in seguito Galvao a 22 anni di prigione, in contumacia.**

(Ap)

# Un farmaco mortale in Germania?

**E' un balsamo antireumatico che provocherebbe la morte dei pazienti**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 25 giugno.

Una medicina è nuovamente sotto accusa in Germania, come nel 1963 il sonnifero «Contergan», a base di talidomide. Questa volta si tratta di un diffusissimo balsamo antireumatico, prodotto da una nota industria farmaceutica di Karlsruhe. In 17 anni, ne sono stati venduti oltre 15 milioni di flaconi.

Il balsamo, secondo il professor Günter Quadbeck, dell'Università di Heidelberg, causerebbe gravissimi disturbi cerebrali, soprattutto nelle persone anziane. I primi sospetti vennero al professore dopo le morti misteriose, avvenute nel giro di una settimana, di due anziani coniugi sofferenti di reumatismi, i quali si ungevano ogni sera con il prodotto. Il professor Quadbeck eseguì allora decine di esperimenti sui topi, constatando che gli animali in un primo momento erano soggetti a crampi e — continuando la cura — morivano. Reazioni analoghe sono state riservate dal professore Quadbeck (il quale ne ha riferito a un congresso di gerontologia) anche dopo l'impiego di altri prodotti antireumatici, di cui non è stato fatto il nome.

Quadbeck ha immediatamente informato il ministero della Sanità a Bonn, il quale ha assicurato che farà esperimenti di laboratorio e che, se il prodotto verrà trovato pericoloso, verrà ritirato dalla circolazione. L'industria farmaceutica produttrice dell'antireumatico ha definito «*infondate*» e «*allarmistiche*» le informazioni del professore dell'Università di Heidelberg. «*Siamo a conoscenza di casi mortali* — ha detto il proprietario dell'azienda — *ma si è trattato di persone che avevano bevuto il nostro preparato, scambiandolo per uno sciroppo per la tosse o che avevano intenzioni suicide*».

**t. s.**

### Lasciano il ministero 44 sacerdoti francesi

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi, 25 giugno.

(*t. m.*) Quarantaquattro preti di varie diocesi francesi hanno scritto una lettera ai loro rispettivi vescovi per annunciare l'intenzione di «*cessare qualsiasi ministero ufficiale*». Gli autori della lettera fanno notare tra l'altro: «*Più di un centinaio di preti, parroci, vicari, cappellani, abbandonano attualmente le loro funzioni ecclesiastiche in accordo, la maggioranza, con gruppi di cristiani e di preti. Volendo rimanere fedeli al Vangelo non possono accettare, in coscienza, gran parte delle strutture attuali della Chiesa*».

NUOVO
(proprio come Lei lo desiderava)
Condizionatore NAONIS
rinfresca l'aria d'estate
intiepidisce la casa nelle mezze stagioni
umidifica o deumidifica l'aria, secondo la necessità
filtra la polvere esterna
purifica l'aria viziata interna
in 4 modelli di dimensioni diverse

TARGET HAUS
Lui per Lei vuole NAONIS

### Nei primi quattro mesi del 1970

# Passivo di 580 miliardi per i conti con l'estero

**Migliorato il movimento di capitali, peggiorato quello delle merci**
**Nello stesso periodo del 1969 il disavanzo era stato di 349 miliardi**

**Bilancia pagamenti valutaria ■ aprile**
*(Saldi in miliardi di lire)*

| VOCI | APRILE 1969 | APRILE 1970 | PRIMI 4 MESI 1969 | PRIMI 4 MESI 1970 |
|---|---|---|---|---|
| Merci | — 23,8 | — 103,7 | — 76,7 | — 446,4 |
| Noli | + 25,1 | + 33,2 | + 103,4 | + 125,9 |
| Turismo | + 45,8 | + 40,8 | + 135,0 | + 117,6 |
| Rimesse emigrati | + 39,6 | + 42,0 | + 138,6 | + 146,7 |
| Altre voci | — 83,8 | — 86,7 | — 49,2 | — 284,8 |
| PARTITE CORRENTE | + 13,7 | — 65,3 | + 237,1 | — 338,4 |
| Capitali privati | — 138,7 | — 32,4 | — 603,4 | —306,4 |
| Capitali pubblici | + 2,9 | — 8,9 | — 0,7 | + 64,9 |
| MOVIMENTO CAPITALI | — 135,8 | — 41,4 | — 606,1 | — 241,7 |
| TOTALE GENERALE | — 122,1 | — 106,7 | — 349,0 | —580,1 |

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 25 giugno.

Come già preannunciato, la bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa in aprile con un disavanzo di poco superiore ai ■ miliardi: per l'esattezza 106,7 miliardi di lire contro 122,1 miliardi nell'aprile 1969.

Il lieve miglioramento è dovuto, esclusivamente, al movimento dei capitali; il relativo saldo, passivo per quasi ■ miliardi ■ scorso anno, risulta nell'aprile di quest'anno negativo per poco più di 41 miliardi.

Le partite correnti hanno registrato un netto peggioramento: un attivo di quasi 14 miliardi si è convertito, tra l'aprile 1969 e l'aprile 1970, in un passivo di oltre 65 miliardi. Il mutamento ■ attribuito, per la maggior parte, alla bilancia merci: i pagamenti per importazioni, per le ben note ragioni, crescono più in fretta degli incassi per esportazioni. Anche il turismo presenta ■ saldo in lieve diminuzione: le spese all'estero degli italiani aumentano più rapidamente ■ quelle degli stranieri in Italia.

Considerando i primi quattro mesi dell'anno, si registra un disavanzo globale di 580 miliardi contro 1 349 del corrispondente periodo del 1969. Se si pensa che a fine febbraio il deficit complessivo già ammontava a 514 miliardi (di cui 265 in gennaio e 249 in febbraio), tomi positivi per le partite correnti (dai 237 miliardi di attivo del primo quadrimestre 1969 siamo passati ai 338 miliardi di passivo di quest'anno).

**ar. ba.**

*Nei primi 4 mesi del '70*

## Investimenti esteri per oltre 41 miliardi

**Roma, 25 giugno.**

Capitali esteri per ■ miliardi di lire sono stati investiti in Italia nei mesi di marzo e aprile. Si tratta, informa l'Ice, di otto operazioni di investimento in imprese produttive, per le quali è stata chiesta la registrazione ai sensi della legge 7 febbraio 1956. Questa cifra porta a 41,4 miliardi l'ammontare complessivo degli investimenti esteri nel primo quadrimestre dell'anno. *(Ag. Italia)*

### Svizzera e Mec

Parigi. Hans Peter Tschudi, Presidente della Svizzera (nella foto), dopo un colloquio con Pompidou, ha dichiarato che il suo paese intende avviare trattative con il Mercato Comune Europeo

### L'indice generale è sceso dello 0,7%: da 73,62 a 73,11

# *Tendenza pesante per le azioni*

**Vendite diffuse in tutti i settori**

**Milano, 25**

Tendenza pesante oggi alla Borsa valori di Milano, ■ perdite diffuse in tutti i comparti. Particolarmente deboli le Viscosa (che hanno perduto circa il 2 %), le Pirelli SpA, le Olivetti priv., le Fiat e le Montedison (tutte con perdite superiori all'1 %). In controtendenza soltanto Mirafanza ■ Sme.

L'annuncio dello sciopero generale proclamato dalle tre federazioni sindacali per il 7 luglio prossimo ha innervosito gli operatori, per le implicazioni che potrà avere nell'ambito generale dei rapporti fra il Governo e i sindacati. Le vendite hanno perciò prevalso durante tutta la ■ duta.

Qualche spunto positivo nel reddito fisso, nonostante alcuni contrasti. L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» è sceso da 73,62 a 73,11, ■ un ribasso dello 0,7 %.

Titoli trattati: di Stato per 338 milioni di lire, obbligazioni per 1 miliardo 58 milioni 986.850 lire, azioni 1.682.100, per 5 miliardi 819 milioni di lire.

## LE QUOTAZIONI A TORINO

**VALORI DI STATO**

| Titoli | ■ | Variaz. |
|---|---|---|
| Rendita 5 % | 91 90 | — 0,20 |
| » cons. | 91 80 | — 0,20 |
| Redimibile 3 ½ % | 98 10 | — |
| » cons. | 98 — | — |
| Ricostruz. 3 ½ % | 75 40 | + 0,20 |
| » cons. | 75 50 | + 0,20 |
| » 5 % | 88 40 | — |
| » cons. | 88 50 | — |
| Riforma fond. 5 % | 83 — | — |
| Pr. Red. 5 % Tr. | 82 — | — |
| » » '54 | 78 — | — |
| Pr. Ed. Sc. 5 ½ '62 | 80 25 | — 0,75 |
| » » '68 | 89 — | — |
| » » '61 | 88 50 | — |
| Cat. C.T. 5 % '76 | 98 80 | — |
| » 5 ½ '76 | 100 — | — |
| » 5 % '77 | 100 — | — |
| » 5 ½ '77 | 100 20 | — |
| » » '78 | 100 — | — |
| » » '79 | 100 — | — |
| B.T.N. 5 % '71 | 97 85 | + 0,25 |
| » » '73 | 92 25 | + 0,05 |
| » » '74 | 90 50 | + 0,20 |
| » » '75 I | 89 70 | — |
| » » » II | 89 40 | + 0,50 |
| » » '77 | 89 30 | + 0,20 |
| » » '78 | 88 20 | + 0,20 |

**OBBLIGAZIONI**

| | | |
|---|---|---|
| ENEL 6 % '65 I | 79 70 | + 0,70 |
| » » » II | 81 — | — |
| » » '66 I | 77 90 | + 0,60 |
| » » » II | 77 90 | + 0,25 |
| » » '67 | 78 20 | + 0,40 |
| » » '68 I | 77 90 | + 0,10 |
| » » » II | 77 70 | — |
| » » '69 I | 77 95 | + 0,55 |
| » » » II | 79 — | — |
| » 7 % » II | 94 — | + 0,20 |
| » Europa 6 % | 84 20 | + 0,20 |
| IRI Sider 5 ½ % | 95 — | — |
| » » '56 | 96 — | — |
| » » '57 G. | 96 — | — |
| » » '58-'78 | 96 — | — |
| » » vent. | 87 50 | + 0,80 |
| » » '74 scd. | 92 — | + 0,50 |
| » 5 ½ % '59 | 77 — | + 0,50 |
| » » '60 | 76 30 | + 0,20 |
| » » '61 | 72 20 | + 0,20 |
| » » '63-'83 | 73 20 | + 0,50 |
| » 6 % '64 | 78 20 | — |
| » » '65-'85 | 77 70 | — 0,20 |
| » Stet 6 % opt. | 98 65 | — |
| » El. 5 ½ % opt. | 87 — | — |
| Selmp 5 ½ % '65 | 80 — | — |
| » » '67 | 82 — | — |
| Sifer 5 % IV | 86 80 | — |
| FF.SS. 3 ½ % '52 | 95 20 | — |
| » » '53 | 94 — | — |
| » » '55 | 89 — | — |
| » » '59 | 79 — | + 1 — |
| » 5 % '60 | 76 50 | — |
| » » '61 | 74 — | — |
| » 6 % '65 I | 80 05 | — |
| » » » II | 80 — | — |
| » » '66 I | 79 50 | + 0,20 |
| » » » II | 80 20 | + 0,60 |
| » » '67 | 79 30 | + 0,30 |
| » » '68 I | 78 — | + 0,25 |
| » » '69 II | 92 50 | — |
| » » '70 | 91 — | — |
| » » 67-87 A | 79 — | + 0,50 |
| » » 68-88 A | 79 — | + 1 — |
| » » 69-89 A | 84 — | — |
| P.S.Aut. 5 % I | 74 — | — |
| » » II | 90 — | — |
| » » III | 87 50 | — |
| » 6 % Sp. I | 80 — | — |
| » » » 2° | 80 80 | — |
| » » » 3° | 79 85 | — |
| » » » 4° | 79 80 | — |
| » » » 5° | 79 — | — |
| » » » 6° | 79 — | — |
| » » » 7° | 78 85 | — |
| » » » 8° | 78 60 | — |
| OO.PP. 5 % | 88 40 | — |
| » 5 ½ % | 71 50 | — |
| » 6 % | 76 10 | + 0,10 |
| Cass Ap. '64 | 81 10 | — |
| » » '65 | 81 30 | — |
| » » '66 | 80 — | — |
| Dot. 6 % I° | 84 — | — |
| » » 2° | 78 — | — |
| » » 3° | 77 30 | + 0,50 |
| » » 4° | 78 — | — |
| » » 5° | 85 — | — |
| » » II° | 91 — | — |
| » » III° | 93 — | — |
| » » IV° | 93 — | — |
| » C 6 % I° | 95 — | — |
| » » II° | 77 30 | — |
| » » III° | 76 — | — |
| I.St. 6 % '66 | 80 — | — |
| » » 2° | 78 80 | — |
| » » 3° | 78 80 | — |
| » » 4° | 78 80 | — 0,20 |
| » » 5° | 79 80 | — 0,50 |
| » » 6° | 90 — | — |
| Anas 6 % '66 | 76 50 | + 0,50 |
| Autos. 6 % I° | 77 90 | — |
| » 7 % II° | 95 — | — |
| Enl. Petr. 6 % | 97 75 | — |
| » » '67 | 96 50 | — |
| » » '68 | 97 50 | + 1 — |
| Sp. 6 % '58 | 87 50 | + 1,50 |
| » » '64 | 98 70 | — |
| » » '65 | 88 50 | — |
| » » '66 | 77 50 | — 3,50 |
| Sisi 6 % | 88 — | — |
| » 5 ½ % | 79 — | + 1 — |
| » » '61 | 81 — | — |
| E.S. 5 ½ % '61 4° | 79 — | — |
| » » '62 5° | 78 — | — |
| » » 6° | 77 — | — |
| » » '63 7° | 81 — | — |
| » » » 8° | 93 80 | — |
| » 6 % '64 9° | 89 50 | — |
| Gefa 5 ½ % | 78 — | — |
| S. Paolo 5 % | 96 50 | — |
| » O.P. 5 % | 96 50 | — |
| » » 4 % | 94 — | — |
| » 5 ½ % | 92 — | — |
| Monte Parchi 5 % | 95 — | — |
| » OO.PP. 5 % | 95 — | — |
| Mediocred. 5 % | 91 — | — |
| » » 3 % '63 | 100 — | — |
| » Olivetti. 5 % | 91 — | — |
| Cr.I.R. Sicilia 5 % | 95 — | — |
| Cr. F. Sicilia 5 % | 95 — | — |
| » OO.PP. 5 % | 77 — | — |
| Cr. P. Sardo 5 % | 87 — | — |
| Cr.I.Sarda 5 ½ '62 | 80 — | — |
| » 5 ½ % '63 | 89 — | — |
| » » '64 | 87 — | — |
| » » '65 | 81 — | — |
| » » » II | 80 — | — |
| » » '66 | 79 — | — |
| » » '68 | 76 40 | — |
| » » '69 | 75 80 | — 0,20 |
| C.F.di Napoli 5 % | 74 60 | + 0,15 |
| Isvelner 5 ½ % 61 | 74 15 | — |
| » 5 ½ % '62 4° | 85 50 | — |
| » » » 5° | 86 — | — |
| » » » 6° | 82 — | — |
| » » » 7° | 82 20 | + 0,20 |
| » » » 8° | 77 50 | — |
| » » » 9° | 78 — | — |
| » » '64 10° | 80 10 | — |
| » » '65 11° | 80 05 | — |
| » » '66 12° | 78 — | — |
| » » '67 13° | 79 — | — |
| » » '68 14° | 77 — | — |
| » » 68-'88 15° | 77 — | — |
| » » 69-'89 16° | 77 — | — |
| Cassa R.P.L. 5 % | 94 90 | — |
| » O.P. 5 % | 94 90 | — |

| Titoli | 25 | Variaz. |
|---|---|---|
| Cassa R.P.L. 6 % | 94 95 | — |
| Tesoro ven. 5 ½ % | 73 50 | — 0,50 |
| » » 6% | 77 30 | + 0,10 |
| » Edison 6% '51 | 98 — | — |
| » » » '55 | 90 — | — |
| Tesoro Ed. 5 % 51 | 87 — | — |
| Tesoro Cattin 6 % | 88 — | + 2 — |
| » St. Mezz. 6 % | 90 — | — |
| » C.S.M. 5% | 97 50 | — |
| » » » | 97 70 | — |
| » Exp. 6 % | 97 50 | — |
| » » » | 94 — | — |
| » » » | 94 — | — |
| » Sv. Ind. 5 % | 85 — | — |
| » » » | 85 — | — |
| IMI 6 % XVIII | 94 — | — |
| » » XIX | — | — |
| » » XX | 88 — | — |
| » » XXI | 91 — | — |
| » » XXII | 80 — | — |
| » » XXIII | 74 — | — |
| » 5 ½ % XXIV | 73 — | — 3 — |
| » 6 % XXV | 79 — | — |
| » » XXVI | 76 80 | + 0,40 |
| » » XXVII | 77 20 | + 0,50 |
| » 7 % XXVIII | 93 05 | + 0,15 |
| » Cr.N. 6 % I° | 81 50 | — |
| » » » | 84 — | — |
| » aper. '64 | 86 70 | + 0,70 |
| » Fin 6 % '66 | 82 — | — |
| » » 6% '68 | 82 — | — |
| » » I Aut. 6% | 77 — | — |
| Mediocr. Cr. 6% 67 | 95 — | — |
| » » » 68 | 95 — | — |
| Torino 6 % '52 | 81 — | — |
| » Acm 5 ½ '60 | 76 — | — |
| » » '62 | 73 — | — |
| Genova 6 % '59 | 87 — | — |
| » 5 ½ % '61 | 76 30 | — |
| Napoli 6% '68 | 96 — | — |
| Cr. F. Liguria 5% | 92 — | — |
| Fiat 6 % '49 | 91 50 | — |
| » » '56 | 91 50 | + 0,80 |
| » » '57 | 77 10 | — |
| » 5 ½ % '60 | 74 — | — |
| RIV 5 ½ % | 102 — | — |
| Pirelli 6 % '48 | 81 50 | — |
| » 5 ½ % '62 | 99 — | + 1,50 |
| Olivetti 7 % '53 | 95 50 | — |
| » » '55-'75 | 96 — | — |
| » » '58 | 90 — | — |
| » 6 ½ '66 | 76 — | — |
| » 5 ½ % '62 I° | 75 30 | — |
| » » » 2° | 80 — | — |
| Gen. El. 5 ½ % | 102 — | — |
| Magneti 7 % '56 | 88 — | — |
| Eternit 7 % | 79 — | — |
| » 6 % '60 | 94 80 | — |
| » 5 ½ % '63 | 96 — | — |
| Viberti 7 % '59 I° | 96 30 | — |
| » » » 2° | 102 — | — |
| Sade 6 % | 79 — | — |
| Fornara 7 % '56 | 94 — | — |
| Cart. It. 7 % '69 | 73 — | — |
| » 5 ½ '62 | 83 — | — |
| Colini 6 % '58 | 75 50 | — 1,50 |
| » 5 ½ % '60 | 76 50 | + 0,50 |
| » » '61 | 76 — | — |
| » » '62 | 96 — | — |
| Meridionale 6 % | 94 90 | — |
| Viscose 6 % '57 | 76 — | — 2 — |
| » » '64 | 94 — | — |
| Stipel 6 % | 98 50 | — |
| Timo 6 % | 95 50 | — |
| Telve 6 % | 96 — | — |
| Terni 6 % | 94 — | — |
| Ilva 6 % | 98 — | — |
| Sip 6 % | 78 — | — |
| Pibigas 6 ½ % | 96 — | — |
| » 6 % '66 | 97 50 | — |
| Mediobanca 7 % | 96 — | — |
| Fergat 8 % | 79 — | — |
| Cer. Pozzi 5,75 '59 | 76 50 | — |
| » 5 ½ '62 | 79 20 | — |
| » » '64 | 86 20 | — |
| Rumianca 5 ½ % | 83 — | — |
| » 5 ½ '62 | 73 20 | + 0,20 |
| Lanzo 5 ½ % '60 | 82 — | — |
| » » '62 | 72 — | — |
| Liquigas 6 % '59 | 85 — | — |
| Torino-Savona 5½ | 77 — | + 0,50 |
| IMI Italia 5 ½ % | 82 — | — |
| It. Gas 5 ½ % '61 | 78 — | — |
| Tr.G.S. Bers. 5 ½ | 72 — | — 1 — |
| Autostrade 5 ½ % | 70 40 | — |
| » 6 % '65 | 78 — | + 0,50 |
| » » '67 | 77 — | + 0,50 |
| » » '68 | 76 80 | — |
| » » '68/86 | 77 — | + 0,70 |
| » » '69 | 77 20 | + 0,20 |
| Agricola | 88 — | — |
| Bastogi | 81 — | — |

| Titoli | 25 | Variaz. |
|---|---|---|
| **OBBLIGAZ. CONVERTIBILI** | | |
| Finsider 3 ½ % | 74 — | — 4 — |
| Imm. Roma 6 % | 205 — | — |
| Rumianca 6 % | 74 50 | + 0,50 |
| Pirelli 68-84 5% | 130 — | — |
| **AZIONI ALIMENTARI** | | |
| Motta | 3870 | — 50 |
| Eridania | 2070 | — 80 |
| Romana Zuccheri | 193 | — |
| Talmone | 1750 | — |
| Florio | 140 | — |
| **MINERARI ■ ESTRATTIVI** | | |
| Amiata | 10650 | — 170 |
| Talco & Grafite | 19800 | — |
| Fornaci Riunite | 13800 | — |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Mi | 34200 | — 50 |
| N.A.I. | 8000 | — |
| Torino-Nord | 80 | — |
| Mittel (F. Med.) | 1950 | — |
| SIP | 2760 | — 20 |
| Italcable | 5150 | — 30 |
| Alitalia | 16900 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Gilardini | 2700 | — |
| Risan. (Napoli) | 8000 | + — |
| Sifas | 3200 | — |
| Beni Stabili | 4510 | + 35 |
| Immobiliare Roma | 527 | + 1 |
| Ferro | 225 | + 2,50 |
| Serie priv. | 746 | + 60 |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 996 | — 4 |
| Liquigas | 204 | + 2,50 |
| Pibigas | 94 | — |
| SIFA | 4260 | — — |
| Schiapparelli | 8600 | — 100 |
| Paramatti | 1398 | — |
| Mira Lanza | 39700 | — |
| S.A.R.O.M. | 1025 | — |
| ANIC | 1810 | — 2 |
| Rumianca | 1902 | — |
| Italgas | 1066 | + 1 |
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | |
| Mediobanca | 80700 | + 900 |
| Pirelli & C. | 2950 | — |
| Lombarda Invest | 1370 | — |
| La Centrale | 3615 | + 75 |
| SIM.E. | 3165 | — 2 |
| STET | 3240 | + 13 |
| Finider | 620 | — |
| Piemonte Finanz. | 1350 | — |
| Invest | 3820 | — |
| Assicur. Torino | 16600 | + 400 |
| Assic. Toro priv. | 13600 | + 100 |
| Generali | 67825 | — 23375 |
| S.A.I. | 41200 | + 300 |
| RAS | 67750 | ■ 1100 |
| Ass. Milano | 23000 | + 200 |
| » priv. | 21050 | + 30 |
| Italog (Med.) | 1875 | — 5 |
| IFI priv. | 2390 | — 60 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Ilomara | 540 | — |
| Westinghouse | 1180 | — |
| Mangenbio | 2200 | — |
| Nebiolo | 512 | — 18 |
| Italsider | 900 | — 11 |
| Dalmine | 589 | — |
| Olivetti | 2655 | — 5 |
| » priv. | 2460 | — 30 |
| FIAT | 2766 | — 22 |
| » priv. | 1738 | + 43 |
| Terni | 196 | — |
| C. Marelli | 345 | — |
| M. Marelli priv. | 1430 | + 10 |
| Metall. Ital. | 4155 | — |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 18200 | — |
| Châtillon | 4310 | + 10 |
| Fisac | 405 | — |
| Borgosesia | 10000 | — |
| Viscosa | 3500 | — 15 |
| » priv. | 2471 | — 39 |
| **DIVERSI** | | |
| Rinascente | 315 | — 1 |
| » priv. | 234,50 | — |
| Pirelli | 2950 | — 305 |
| Cartiera Italiana | ■ | — |
| Cartiere Burgo | 16350 | + 250 |
| Cir | 7480 | — |
| Acque Potabili | 900 | — |
| Acqua Roma | 628 | — 7 |
| Eternit | ■ | + 100 |
| Ceramiche Pozzi | 112 | — |

## QUOTAZIONI A MILANO

| | |
|---|---|
| **ALIMENTARI** | |
| Cemsa | 2605 |
| Eridania | 2102 |
| Ed. Molini | 720 |
| Motta | 4000 |
| R. Zucch. | 195 |
| » » pr. | 382,50 |
| **ASSICURATIVI** | |
| Generali | 67,200 |
| Ass. Mil. | 22.890 |
| Ass. Mil. pr. | 21.000 |
| Ass. Tor. | 16.490 |
| Ass. Tor. pr. | 13.400 |
| Incendio | 15.900 |
| Fond. Vita | 42.110 |
| Assicur. | 107.500 |
| Ras | 86.900 |
| S.A.I. | 41.000 |
| Abeille | 15.340 |
| **BANCARI** | |
| Mediobanca | ■ |
| **CHIMICI** | |
| Anic | 1014 |
| Briochi | 15.250 |
| Gas Napoli | 885 |
| Caffaro | 311 |
| C. Erba | 9500 |
| Erba priv. | 9150 |
| Lafgas | 1055 |
| Leprini | 5150 |
| Leprini pr. | 8100 |
| Liquigas | 204 |
| Mira L. | 39.300 |
| Ossigeno | 2900 |
| Pibigas | 85 |
| Rumianca | 1902 |
| Saffa | 4201 |
| Saroch | 1023 |
| Montefibre | 930 |
| Montefibre | 2300 |
| Pierrel | 10.780 |
| **ELETTRICI** | |
| Magneti M. | 1450 |
| Marelli E. | 540 |
| Sip | 2750 |
| Tecnomasio | 845 |
| Terni | 195,25 |
| **FINANZIARI** | |
| Agricola | 2150 |
| Bastogi | 1875 |
| Breda | 2231 |
| Finmare | 361 |
| Finsider | 619 |
| Generalfin | 841 |
| Gim | 4100 |
| Invest | 2820 |
| Italmi | 2251 |
| Centrale | 5580 |
| Pirelli C. | 3960 |
| Sasi | 2162 |
| Sifi | 3254 |
| Sviluppo | 2780 |
| IFI priv. | 7330 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | |
| Aedes | 3411 |
| Beni Stab. | 4485 |
| Bon. Fec. | 1610 |
| Cogr | 15.300 |
| Habitat | 2760 |
| Imm. Roma | 520 |
| Edilcento | 962 |
| Iniziativa | 3940 |
| Milano C. | 23.820 |
| Risan. N. | 7950 |
| Sacie | 293,50 |
| Sitos Gen. | 3101 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | |
| Westingh. | 1401 |
| Fiat | 2732 |
| Fiat priv. | 1734 |
| Nebiolo | 936 |
| Olivetti | 2560 |
| Olivetti pr. | 2494 |
| Pr. Tosi | 5420 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | |
| Falck | 4021 |
| Falck pr. | 4140 |
| Redaelli-Te. | 479 |
| Dalmine | 685 |
| Ilva-Viola | 3000 |
| Italsider | 899 |
| Magona | 5075 |
| Metallur. | 4050 |
| Piombino | 10.950 |
| Siderurgica | 2560 |
| Siet | 5940 |
| Trafilerie | 750 |
| **TESSILI** | |
| Châtillon | 4130 |
| Cantoni | 18.950 |
| Chatillon | 220 |
| Cucirini | 5890 |
| Stampati | 7800 |
| Cascami | 4710 |
| Fisac | 405 |
| Lanerossi | 2530 |
| Galbiati | 2961 |
| Scioli | 177,25 |
| Linificio | 515 |
| Mazz. pr. | 1021 |
| Rosetti | 6775 |
| Rotondi | 29.600 |
| Tosi | 2250 |
| Facchetti | 705 |
| Snia Visc. | 3295 |
| Viscosa pr. | 2460 |
| Filatur | 530 |
| Unione M. | 21.650 |
| **TRASPORTI** | |
| Aut. To-Mi | 33.850 |
| Alitalia pr. | 16.900 |
| N. Milano | 259 |
| Ausiliare | 2400 |
| Mittel | 1560 |
| **DIVERSI** | |
| De Ferrari | 1376 |
| Linda | 45.500 |
| Burgo | 16.300 |
| Danielli | 2905 |
| Campari | 2250 |
| Cementir | 501 |
| Cer. Pozzi | 114 |
| Pozzi priv. | 238 |
| Gondi | 490 |
| Cigo | 6165 |
| Acque pot. | 895 |
| Emerit | 2660 |
| Italcable | 5170 |
| Italcemen. | 23.500 |
| C. Acqua | 659,50 |
| Ritasc. | 310,50 |
| Rinasc. pr. | 224 |
| Mondad. or. | 3910 |
| Pirelli SpA | 2570 |
| Reina A. | 1010 |
| Smeriglio | 76 |
| Sna | 3683 |
| Sges | 1450 |
| T. Acqui | 1400 |

*Il mercato azionario, ieri a Torino, ha accusato un netto ribasso al termine di seduta già iniziata con disposizioni parlamento incerte. Titoli di Stato ed obbligazioni frazionariamente migliori.*

*Dopoborsa calmo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2725-2730; Generali 66.700-66.900; Ras 66.300-66.500*

*Le azioni Assicurazioni Generali sono state quotate ex-assegnazione gratuita ed ex-opzione. Diritti: Fiat 134; Generali, gratuiti 6780, a pagamento 18.500; Italcable 100.*

*Totali della giornata: titoli di Stato per L. 17.000.000 c.n., obbligazioni per L. 62.000.000 c.n., azioni n. 111.200.*

### Reso pubblico ieri dalla Commissione della Cee

# A Bruxelles un progetto di statuto della "società per azioni europea„

**Vuole favorire la formazione di aziende a livello dei giganti americani**

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 25 giugno.

*La Commissione di Bruxelles ha oggi reso pubblico il «progetto di statuto di società per azioni europea», di cui si parla da tempo. La sua elaborazione rappresenta uno dei maggiori tentativi compiuti dalla Cee per la soluzione del problema delle concentrazioni industriali, cruciale per lo sviluppo delle economie dei «Sei». Esso ha lo scopo — informa il comunicato della Commissione — di favorire l'integrazione delle imprese in un mercato co- ■. Le società europee dovrebbero essere di dimensioni tali da sostenere ■ concorrenza dei giganti americani.*

*Presentando il progetto di statuto, il tedesco von der Groeben, membro della Commissione, ha dichiarato che esso entrerà in vigore al più presto tra due anni.*

*Il progetto di statuto contempla tre possibilità: 1) la fusione internazionale in una società di diritto europeo ■ due società per azioni aventi sede in stati membri differenti; 2) la creazione di società finanziarie di diritto pubblico; 3) la costituzione di filiali comuni di diritto europeo, sempre da parte di società per azioni aventi sede in stati membri differenti.*

*La società europea ■ potrà quindi essere formata da imprese extracomunitarie, ma nulla impedirà ■ queste di acquistare parte delle azioni della società europea. Le filiali comunitarie nei paesi terzi, invece, avranno il diritto di partecipare in qualsiasi forma alla creazione di società per azioni europee. Ciò interessa particolarmente gli Stati Uniti e la controversa questione dei loro investimenti diretti nei paesi del Mec.*

*Secondo il progetto di statuto, il capitale minimo della società per azioni europea dovrà essere ■ 500 mila unità di conto (dollari), ma ne basteranno 250 mila per la costituzione ■ una filiale comune. Ciò favorirebbe lo sviluppo di imprese di media dimensione. La Corte di Giustizia di Lussemburgo eserciterà il controllo giudiziario delle società europee, tenendone anche ■ registro.*

*Le azioni potranno essere al portatore o nominali. Per un più saldo controllo fiscale, l'Italia aveva sostenuto il principio della nominatività dei titoli, ma la commissione di Bruxelles ha voluto tener conto delle esigenze della quotazione in Borsa, introducendo così anche i titoli al portatore.*

*La società europea sarà libera di avere più sedi sociali, ma il suo domicilio fiscale si troverà nel luogo della sua effettiva gestione. Essa sarà sottoposta, a questo proposito, allo stesso trattamento delle società per azioni nazionali. Godrà quindi delle eventuali agevolazioni previste per regioni o per settore, ma non di un regime preferenziale. Gli utili dei suoi stabilimenti verranno tassati nel Paese dove essi sorgono; la società potrà tuttavia avvalersi del cosiddetto criterio dell'«utile mondiale», cioè detrarre nel suo domicilio fiscale le perdite subite dai suoi stabilimenti esteri.*

*Su richiesta tedesca, il progetto di statuto contempla criteri di partecipazione dei lavoratori alla società europea. Al riguardo è prevista ■ creazione di un consiglio aziendale competente per le questioni attinenti l'assunzione ■ il licenziamento ■ ■ nodopera, i programmi di formazione professionale, l'elaborazione dei sistemi di retribuzione, le ferie ed ■ problemi. I lavoratori potranno anche designare alcuni membri del consiglio di vigilanza.*

*Il progetto di statuto sarà sottoposto all'esame del Parlamento europeo, quindi ■■ rappresentanti permanenti dei «Sei» presso la Commissione, e infine al Consiglio dei ministri.*

**Ennio Caretto**

## Assemblee e dividendi

**Talco Grafite** — L'assemblea ordinaria e straordinaria della società «Talco e Grafite Val Chisone» ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 1969, che si è chiuso con un utile di 112.916.709 lire. E' stato deciso la corresponsione di un dividendo pari al 5% del capitale, vale a dire 450 lire per azione.

La signora Ada Villa Prever, è stata confermata alla presidenza; vice presidenti ed amministratori delegati Arturo Prever, Gianfranco Villa; consiglieri Luciano Jona, Edoardo Calleri ■ ■, Gherardo Bassoli, Lionello Jona Celesia.

**Bassetti** — L'assemblea della Bassetti ha approvato il bilancio 1969 che, dopo lo stanziamento per ammortamenti di 602 milioni ■ (412 milioni nel '68), si ■ chiuso con ■ utile di 53.683.790 lire (contro 50.167.212 lire nel '68). Il fatturato ha raggiunto 21 miliardi e 166 milioni (+9% ■ 1968).

In sede straordinaria, l'assemblea ha approvato l'aumento del capitale sociale da 3 miliardi e 750 milioni a 4 miliardi e 300 ■.

### Proposta da deputati repubblicani

# Inchiesta del Parlamento sulle condizioni del lavoro

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 25 giugno.

Tre deputati del pri (gli onorevoli Gunnella, Compagna e Terrana) hanno presentato alla Camera ■ proposta di legge, nella quale si chiede l'istituzione di una commissione d'inchiesta parlamentare sulle strutture, le condizioni e la remunerazione del lavoro, sia nel settore pubblico che in quello privato.

La proposta prende le mosse dalla considerazione che fra i vari tipi d'impiego pubblico (Stato, parastato e aziende a partecipazione statale) come fra i vari rami di attività del settore privato esistono differenze fortissime di trattamento economico e normativo, spesso ingiustificate, che rappresentano un freno allo sviluppo della produttività dei lavoratori meno favoriti.

I sindacati, con la loro ■ rivendicativa di tipo corporativo, tendono a consolidare discriminazioni di carattere storico, prive ormai di ogni motivazione attuale. Queste distorsioni influiscono negativamente sullo sviluppo dell'occupazione, sotto il profilo sia numerico che qualitativo: nella relazione alla proposta di legge si cita l'esempio dei quadri delle amministrazioni dello Stato, che da anni scarseggiano perché le remunerazioni offerte sono di gran lunga inferiori a quelle del settore privato.

La commissione d'inchiesta dovrebbe comprendere 15 senatori e 15 deputati.

Secondo ■ proposta di legge, la commissione dovrebbe riferire al Parlamento entro diciotto mesi dalla sua costituzione, e comunicare ogni sei mesi al Parlamento lo sviluppo dell'inchiesta. **ar. ba.**

### In prima pagina su tutti i giornali

# L'Urss mobilita anche i cittadini per accelerare i raccolti agricoli

**Governo ■ partito promettono aumenti di paghe ■ incentivi in natura ■ chi sarà inviato a lavorare nei campi**

*(Dal nostro corrispondente)*

Mosca, 25 giugno.

Tutti i giornali pubblicano oggi in prima pagina, con grande rilievo, le «direttive per assicurare il raccolto e l'immasso dei prodotti agricoli nel 1970», diramate dal comitato centrale del Pcus e dal consiglio dei ministri.

Una volta avviato, il raccolto deve continuare senza soste e senza perdite di tempo: «E' necessario — afferma il documento — che il trasporto del grano raccolto e degli altri prodotti avvenga di giorno e di notte. Per questa ragione, ad ogni automezzo devono essere addetti due autisti».

I tempi del raccolto agricolo nell'Unione Sovietica sono molto ridotti: ■ poco più di un mese, l'immasso deve essere terminato, per evitare che le piogge estive (molto violente in agosto) rovinino ■ messi. Per questi motivi, il documento stabilisce che «popolazioni cittadine idonee al lavoro» possono essere, a «titolo eccezionale», inviate a lavorare nei campi durante il periodo del raccolto. Inoltre, i governi delle Repubbliche federate «potranno mobilitare automezzi e conducenti di tutte le organizzazioni ■ aziende».

La mobilitazione degli abitanti delle città sarà fatta a spese degli enti dai quali essi dipendono, ■ tali enti ■ vranno continuare a pagare ai l■ dipendenti il cinquanta per cento dello stipendio durante tutto il periodo del raccolto. Chi parteciperà all'ammasso del grano e degli altri prodotti agricoli potrà acquistare dalle aziende agricole statali fino al dieci per cento del prodotto a prezzi di costo.

Le direttive del comitato centrale del pcus e del governo prevedono varie forme di incentivi per chi parteciperà al raccolto: aumento delle paghe fino ad un massimo del quaranta per cento, possesso gratuito di alcuni quintali di grano o riscossione del loro equivalente in denaro.

**p. g.**

*L'accordo Ignis-Philips*

## Presentata a Comerio la nuova società Ire

*(Nostro servizio particolare)*

Varese, 25 giugno.

*(g. m.)* I rappresentanti dei maggiori quotidiani europei sono stati invitati oggi a Cassinetta di Biandronno dai dirigenti dell'Ire (Industrie riunite eurodomestici), la nuova società formata a parità di capitale tra la Philips ■ la Ignis. Dopo una visita ai nuovi stabilimenti i giornalisti si sono poi recati alla sede della Ignis a Comerio dove ■ stati accolti dal presidente della società, l'ing. Giovanni Borghi, che ha ricordato le tappe attraverso le quali si è giunti alla collaborazione tra Ignis e Philips. Il tema è stato poi ampiamente trattato dal dott. Vittorio Ponti, consigliere d'amministrazione dell'Ire e direttore generale dell'Ignis.

La collaborazione fra Philips e Ignis presenta aspetti interessanti per ambedue le parti, essendo le loro esperienze, in particolare quella della Philips in campo elettronico, complementari.

La concentrazione realizzata con l'Ire nel campo tecnico-scientifico e nell'organizzazione commerciale non sarà limitata all'Italia ■ permetterà alle due aziende di aumentare la loro competitività su tutti i mercati.

### Il 18,8% in più dell'anno precedente

# Sulle linee Alitalia nel '69 5 milioni di viaggiatori

**Forti aumenti anche per la posta e le merci**

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 25 giugno.

*(g. m.)* Si è svolta oggi l'assemblea dell'Alitalia, che ha approvato il bilancio consuntivo del 1969. L'attivo ammonta a 415,4 miliardi, i ricavi del traffico a 211,3 miliardi (+21,8 per cento) e l'utile netto dell'esercizio è di 3,7 miliardi che consente un dividendo del 7 per cento sul valore nominale delle azioni. Nel corso dell'esercizio l'offerta è stata accresciuta del 19,6 mentre la domanda è aumentata del 24 per cento. Il grado di utilizzazione degli apparecchi è quindi salito, rispetto all'anno precedente, dal 51,8 al 53,9 per cento.

Le linee intercontinentali hanno rappresentato il 70,7 per cento dell'attività

## Una illuminante edizione critica

# "Giorno,, lungo di Parini

**Giuseppe Parini: «Il Giorno», ediz. critica a cura di D. Isella, vol. II, Ed. Ricciardi, pagg. C + 93 + 180, lire 16.000.**

Che appaia in edizione critica un classico è di per sé un fatto importante, degno di essere subito segnalato; tanto più se chi presenta le credenziali risponde (è il caso della recente edizione del *Giorno* del Parini) al nome di Dante Isella, troppo noto come filologo perché se ne parli qui. Diciamo invece che, oltre a compiere un'operazione filologica fine a se stessa, il ricercatore serio ha molti altri doveri. Risolvere in modo ineccepibile gli intrichi di un testo non vuol dire soltanto sbrogliare matasse grazie ad abilità meccaniche conseguite per via del mestiere. Insieme con il talento manuale dell'operatore, ci aspettiamo anche la dote di saper esprimere (ed insegnare ad altri) nuovi metodi di ricerca.

Invidiamo a Isella la capacità di avere saputo fare entrambe le cose in questo suo nuovo «Parini». Che qualcosa di importante ci sia da imparare, lo si capisce sin dalla premessa, siglata da una frase di Flaubert; quella in cui Flaubert dice di avere scritto sempre così lentamente che tutto, nel suo resto, era combinato a strategia e che, quando ritoccava anche una sola parola, gli toccava di scombinare più d'una pagina. E' appunto il modo con cui lavorava Parini. Del suo *Giorno* abbiamo due redazioni, o meglio due progetti: uno di partenza, consegnato in tre parti di cui due realizzate (*Mattino* e *Mezzogiorno*, nelle edizioni del '63 e del '65) e la terza (la *Sera*) promessa, ma rimasta sempre un'attesa; e poi un secondo progetto, realizzato solo in una redazione autografa, che risponde ad un progetto più tardo in quattro parti, con *Mattino* e *Mezzogiorno* radicalmente rielaborati, che si completano in una più vasta unità con il *Vespro* e la *Notte*.

Che cosa hanno fatto i primi editori del *Giorno* intero, al principio del secolo scorso, ma ancora in edizioni recenti? Un montaggio assolutamente arbitrario, proponendo un insieme composito di due sezioni (*Mattino* e *Mezzogiorno*, quelli già usciti in stampa, più *Vespro* e *Notte*, ricavati dai manoscritti) che appartengono cronologicamente e stilisticamente a due momenti distinti della storia dell'opera, a fasi diverse di un lungo processo elaborativo. Facendo convivere forzosamente due stadi diversi, s'era fatto una specie di *collage* tra i due primi piani d'una costruzione progettata a tre, e gli ultimi due di una fabbrica progettata e rielaborata poi a quattro.

La situazione è dunque singolare: avere che fare con il *Giorno* non significa semplicemente seguire un lavoro di lima lungo il solito percorso rettilineo, dove una innovazione è e rimane innovazione definitiva. Per Parini, gran parte delle innovazioni restano temporanee; anzi, proprio nella fase conclusiva del lavoro, l'autore riammette nel circolo soluzioni già dimesse, recupera il passato di quella prima fabbrica che aveva già consegnato alle stampe, e che ad un certo punto era diventata per lui una costruzione non finita, parzialmente innalzata. Non la rinnega affatto (anzi, interi gruppi di versi sono trasposti da un punto all'altro dell'opera), ma la riscompone, la considera un «magazzino di materiali semilavorati», impiegati per innalzare il secondo progetto, simile al primo, diverso sostanzialmente.

Parini non è uno di quegli autori che abbia iniziato la propria opera con un piano stabile, già prefigurato; eseguo invece i vari pezzetti in modo scalare: come si accinge alla esecuzione di uno di essi, ecco che gli s'impone una diversa ristrutturazione dell'insieme. Non ha mai realizzato per intero la prima idea, che già è passato ad una seconda la quale rimette in movimento tutto il sistema. Di qui nasce appunto la novità dell'alto esercizio pedagogico cui ci fa assistere Isella, che non è ovviamente in grado di poter tracciare la linea unica evolutiva di un testo monoblocco. In una situazione del genere le singole varianti, le correzioni prese una per una, possono dire ben poco: isolatamente, sono fuori di ogni sistema, sono la «bandieruola impazzita che gira nella direzione di tutti i venti». Collegate invece tra loro in sistema, sono in grado di gettar luce sull'istituto stilistico, sul «sistema correttorio», privilegiato da Parini all'un certo punto della sua mutevole poetica, quella cui tendeva il poeta in due momenti distinti.

Il era iniziato come se si stesse per sciorinare il decalogo dei «doveri» del buon filologo, e poi, s'è detto che il primo: aggiungiamone a conclusione almeno un secondo, a cui Isella *naturalmente* obbedisce. Anzi, più che di dovere, qui si tratta di shocco cui arriva dritto dritto il filologo, che sia insieme anche critico letterario, quando gli tocchi di riproporre un'opera di poesia in edizione critica. Oltre che ricostruire con rigore la lettera esatta del testo, e porre per i critici tutte le premesse (documentatissime) per giudizi più pertinenti, gli viene naturale il far constatare al lettore «come l'opera è stata fatta», «come si è fatta», il processo creativo compiuto dall'autore nel momento in cui costruisce o migliora la propria espressione.

E' uno dei modi più redditizi per avvicinarsi all'opera non prodotto statico, valore assoluto, ma valore dinamico, prodotto mai assestato, continuamente in moto. Se il *Giorno* non è che uno dei tanti «Giorni» possibili, ricostruirne l'interna vita dialettica, in Parini tra le più drammaticamente vissute e sofferte, è una conquista critica non indifferente. Parini attende per quarant'anni al lavoro correttorio del 3500 versi circa cui assommano il *Mattino* e il *Mezzogiorno*. Il solo *Giorno* che lui vivo arriva a vedere stampato. Si rimette di libro in libro e si approssima per approcci successivi all'Opera compiuta, perseguita e scritta per intero. Dopo il '65 continua a lavorarci sù, ma non ne pubblica più un solo verso. Anche perché aveva iniziato un'opera progettata come satira e correzione morale della società: ma venne poi a mancare la disposizione satirica iniziale.

Mutando il rapporto dello scrittore con la società, muta il valore della sua opera. Con l'ultima fatica protrae difatti in dignitoso silenzio un esercizio teso a serbare, religiosamente, la validità perenne di una forma «classica». Per questo Isella ha detto in una recente occasione che molto del fascino che emana dai versi del Parini nasce *«da certa loro bellezza funeraria, di prova combattuta fino all'ultima dedizione»* su una *«linea perdente»*, quando si pensi ai colpi (per quanto lievi da noi) che al culto di certa forma sferrava la rivincente del «Caffè», o stava per sferrare il prossimo sommovimento romantico.

**Gian Luigi Beccaria**

## Gialli «puliti» per i ragazzi

Anche il giallo può avere un valore educativo. Lo sostiene, sulla base di esperienze già tentate in altri paesi, l'editore Mondadori, che ha varato in questi giorni una collana di gialli per ragazzi. La formula dei polizieschi in miniatura esclude gli ingredienti più forti della ricetta per adulti: sesso e violenza, ma ne mantiene la caratteristica *suspense*. La scoperta di colpevole (ma non si tratta mai di un assassino) diventa il giovane lettore di quiz da risolvere o come una prova di intelligenza da superare. I «gialli senza violenza» della nuova collana mondadoriana, dunque, sono come appassionati chi enigmistici. Tra i primi titoli, nella sezione dedicata ai maschi (eroe fisso è un indiavolato Hardy Boys) *Il marchio di fuoco* e *Pericolo in mare* Dixon; nella sezione femminile (eroina fissa la dinamica Nancy Drew) *Il vaso dei Ming* e *Il cono nascosto di Keene*. Modica la spesa, 350 lire al volume.

## "Il padrino,, di Puzo

# Gli emigranti della mafia

**Mario Puzo: «Il padrino», Ed. Dall'Oglio, pag. 450, lire 3000.**

Nessun particolare estro, nessuna potente passione morale, non un autentico scatto a una scintilla della mente riscaldano le pagine di questo mediocre, incolto ma fortunatissimo romanzo. Un romanzo, si deve subito dire, ispirato alla leggendaria mafia newyorkese degli Anni Quaranta: quasi un *thriller*, dunque, che alla dinamica dei più macchinosi colpi di mano alla unisce una ferocia talvolta infantile.

I volano colpendo diritto alla mascella o al basso ventre, raggiungono il bersaglio con un suono tra do e vuoto. E si spara a ripetizione, e brucia-pelo, si spara per necessità o per vendetta o per gusto di sangue.

Quella seguita da Puzo è una ricetta insieme forte e grossolana, sotto molti aspetti scontata, che a giudicare tuttavia dal gradimento del grosso pubblico si direbbe soddisfi le più diverse attese. E ragione si può rintracciare abbastanza facilmente. Il romanzo sceneggia infatti prepotenze, corruzioni e cattiverie, che ai nostri giorni sembrano superate e fanno comunque sorridere. In altre parole: davanti alle minacce nucleari, le rivoltelle spianate dei *gangsters* suscitano brividi piacevolmente superficiali. Sono espressioni di un pericolo addomesticato, comunque controllabile.

Così il libro, pur tra stragi e massacri, finisce per ottenere un effetto rassicurante: non altro, ci si sente migliori di un passato, che sul momento appare intollerabile e provvidenzialmente lontano. Come è lontano il diroccato universo dei fantasmi, dei loro immacolati e svolazzanti lenzuoli.

A suo modo la trama è molto ricca, varia e articolata. Siciliano, da molti anni emigrato negli Stati Uniti, don Vito Corleone si è costruito un impero ai margini dei bassifondi. Con energia quasi primordiale, che incute un rispetto religioso, egli domina il gioco clandestino; ha mani e braccia nei sindacati. I suoi metodi sono quelli che si possono facilmente immaginare: vanno dal ricatto al veleno sottile della corruzione, al freddo e calcolato omicidio.

Non senza una certa monotonia, soprattutto nella parte centrale della storia, Puzo sul pedale della violenza: si sofferma sui particolari raccapriccianti, illuminando con voluta pedanteria le piaghe più disgustose, le situazioni più brutali, gli angoli più squallidi. E ora sembra trarre tutto il proprio bene dai ritagli della più frettolosa cronaca nera, ora il suo stile ricorda pallidamente quello dei racconti criminali alla Chandler.

I risultati, come si può facilmente arguire, sono alquanto scipiti. Anche la più amara realtà documentaria appare inquinata o distorta da una fantasia troppo colorita, che solo in rari momenti si fa apprezzare ricostruendo con insospettata scaltrezza il vernacolo dei vecchi mafiosi. O, dove occorra, lasciando cadere nello *slang* dei giovani mezza espressione tradotta dal più profondo dialetto siciliano. E' qualcosa, ma basta a sollevare Puzo dal limbo riservato agli scrittori di fatica.

**Antonio Debenedetti**

il BORGHESE
*annuncia un eccezionale avvenimento giornalistico*
ABBIAMO RITROVATO
L'ARCHIVIO DI MUSSOLINI
*I documenti che nel 1945 caddero nelle mani dei vincitori, sono stati fotocopiati nell'Archivio di Stato di un Paese ex-nemico*
DA QUESTA SETTIMANA SUL BORGHESE

# Il muro cresce oltre Berlino

## Uwe Johnson torna sulla Germania divisa

Uwe Johnson, l'autore di «Congetture su Jakob»

**Uwe Johnson: «Due punti di vista», Ed. Feltrinelli, pag. 198, lire 2000.**

Due Germanie, due personaggi: lui e lei. Uno di qua e uno di là. Due punti di vista: quello del fotografo B. della Rft (Holstein per la precisione) e quello dell'infermiera M., residente nella Berlino orientale. Uwe Johnson, che è stato definito il «...» della Germania divisa, introduce questa volta la divisione non soltanto al livello della tematica del libro: si direbbe che il famoso «muro» attraversi non soltanto la vita dei protagonisti, ma anche la struttura del romanzo.

*Zwei Ansichten* è infatti composto di due serie di cinque capitoli l'una che procedono in modo rigorosamente alternato (quanto alla disposizione) e parallelo per ciò che riguarda il procedere della narrazione, che è poi la semplice storia di lei riesce a passare il muro. Ma una volta passato il muro il loro amore nasce, restano ugualmente degli estranei ed anzi si incontrano appena, e che avvalora la tesi di Reinhard Baumgart, che, sullo *Spiegel*, ha notato come per Johnson la realtà storico-politica dei due Stati tedeschi non sia al limite che un pretesto a lui congeniale, un macroscopico esempio in volucro, in cui collocare le sue storie di divisione, di straniazione e di isolamento. *«Un fotografo e Schwabing e una infermiera di Bethel avrebbero nella narrativa di Johnson le stesse possibilità di incontrarsi che hanno questi B. e D.»*.

La funzionalità del linguaggio e dello stile sembra però non si sembra però riesca ad evitare la sensazione di un libro costruito in modo troppo schematico. Si direbbe che il momento della scelta di poetica abbia talmente condizionato quest'opera da renderla contemporaneamente frigida e ingenua, e quindi irritante. L'irritazione che sempre fa sorgere l'applicazione troppo diligente di una trovata, come quella appunto di riprodurre meccanicamente, nella struttura del libro, la divisione cui si basa la storia narrata.

Questo racconto, perché di un racconto si tratta piuttosto che di un romanzo, è certamente molto più leggibile delle precedenti opere narrative di Johnson. La lingua scarna ed esatta non lascia margini al dubbio: una di freddo strumento che analizza la storia di una doppia illusione e di una doppia disillusione.

Ma questo linguaggio, volato alla descrizione delle cose «sostanziali», è certo affascinante del linguaggio più sperimentale delle *Congetture su Jakob* e del *Terzo libro su Achim*. Un libro molto leggibile e piacevole, ma che denota un certo impoverimento della vena, improvvisa carenza della tematica che non si è reinventare e così, in qualche modo, irrigidisce anche la forma.

**Giorgio Manacorda**

## Un romanzo di Marcello Venturi

# Il treno dell'Appennino

### «Più lontane stazioni»: una nitida, umanissima parabola

**Marcello Venturi: «Più lontane stazioni», Ed. Rizzoli, pag. 189, lire 2200.**

*C'è un piccolo treno che arranca sull'Appennino tosco-emiliano, ralenta ad ogni salita e ferma ad ogni stazione, sì che dai finestrini lo trapassano agevolmente selve, cascine, volti. In uno scompartimento di prima classe siedono madre e figlio, sono saliti a Pistoia (l'uomo risponde a parole brevi, si vergogna della vecchia valigia a soffietto) e vogliono arrivare, di quel passo, a Cividale. Lei, vedova d'un capo stazione, ripete il suo viaggio di nozze, che era già stato, allora, una ripetizione, un ritorno: sui luoghi dove l'idoleggiato marito aveva fatto la grande guerra. Smemorata del presente, accumula frastagliata loquacità episodi e figure perdute, inutilmente il figlio oppone la barriera di un annoiato e astioso silenzio, finisce l'essere suo modo coinvolto nell'anacronistico viaggio.*

*In* Più lontane stazioni, *il suo ultimo romanzo, Marcello Venturi affronta da una nuova angolazione il tema del ritorno a casa, alle origini biologiche e geografiche: il protagonista, sul filo della volubilità materna, riscopre l'Appennino nativo a mano a mano che se ne allontana, ma più forte del fisico distacco è lo strappo psicologico e sentimentale. Ecco, non c'è mito telurico da recuperare, per Venturi, non favolosi eroi itineranti sotto veste di pastori, come in Vittorini, non tralucere di impercettibili stati di grazia sotto la trama logora dei gesti quotidiani, in* Cassola.

*Lasciamo stare la piccola gente fissata nell'eco d'un chiacchiericcio di mercato o di cortile; ma anche quel padre, alla cui memoria si celebra l'ultimo rito, sovrasta il suo mondo soltanto perché avvolto da una maggior tenerezza e pietà. Professa idee anarchiche, ma con cautela, per timore d'essere trasferito in Calabria; si fa vanto d'aver buttato il fucile a Caporetto, ma rammenta fierezza gli elogi del capitano per la sua abilità di telegrafista; ed alla fine si compone nella nostra memoria soprattutto per i suoi tratti di musicante e paciugo. Anche lui, pover'uomo, rappresentante di un'Italia minore, macchiettistica, cui sono tolte il premio l'innocenza e la mitezza.*

*Ma non diversamente dalla madre proverbiante, anche per il protagonista (anche per Marcello Venturi) il tempo si ferma, la memoria si fa vischiosa, irredimibile. L'esperienza della guerra partigiana, appena accennata, sobrietà e ironico autocontrollo, è il suo recinto privato di ricordi, vero leit-motiv del libro che raggiunge il acme, contrasto, nel capitolo in cui s'immagina, con irridente amarezza, la vittoria del fascismo: quasi a precipitare situazione dolorosa e confusa, a creare un nemico riconoscibile e netto contro cui opporre una rifiutata assolutezza morale. E se le pagine dell'immaginario incontro con Mussolini a Palazzo Venezia non sono abbastanza decantate, riescono un grottesco di superficie. L'in cubo dell'ex partigiano, il suo sdoppiamento in persecutore e perseguitato, tra le cose più intense del libro, «Ai tempi del Duce, — riflette l'uomo — tutto sommato, il pericolo di essere fraintesi non esisteva: si era loro e noi. Oggi la situazione è più complessa, più delicata: ci mille modi di essere, mille sfumature».*

*E' un tema ricorrente, Venturi, questo ripiegamento, non epico, elegiaco, sulle sue esperienze di generazione, la guerra, la resistenza, lo smarrimento per quello che è accaduto e si ripeterà, la disperante consapevolezza che la storia è un'eterna successione di Anni inganni (parafrasando il titolo d'una sua raccolta di racconti). lo scacco collettivo richiama quello privato, dalle delusioni civili si passa al pensiero della morte: «Un giorno arriveranno anche lassù, quelle lontane stelle, penso, ma niente cambierà per noialtri piccole formiche della terra. Ci sentiremo più formiche che mai, continueremo viaggiare sui lenti trenini per Cividale, carichi dei nostri sentimenti immutabili».*

*Alla fine del romanzo l'uomo, riaprendo gli occhi dopo un breve sonno, trova più la madre: forse stava gironzolando per il treno, quando si è arrivati a Cividale, ed è scesa senza preoccuparsi di lui; oppure ha sbagliato stazione. Il treno, luminoso e spettrale, procede ora in corsa folle, precipitosa, nella notte. Forse non si fermerà più. Attraverso lenti trapassi, le pagine di memoria di Venturi (dopo avere sfiorato le minuterie del bozzettismo) si sono organizzate in nitida parabola.*

**Lorenzo Mondo**

Marcello Venturi

# QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Sanguineti non è nuovo al rifacimento dei classici. Di lui avevamo già avuto una traduzione di Euripide e di Seneca, e una originalissima «riduzione» dell'*Orlando furioso*. Ora con il *Giuoco del Satyricon* (ed. Einaudi, lire 1600) ha cimentato il capolavoro di Petronio, dandone una traduzione libera, ricca di umori personali e di risvolti polemici fortemente modernizzati. Un classico — confessa Sanguineti — è come un *test* di Rorschach: l'interprete vi vede quello che vi proietta. Così il testo *Satyricon* diviene il pretesto per un discorso del tutto autonomo, in cui il «traduttore» sfoga i suoi polemici istinti nei confronti di una società (quella novecentesca), opulenta e decadente, non meno di quella di Petronio, ma più costretta di quella in tabù e conformismo inibenti.

* *

*Il romanzo di Giancarlo Nuvoli*, Nel terzo mese venne il pesce spada *(ed. Rizzoli, lire 1600) prende spunto da un fatto di cronaca nera consueto: la intervention di una maternità che sorprende alla tragica conclusione della morte della donna. Su questa traccia Nuvoli ha imbastito un racconto d'uno spietato realismo psicologico, ritraendo i diversi stati d'animo attraverso cui passa il protagonista: impegnato prima a convincere della necessità dell'aborto la moglie recalcitrante, poi incapace di reagire di fronte al verificarsi dell'emorragia. All'immobilità esteriore, e all'incapacità di assumersi la responsabilità d'una decisione, l'uomo sostituisce un fitto gioco di immaginazione, attraverso cui costruisce tutte le soluzioni possibili per uscire senza danno dalla situazione. Ne viene un ritratto sconcertante di esemplare egoismo, di totale aridità sentimentale, di completa indifferenza umana.*

* *

«E sempre avanti sballottati / su un treno uniforme / le toppe dell'essere futuro. / Avanti a / a urli / a impennate». Con questi versi si inaugura «Corsa», una delle poesie più tipiche di *Violenza*, una nuova raccolta di versi di Paolo Marinotti che accoglie componimenti dal 1942 al 1969 (ed. Mursia, lire 2000). Sono spesso notazioni rapide di viaggio, in cui, più che in pause pacifiche e pittoriche, si indugia sulla constatazione dell'ineluttabile fuga dell'uomo, stretto dall'ansia di vivere. Se questo è il motivo fondamentale del discorso poetico di Marinotti, la raccolta si legge con interesse anche per certe riflessioni in margine alla cronaca. In questo senso vale la pena di anticipare i versi dedicati *A Marilyn Monroe*: «Due muri / e le rotelle / stridenti ad una corsa / Tu bionda in un sudario / fredda oramai / la sola / Nessuna sa di te / che hai fatto / per lasciare / il tuo corpo d'oro / sul letto di morgue / La stanza è pronta / Questa contabilità / che strappa / te sola / lasciata sola / di schianto / e mai amata / caduta / dentro te stessa / ogni giorno / più giù / oltre le morti inutili / inventate ...».

* *

*Julien Green*, dopo averci narrato la sua infanzia in Partire prima di giorno e gli anni di guerra in Mille strade aperte, in Terra lontana *(Rizzoli, lire 2500)* porta a termine il conto della sua giovinezza. *A vent'anni egli scopre il potere della bellezza, i turbamenti di un amore impossibile. Lo sfondo di questi avvenimenti è l'America sudista, quella dei suoi parenti, che non ha accettato la sconfitta della guerra di Secessione e vive ancora con il grande ricordo del suo passato. Vasti edifici di mattoni rosa con colonne bianche, ombre fitte dei sicomori, e il viavai del giovane universitario tra le aule del college e la sua piccola camera. «In pochi secondi compresi tutto», dice Green, «la Secessione, la volontà di sopravvivere, di non essere assorbiti da un mondo troppo grande. Fu come una intuizione che mi attraversò lo spirito ma bastò perché mi fissasse in me tutto un mondo che ritrovai molto più tardi nella magica luce del ricordo».*

* *

Un articolo di Enzo Noè Girardi su *Unità genesi e struttura del «Principe»* inaugura il primo numero di «Lettere italiane» del 1970. Fanno seguito una nota carducciana di Marco Sterpos, un saggio di Porcelli su *Animanaturalismo e Antidannunzianesimo in Gozzano*, e un intervento di Carlo Ilo sull'ermetismo e sul rapporto tra letteratura e contestazione. Completano il fascicolo le consuete rubriche.

**g. der.**

# Poesia all'ombra delle cose

Gli ultimi versi di Luciana Frassati ci giungono con l'avallo, certo inconsueto, di Kokoschka, il pittore espressionista, che così conclude: «Mi piace vedere nella poetessa Luciana Frassati una moderna Saffo». Il gusto analogico, il senso di breve e densa folgorazione che una spesso racchiudersi in un distico, rivelano chiaramente l'ascendenza ermetica; ma occorrerà precisarne il significato e la peculiarità. Ci soccorre allora il titolo stesso del libro, *All'ombra delle cose* (ed. Cappelli, pagg. 155, lire 1200), che batte sulla condizione umbratile, appunto, e liminare di queste poesie di fronte allo spessore dell'esistenza.

La condizione di chi scrive è quella di chi si trova «punita all'angolo», «mendico senza sguardo», fanciullo col viso incollato al vetro della finestra, emblemi diversi di uno stato di privazione ed isolamento, d'interminata esperienza: «Non ha fondo di porta la mia scala». Potrebbe sembrare, ad apertura di pagina, la malinconica confessione di un destino doloroso che si tenta di esorcizzare giorno per giorno: «Vestita a rovescio — non temo i giorni della festa»; ma si chiarisce presto come scelta meditata, trastata ogni passo, sotto il pungolo d'una religiosa inquietudine: «Che importa al sole se la terra incurva — sempre più denso il dolore — all'ombra delle cose». E l'opzione religiosa tende anche ad un valore di poetica; il distacco dal tumulto vitale, la solitudine privilegiata rendono possibile cogliere il «pallore delle — vestite di certezza».

L'accennata tonalità, invero, sembra sfumare nella seconda sezione della raccolta, che si direbbe composta di versi più lontani nel tempo. Sono rapidi *souvenirs* di paesi e città, dove nomi noti o avvolti di mondano rumore accompagnano a quelli domestici. Piemonte sono nitidi cammei dove si ceren d'incidere il messaggio di grandi artisti scomparsi; o, ancora, pungenti memorie familiari, dominate dall'ombra, sempre presente ed attiva nella sorella, di Pier Giorgio Frassati. E anche quando l'occasione sembra prevaricare sulla necessità della scrittura, il verso s'inarca e fiette in elegante arabesco.

**l. m.**

LATERZA

P. MALVEZZI E G. PIRELLI DIARIO DEL GHETTO DI VARSAVIA 1941-1942 la stampa clandestina della resistenza ebraica pp. 400, ill., L. 5000

C. BRANDI LA PRIMA ARCHITETTURA BAROCCA. DA [illegible] A BERNINI pp. 250, con 57 ill., L. 1200

P. CHIARINI BRECHT LUKÁCS E IL [illegible] pp. 250, L. 1200

R. DAHRENDORF CLASSI E CONFLITTO DI CLASSE NELLA SOCIETÀ INDUSTRIALE saggio introd. di A. Pizzorno; trad. di L. Cappelletti pp. 484, L. 1500

ΕΛΛΑΣ

LA GRECIA DEI [illegible] a cura di J.-P. Sartre; trad. di L. Letteri Bargia il libro si limita a fornire una documentazione sul problema della tortura, ma spiega i meccanismi che hanno portato alla dittatura pp. 276, L. 1400

R. ROMEO IL RISORGIMENTO IN SICILIA pp. 500, ill., con astuccio, L. 6000

TRATTATI DI [illegible] DEL CINQUECENTO [illegible] di B. Weinberg pp. 700, L. 6000

L. FORMIGARI LINGUISTICA ED EMPIRISMO NEL SEICENTO INGLESE pp. 250, L. [illegible]

L. COLLETTI IDEOLOGIA E SOCIETÀ seconda edizione, pp. 330, L. 1400

L. LIBERTINI INTEGRAZIONE CAPITALISTICA E SOTTOSVILUPPO seconda edizione, pp. 240, L. 1200

L. BENEVOLO L'ARCHITETTURA DELLE CITTÀ NELL'ITALIA CONTEMPORANEA seconda edizione, pp. 215, 39 ill. nel testo e 46 tavv. f.t., L. 2500

T. HOBBES DE HOMINE cura di A. Pacchi pp. 170, L. 800

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO - VIA ROMA.

GLI STRUZZI 4
Libri «nuovi» a prezzo nuovo

Beppe Fenoglio
Il partigiano Johnny

pp. XIV-376 L. 800

Einaudi editore

ZAVATTINI
Non libro + disco

Confessione privata e contestazione ad alta voce: un libro e un disco che costituiscono l'ultima sorpresa di Zavattini.
L. 2.000

HAN SUYIN
Un fiore mortale

La Cina inquietante e indimenticabile al tempo della Lunga Marcia.
Han Suyin è l'autrice de "L'amore è una cosa meravigliosa" e de "L'albero ferito".
Rilegato - L. 3.500

L'ambiguo erotismo di Tanizaki.
Rilegato - L. 3.000

BOMPIANI

INTANTO HO TENTATO DI VIVERE LA SCONFITTA E L'ORO IN FINALE AL PREMIO STREGA CON EDITORI

IN [illegible] AVVENTURE DEI [illegible] DEI COMICS di Caniff & [illegible] BRICK BRADFORD

SUGAR EDITORE MILANO

### A proposito di strutturalismo

# Sentiamo Cassirer

**Ernst Cassirer: «Lo strutturalismo linguistico», Guida Editori, pagine 63, lire 1000.**

Un opuscolo di Ernst Cassirer, *Lo strutturalismo linguistico*, curato da Salvatore Veca, costituisce un eccellente avvio per comprendere in forma rapida e rigorosa che significhi il tanto usato e abusato termine «strutturalismo». Le parole «struttura» e «strutturalismo» hanno ormai invaso, sotto la tirannia della moda, il linguaggio quotidiano più incauto e sono adoperate, con ridicolo sussiego, nei modi più approssimativi e nelle occasioni più improprie. Non sarà quindi fuori luogo rifarsi, per chiarimenti, a un maestro autorevole come Cassirer.

Il filosofo tedesco Ernst Cassirer (1874-1945) è una figura dominante del Novecento. L'avvento del nazismo lo costrinse ad abbandonare la sua prestigiosa cattedra di Amburgo e riparò da ultimo in America ove, fino alla morte, insegnò nell'Università di Yale. Pensatore di ispirazione neokantiana, scrittore limpido e grande erudito, editore tra l'altro delle opere di Leibniz e Kant, fu, in[illegible]ec, raffinato umanista e scienziato esperto, egualmente versato nelle scienze dell'uomo e in quelle della natura, quasi simboleggiando in sé, per una felice sintesi, il connubio riuscito [illegible] due culture. La vastità dei suoi interessi culturali è testimoniata dalle sue classiche opere sul pensiero del Rinascimento, sulla filosofia illuministica, su Rousseau, su Kant, sulla fisica moderna; dai suoi magistrali e monumentali lavori sul problema della conoscenza e sui concetti di sostanza e di funzione; dai raffinati saggi su libertà e forma ove campeggiano le figure e tutte care di Goethe e Schiller.

La sua opera principale, dal punto di vista teoretico, è l'ampia trilogia intitolata *Filosofia delle forme simboliche*. In essa l'uomo è analizzato come «animale simbolico», ente creatore di grandi forme culturali quali il linguaggio, il mito, la religione, la scienza, la storia, attività tra loro molto diverse che si riconducono tuttavia a un comune centro. Il compito di una filosofia della cultura è appunto quello di scoprire e definire questo centro comune. Essa si trasforma così, per Cassirer, in una antropologia filosofica che armonicamente raccorda le varie e diverse funzioni dell'attività simbolica dell'uomo.

Poste queste premesse, la nozione di struttura travalica la regione della linguistica e si ritrova in tutti i domini del sapere come un principio latente che assume spesso denominazioni diverse, come ad esempio quella di forma (Goethe) o schema (Kant). Lo strutturalismo, sotto questo profilo, si può dire che sia esistito sempre, fin dai tempi di Platone, anche se l'epoca in cui viviamo sembra caratterizzata, in tutte le scienze, dalla tendenza a sostituire l'atomismo con lo strutturalismo, l'analisi isolata delle parti con lo studio coordinato degli insiemi organizzati. I vari elementi di un sistema scientifico sono così interdipendenti e acquistano il loro valore dal sistema stesso inteso come un tutto unico.

Saussure, il linguista ginevrino ritenuto anche da Cassirer uno dei fondatori dello strutturalismo, paragonava la lingua al gioco degli scacchi, dove nessuna unità può essere aggiunta, tolta o spostata senza alterare l'intero sistema dei rapporti sulla scacchiera. La linguistica strutturale, nelle sue varie scuole, a Ginevra, Praga, Copenaghen, Londra, in America, concorda nell'assioma fondamentale che i singoli elementi vanno studiati come membri di un tutto unitario. La tendenza strutturalistica, oltre che nella glottologia, la si può riscontrare nella fisica, nella chimica, nella biologia, nell'economia, nella psicologia, nell'antropologia, nella logica. E questa una riprova scientifica della sua universalità.

Nel suo saggio, che deriva da una conferenza tenuta nel 1945 ed è forse l'ultimo scritto di Cassirer, il filosofo sottolinea come la lingua sia organica «nel senso che non consiste di fatti staccati, isolati e separati, ma forma un tutto coerente in cui ogni parte è interdipendente rispetto alle altre». La preoccupazione costante di Cassirer è «anche» quella di salvaguardare il carattere autonomo e specifico del linguaggio umano: «la lingua è una forma simbolica: consiste di simboli e i simboli non fanno parte del mondo fisico ma appartengono ad un universo di discorso completamente diverso. Non si possono ridurre alla natura come naturali e simboli. *La linguistica appartiene alla semiotica e non alla fisica*».

Sistema e struttura significa dunque insieme coerenza. Ogni lingua è costituita da insiemi con parti interdipendenti che possono essere suoni (fonemi), forme (morfemi) e parole (semantemi). Cassirer menziona tra le altre le opere di Brondal, Saussure, Meillet, Trubetzkoy, Jakobson, ma non restringe alla linguistica il discorso sullo strutturalismo. Lo espande anzi a tutto ciò che di strutturale, formale e simbolico esiste nella grande tradizione del pensiero filosofico, scientifico e artistico. Egli individua così una direzione ideale di ricerca e ne riscopre le ascendenze culturali in Cartesio, Leibniz, Kant, Cuvier, Goethe, Humboldt, Husserl.

Il puro linguista potrà rimanere sconcertato da accostamenti così arditi e dubitare che la *Critica della ragion pura* e la «morfologia» di Goethe, ad esempio, costituiscono paternità valide per l'attuale strutturalismo linguistico. Cassirer è invece convinto che alcuni problemi filosofici non invecchiano mai e riemergono in tutte le epoche.

Cassirer appartiene a quella generazione molto rispettabile di pensatori più inclini ai grandi raccordi culturali che alle contrapposizioni ostinate. Non avrebbe mai incoraggiato gli esasperati e radicali contrasti fra metodo storicistico «diacronico» e metodo antistoricistico «sincronico». L'amore per il formalismo strutturale non diviene mai in lui indifferenza per i contenuti, per la loro genesi e il loro mutare. In questo senso egli sembra più vicino a noi che non certi strutturalisti [illegible]alati di formalismo o di certi storicisti, alquanto senescenti, che hanno ancor oggi in odio il metodo scientifico e le sue giustificate astrazioni.

**Remo Cantoni**

# Vent'anni duri per gli operai

### I salari durante il regime fascista

**Gianni Merlin: «Com'erano pagati i lavoratori durante il fascismo», Ed. Cinque Lune, pag. 150, L. [illegible]**

Non stupisce più, oggi, che i salari reali nell'industria aumentino del 50 per cento o addirittura raddoppino ogni quarto di secolo; ma nel [illegible] cinque anni dal 1913 al 1938 essi non mostrarono alcun duraturo progresso nel nostro Paese. Fu questo un periodo nero ovunque, a causa [illegible]a prima guerra [illegible]diale e della grande crisi iniziata nel 1929; tuttavia la politica economica fascista lo aggravò in casa nostra, essenzialmente per due motivi, che sono la preferenza accordata a valori non economici, anzi antieconomici, e l'attenuazione della libertà di concorrenza e di contratto.

In un mondo che, dall'America capitalistica alla Russia sovietica, puntava sull'industria come protagonista dello sviluppo economico, il fascismo manteneva in vita il mito della ruralità, l'etica della campagna virtuosa (e prolifica) e della città corruttrice. Si può discutere in qual misura la «battaglia [illegible] grano», la «crociata demografica», la «lotta all'urbanismo», ebbero anche motivi meno ideali e più prosaici: è certo però che, sebbene producessero più *slogan* che fatti, posero l'economia italiana sul binario sbagliato.

Come [illegible] bastasse, lo Stato volle ridurre al minimo [illegible] libera iniziativa degli imprenditori e dei lavoratori, istituendo [illegible] sistema di licenze per aprire negozi, impiantare e ampliare stabilimenti industriali, esercitare il commercio con l'estero, spostare la residenza delle famiglie, ecc. Soprattutto, aboliti i diritti di sciopero e di serrata, la stipulazione dei contratti di lavoro fu sottoposta anch'essa al controllo statale, secondo un sistema corporativo, che non giunse mai a compimento, ma che comunque ebbe importanti conseguenze sul livello delle paghe.

Gianni Merlin, nel suo libro scritto con tanta passione e buona volontà che gli si perdona l'imprecisione e il disordine, dimostra facilmente il danno che ne ebbero i lavoratori. Appunto nel 1938 i salari reali degli operai dell'industria erano all'incirca tornati al livello del 1913; e che il fenomeno fosse tipicamente italiano lo indica il confronto [illegible] altri paesi: secondo i più recenti dati [illegible] Phelps Brown, nello stesso periodo le paghe erano migliorate del 24 per cento [illegible] Germania, del 32 per cento in Gran Bretagna, del 33 per cento in Francia e del 49 per cento negli Stati Uniti (non del 142 per cento, come scrive Merlin, probabilmente confondendo valori nominali e valori reali). Forse le cose andarono peggio solo nell'Urss, dove nel 1921 e poi ancora nel [illegible]932 e 1933 [illegible] ebbero tempi di vera carestia.

Il nostro autore avrebbe anche potuto rincarare [illegible] dose di critiche al sistema fascista insistendo, per esempio, sulle famigerate, illiberali disposizioni che fecero del «libretto di lavoro» una specie di passaporto interno, ad ostacolare i movimenti del cittadino nella sua stessa patria, e che incredibilmente restarono in vigore fino al 1961.

La visione strettamente sindacale di Merlin lo porta a trattare diffusamente gli [illegible]taggi e i vantaggi materiali (anche i vantaggi, come l'istituzione nel 1934 degli assegni familiari, che egli giudica positiva) a scapito degli aspetti non economici, fin quasi a lasciare un po' di dubbio che, se il fascismo avesse dato più benessere al popolo, «non avrebbe bisogno di altre giustificazioni». Al contrario, tutti dovremmo esplicitamente [illegible]ire che un regime politico non si valuta soltanto, né principalmente, per [illegible] sue benemerenze economiche, le quali, d'altra parte, son sempre opinabili.

Le statistiche esibite da Merlin, e [illegible] precedenza da diversi studiosi, sono imprecise, come egli afferma, e incomplete per una analisi a fondo che richiederebbe, almeno, anche stime della produttività e delle differenze tra paghe incassate dai lavoratori e costo del lavoro per gli imprenditori.

Più in generale, il destino degli interessi economici è legato, alla lunga, a quelli della vita sociale e politica nel complesso, e la lezione della storia ai gruppi di produttori che godettero della protezione dello Stato durante il fascismo è che, in definitiva, è meglio per loro, e non solo per i lavoratori, il grande sviluppo economico degli Anni Cinquanta e Sessanta, ottenuto in [illegible] condizioni di maggiore competitività interna e internazionale, e di libera contrattazione sindacale.

**Sergio Ricossa**

### Diciotto secoli prima di Freud

# I sogni degli antichi

**Artemidoro Daldiano: «Dell'interpretazione dei sogni»; ed. dell'Elefante, Roma, pag. 252, con 60 xilografie, lire 15.000.**

*Un libro dei sogni dell'epoca di Marco Aurelio, riprodotto nella edizione veneziana del 1546, non è soltanto un avvenimento letterario: via che passano i giorni, ci [illegible]ieriamo attorno notizie e richiami, ci si accorge d'aver fatto un lungo viaggio attorno al Mediterraneo e in un passato che in parte coincide con il fondo del nostro subconscio*

Gli amori della Luna con Endimione

*Ci richiama al presente l'introduzione, firmata da Seferis, poeta greco, premio Nobel, invitato a intervenire alla presentazione del volume e a quella d'un'antologia di versi stampata dalla Università [illegible] Padova per i suoi 70 anni. C'è visto negare il passaporto. In questo illustre esule in patria troviamo un «compaesano» dell'autore: Seferis è di Smirne e da Efeso, luogo natio di Artemidoro, ci corre poco. Nato in terra turca avviene a lui come a un altro grande poeta contemporaneo, Kavafis, greco d'Alessandria: l'amore per la Grecia e il sentimento lacerante del figlio legittimo e, al tempo stesso, adottivo. La sua sensibilità, affinata dallo struggimento, dalle lunghe assenze, gli consente di valutare l'attualità perenne della cultura ellenica. Il suo paese (e cortine di montagne, arcipelaghi, nudo granito) è sempre presente al suo spirito di nomade e per questo forse avverte più acutamente un'affinità [illegible] stirpe e d'animo con il remoto studioso di sogni.*

*Dopo le sue pagine erudite e sottili, siamo dunque ad Artemidoro? Non ancora: il traduttore ci ferma con grazia malinconica e si presenta. Pietro Lauro Modonese ha tradotto il testo dal greco e l'ha dedicato all'eccellenza don Diego Mendoza, «scudo e nuovo mecenate degli studiosi». Questo grande di Spagna, ambasciatore di Carlo V presso la Serenissima, collezionista di testi rari e manoscritti, ospitò alcuni veneziani della corte ionica, sfuggiti alla dominazione turca. Che il nostro fosse uno di questi?*

*[illegible] ecco Artemidoro: definito psicologo nelle partizioni letterarie, filosofo da contemporanei illustri come Lu[illegible] e Galeno, «ritenne scienziato. E tale fu, poiché, dai risultati dell'immensa inchiesta da lui spolta viaggiando, redasse un trattato sistematico, nel quale le varie categorie di sogni e quelli avuti dalle persone che interrogò, e, infine, gli avvenimenti in essi adombrati, che poi si verificarono, [illegible] suddivisi in 5 libri e classificati con un ordine logico che promuove una ricerca empirica a dottrina. Questa struttura ragionata, che il traduttore chiama «l'ordinato procedere», colloca l'opera sul piano della scienza e rivela un aspetto straordinario del pensiero antico: l'inserimento d'un fatto imponderabile come il sogno nella indagine scientifica.*

*L'oniromanzia era una branca del sapere di grande consumo: non c'è personaggio del mito o della storia che [illegible] viva nel sogno tanto quanto nel reale. Visioni, presagi casuali [illegible] sollecitati, [illegible]tenti, oracoli, profezie, divinazione d'ogni genere costituivano [illegible] substrato dell'esistenza; ma nessuno dei mezzi usati per conoscere il futuro valeva quanto i sogni. Sognano Giacobbe e Nabucodonosor, Agamennone ed Enea, Clitemnestra ed Elettra, Alessandro e Cesare; sognano madri gestanti, padri presaghi e spose inquiete, come Calpurnia alla vigilia delle [illegible] di marzo; all'interpretazione lavoravano chissà quanti ciarlatani (e mendici, incantatori e buffoni) e il definisce sdegnoso Artemidoro. Le opere inerenti dovevano essere innumerevoli, se Cicerone, nel De Divinatione, ne cita di filosofi delle più varie scuole, Artemidoro dice d'averle lette tutte.*

*Poco lontano da Efeso, sorgeva, a Pergamo, uno dei santuari innumerevoli di Esculapio, il dio guaritore, gli incurabili vi soggiornavano. Cerimonie suggestive, lavacri rituali, diete salutari pro[illegible] in loro sogni rivelatori, e sacerdoti addetti spiegavano quanto il malato riferiva d'aver visto in quelle ragioni nelle quali l'anima si libra nottetempo per comunicare con il divino: ne trae[illegible]anto le prescrizioni del caso. Elio Aristide, contemporaneo illustre dell'autore, fece in quella zona un soggiorno d'un paio d'anni, e ritrasse nelle Sacre Orazioni i colloqui avuti con il dio: un dio largo di elogi, come si conviene a uno scrittore.*

*Freud definì questo libro «l'elaborazione più ricca e attenta della interpretazione dei sogni... nel mondo greco e romano». Le cose vedute, spesso latte le situazioni, spesso [illegible]efande, [illegible] d'una varietà infinita e rivelatrici delle inquietudini, delle paure, delle certezze dell'uomo antico. Dicono di più sulla psicologia del singolo che cento volumi dicono la sua certezza che il soprannaturale sovrasti la vita umana e può irrompere da un momento all'altro, la sua convinzione che si conosce lucidamente solo se si prescinde dalla ragione, la sua insicurezza del futuro, la precarietà dei beni più elementari, la consuetudine alla crudeltà e alla morte.*

*Ma la casistica più indicativa, e non ovvia, non è tanto quella dei sogni quanto quella degli avvenimenti che aprono altrettanti spiragli sulla situazione esistenziale in quell'epoca beata che si chiamò l'età degli Antonini: d'esser crocifisso, bruciato vivo, avvelenato, o «legato al palo, devorato da un orso» sono eventualità deprecabili ma non improbabili. La scala dei valori risulta da accostamenti rivelatori. Alle meretrici, cioè a coloro che «vivono vergognosamente», sono associati «hosti e gabellieri»; s'intravedono promiscuità immonde, lo sconforto dei mali inspiegabili, e aspetti curiosi della vita famigliare: sognarsi di piochiare i propri dipendenti è buon segno, «eccetto la moglie, che [illegible] a battuta diventa adultera...».*

**Lidia Storoni**

### I complessi di Gigi Riva

# La nascita d'un campione

**Maurizio Barendson: «Gigi Riva», Edizioni Icaro, pagine 96, L. 600.**

*«Fu il giugno della messicana - identificazione collettiva - nel mito di Gigi Riva (Nirvana - massificante l'attimo del goal)».* Così il poeta Gaio Fratini [illegible] immortalato questo mese di tifo calcistico, che ha travolto sotto una tensione sfibrante anche gli sportivi più incalliti. La quartina si legge in un volumetto dedicato da Maurizio Barendson a Gigi Riva e tempestivamente apparso in libreria, quando l'eco dei clamori per [illegible] daci imprese degli azzurri è ancora nell'aria. Il commentatore sportivo del Telegiornale (che con flemma tutta partenopea ci ha ragguagliati e rassicurati giorno per giorno, attraverso il piccolo schermo, sull'esito attiliemante della Coppa Rimet) vi traccia una succinta biografia del calciatore: gli fanno coro uno psicologo, Fausto Antonini, un'astrologa, Lucia Alberti (impegnata, ci sembra, al massimo, nello scrutare i segni zodiacali dell'illustre sottoposto) e altri giornalisti ed esperti.

Riva, un uomo «di lago»

L'esile libro, scritto in linguaggio piano e affabile, merita qualche attenzione. Ne emerge il profilo di un giovane «diverso», pur nell'estremo anonimato dei dati biografici. Ragazzo di campagna («di lago», precisa lui, che è nato nel [illegible] a Leggiuno, nel Varesotto), Riva è abbastanza povero per dover presto lavorare e abbastanza sfortunato per provare presto dolore e solitudine. Il padre, [illegible] ferroviere, muore per un incidente sul lavoro quando Gigi non ha ancora nove anni: la madre lavora in filanda, seguita presto da una figlia, operaia quattordicenne. Il ragazzo finisce in collegio, poi entra come apprendista meccanico in [illegible] fabbrica di ascensori.

In tutti quegli anni ha vivato dentro una grande tristezza e una voglia irresistibile di tirare calci al pallone: di sinistro, perché era ed è rimasto un mancino ortodosso. Ma il padrone della fabbrica non è tifoso e minaccia il licenziamento. Le cose si metterebbero male se gli eroici furori domenicali [illegible] quel ragazzo tutto pelle e ossa non venissero notati dai dirigenti di una squadretta locale, il Laveno Mombello. Dopo molte esitazioni Riva firma il primo contratto: ventimila lire il primo anno, quarantamila il secondo, più mille lire a punto nella prima stagione segna trenta gol, nella seconda sale a quota trentasei.

Intanto si è trovato un secondo lavoro, alle Ceramiche di Laveno. Ma l'industria del pallone gli ha [illegible] gli occhi addosso. Il Laveno lo cede al Legnano, che milita in serie C, per un milione e trecentomila lire. Siamo all'estate del '62: Gigi ha [illegible] meno di diciott'anni, e inizia la carriera.

Il racconto di Barendson prosegue, puntiglioso e cordiale, sino a oggi: dalle trionfali stagioni col Cagliari al crescendo del successo in Nazionale: ma è storia nota, per chi segue il football da vicino. E poi la chiave di Riva, dell'uomo e dell'atleta, è tutta negli anni difficili della fanciullezza. Riva è un giovane che ha sofferto — suggerisce Barendson — i complessi di un'infanzia aspra, di un carattere introverso, portato a rifuggire dal rapporto con gli altri piuttosto che a coltivarlo. Ma proprio l'irrequieto di una personalità tendenzialmente schiva cementa il suo successo, invece che minarlo. Bisognoso di affermarsi, per sentirsi meno solo, Gigi concentra in quello che fa una passione assoluta, un impegno totale e a tratti disperato: *«La vita come calcio: questo è Riva. Il calcio è la sola valvola di uscita e di scarico della [illegible] immensa energia, ancor prima nervosa [illegible]»*. Ce ne siamo accorti durante il torneo di qualificazione in Messico: partito di un campione che cercava se stesso, cupo, angoscioso: [illegible] sgomenti con lui, sino alla prima marcatura, che fu come uscir da un brutto incubo, non più privato, ma collettivo.

Dopo intere generazioni [illegible] idoli che hanno edificato il proprio mito sull'andar [illegible] trocorrente, puntando su bizzarie ed eccessi gratuiti, Riva ha all'opposto costruito un'immagine di se meticolosamente speculare al modello. E' un uomo che vuol [illegible] sere uno amante se stesso: un calciatore che desidera fare gol sempre più gol e sempre più belli come un architetto, poniamo, ambisce disegnare progetti sempre più funzionali ed efficienti. Per questo, forse, la gente lo ama: perché suscita le stesse aspirazioni, evoca gli stessi valori che concretamente realizza.

**Guido Davico Bonino**

### La gnosi e le masse nel dibattito politico

Un ulteriore contributo della scienza politica all'interpretazione delle ideologie e dei movimenti di massa del nostro tempo in termini di mito e di irrazionalità ci viene da Erico Voegelin (*Il mito del mondo nuovo*, [illegible], Rusconi, pag. 151, lire 1200), uno dei vanti studiosi tedeschi, che il nazismo costrinse ad emigrare in America, e che ora, tornato in Europa, insegna all'Università di Monaco.

I lettori italiani, che ricorrono [illegible] sua opera maggiore (*La nuova scienza politica*, ed. Borla), troveranno nei due ampi saggi raccolti dall'editore Rusconi lo sviluppo del tema dello gnosticismo, che è per l'autore fondamentale al fine di comprendere il dibattito politico contemporaneo. Infatti Voegelin ritiene che la fede nella conoscenza (gnosi) di un metodo infallibile per trasformare un mondo intrinsecamente deficiente in un mondo perfetto caratterizzi il fascismo e [illegible] nazionalsocialismo così come il marxismo e [illegible] comunismo.

Sui fatti di Milano del dicembre 1969 si è molto discusso, declamato e speculato; e l'indagine giudiziaria è ancora in corso. A oltre sei mesi di distanza non si può certo dire che sui quei luttuosi avvenimenti sia stata fatta piena luce; anzi, c'è [illegible] nell'opinione pubblica un senso di disagio, di sospetto e di scetticismo che coinvolge accusati e inquirenti, autorità e contestatori, certezze apparentemente acquisite e riserve più o meno strumentali. *La bombe di Milano* (Guanda, L. 2500) è un intervento chiaro e coraggioso in questo *ufflire* che rischia di incancrenire nel dubbio e nello scandalo. Il volume raccoglie scritti di dodici «testimoni» attenti e preoccupati: dieci giornalisti, un magistrato, un avvocato. E non si tratta, come avverte l'editore nella breve prefazione, di un libro-inchiesta e tanto meno di un libro bianco. Si tratta di una cronaca-testimonianza, appunto, che non proclama verità perentorie ma ha i pregi essenziali della chiarezza, dell'assenza di pregiudizi e della non ufficialità.

* *

*Uno studio sociologico di grande interesse* è Nordeste - l'uomo e gli elementi di Gilberto Freyre (Rizzoli L. 2400). *Il Nordeste è forse la regione del Brasile ove, nonostante la commistione e integrazione virtualmente completa dei tre ceppi etnici originari (amerindio, europeo e negro), resta più stridente e drammatico il contrasto fra una minoranza di plantatori di canna da zucchero e una massa di manodopera monoculturale in [illegible] stato di soggezione servile, contrasto che periodicamente esplode in sanguinose jacqueries. Ma non è questo il solo guasto della monocoltura intensiva di rapina: la canna da zucchero ha finito col isterilire e sconvolgere in modo forse irreparabile l'equilibrio ecologico della regione. Ne risulta un ambiente naturale e umano profondamente distorto, ove le risorse materiali sono dilapidate e il potenziale di cultura e di sviluppo economico delle popolazioni rimane inutilizzato.*

* *

*Descartes politico* «della ragionevole ideologia di Antonio Negri (Feltrinelli, L. 2500) è un saggio sul pensiero civile e [illegible]ralistico cartesiano, visto come espressione, o «schermo» ideologico, delle esigenze e delle aspirazioni pratiche della borghesia francese della prima metà del XVII secolo. Per quanto azzardata, l'identificazione non manca di fascino, secondo l'autore, il sistema speculativo di Descartes riflette ed interpreta le necessità dello Stato assoluto e della sorgente industria manifatturiera, fortemente protetta da un lato contro la concorrenza straniera e dall'altro contro la «crescente insubordinazione proletaria». Il fi[illegible]esto, insomma, sarebbe già pienamente cosciente della funzione egemonica che verrà assunta dalla borghesia, ma anche delle sue incertezze e della sua incapacità di assumere una funzione autenticamente rivoluzionaria. Funzione che le è invece riconosciuta da studiosi marxisti più ortodossi, o forse, solo più attenti alla logica della storia, visto come andarono le cose nel '789.

* *

*Come è noto, le strutture [illegible]lastiche pubbliche del mondo classico rimasero moderate fino all'epoca di Gregorio Magno, in una serrata polemica con le scuole monastiche, che già dal IV secolo avevano escluso dalle materie d'insegnamento gran parte della cultura greco-latina. Comune alle scuole pagane e cristiane era in ogni modo [illegible] atteggiamento che, con termine di moda, si potrebbe definire «repressivo» verso gli allievi. Una delle conquiste della pedagogia moderna, come nota Pierre Riché in Dall'educazione antica all'educazione cavalleresca (Marsilio L. 3000) fu la riscoperta della[illegible] don d'innocenza e di saggezza del fanciullo, pur con le cautele dettate dall'esperienza cosciente del peccato. Si sviluppa quindi una concezione equilibrata del processo educativo che accosta alle discipline umanistiche e ai precetti religiosi, attribuiti una giusta importanza all'apprendimento delle scienze e alla formazione del carattere.*

* *

Con *Tre donne genovesi a Parigi ed i loro figli contestatori*, pubblicato dalla casa editrice Vitale (s.p.a. Carla Richelmi ci offre in forma di romanzo, a piglio di cronaca [illegible]zata e dialogata, un colorito excursus sulla vita e le avventure ora liete ora drammatiche, di tre gentildonne di una delle più illustri casate della metropoli ligure, quella dei Brignole Sale. La figura forse più viva e appassionata è quella di Maria Caterina, che [illegible] prima Onorato Grimaldi Matignon, principe di Monaco, e poi a Luigi Giuseppe di Borbone, principe di Condé, [illegible]ierà discendente del grande condottiero di Luigi XIV; ma la più interessante è quella di Maria Brignole Sale De Ferrari, duchessa di Galliera, alla cui liberalità Genova deve tanti dei suoi edifici pubblici e musei.

**[illegible] b.**

# Quando i "colletti bianchi" smentiscono i marxisti

**Theodor Geiger: «Saggi sulla società industriale», introd. di Paolo Farneti, ed. Utet, pagg. 634, L. 7500.**

Theodor Geiger fu [illegible] dei tanti studiosi tedeschi di scienze sociali che, a [illegible] della loro ostilità al nazismo, furono costretti dopo il 1933 a lasciare la Germania. I più si trasferirono negli Stati Uniti, come Adler, Adorno, Solomon, Lederer, Marcuse; alcuni in Inghilterra, come Mannheim; Geiger con pochissimi altri passò dapprima in Danimarca, poi per qualche anno in Svezia, nel periodo dell'occupazione nazista di quel paese.

Questo dato biografico ha avuto importanti riflessi sull'opera di Geiger. Marxista come formazione intellettuale, benché la sua attività politica si sia sempre svolta, sino all'esilio, nell'ambito della socialdemocrazia, Geiger è venuto a contatto in Scandinavia con il neopositivismo della scuola di Uppsala, restandone notevolmente influenzato.

## *Le vecchie classi*

L'attenzione dello studioso per i caratteri storici di società determinate è la tesi di una dicotomia irriducibile tra proprietari e proletari nella società capitalistica, che caratterizzavano il suo primo periodo, arrivano così a scontrarsi via via più nettamente con la nuova esigenza di elaborare schemi analitici rigorosamente verificabili, facendo emergere nella sua opera tensioni e semplificazioni che [illegible] sempre trovano giustificazione nella complessità della materia trattata.

A quasi vent'anni dalla morte, avvenuta nel 1952, questo volume raccoglie i maggiori lavori del periodo scandinavo di Geiger, durato sino alla [illegible] fine poiché, a differenza di altri, egli [illegible] volle tornare in Germania dopo la guerra. Oltre a *Democrazia senza dogmi*, un acuto tentativo di analizzare i presupposti sociologici della democrazia, il più importante [illegible] essi è *La società di classe nel crogiuolo*, apparso in danese nel 1948 e in edizione tedesca ampliata nel '49. Geiger vi compendia e sviluppa oltre un ventennio di osservazioni sulle strutture di classe nelle società industriali avanzate.

Secondo l'autore, la teoria marxiana delle classi non è mai stata seriamente smentita. Le critiche levate contro di essa derivano per lo più dall'aver frainteso il significato. Ma ciò [illegible] vuol dire che essa sia tuttora efficace per [illegible]c[illegible] dinamica culturale e politica; i conflitti, la distribuzione del potere nelle società contemporanee. Per varie generazioni essa ha retto a tale compito, [illegible] a partire dai primi decenni del '900 si [illegible] ficati nelle società industriali numerosi mutamenti che hanno reso improbo il compito stesso. In un certo senso, più che rivelarsi inadeguata, la teoria è stata abbandonata dalla realtà.

I mutamenti, che Geiger considera talmente innovativi della struttura sociale da richiedere strumenti teorici del tutto nuovi per interpretarla, sono anzitutto [illegible] formazione di [illegible] nuova classe media, costituita prevalentemente dai burocrati dell'apparato statale che controlla l'economia e da esperti delle diverse tecniche, il peso assunto dalle attività di [illegible]uno rispetto alle attività produttive, e l'istituzionalizzazione del conflitto di classe. I dati che Geiger presenta per confermare queste affermazioni sono numerosi e convincenti, e chi notasse oggi che non si tratta di spunti originali dovrebbe ricordare ch'egli ne parlava nel primissimo dopoguerra, quando tali analisi erano ancora inesistenti in Europa.

## *V[illegible] [illegible]mm spiega*

Osservazioni puntuali e ben fondate non bastano tuttavia a costituire una teoria sociologica, e forse sta proprio qui il punto [illegible] delle ultime opere di Geiger. Giudicato inefficace lo schema marxiano dinanzi alle nuove realtà dei paesi ind[illegible], egli ha ritenuto di superarlo rilevando tutti quegli aspetti di tale realtà che sembrano delineare l'emergere di una società post-capitalistica, cui non possono applicarsi, per definizione, schemi interpretativi [illegible] per l'analisi del capitalismo puro. Ma al vecchio strumento egli non è stato in grado di sostituirne uno nuovo per cui la sua opera, che pure si stacca per intelligenza e vigore da molta sociologia contemporanea, finisce per affiancarsi alla media di questa per la caratteristica capacità di aiutarci a *vedere* ma non a *spiegare* ciò che accade nella struttura profonda delle società industriali.

**Luciano Gallino**

# QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Sui fatti di Milano del dicembre 1969 si è molto discusso, declamato e speculato; e l'indagine giudiziaria è ancora in corso. A oltre sei mesi di distanza non si può certo dire che sui quei luttuosi avvenimenti sia stata fatta piena luce; anzi, c'è [illegible] nell'opinione pubblica un senso di disagio, di sospetto e di scetticismo che coinvolge accusati e inquirenti, autorità e contestatori, certezze apparentemente acquisite e riserve più o meno strumentali. *La bombe di Milano* (Guanda, L. 2500) è un intervento chiaro e coraggioso in questo *ufflire* che rischia di incancrenire nel dubbio e nello scandalo. Il volume raccoglie scritti di dodici «testimoni» attenti e preoccupati: dieci giornalisti, un magistrato, un avvocato. E non si tratta, come avverte l'editore nella breve prefazione, di un libro-inchiesta e tanto meno di un libro bianco. Si tratta di una cronaca-testimonianza, appunto, che non proclama verità perentorie ma ha i pregi essenziali della chiarezza, dell'assenza di pregiudizi e della non ufficialità.

* *

*Uno studio sociologico di grande interesse* è Nordeste - l'uomo e gli elementi di Gilberto Freyre (Rizzoli L. 2400). *Il Nordeste è forse la regione del Brasile ove, nonostante la commistione e integrazione virtualmente completa dei tre ceppi etnici originari (amerindio, europeo e negro), resta più stridente e drammatico il contrasto fra una minoranza di plantatori di canna da zucchero e una massa di manodopera monoculturale in [illegible] stato di soggezione servile, contrasto che periodicamente esplode in sanguinose jacqueries. Ma non è questo il solo guasto della monocoltura intensiva di rapina: la canna da zucchero ha finito col isterilire e sconvolgere in modo forse irreparabile l'equilibrio ecologico della regione. Ne risulta un ambiente naturale e umano profondamente distorto, ove le risorse materiali sono dilapidate e il potenziale di cultura e di sviluppo economico delle popolazioni rimane inutilizzato.*

* *

*Descartes politico* «della ragionevole ideologia di Antonio Negri (Feltrinelli, L. 2500) è un saggio sul pensiero civile e [illegible]ralistico cartesiano, visto come espressione, o «schermo» ideologico, delle esigenze e delle aspirazioni pratiche della borghesia francese della prima metà del XVII secolo. Per quanto azzardata, l'identificazione non manca di fascino, secondo l'autore, il sistema speculativo di Descartes riflette ed interpreta le necessità dello Stato assoluto e della sorgente industria manifatturiera, fortemente protetta da un lato contro la concorrenza straniera e dall'altro contro la «crescente insubordinazione proletaria». Il fi[illegible]esto, insomma, sarebbe già pienamente cosciente della funzione egemonica che verrà assunta dalla borghesia, ma anche delle sue incertezze e della sua incapacità di assumere una funzione autenticamente rivoluzionaria. Funzione che le è invece riconosciuta da studiosi marxisti più ortodossi, o forse, solo più attenti alla logica della storia, visto come andarono le cose nel '789.

* *

*Come è noto, le strutture [illegible]lastiche pubbliche del mondo classico rimasero moderate fino all'epoca di Gregorio Magno, in una serrata polemica con le scuole monastiche, che già dal IV secolo avevano escluso dalle materie d'insegnamento gran parte della cultura greco-latina. Comune alle scuole pagane e cristiane era in ogni modo [illegible] atteggiamento che, con termine di moda, si potrebbe definire «repressivo» verso gli allievi. Una delle conquiste della pedagogia moderna, come nota Pierre Riché in Dall'educazione antica all'educazione cavalleresca (Marsilio L. 3000) fu la riscoperta della[illegible] don d'innocenza e di saggezza del fanciullo, pur con le cautele dettate dall'esperienza cosciente del peccato. Si sviluppa quindi una concezione equilibrata del processo educativo che accosta alle discipline umanistiche e ai precetti religiosi, attribuiti una giusta importanza all'apprendimento delle scienze e alla formazione del carattere.*

* *

Con *Tre donne genovesi a Parigi ed i loro figli contestatori*, pubblicato dalla casa editrice Vitale (s.p.a. Carla Richelmi ci offre in forma di romanzo, a piglio di cronaca [illegible]zata e dialogata, un colorito excursus sulla vita e le avventure ora liete ora drammatiche, di tre gentildonne di una delle più illustri casate della metropoli ligure, quella dei Brignole Sale. La figura forse più viva e appassionata è quella di Maria Caterina, che [illegible] prima Onorato Grimaldi Matignon, principe di Monaco, e poi a Luigi Giuseppe di Borbone, principe di Condé, [illegible]ierà discendente del grande condottiero di Luigi XIV; ma la più interessante è quella di Maria Brignole Sale De Ferrari, duchessa di Galliera, alla cui liberalità Genova deve tanti dei suoi edifici pubblici e musei.

**[illegible] b.**

Feltrinelli

**G. GÁRCIA MÁRQUEZ**
**La mala [illegible].** Romanzo. Lire 2000. Una nuova splendida tessera [illegible] mitico delirante universo di **Macondo** già [illegible] perbo protagonista di **Cent'anni di solitudine** (30.000 [illegible] pie) e di **Nessuno scrive al colonnello** (seconda edizione)

**MAX FRISCH**
**Biografia.** La biografia di un intellettuale rivissuta, attraverso il gioco scenico, nelle sue possibili varianti da un cospicuo scrittore d'oggi. L. 2000

**FESTA DAI RICCHI** di R. Gover
... quando uno studente povero partecipa ad un party di classe e a raccontarcelo è l'irresistibile autore di **Un ma inteso da 100 dollari.** L. 2200

**VIE SENZA SBOCCO**
**Marcia ingranata. Biglietto senza ritorno** di **Martin Russel.** Due gialli per l'estate drammaticamente [illegible] L. 2000

**INFERNO PROVVISORIO**
di **Corrado Costa.** La politica come ragione dell'erotismo: Sade, Laclos, Potocki, Bataille, Klossowski, Kafka, i surrealisti, la poesia contemporanea italiana ecc. Lire 1600

**ASPETTANDO IL MEDICO**
**Guida** medica pratica per tutti del dott. **Pierre Fournier.** Le "ricette" e i consigli di un clinico famoso per intervenire presto e bene quando siamo in pericolo o la nostra [illegible] ci preoccupa. L. [illegible]

**M. TEODOR

# DAL MESSICO UNA LEZIONE AL CAMPIONATO

## Attaccare è soprattutto questione di mentalità

**Le "punte" debbono essere appoggiate dal gioco di tutta la squadra In questo modo i nostri avanti (anche ■ ■■■ sono dei Pelé) aumenterebbero la quota-gol stagionale - L'interpretazione del « libero »**

I campionati mondiali di calcio hanno rappresentato ■ «festa» degli attaccanti (l'Italia esclusa per alcune gare). Il Brasile li ha vinti grazie ad un quartetto di fuoriclasse che difficilmente potrà ripetersi in futuro. Attualmente ■ gioco alla Pelé-Jairzinho-Tostao-Rivellino è l'essenza del football: viene lodato ■■ invidiato. Si passerà dalle parole ai fatti e l'evviva varrà anche per il nostro campionato?

La partecipazione ■■■■ alla Rimet, il secondo posto conquistato, la finale contro i cariocas risulterebbero inutili ■ non lasciassero una traccia nella mentalità di calciatori, tecnici ■ dirigenti italiani. Tra il dire « Occorre un gioco offensivo » e l'avere il coraggio di rischiare la sconfitta anche in ■■ « derby » pur ■ rinunciare all'ottuso schieramento esclusivamente difensivo stanno oceani ■ premi-partita, interessi ■■■ il ■ materiali, passioni controllate o meno. La lezione ■■■ Messico dovrà ■■■■ meditata in Italia non tanto ora, ■■ da settembre in poi quando la lotta per i due punti renderà ciechi i tifosi più esperti.

Copiare a carta carbone il gioco alla brasiliana è inutile (ed oltre a tutto impossibile): il football azzurro ed il nostro campionato devono però fare tesoro di quanto è accaduto in Messico. Alle partite dell'Azteca, di Guadalajara, Leon, Puebla, Toluca hanno ■■ assistito molti trainers di grandi squadre italiane, Helenio ed Heriberto Herrera, Rocco, Picchi, Puricelli ed altri. Anche essi hanno osservato e tratto considerazioni. Le applicheranno all'atto pratico? Per quanto riguarda la nazionale (vogliamo accantonare una volta tanto il dramma dei divi incompresi o il ■■■■■ Mazzola-Rivera?) lo stile italiano ha due aspetti. Il difensore libero che ogni nostra squadra adotta è diffuso quasi ovunque. Nel girone di Puebla-Toluca, svedesi uruguagani e israeliani hanno sempre tenuto un uomo nella zona corrispondente a quella del fortissimo Cera ad uno stopper che cercavu di imitare, raramente riuscendovi, la bravura dell'inesorabile Rosato. Si annunciavano gli schieramenti alla 4 2 4 ma Axelsson non rimaneva in linea, bensì « dietro » ad Anqvist, Matosas e Rosenthal si comportavano nello stesso modo rispetto a Anchesta o Rosen. Erano più frequenti gli scambi tra i due terzini centrali, tuttavia la disposizione rimaneva rigida. E Messico, Germania, Urss, per ricordare le squadre viste all'Azteca, applicavano lo stesso dispositivo con libero e stopper.

Il Picchi ventiduenne o il Castano in piena efficienza sarebbero maestri invidiati e copiati. Il libero all'italiana ha fatto dunque scuola: non l'ha fatta invece né è stato apprezzato il catenaccio, che è tutt'altra cosa. Davanti alle difese sempre attente e chiuse noi ammassavamo mediani mezze ali e talvolta anche il rientrante Domenghini. Si partiva con l'idea di rischiare, ma alla fine si formava quanto eufemisticamente veniva definito il filtro a centro campo. In realtà era una barriera fissa. La mentalità del campionato (italiano di serie A) prevaleva su altre considerazioni.

Nello scorso torneo si è avuto un gol solo durante i due derby di Milano; le partitissime Cagliari-Fiorentina e Inter-Juve sono terminate ■■■■ reti, o movimentati uno a uno hanno caratterizzato gli incontri giocati all'Amsicora dagli attuali campioni d'Italia contro le tre grandi Inter, Juventus e Fiorentina.

Il campionato ha le sue leggi ferree: è una chimera pensare che l'attitudine degli atleti cambi di colpo nei mondiali. Mueller il capocannoniere della Rimet nelle ultime tre stagioni ha segnato rispettivamente 38, 30, ■■ reti per il suo Bayern ■■ Monaco, lo svedese del Feijenoord Kindvall è capocannoniere in Olanda con 27 e 29 marcature negli scorsi campionati, i brasiliani Pelé e Tostao hanno realizzato medie altissime di reti-partita. Si tratta di assi, ma anche di attaccanti appoggiati da tutta la squadra. In Italia il « vero Riva » del campionato ha avuto all'attivo 21 reti nell'anno dello scudetto e 20 nella stagione precedente. Più indietro abbiamo avuto capocannonieri di serie A con 15, 18 o 17 gol.

Nell'entusiasmo dei mondiali è bene sottolineare queste cifre e questi contrasti. Pure in Italia vi sono giocatori capaci di tirare in porta senza sbagliare la mira, ma se la preoccupazione di tutti è di non perdere, di non incassare reti, i cannonieri ■■ torneo perdono smalto. Lo si sente poi nelle ■■■ internazionali e ■ si sente soprattutto nelle partite « italiane ».

Il Brasile ha insegnato che si vince attaccando, a costo di correre rischi in retroguardia. Vincendo la Rimet ■■ dato una lezione utile a molti Paesi.

**Paolo Bertoldi**

### Rocco: «Al posto di Gianni non sarei entrato in campo»

**Milano, 25 giugno.**

*« Rivera in una partita, anche quando gioca male (e può capitare a tutti), piazza sempre ■ quelle tre o quattro palle buone per il gol. Contro la Germania non ha giocato bene, sono il primo a riconoscerlo, però il gol della vittoria ■■ ha fatto lui. Insomma, è un uomo di grande valore quando ci vuole giocare per vincere ».* Questo è il giudizio che Rocco, allenatore del Milan e primo fra i sostenitori ■ Rivera, ha dato del « capitano » rossonero in una ■■■■■ pubblicata nel prossimo numero del settimanale « Europeo ».

Cosa pensa dei sei minuti giocati da Rivera?, è stata poi chiesto a Rocco. *« Guardi* — ha risposto il tecnico — *io al posto suo non sarei nemmeno entrato in squadra. Metteria ■ negli ultimi sei minuti, quando perdevamo tre a uno, non aveva alcun significato. A meno che si desiderasse fare partecipare anche Gianni all'umiliazione e alla sconfitta generali. Comunque io non ho colto giudicare l'opera degli altri. E' un fatto che con mi riguarda. Dico solo che al posto di Gianni io non sarei ■■■■ in campo ».*

## Disaccordo calcio-Coni?

(Nostro servizio particolare)
**Roma, 25 giugno.**

(d. m.) Il presidente della Federazione italiana gioco calcio, Artemio Franchi, non si è presentato oggi alla seduta del Consiglio nazionale del Coni alla quale hanno preso parte tutti gli altri massimi esponenti delle Federazioni sportive nazionali

Difficile da spiegare il comportamento della Federcalcio, anche se negli ambienti ■■■■ ■ mormora che fra Onesti e Franchi in questi giorni ci sia un certo attrito, in quanto il presidente del Coni si sarebbe ascritto, agli occhi del presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, il merito dell'idea di portare gli azzurri in visita al Quirinale al rientro dal Messico. Ci sarebbe stata una telefonata piuttosto vivace Roma - New York (dove la squadra azzurra ha fatto tappa nel ritorno), considerando anche come molti dei giocatori non volessero fermarsi a Roma la ■■■ del ■■■ arrivo.

## *Mueller in Riviera (sognando il Milan)*

**Il cannoniere tedesco in vacanza a Laigueglia - In Messico ha ricevuto un'offerta rossonera da Rocco**

(Nostro servizio particolare)
**Laigueglia, 25 giugno.**

*Gerhard Mueller, il centravanti della Nazionale tedesca ai mondiali del Messico, che ha conquistato con dieci reti il titolo di capocannoniere, è giunto ■■■ a Laigueglia insieme con la moglie Usel, una brunetta ventunenne. Sulla riviera ligure Mueller trascorre un periodo ■ riposo fino a metà luglio: il calciatore tedesco è abituato da varie stagioni a passare le sue vacanze a Laigueglia, ma quest'anno, per lo sua fresca fama di divello mondiale il suo arrivo ha mosso la curiosità di tutti gli ambienti sportivi della riviera.*

*Venticinque anni, un'aria di ragazzo alla buona, Mueller accetta di buon grado di commentare i campionati del Messico, anche se intimamente è già convinto che giornalisti e tifosi gli ruberanno molto tempo delle sue vacanze ■ la cosa lo preoccupa un po'. Mueller ha ribadito che nessuno dei ■■■ compagni ha avuto difficoltà nel giocare ad alta quota, poiché ritiene che, ■ differenza dalle altre formazioni, i tedeschi abbiano trovato la giusta formula di acclimatamento, favoriti dalla lunga preparazione. Quanto alla eliminazione della Germania da parte della Nazionale italiana, Gerhard ■■ detto:* « Nel confronto tra noi e l'Italia non ■ ■■■ che abbia vinto la squadra più forte bensì ■ più fortunata. Non credo neppure che la difesa italiana fosse la migliore fra quelle viste ai mondiali, poiché penso che quella ■■■ giese sia stata di gran lunga superiore. Posso invece affermare di ■■■ trovato in Rosato l'avversario più difficile di tutta la mia carriera. E' ■■ atleta forte e puntiglioso, che svolge il suo compito con precisione ■■■ primo all'ultimo minuto della partita ».

*— Come giudica ■ finale fra Italia e Brasile?*

« Sino ■ che il risultato ■ rimasto sull'1-1 le due squadre si sono equivalse anche nel gioco, ma è proprio a questo punto che l'Italia avrebbe dovuto forzare il ritmo, ed invece ha subito il modulo brasiliano. Forse la Germania sarebbe stata in grado ■ sfruttare meglio il momento opportuno e il risultato avrebbe potuto essere diverso ».

*— Ha delle critiche da muovere alla squadra italiana, sia per la formazione che per la tattica?*

« Non capisco l'esclusione ■ Rivera, che io avrei impiegato sicuramente anche insieme ■ Mazzola, quest'ultimo ■■■■ centrocampista puro ■ Rivera ■ fase di rifinitura. Ritengo inoltre che la Nazionale italiana sia stata troppo condizionata da Riva, che ■ ■■ solista e non è apparso certamente come lo si descrive■■■ prima dei mondiali ■ come ■■ l'aveva dipinto anche il ■■■■ allenatore Schoen ».

*— Quali altri giocatori l'hanno impressionato?*

« Gli italiani De Sisti ■ Burgnich, ■ brasiliano Gerson ■ l'inglese Bell ».

*Mueller è ormai un veterano della Nazionale germanica, avendo collezionato 25 presenze, in maglia bianca ■■■ come tutti gli assi stranieri vorrebbe giocare in Italia:* « Se non ci fosse il blocco degli stranieri penso che verrei sicuramente ■■ Italia, prima ■ tutto perché si guadagna di ■■■ poi perché c'è un buon pubblico che mi aiuterebbe certo ad ambientarmi. Del resto proprio in Messico sono stato avvicinato con proposte concrete ■■ Nereo Rocco per conto ■■■ Milan ».

*Mueller non precisa i particolari di questo « sondaggio » effettuato da Rocco ma è certo che gli piacerebbe tanto poter giocare ■■ maglia rossonera come il suo connazionale e amico Schnellinger.*

**g. m.**

## Brasile, primato ■ suon di gol

Il Brasile ha costruito la sua vittoria a suon di gol; la difesa ha rischiato in alcune gare di compromettere la speranze dei « cariocas », ma l'attacco in ogni occasione ha saputo risolvere tutto. I 19 gol dei neo campioni del mondo parlano abbastanza chiaro; il rendimento di Jairzinho e compagni — come si può rilevare dal grafico — è stato di tre gol per partita, una media notevole se rapportata agli altri « mondiali ».

Il Brasile ha dunque confermato ancora una volta che solo tanto attaccando e segnando si può vincere; gli attacchi migliori, dopo quello dei campioni, sono risultati quelli dei tedeschi (37 gol) e degli italiani (10). Il rendimento, espresso in media gol per gara, vede ■ testa il Brasile con 3,7 reti, seguono Germania (3,8) Perù (2,2) e Italia (1,6).

Il confronto fra ■ altri campionati da un'idea dell'impresa compiuta dal Brasile: nel 1966, l'Inghilterra ottiene una media di 2,9 ■■■ per partita; il Brasile arrivò rispettivamente 3,3 e 2,6 negli anni 1962 e 1958. Nel 1954 la Germania ha ottenuto ■ gol per incontro, ma bisogna ■■■ che le avversarie ■■■ piuttosto inconsistenti (a parte l'Ungheria). Ecco le altre medie 1950: Uruguay 3,7 gol; 1938: Italia 3,7; 1934: Italia 3,4; 1930: Uruguay 3,7.

Nel grafico, oltre alle squadre sono inscritti i ■■■■■ delle varie squadre: Jairzinho, Müller, Riva (nonostante ■ defezione) e Cubillas, tutti puntuali all'appuntamento coi gol.

### Calcio-mercato, cose fatte e da fare

## Capello, Landini e Spinosi colpo grosso della Juventus

**A disposizione del nuovo trainer Picchi anche il goleador Bettega e diversi giovani**

Mancano esattamente due settimane alla chiusura del calcio-mercato. Nonostante le difficoltà dovute ai prezzi elevatissimi ed alla scarsezza ■ denaro liquido, alcune società sono molto attive sulla campagna-trasferimenti che, dopo i « mondiali », sta entrando nella sua fase « calda ». La Juventus è stata signora la protagonista dei «colpi» più clamorosi.

Boniperti e Allodi s'incontreranno oggi a Torino ■■■ il nuovo allenatore Picchi, di ritorno dal Messico, per fare ■ punto sulla situazione della squadra che, praticamente, ha già un ■■■ volto abbastanza preciso.

DIFESA: *nell'ultimo torneo ha subito ■ gol; solo la retroguardia ■■■ Cagliari (11) e quella dell'Inter (19) si sono comportate meglio. Tancredi è stato per diversi mesi la « rivelazione » nel ruolo di portiere e nel prossimo campionato sarà nuovamente titolare ■■■ il promettente Piloni in panchina. Zoff migliorerebbe la situazione ma costa troppo.*

CENTROCAMPO: *Roberto Vieri non ha reso secondo ■ fama che lo precedeva, Del Sol ha ormai 35 anni, Haller è andato forte (si ripeterà?).*

ATTACCO: *anche ■■■ Riva, la Juventus è la squadra che ha segnato di più. Il numero delle reti all'attivo sarebbe stato comunque superiore se la prima linea bianconera avesse avuto, oltre ad Anastasi, un altro elemento più dotato in zona-gol*

**Acquisti già conclusi**

DIFESA: *Luciano Spinosi*, terzino-stopper della Roma (classe 1950, quotazione 300 milioni). Un elemento dotato fisicamente, tecnicamente interessante. *Beppe Zanibon*, libero-stopper dell'Atalanta (classe 1940, 200 milioni).

CENTROCAMPO: *Fabio Capello*, mezz'ala sinistra della Roma (classe 1948, ■■ milioni). E' il « cervello » della compagine giallorossa: visione di gioco, buona tecnica, resistenza allo sforzo ■ discreta ■■■■ nelle conclusioni ■ rete. *Franco Causio*, ala-mezz'ala, rientra dal prestito di Palermo (classe '49).

ATTACCO: *Fausto Landini II*, centravanti-ala della Roma (classe 1951, ■■ milioni). Abile sui palloni alti, scattante, discreto palleggiatore bon tiratore con ambo i piedi. *Roberto Bettega*, ala-centravanti, rientra dal Varese (classe 1950). Tipico opportunista del gol. Con le sue reti ha contribuito alla promozione del Varese in A. *Roberto Montorsi*, ala dal Mantova (classe 1951, 250 milioni).

**Cessioni**

Roberto Anzolin, portiere (1938), all'Atalanta; Gianfranco Leoncini, terzino-mediano (1939), all'Atalanta; Paolo Viganò, terzino (1950), alla ■■■ ma (comproprietà); Elio Rinero, laterale (1947), all'Atalanta; Luis Del ■■■, centrocampista (1935), alla Roma; Roberto Vieri, mezz'ala (1946), alla Roma (comproprietà); Gianfranco Zigoni ala-mezz'ala (1944), alla ■■■ ma; Fabio Bonci, ala-centravanti (1947), al Mantova

La Juventus è interessata ad Adri■■■ Novellini (1948), ala-centravanti dell'Atalanta, e tiene sotto controllo altri elementi

**Bruno Bernardi**

## Anastasi (sposo ■ Campione) rivuole il posto in Nazionale

Campione d'Italia. Boniperti si felicita con Anastasi e la sposa (Moisio)

■■■ nostro inviato speciale)
**Campione d'Italia, ■ giugno.**

Pietro Anastasi, centravanti ■■■ Juventus e ■■■ Nazionale, si è sposato stamane a Campione d'Italia con la signorina Anna Bianchi di Varese. Una piccola folla di ammiratori, parenti, amici e fotografi si è riunita nella chiesa di San Zenone — un tempio modernissimo, a poche decine di metri dal lago di Lugano — dove è avvenuta la cerimonia. C'erano anche Boniperti, il medico sociale bianconero La Neve e l'ex « general manager » del Varese, Casati (il dirigente che nell'aprile del '64 scoprì il sedicenne « Pietruzzo » osservandolo per caso durante l'incontro Massimiliana-Palermo e, per 45 milioni, lo fece acquistare dal club lombardo). Casati era accompagnato ■■■ Bruno Arcari, il trainer che ha lanciato Anastasi, da alcuni giocatori del Varese, oltre a Leguardi e Favalli, presenti in qualità ■ testimoni.

■■■■ è arrivato per primo davanti alla chiesa. Appariva emozionato, in attesa della sposa, presentatasi in leggero ritardo. Passo juventino ha firmato numerosi autografi. Poco dopo le 11, ora locale, la funzione, officiata ■■ monsignor Baroggia, ha avuto inizio. Al termine, sotto un fitto lancio di riso, Anastasi e la graziosa signora Anna con il loro seguito sono ■■■ sulla automobile Italia per il banchetto nuziale.

Parlando di calcio e di prossimi avvenire, Anastasi ■■ detto ■ cassesi perfettamente rimesso dal lieve intervento chirurgico subito proprio alla vigilia della trasferta in Messico. « Sto bene — ha aggiunto —. ■■ già disputato qualche gara di tennis. Nella prossima stagione voglio riconquistare il posto di titolare in Nazionale. A proposito degli azzurri, complimenti per il secondo posto. Un piazzamento superiore a tutte le previsioni. Con me in squadra non avrebbero fatto meglio. Il Brasile è troppo forte ».

Pietro non ha voluto intervenire nella « polemica Rivera » precisando che giocherebbe volentieri sia a fianco del milanista che di Mazzola. Circa i nuovi acquisti della Juventus, l'intervistato ha concluso: « Sarà una squadra giovane, con interessanti prospettive per il futuro. Ce■■■ abbastanza bene Bettega. E' forte fisicamente, ha il fiuto del gol. Penso di trovarmi bene con Landini e Capello ».

In serata i coniugi Anastasi sono partiti in macchina — insieme ■■■ con il portiere varesino Carmignani e signora, freschi sposi pure loro — diretti a Parigi dove trascorreranno parte della luna di miele che ■ concluderà a Catania. Pietro sarà ■ disposizione di Picchi a fine luglio.

**b. b.**

### Vecchie auto ■ Torino per un concorso di stile

Da domani a lunedì una sessantina di vecchie auto provenienti da varie parti d'Europa animeranno le vie torinesi. E' in programma il primo Raduno Città di Torino, organizzato ■■■ Regi■■■ Fiat ■■■■ in collaborazione con il Veteran Car Club. La ■■■■■ ■ divisa in ■■ prove: ■■■ di eleganza e restauro (domani dalle ore 21,30 in Piazza ■■■ Carlo, dove le « nuove » sfileranno in passerella davanti ■■ ■■■ apposita giuria); gara di marcia controllata per le colline (domenica dalle 15,30); ■■■■■ ■ Parco del Valentino (lunedì ■■ 9,15).

Fra le vetture presenti ■■ raduno, ■■■ quarantina di Fiat risalenti ai primi gloriosi anni dell'automobilismo. Quattro appartengono ■■■ « delle epoche »: ■■■ tipo Zero del 1913, una tipo 4 ■■■ 1910 ed una tipo 2 del 1912. Ancora da segnalare una Lancia Theta, già di proprietà di Rosk■■■■

La simpatica manifestazione sarà aperta da una sfilata delle « vecchie signore » per le ■■ di Torino. ■ partire dalle ■■■ 21,15, questo gruppo di gloriose auto percorrerà corso Dante, corso M. D'Azeglio, corso V. Emanuele II, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza ■■■ Carlo, dove ■ ■■■ terà il concorso ■ eleganza.

## Per Castellini al Torino decisione ■■■ ■ Milano

**L'Inter offre Corso al Varese e Jair al Bologna**

(Dal nostro corrispondente)
**Milano, 25 giugno.**

(d. m.) Il presidente della Lazio, ■■■■■, ha rinviato ■■ altre ■■ ore ■ suo viaggio a Milano. Sono domani pertanto si saprà ■■ il portiere ■■ Monza, Castellini, andrà ■■■ Lazio in cambio del portiere Sulfaro, del ■■■■■ Oddi e d'un conguaglio in milioni, ■ ■■ andrà invece al Torino, in cambio del portiere Pinotti e d'un conguaglio di oltre 100 milioni di lire. Allo ■■■■ delle cose, la posizione di vantaggio rimane la Lazio, che vanta un diritto di precedenza. Sembra tuttavia che la società capitolina abbia poche intenzioni di privarsi di Sulfaro e di Oddi per un portiere, sia pure di sicuro valore come Castellini. Se questa impressione verrà confermata dai fatti, il Monza cederà domani stesso Castellini al Torino, in cambio di Pinotti e di poco più di cento milioni di lire.

Il Torino, ■■ canto ■■■, ha già preso contatto ■■■ il Bari, dal quale potrebbe acquistare Spadazzi.

Il Bologna preoccupato ■■■ grossa « colpi » messi a ■■■■■ dalla Juventus (Capello, Landini II e Spinosi), dall'Inter (Pellizzaro e Giubertoni), dal Napoli (Clerici e Sormani), e dal Milan (Juliano), ha cercato di partire alla controffensiva, chiedendo nuovamente Reif al Palermo e proponendo all'Inter ■■■■■■■■■■ operazione. Alla società ■■■■■ ■ club di Fulvio ha chiesto Reif e Vastola, ■ primo in comproprietà, il secondo a titolo definitivo. L'Inter ha controfferto Jair e Vastola. L'affare dovrebbe andare in porto molto presto.

L'Inter ha poi offerto al Varese Reif e ■■■■, un trasferimento abbastanza clamoroso data la notorietà del veronese.

La probabilità che Corso finisca al Varese ha colto di sorpresa il Napoli, ■■ deve rinunciare al progetto ■ acquistare il centrocampista dell'Inter.

## Un colloquio Rivera-Stacchi sulle polemiche dell'azzurro

**Il milanista ha assicurato al presidente della Lega ■ non aver fatto dichiarazioni contro i tecnici ed i compagni di squadra**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano, 25 giugno.**

Gianni Rivera, stamane, è rimasto sorpreso ■ seccato. Dai giornali ha appreso che un settimanale ■ pubblicato una serie di sue polemiche dichiarazioni sulla burrascosa vicenda ■■■■ dalla Nazionale italiana, in Messico, durante i campionati del mondo, e si ■ precipitato al telefono per parlare ■■■ il presidente della Lega, dott. Aldo Stacchi. Al massimo dirigente della Lega Rivera ha precisato che, dopo ■■■ tornato in Italia con la Nazionale azzurra, egli non ha ■■■ rilasciato alcuna dichiarazione, ■■ ■■ tecnici né ■■■ colleghi ■■■■ rappresentativa italiana.

E più tardi, Rivera ■ ha ■■■■ gato: *« Dopo ■■■ tornato in Italia, ■ non ho assolutamente rilasciato alcuna dichiarazione polemica. Ho parlato soltanto delle impressioni riportate sul clima del Messico, sul viaggio di ritorno, ho detto insomma le solite banalità che si possono dire in una situazione delicata come la mia. Quelle che sono state pubblicate dal settimanale in questione ■■■■■ dichiarazioni vecchie, affermazioni che mi sono lasciate scappare prima dell'arrivo in Messico dal presidente Franchi o subito dopo, e che sono state raccolte dai reclutori ■ quello stesso settimanale e messe assieme, senza che io potessi far niente per impedirlo. Non ho quindi alcun motivo di temere conseguenze disciplinari per quello che è stato pubblicato in questi ultimi giorni. Al presidente Stacchi ho appunto detto che al ritorno in Italia ■ non ho rilasciato alcuna dichiarazione polemica sui problemi tecnici della Nazionale né sulla mia esclusione dalla squadra in occasione di alcune partite, e che non rilascierò dichiarazioni ■■■ genere neppure ■■ futuro. Se qualche giornale mi attribuirà ■■■■ dichiarazioni polemiche, non potrà trattarsi che di pure invenzioni, delle quali non potrò ritenermi responsabile. Le sole polemiche che potrò ancora fare, saranno semmai contro qualche giornalista che vuole farmi giocare ■■■ in un modo piuttosto che in un altro ».*

**d. m.**

### Ramsey elogia gli azzurri

**Londra, 25 giugno.**

Il manager della Nazionale inglese, sir Alf Ramsey, artefice della conquista della Coppa del mondo del 1966, ha avuto oggi, nella sua prima conferenza ■■■ pa dopo il ritorno dal Messico, parole di sincero elogio per la squadra italiana.

Ramsey ■■■ affermato che gli azzurri « sono tremendi » ed hanno tenuto testa al Brasile ■■■ molta bravura fino a che la stanchezza, seguita alla partita Italia-Germania, non li ha abbattuti.

Ramsey ha aggiunto che ■■■■ sarà la squadra ■ tenere d'occhio ■■■ prossime competizioni internazionali. Circa ■ Brasile il manager ■■■ bianchi ha detto che la squadra è composta da tutti ottimi elementi.

### Helenio ■■■ Russia?

**Mosca, 25 giugno.**

**Non è escluso che nel prossimo futuro la nazionale di calcio sovietica, dopo la cocente delusione che essa ha dato agli sportivi, sia affidata ad un preparatore straniero ed il nome che viene fatto con insistenza è quello di Helenio Herrera.**

**Non si tratta semplicemente ■ voci, ma di una precisa proposta fatta da uno dei più amati sportivi sovietici, il calciatore Igor Netto che negli ultimi anni è stato uno dei più brillanti componenti la nazionale sovietica di calcio. Commentando sulle colonne di « Mosca sera » la deludente prova della nazionale nel Messico, Igor Netto sottolinea che « i nostri cantanti più dotati non esitano a soggiornare più o meno a lungo in Italia, noi invitiamo in Russia registi stranieri perché mettano in scena spettacoli nei teatri sovietici. Ebbene, non sta a me di decidere, ma non posso non esprimere il parere che forse è giunto il momento di pensare ad assumere un "regista" straniero anche per la nostra nazionale di calcio ».**

La Compagnia Italiana LIEBIG assume:

**venditori e ispettori**

**offre: stipendio più incentivi, diarie, rimborso automezzo ed ogni altra spesa**

La nostra offerta è rivolta ai giovani dai 20 ai 30 anni, che già esercitano con successo la professione di venditore nel campo alimentare o, quanto meno, nei beni di largo consumo e che desiderano migliorare la propria posizione entrando a far parte di una Società solida, dinamica, evoluta ■ fortemente qualificante.
La città di residenza non ha alcuna importanza, purché non vi siano impedimenti o preclusioni ad operare anche in altre zone.
Per i migliori candidati sono disponibili diverse posizioni ispettive.

ATTENZIONE
Poiché svolgiamo corsi di addestramento e formazione professionale, siamo interessati ad entrare in contatto anche con giovani privi di esperienza di vendita, ma con innate doti di entusiasmo, comunicativa e volontà di affermarsi in base alle proprie capacità.

Preghiamo tutti coloro che si ritengono idonei di inviare un completo curriculum alla Direzione Vendite - Via Imperia 2 - 20142 MILANO.

# Zilioli al Tour è solo un gregario

## La grande corsa francese parte oggi da Limoges

## Numero record di concorrenti (Merckx favorito e 149 comparse)

**Una gara di resistenza per 23 giorni - 4359 chilometri, nessun turno di riposo - Eddy è senza rivali, gli italiani hanno obiettivi limitati**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Limoges, 25 giugno.

Quello che prende il via ufficialmente domani nel tardo pomeriggio dallo stadio di Limoges, con un circuito a cronometro di 7400 metri che designerà la prima Maglia Gialla, è un Tour alla vecchia maniera, senza alcuna concessione men che formale al nuovo corso del ciclismo internazionale, che vuole le corse a tappe ridotte sia come chilometraggio complessivo che come distribuzione delle difficoltà. Il Giro di Francia 1970 si snoderà per 23 giorni — tre più che nel Giro d'Italia — su un tracciato di complessivi 4359 chilometri. Vi saranno tappe brevi, inferiori ai duecento chilometri, ma in netta minoranza rispetto a quelle di stampo antico, con una punta di distanza massima per la Saarlouis-Mulhouse di 269 chilometri. Nessun giorno di riposo, ad interrompere la fatica dei concorrenti.

Il Tour dunque resta fedele al suo «cliché» tradizionale di gara di resistenza, nella quale le insidie del percorso — un avvio di una settimana in pianura, i monti dell'Alsazia, le Alpi, i Pirenei e la cronotappa finale da Versailles a Parigi — si uniscono alla morsa del caldo per sostituire una misura inconfutabile dei meriti dei partecipanti.

Eddy Merckx tenta l'*en plein*. Ha vinto il Giro d'Italia con una tattica da ragioniere, centellinando lo sforzo fisico al punto da ridurre la sua affermazione al livello di un arido «uno a zero» difeso con il più rigido dei «catenacci». Ora, senza più obblighi di risparmio di energie, gioca il meglio di se stesso per ripetere quanto è già riuscito, in passato, a Coppi e ad Anquetil: l'accoppiata Giro e Tour nella stessa stagione.

Appare evidente che la rinuncia dei «big» italiani — i soli che potessero cercare di contrastargli il passo nelle corse a tappe — semplifica notevolmente il compito del fuoriclasse belga. Gimondi, resistendo al pungolo delle sue attuali, eccellenti condizioni di forma, ha ribadito il «no» al Giro di Francia già espresso due mesi fa. Bitossi vive di rendita sulla maglia tricolore conquistata domenica scorsa. Motta è convalescente, Adorni si ritiene troppo vecchio ormai per affrontare le fatiche di un Tour, Dancelli dopo la «Sanremo», punta tutto sul giro di Lombardia.

Merckx dunque non avrà, sulle strade di Francia, antagonisti specificatamente adatti alle caratteristiche di questa durissima prova. Sarà il numero, più che il valore, degli avversari ad obbligarlo alla massima attenzione soprattutto nella fase iniziale del Tour, che comprende ben otto tappe quasi del tutto prive di difficoltà altimetriche. Su tracciati di pianura le possibilità di una fuga a sorpresa di qualche «outsider» in grado di resistere poi anche sulle montagne, risultano notevolmente aumentate. I rischi maggiori per Eddy sono quindi nelle otto tappe che condurranno il Tour ai piedi dei monti dell'Alsazia. Se il «numero uno» arriverà a questo punto senza danni apprezzabili in classifica, il resto del Tour non potrà snodarsi per lui in modo diverso dal copione che lo prevede assoluto dominatore.

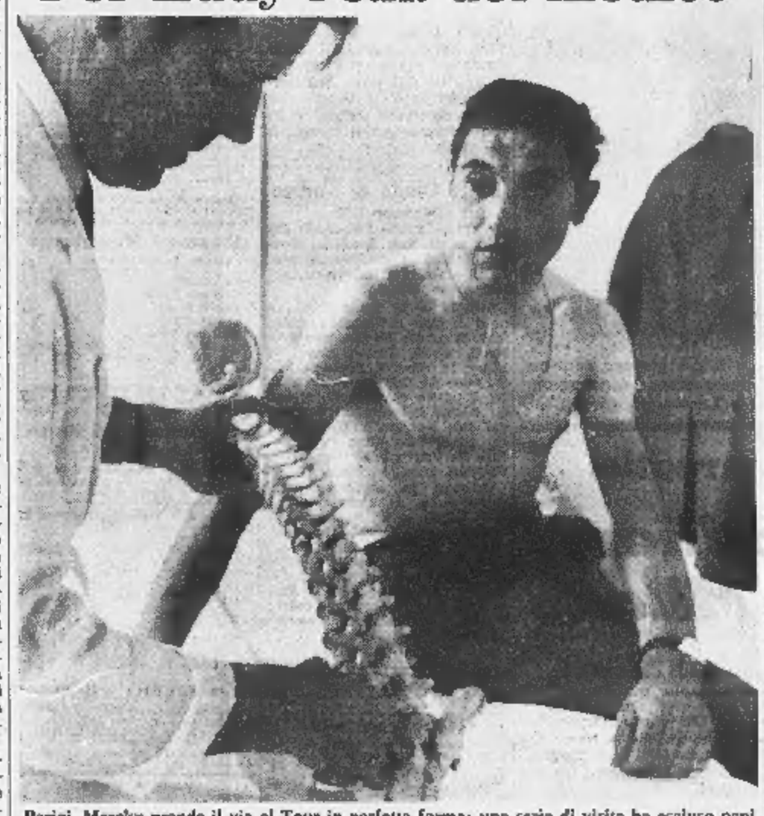
La partecipazione italiana a questo Tour è qualitativamente e quantitativamente ridotta. Ed avrebbe dovuto esserlo anche di più se gli organizzatori del Tour, nell'allestire la loro immensa carovana, non avessero fatto prevalere interessi pubblicitari e commerciali sull'essenza sportiva della corsa. Non si vede infatti quale incremento possa dare al livello agonistico del Giro di Francia la presenza di una formazione «Scic» amputata di Adorni ed affidata alle ben circoscritte capacità di Polidori e di Michelotto o di una «Ferretti» che accoppia lo svedese Gosta Pettersson, validissimo «cronoman» a nulla più, ad un ipotetico aspirante ai successi allo sprint come Beghetto. Non può essere meglio giudicata la partecipazione della «Salvarani», che si affida più allo scatto di Godefroot e alla regolarità di Houbrechts che all'esperienza di Balmamion e alle doti di scalatore di Punizza, mentre la «Molteni» accoppia ad un cacciatore di tappe come Basso un'incognita come Boifava, il quale potrebbe anche essere indotto, dallo sviluppo del Tour, a sacrificare le sue ambizioni a vantaggio del ben più solido Van Den Bossche.

Quattro squadre italiane le quali non possono aspirare, nel quadro generale del Tour, che ad un ruolo marginale, senza troppi riflessi sulla classifica finale. Tra queste squadre, ve ne sono che hanno pagato ben venti milioni di lire l'onore di presentarsi al via da Limoges: un «cachet» inversamente proporzionale ai meriti sportivi di ciascuna, anche se gli organizzatori sostengono che l'aumento del numero degli avversari — 140 contro i 120 dell'anno scorso — accrescerà anche le difficoltà per il favoritissimo Merckx.

Eddy Merckx assume le vesti di un Gulliver che può essere messo in difficoltà dai «lillipuziani» delle altre squadre nelle prime tappe di pianura e venire ragionevolmente impegnato dai vari Van Springel, De Vlaeminck, Pingeon, Poulidor nelle tappe di montagna. Tra le 149 comparse che fanno numero al fuoriclasse belga, il più valido sembra Italo Zilioli, ma si tratta di un alleato, non di un avversario.

**Gianni Pignata**

## Per Eddy l'o.k. del medico



**Parigi. Merckx prende il via al Tour in perfetta forma: una serie di visite ha escluso ogni conseguenza della sciatica che aveva dato fastidio al belga durante il Giro. Nella foto Eddy ascolta la diagnosi del medico dopo i controlli clinici prima di recarsi a Limoges**

## Italo è convinto ma non del tutto

**Osserva: «Non sono mai stato così in forma» Le esigenze della squadra lo sacrificano troppo?**

(Dal nostro inviato speciale)
Limoges, 25 giugno.

*Uno strano Tour, per gli italiani: il più forte dei nostri corridori, Zilioli, è l'unico a non poter attaccare Merckx, che corre nella sua stessa squadra. Anzi, all'occorrenza dovrà aiutarlo a vincere: il torinese è stipendiato dal «Faemino», corre in una formazione composta interamente da belgi, deve — volente o nolente — ubbidire alle direttive del direttore sportivo Driessens. Le prospettive della vigilia sono queste: Eddy starà calmo nelle prime tappe — tutte pianeggianti — limitandosi a controllare la corsa; poi cercherà sulle montagne la grossa impresa e darà severi distacchi a tutti. E Zilioli non potrà far altro che dare forte al belga (ammesso che questi ne abbia bisogno) per rintuzzare le eventuali controffensive dei rivali.*

*Il torinese però è convinto che almeno all'inizio gli sarà concesso di fare corsa «parallela» con Merckx, pronto poi a trasformarsi in un gregario del belga. Ma forse non gli sarà possibile. Driessens ha detto:* «Tutta la squadra sarà al servizio di Eddy, che ormai è maturo per vincere Giro e Tour nello stesso anno».

*«Senza eccezioni?».*

«Senza eccezioni».

*Driessens non ha aggiunto altro, forse perché vuol prima parlare a lungo con Zilioli, vuol convincerlo a mettersi subito a disposizione del belga. Ma il torinese accetterà di buon grado, o nascerà qualche polemica già prima del via?*

*Zilioli è fiducioso, il ruolo di gregario di lusso non lo soddisfa. Dice:* «Ormai ogni squadra ha almeno due capitani, uno non basta più, il calendario è troppo pieno: e puntare su un solo significa rischiare brutte sorprese, a compromettere tutto può bastare una caduta od una foratura in un momento delicato. Anche il «Faemino» deve puntare su due uomini, Eddy e me. Se tutto andrà secondo le previsioni, vincerà Merckx. Altrimenti, proverò a vincere io: non sono mai stato così in forma».

*«Come dovrebbero essere divisi i compiti, secondo lei?».*

«Semplice: all'inizio, ciascuno di noi dovrebbe essere libero di fare la propria corsa, come al Giro d'Italia. Senza danneggiarci a vicenda, è ovvio, ma senza sudditanze di alcun genere. Se Eddy forasse tanto per intenderci, non sarei certo io a passargli la ruota, né mi fermerei per aiutarlo a tornare in gruppo. Poi, non la classifica ben delineata, si tirerebbero le somme: e chi di noi sarà più in alto, avrà l'appoggio di tutta la squadra».

*«Ma la parità iniziale sarà soltanto teorica, lei se ne rende conto...».*

«Certo: Eddy è il nuovo campionissimo, io non ho la presunzione di ritenermi al suo livello. Ma in una corsa dura come il Tour, con 150 corridori al via e con l'asfalto che si sfalda sotto le ruote per il caldo quasi equatoriale, ogni sorpresa è possibile. Non mi fraintenda: non è che io speri in una crisi di Eddy, oltre che compagni di squadra siamo anche grandi amici. Però all'inizio voglio essere in grado di giocare le mie carte, e non mi sento battuto in partenza. Ora vado meglio anche a cronometro, a Castrocaro l'ho dimostrato. Ho fiducia, ecco».

*«Gimondi, Bitossi, Adorni e Dancelli hanno dato forfait, ora tutti i tifosi italiani sperano in qualche sua grossa impresa. Non sente il peso della responsabilità?».*

«Boifava, Michelotto, Punizza e Balmamion ci saranno: sono corridori imprevedibili, non hanno nulla da perdere e tenteranno di sicuro il colpo a sorpresa. Il fatto che i migliori corridori italiani siano assenti, comunque, non mi dispiace. Al Giro, quando scattavo, Gimondi faceva il matto per venirmi a prendere anche se gli costava un grosso sforzo: e magari Merckx era tranquillamente alla sua ruota. Tra noi italiani ci sono ancora rivalità esasperate che finiscono col danneggiare tutti. Al Tour forse sarò meno controllato. Se Gimondi e gli altri hanno deciso di starsene a casa, per me va benissimo».

*«Dopo Merckx, chi vede favorito?».*

«Tre gradini sotto Eddy ci sono una decina di corridori con possibilità quasi pari. Qualche nome? I francesi Pingeon e Poulidor, i belgi Van Den Bossche, Van Springel e Roger De Vlaeminck, lo svedese Gosta Petterson, l'olandese Janssen e l'italiano Boifava. E tra i dieci ci sono anch'io».

*«Pensa che Eddy correrà al risparmio come al Giro?».*

«Non ne ho la più pallida idea, lo confesso. Forse neppure lui sa con precisione come imposterà la corsa: Merckx sale in bicicletta ed improvvisa, sempre. Una volta attaccava di continuo, adesso ha imparato a dosare le energie: entusiasma di meno, forse, ma correndo al risparmio può vincere ancora di più, perché non è un "robot" ed andando sempre all'offensiva anche lui rischia di sentirsi stanco quando invece dovrebbe dare il massimo. Al Giro era al settanta per cento della forma: ma gli è bastato. Al Tour forse sarà al cento per cento, e saranno guai per tutti: Eddy questa volta cercherà con maggior insistenza la grossa impresa, le vittorie da "ragioniere" non lo soddisfano. Tra lui ed Anquetil c'è un'enorme differenza».

**Maurizio Caravella**

## Arese, rientrato dagli Stati Uniti troverà in Italia i rivali più forti

**L'asso del mezzofondo ha battuto ad Orange il giovane La Benz; mercoledì a Milano dovrà affrontare il più valido Liquori - Sfida con Szordykowski in Italia-Polonia**

Franco Arese, l'asso del mezzofondo italiano e mondiale, è tornato ieri dagli Stati Uniti dove ha partecipato ai *meetings* internazionali «Portland Rose» ed «Orange Country» nei quali, sulla distanza del miglio, ha affrontato la promessa statunitense Chuck La Benz, un atleta rivelatosi in America nel corso della stagione indoor. Bilancio, sconfitta a Portland e immediata rivincita ad Orange, non appena prese le misure dell'avversario e dell'ambiente.

Ieri sera Arese era a Balangero dove in una sola famiglia, quella dei Marietta, ha trovato la futura moglie e l'ambiente ideale per fare dello sport ad alto livello. «*La trasferta è stata utilissima* — ha raccontato — *mi sono reso conto che non occorrono poi impianti perfetti per fare atletica, bastano la buona volontà dei concorrenti ed il concorso del pubblico. Sia ad Orange che a Portland abbiamo gareggiato su piste in cenere e terra piuttosto dure, ma c'erano diecimila persone sulle gradinate. Ci si abitua anche a concentrarsi sulla propria gara senza badare a chi ti sta attorno: era pieno di gente in campo, era difficile non lasciarsi distrarre in quella confusione*».

Chuck La Benz, descritto come il nuovo asso del mezzofondo americano, è davvero un elemento di classe.

«*Onestamente non direi, anche se è alto, forte, ed è abituato più di me a certe bagarres. Nella prima corsa sono stato un po' sorpreso, ma ad Orange ho vinto senza faticare. La Benz ha vent'otto anni, potrà migliorare, ma nettamente più valido di lui è l'altro statunitense Liquori, quello che mi battè nel match Europa - America e che aspetto di incontrare mercoledì prossimo nella notturna di Milano*».

Ha visto nelle due riunioni americane qualche campione che l'ha impressionato in modo particolare?

«*Non molti, ma piuttosto mi ha colpito il livello medio di tutti i concorrenti in ogni gara. C'era Ron Clarke, il grande fondista australiano. Verrà anche lui a gareggiare a Milano. Mi è parso un po' stanco, ha sulle spalle una carriera meravigliosa e lunghissima. Mi ha detto che chiuderà a settembre. Per lui sono le ultime trasferte, gli ultimi rimborsi spese*».

Arese, che era accompagnato dal tecnico Barletta, è andato negli Usa su invito della Federazione americana. Ha avuto una «diaria» di 25 dollari il giorno (15 mila lire) oltre ai premi per il secondo posto e per la vittoria. Volevano trattenerlo ancora sino a sabato, ma Franco ha preferito tornare. Dopo la «nottuna» di Milano lo attende la sfida sui 1500 metri con Szordikowsky nel quadro di Italia-Polonia, il 4-5 luglio a Siracusa. Arese con una lunga dormita ha smaltito le fatiche del viaggio, stamane sarà già per i campi ad allenarsi. L'atletica a livello mondiale da molte soddisfazioni ma richiede enormi sacrifici.

A Milano Arese sarà fra i protagonisti di un *meeting* che il Gruppo sportivo Lilion Snia sta organizzando con competenza e larghezza di mezzi. Sarà la più grande riunione di atletica svoltasi in Italia (naturalmente, esclusi i Giochi Olimpici) con la presenza dei migliori europei e di un centinaio di campioni stranieri di dieci nazioni. Verrà disputata una gara di 1500 dedicata alla memoria di Consolini che riunirà i migliori specialisti di tutto il mondo compreso il canadese Pugee; nell'asta gareggerà Pennel, sulle lunghe distanze con il già citato Clarke ci saranno Gammoudi, i polacchi ed i keniani.

Oggi la riunione verrà presentata a Milano, la sera del primo luglio sarà difficile trovare posto all'Arena data l'attesa di questi giorni di vigilia. L'atletica con questi grossi *meetings* sta veramente scuotendo l'opinione pubblica: occorre solo evitare di abituare troppo bene i protagonisti, in modo che sia ancora possibile organizzare (con campioni) a chi non ha alle spalle enti che possono accollarsi eventuali passivi.

**Bruno Perucca**

### Il Consiglio del Coni plaude all'Universiade

*(Dal nostro corrispondente)*
Roma, 25 giugno.

(m. b.) Il Consiglio del Coni, riunito oggi a Roma, ha ascoltato la relazione del presidente della Fisu e della Fidal, dottor Primo Nebiolo, sull'andamento dell'organizzazione dell'Universiade che si svolgerà a Torino dal 26 agosto al 5 settembre.

Impressionati dalle cifre esposte dal relatore riguardanti il numero di massima dei partecipanti (quasi 3500 atleti di 80 Paesi) ed i contributi provenienti dal Coni stesso, dal ministero della Pubblica Istruzione, dalla Città e dalla Provincia di Torino, i presidente delle Federazioni nazionali hanno espresso il loro compiacimento per quanto si sta facendo a Torino per la buona riuscita dell'Olimpiade degli universitari e per incrementare il numero degli impianti sportivi della città.

## Galli e Coscia stasera a Madrid si battono per il titolo europeo

**Contro gli spagnoli José Legra (piuma) e Miguel Velasquez (leggeri)**

*(Nostro servizio particolare)*
Madrid, 25 giugno.

(r. s.) Due pugili italiani si batteranno domani sera a Madrid per il titolo europeo: Tommaso Galli metterà in palio il suo titolo dei pesi piuma contro lo spagnolo José Legra (già campione europeo e mondiale) mentre Carmelo Coscia cercherà di strappare la corona continentale dei «leggeri» all'altro iberico Miguel Velasquez.

«*Non conosco Coscia. L'ho vista ieri per la prima volta* — ha detto Velasquez —, *ma continuo a credere che Buchanan e Carrasco sono stati finora i miei rivali più difficili. Non ho paura di Coscia. Cercherò senz'altro la vittoria prima del limite*».

«*Mi han detto che l'italiano corre molto* — ha affermato Legra, riferendosi a Galli — *ma io cercherò di obbligarlo a fermarsi*».

### Agostini battuto (in prova) ad Assen

Assen, 25 giugno.

Assen si disputa la quinta prova del campionato mondiale motociclistico sulla pista olandese di Assen. Quest'oggi si sono svolte le prime prove ufficiali che proseguiranno domani con le tornate decisive, quelle che decideranno degli schieramenti di partenza.

Una sorpresa l'ha comunque già fornita in chiave negativa Giacomo Agostini, facendosi superare dal britannico Bill Nelson nella «350 cmc» e finendo con il quinto tempo nella «500 cmc» dove il limite migliore è stato ottenuto da un altro italiano, Bergamonti, pilota ufficiale della Aermacchi che corre in questa classe con una 300 cmc. Lo stesso Bergamonti guida la graduatoria provvisoria delle 125 cmc

### Sori-Fiat di pallanuoto si dovrà ripetere

Roma, 25 giugno.

La commissione giudicante della Federazione italiana nuoto ha accolto il reclamo del Fiat, riguardante l'incontro di pallanuoto Sori-Fiat, annullando l'incontro stesso per errore tecnico del segretario di giuria e disponendo la ripetizione in data da fissare a cura dei competenti organi federali. E' stato invece respinto il reclamo tecnico della R. N. Napoli riguardante l'incontro con la Fiorentina.

In conseguenza della decisione la classifica del torneo di pallanuoto è la seguente: Pro Recco p. 13; Civitavecchia 10; Sori e Nervi 9; R. N. Napoli 7; Fiorentina 6; Can. Napoli 5; Lazio e Fiat 3; Camogli 1. Fiat e Sori una partita in meno.

Ecco i risultati del turno di campionato disputato mercoledì sera: Pro Recco-Fiorentina 8-2; Lazio-Camogli 4-3; Fiat-Nervi 2-0; Sori-C. C. Napoli 6-4; R. N. Napoli-Civitavecchia 7-6.

*Nel galoppo a Vinovo*

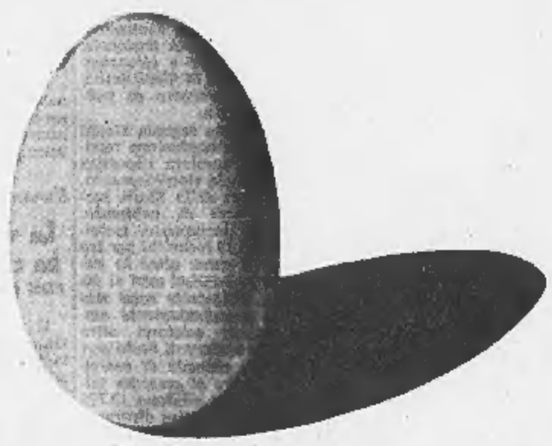
### Disney (in fotografia) batte Gexica e Gialo

(r. r.) Arrivo combattutissimo a Vinovo ieri nel Premio Staffarda (L. 1.050.000, m. 1450) di galoppo. Sul palo sono piombati insieme Gexica e Gialo — che erano in lotta fin dalla partenza — e Disney che ha sferrato il suo attacco negli ultimi 100 metri. A ridosso anche la quarta concorrente, Ouverture. Solo la fotografia ha potuto stabilire che Disney aveva segnato un minimo vantaggio su Gexica e Gialo. Totalizzatore: vinc. 33, piazz. 11-10; acc. 28.

Nel Premio La Stampa (L. 700 mila, m. 2200), per i gentlemen, affermazione del milanese Chiesa in sella al suo Nobile Prince; passato in testa dopo 500 metri di corsa ha tenuto lontani gli avversari fino al traguardo. Al secondo posto il torinese Bottanelli su Royal Red, al terzo il varesino Molteni su Assenzio. Subito dopo le corse Molteni è partito per Livorno dove in serata ha partecipato ad altre due gare.

Arrivo combattutissimo anche nel Premio Pellice (L. 1.500.000, m. 2200) fra Sommar e Leland ed il primo è riuscito a prevalere per un nasino. Le altre corse sono state vinte da Amolo (2° Tamerin), Musolino (2° Avanella), Zorba (2° Yachi).

uovo che bevi salute che trovi



..e che energia dentro quel guscio!

publiaci

! CHIUDI LA FINESTRA ENTRA IL FRESCO WESTINGHOUSE

in vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici
Agenzia: Via Cavalli, 22 - Torino tel. 774606 - 7[illegible]

Westinghouse
condizionatori d'aria
You can be sure...if it's Westinghouse

in viaggio in vacanza
cpt

chiedete il servizio CPT negli alberghi
I VOSTRI VALORI SARANNO CUSTODITI E ASSICURATI DAI LLOYDS DI LONDRA
per informazioni Comforti S.A.
VIA A. SAFFI, 2 - 37100 VERONA - TELEFONO 25.6.92

LA STAMPA
Anno 104 - Numero 129
Venerdì 26 Giugno 1970

# ULTIME NOTIZIE

## Le riforme per la casa, il fisco, i trasporti, la sanità

# Durerà ventiquattro ore in Italia lo sciopero generale del 7 luglio

**Le varie categorie sospenderanno il lavoro dalla mezzanotte del 6 luglio - I treni, invece, si fermeranno dalle ore 21 - La mattina e il pomeriggio del 7 non usciranno i quotidiani - Negli ospedali sciopererà soltanto il personale amministrativo**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 giugno.

**Sarà di 24 ore in tutti i settori lo sciopero generale per le riforme proclamato dalle tre maggiori Confederazioni dei lavoratori il 7 luglio. Tempi e modalità della manifestazione sono stati decisi oggi dalle segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil. Per le varie categorie dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del pubblico impiego, dei servizi, degli enti locali l'astensione avrà inizio alle ore 0,01 e terminerà alle 24 di martedì 7 luglio. I ferrovieri sospenderanno il lavoro dalle 21 del 6 luglio alle 21 del 7.**

Per i cicli continui l'avvio avverrà in coincidenza con l'orario di inizio del primo turno e finirà al termine dell'orario di lavoro del terzo turno. Negli ospedali di ogni tipo sarà chiamato a scioperare solo il personale amministrativo in modo da «garantire la piena assistenza». I quotidiani non saranno pubblicati sia la mattina che il pomeriggio del 7. Sarà in ogni caso garantita l'erogazione dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica, oltre alla salvaguardia degli impianti secondo una procedura adottata abitualmente anche nel corso di analoghe agitazioni.

E' il secondo sciopero nazionale e generale (il primo si è svolto il 19 novembre 1969) indetto dalle confederazioni per sollecitare l'attuazione delle riforme riguardanti la casa, il fisco, la sanità, i trasporti. Per il fisco si discute già in Parlamento un provvedimento di «detassazione» proposto dal governo nel quadro della riforma tributaria.

I problemi della Previdenza e della Sanità saranno trattati il 2 luglio in un incontro governo-confederazioni; quasi certamente il 1° luglio avrà luogo un'altra riunione governo-confederazioni per l'esame delle questioni dell'agricoltura, con particolare riferimento al collocamento. Il colloquio fra i ministri competenti e i sindacati per la casa fissato per domani è stato rinviato per una indisposizione del ministro dei Lavori Pubblici. Non si esclude che nei primi giorni di luglio possa avvenire qualche fatto positivo che induca le confederazioni a sospendere lo sciopero generale.

L'agitazione dei funzionari direttivi dello Stato, in corso «ad oltranza», continua a bloccare l'attività di importanti settori dell'amministrazione pubblica. Numerosi dirigenti provenienti da ogni parte d'Italia si riuniranno domani a Roma per una manifestazione di protesta. Sarà diffuso un manifesto in cui si afferma, fra l'altro, che «*nel caso in cui il governo dovesse chiudere ancora una volta le richieste dei funzionari direttivi dello Stato di riforma della pubblica amministrazione, questi si vedrebbero costretti a salvaguardare la loro responsabilità morale di fronte al Paese, denunciando alla collettività nazionale, con nomi, cifre e circostanze, ogni forma di illegittimità, sopruso e sperpero di pubblico danaro*».

Il manifesto segnala alcuni aspetti della confusione retributiva e l'assoluta necessità di un radicale riordinamento. «*Funzionari dello Stato, magistrati, capi di gabinetto*, precisa il documento, *cumulano fino a 16 incarichi per tre milioni al mese oltre lo stipendio; su ventisei capi di gabinetto, diciassette sono magistrati prevalentemente amministrativi; esistono oltre diecimila vetture di Stato con una spesa annuale di esercizio superiore ai sessanta miliardi di lire; esistono 13.776 posizioni retribuitive diverse*». Il manifesto comunica poi alcuni casi clamorosi di alti stipendi e di liquidazioni astronomiche per dirigenti di enti pubblici deficitari.

Una nuova denuncia della crisi degli ospedali è venuta da parte dei rappresentanti dell'associazione produttori di strumenti e attrezzature scientifiche e chirurgiche. In un incontro con il ministro della Sanità Mariotti, l'associazione ha precisato che le aziende produttrici si trovano in una situazione gravissima a causa del mancato pagamento delle forniture da parte degli ospedali. Il ministro si è impegnato a proporre al governo la sollecita liquidazione dei debiti delle mutue nei confronti degli ospedali: debiti che sono all'origine delle difficile gestione dei nosocomi. Mariotti, in altra occasione, ha sostenuto l'urgenza di regolarizzare la posizione economica dei medici di ospedale anche per far cessare la agitazione che, ormai da parecchi giorni, crea disagi vivissimi agli ammalati.

Altre vertenze sono ancora aperte. I sindacati dei poligrafici hanno proclamato nuove astensioni da sabato prossimo a sabato 4 luglio: questa sera, comunque, hanno ripreso i negoziati con la delegazione degli editori in seguito all'intervento conciliatore compiuto dal ministro Donat-Cattin nei giorni scorsi. Le edicole di vendita dei giornali rimarranno, comunque chiuse domenica: i tabaccai hanno proclamato uno sciopero per sostenere l'esigenza che anche loro vengano consultati in merito all'eventuale soppressione del numero del lunedì, e alla necessità di un giorno di riposo per la categoria.

Il sottosegretario alla Marina Mercantile Cervone ha discusso con i sindacati dei portuali sui problemi economici e normativi del settore. Una riunione è stata fissata per il 3 luglio per approfondire la questione del «salario garantito». E' stato sospeso lo sciopero del personale del Lotto: il 1° luglio saranno avviati negoziati sul nuovo trattamento economico.

**Giancarlo Fossi**

*L'anarchico morto in Questura*

### La vedova di Pinelli ha citato il Ministero

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 25 giugno.

Il ministero dell'Interno è stato citato in tribunale dalla vedova dell'anarchico Giuseppe Pinelli, suicidatosi nella notte fra il 16 ed il 17 dicembre scorso mentre, in una saletta dell'ufficio politico della questura, veniva interrogato in merito agli attentati dinamitardi della Banca dell'Agricoltura in piazza Fontana. La signora Licia Pinelli ha chiesto che «*sia affermata la responsabilità della pubblica amministrazione*» e che «*sia condannata al risarcimento dei danni*». La citazione, nell'interesse della vedova di Pinelli e delle figlie Silvia e Claudia, è stata presentata dagli avvocati Domenico Contestabile e Carlo Smuraglia.

La responsabilità della pubblica amministrazione, è detto fra l'altro nella citazione, «*sussiste comunque, quale sia l'esatta ricostruzione dell'accaduto, dato che l'unica ipotesi che allo stato attuale si deve escludere è quella di un atto volontario del Pinelli.*

«*Quando una persona che si trova ristretta presso la polizia* — è detto ancora nel documento — *trova una morte apparentemente accidentale, si possono formulare tre ipotesi: che il cittadino sia stato fatto cadere dalla finestra, che lo stesso abbia ricevuto un trattamento così inumano da indurlo ad un gesto disperato, che infine lo stesso abbia compiuto un gesto folle, senza essere trattenuto da alcuno. In tutti e tre i casi* — secondo i legali della vedova Pinelli — *ricorre la responsabilità della pubblica amministrazione a per dolo dei funzionari o per colpa degli stessi*».

Nella citazione, i legali indicano anche 20 testimoni e vengono chieste perizie legali.

**g. m.**

## Un ministro di 39 anni

**Londra. Christopher Chataway è il più giovane ministro del nuovo governo Heath. Il trentanovenne conservatore dirigerà il dicastero delle Poste e Telecomunicazioni** (Ap)

*In una fabbrica di Rimini*

### Esplode una caldaia un morto e sette feriti

*(Dal nostro corrispondente)*
Rimini, 25 giugno.

*(r. m.)* Una esplosione nell'impianto di alimentazione di una caldaia ha colpito un gruppo di operai in uno stabilimento per la costruzione di prefabbricati di legno per mobili, a Rimini. Un operaio, il sessantenne Umberto Guidi, è morto; altre due persone, il sessantunenne Nazareno Valentini, padre dei due titolari della fabbrica, e l'operaio Arnaldo Piscaglia, di 35 anni, sono ricoverati in fin di vita all'ospedale riminese; altri quattro operai — Pasquale Nunni, di 41 anno; Leonardo Andruccioli, di 17 anni; Danilo De Paoli, 17 anni; e Giancarlo Bugli, di 35 anni, hanno riportato ferite più o meno gravi.

Gli operai stavano smettendo il lavoro quando è avvenuta l'esplosione dell'impianto che permette il funzionamento delle presse. La violenza dello scoppio ha provocato la distruzione del tetto e della parte frontale della costruzione, che è precipitata addosso agli operai che stavano abbandonando il lavoro. Sette uomini colpiti sono stati trasportati all'ospedale, i più gravi sono stati operati dal prof. Pio Serra; purtroppo il Guidi, che aveva riportato ustioni e lo schiacciamento del torace, è deceduto.

## Stato Civile di Torino

**24 giugno 1970**

**NATI** — **Riccio** Francesca; **Capalo** Sara; **Nasi** Raffaella; **Ronfani** Liliana; **Castriotta** Renata; **Pinna** Alessandra; **Albertazzi** Leo; **Napolitano** Claudio.

**MORTI** — **Di Trani** Maria, di mesi 5, nata a Torino, abitante in v. Rivarossa 19; **Chiusano** Teonesto, a. 83, Torino, pens., v. Piano 13; **Rinaldi** Domenico, a. 83, Alice Castello, pens., v. Susa 19; **Chiaierio** Gino, a. 43, Andorno Micca, fattorino, c. Lombardia 152; **Borgarello** Michele, a. 71, Nizza Marittima, pens., v. Orta 33; **Farina** Francesco, a. 74, Palermo, pens., v. Fontanesi 27.

Deceduti in ospedale: **Pelliti** Giuseppe, a. 69, Cavour, pens.; **Gilli** Albino, a. 78, S. Pietro Val Lemina, pens.; **Palanè** Aldo, a. 80, Riposto, pens.; **Lucadamo** Michele Arcangelo, a. 64, Melfi, pens.; **Castagno** Rosa ved. Valentincic, a. 80, Torino, pens.; **Carlin** Alba in Fabris, a. 63, Caudiana, casal.; **Paolazzo** Teresa, a. 65, Vercelli, pensionata.

Nati 8 - Morti 13

Ha cristianamente concluso la sua generosa vita terrena, dedicata alla famiglia

**Pietro Vernaschi**

Nel dolore ricordo del reciproco affetto lo annunciano con infinito dolore la moglie **Maddalena Scaletta** e i figli **Carla** ed **Attilio**; la sorella **Sandra**, il fratello **Giuseppe** con le rispettive famiglie; i nipoti **Carlo, Delia** e **Piero** con i loro cari; i cugini, i parenti tutti e l'affezionata **Noemi**. I funerali avranno luogo sabato 27 c. m., alle ore 10,15, nella Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Cocchia).
— **Torino**, 25 giugno 1970.

**Impiegati e Dipendenti** della **Soc.r.l. F.O.R.T.** partecipano al dolore dell'Ing. Attilio e della famiglia tutta per la immatura scomparsa del

**Comm. Pietro Vernaschi**
— Torino, 25 giugno 1970.

Giacomo Canavesio e famiglia partecipano addolorati la scomparsa del Signor

**Pietro Vernaschi**
— Torino, 25 giugno 1970.

**Carla Penna**, unitamente ai familiari, partecipa al grave lutto della famiglia Vernaschi.

**Edi** e **Silvia Rossero** partecipano commossi al dolore della famiglia Vernaschi.

La **Compagnia della Carità di S. Vincenzo** partecipa al dolore della presidente regionale delle sezioni giovanili Carla Vernaschi per la morte del **PAPA'**.

Si uniscono commossi al dolore di Carla ed Attilio per la perdita del caro papà

**Pietro Vernaschi**

gli amici
**Adriano** e **Cristina Rotta**
**Gino** e **Renata Gianneri**
**Guido** e **Daniela Palmo**
**Paolo Rossano Pela**
**Sergio** e **Gisa Vallini**
**Luigi Cossi**
**Leonardo** e **Maria Luisa Maggini**
— Torino, 25 giugno 1970.

La famiglia **Doglioli** prende viva parte al dolore degli amici Vernaschi.

Partecipano al dolore di Carla e famiglia gli amici:
**Maria Teresa Mannarino**
**Vittorio Minneri**
**Claudina Brisi**
**Simonetta Rubino**
**Miriam Antonia Rosal**
**Giovanni Rinaudo**
**Maria Teresa Princito**
**Lalla** e **Margherita Gay**
**Nora, Roberto** e **Anna Franchini**
**Lisa** e **Franca Border**
**Adolfo Magala** e famiglia
**Giovanni Valle** e famiglia

Tragico luttuoso incidente troncava la cara esistenza di

**Rosetta Violi Dotti**

anni 31

La piangono il marito **Giacomo** e piccola **Antonella**, mamma, fratello, sorelle, suoceri, cognati, zii, parenti tutti. Funerale venerdì ore 18.
— Scarnafigi, 26 giugno 1970.

Cristianamente è mancato

**Nicola Alberti**

Addolorati l'annunciano la moglie, figli, nuora, genero, gli adorati nipotini, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, dall'Ospedale S. Luigi.
— Torino, 25 giugno 1970.

Cristianamente è mancata al suoi cari

**Ernesta Avataneo**

Lo annunciano i nipoti **Pronti, Avataneo, Scavarda**. Funerali, sabato 27, ore 8,45, Parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 26 giugno 1970.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato

**Angelo Bellotti**

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Margherita Bonetto**, la figlia **Liliana**, i parenti tutti.
— Torino, 24 giugno 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ermenegildo Majoni**

Partecipano al dolore della comparsa il fratello, i cognati e nipoti.
— Torino, 25 giugno 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ing. Arrigo Santinelli**

Addolorati lo annunciano la moglie, fratelli, cognati e nipoti. Funerali sabato, ore 8,45, all'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 25 giugno 1970.

Nel quarto anniversario di

**Paolo Garbero**

vivo rimpianto incancellabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 26 giugno 1970.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

**Carlo Corte**

anni 49

Addolorati l'annunciano la moglie **Marcellina Francese**, il figlio **Roberto**, i genitori, la sorella **Rina**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Cesana per le assidue cure. I funerali avranno luogo sabato 27, ore 8,45, partendo da via Paisiello 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1970.

La **Direzione Amministrativa** ed i **Dipendenti** dell'**Editrice «La Stampa»** si uniscono al dolore della famiglia per la morte del Dipendente

**Carlo Corte**
— Torino, 25 giugno 1970.

I **Colleghi** del **Reparto Spedizione** si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del caro **CARLO**.

Capo Ufficio e Personale del Salone di Via Roma partecipano vivamente al dolore dei familiari per la morte del Collega

**Carlo Corte**
— Torino, 25 giugno 1970.

Partecipano al lutto:
**M. Luisa Bianchera**
**Davide Bosco**
**Onorina Chiabotto**
**Gina Del Tutto**
**Giovanni Enrico**
**Giuseppe Fumoso**
**Giulia Fornetti**
**Lauro Finotello**
**Luciano Lucca**
**Olga Marone**
**Ferdinando Novarese**
**Giuseppe Odolenino**
**Angela Settimo**
**Giovanni Tarsiglio**
**Mirella Valle**
**Riccardo Zacco**

Munita dei conforti religiosi ha chiuso la sua vita terrena dedicata al lavoro e alla famiglia

**Francesca Rossi in Muttigliengo**

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia **Rita** col marito **Carlo Villa**, l'adorato nipote **Giuseppe**, sorelle, cognati, nipoti, le figliocce e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. ore 16 partendo dall'abitazione Via Lanzo 135, indi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Altessano. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Gilardino per l'assidua ed affettuosa assistenza. Si prega di non inviare fiori ma eventuali offerte alla Parrocchia S. Paolo (via Mochenone). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1970.

Coniugi **Filone Carlo** e **Augusta** partecipano al dolore della Sig.ra Rita per la scomparsa della Mamma signora

**Francesca Muttigliengo**
— Torino, 25 giugno 1970.

Le famiglie:
**Giuseppe Filone**
**Franco Filone**
**Giuseppe Teja**
**Giuseppe Brero**
si associano al cordoglio delle famiglie Villa per la scomparsa della cara MAMMA.

La Società **Lica Trafilerese** partecipano al lutto del socio Villa rag. Carlo per la scomparsa della Suocera signora

**Francesca Muttigliengo**
— Torino, 25 giugno 1970.

**Impiegata** e **Maestranze** delle Ditte **Lica** e **Trafilerese** si uniscono al dolore della Famiglia Villa.

La famiglia **Nunziata** partecipa al dolore della famiglia Villa

Partecipano al dolore della famiglia Villa gli amici:
**Bozzi**
**Carretta**
**Cosenzo**
**Ferrin**
**Morganti**
**Muratti**
**Odasso**
**Piccatini**
**Salera**
**Tamponi**

Le famiglie **Gabri** e **Olivero** prendono viva parte al dolore dell'amica Rita per la perdita della cara MAMMA.

**Carlo, Elda** e **Marina** partecipano al dolore dei cugini Rita e Carlo

Cristianamente è mancato

**Carlo Panunti**

di anni 81

ex ricevitore Imposte Consumo

Addolorati lo piangono: la moglie **Gina Formelli**, i figli: **Anna Maria** col marito Luigi, e bimbi, **Mariapaola** col fidanzato **Antonio, Vincenzo** con la moglie **Lidia**, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 27 alle ore 10,15 Parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1970.

La famiglia **Abluso** prende viva parte al lutto.

La **Direzione** e i **Dipendenti** della **Eins-Kompass Pubblicità di Torino** partecipano al dolore della Signorina Marinella Panunti per la scomparsa del **PADRE**.
— Torino, 26 giugno 1970.

Munita dei conforti religiosi improvvisamente è mancata

**Ida Crivello ved. Dimier**

anni 89

Lo annunciano la cognata **Lina**, l'amato nipote **Charles** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Lauro per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 23 giugno 1970.

Si uniscono al dolore le famiglie: **Trucco, Novarese, Scavelli, Erbe, Martorino, Bonetto, Penna, Brunasso, Garaballo.**

E' mancata improvvisamente la Carissima Piemonte l'anima buona di

**Bernardino Luino**

anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello **Giovanni**, cugini e parenti tutti e le suore dell'Ospedale. I funerali avranno luogo in Caramagna Piemonte sabato 27 corr. mese alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale.
— Caramagna Piemonte, 26 giugno 1970

Cristianamente è mancata

**Maria Chiara ved. Papino**

anni 80

Lo annunciano le figlie **Gina** col marito **Carletto Corenti** e figlia **Paola, Rosina** col marito **Carlo Ragnasco** e parenti tutti. La salma avrà luogo il 26 corr. alle ore 15,45 partendo dall'Ospedale di Chieri.
— Chieri, 25 giugno 1970.

Partecipano al dolore di Giuliano per la perdita della Carissima Signora

**Lina Faggiani ved. Guidicini**

gli amici:
**Augusto Barbano**
**Coniugi Bottarelli**
**Paolo Catalano**
**Piergiorgio Dellippi**
**Mario Felgerio**
**Renata Licata**
**Franco Maiello**
**Giorgio Massocco**
**Franco Melani**
**Fratelli Monsello**
**Alfredo Paolo**
**Elio Prandi**
**Fratelli Rosso**
— Torino, 26 giugno 1970.

**Franco Torazzi, Giovanni Pejrone, Silvio Mondelli, Max Leumann, Ernesto Decker** e **Carlo Bertolotti** si associano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa di

**Enrico Cogno**

**Medaglia d'Oro al Merito del Lavoro**

Collaboratore e Amico fedelissimo da molti decenni.
— Stellardo, 25 giugno 1970.

Il **Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati** e **Maestranze** della **Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

**Angelo Bellotti**

che per quasi 30 anni ha prestato la sua opera di affezionato e validissimo collaboratore.
— Torino, 24 giugno 1970.

1969 1970

**Giovanni Pomo**

Con immenso rimpianto i suoi cari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.
— Torino, 26 giugno 1970.

1965 1970

**Giuseppe Bogetti**

Sempre ricordato e rimpianto.
— Torino, 26 giugno 1970.

Sereno e pia sono vissuto e cristianamente spirato

**Michelina Aprile ved. Gallino**

Ne dà il doloroso annuncio la figlia **Renata** con il marito **Armando Gribaudi** e figli **Pier Luigi** e **Vittorio**; sorella, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dottor Rocco Strada per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta. I funerali oggi alle ore 10,15 dalla Parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 26 giugno 1970.

**Irma Lucchini** ved. Gribaudi si unisce al dolore di Renata e famiglia.

I nipoti **Giovanni, Nuccia, Michelina, Magda, Anna** con le rispettive famiglie piangono la cara zia **MICHELINA**.

Gli amici del **Rotaract Torino** partecipano commossi al dolore del loro presidente dottor Pierluigi Gribaudi per la perdita della cara nonna signora

**Michelina Gallino**
— Torino, 26 giugno 1970.

Le famiglie **Zacchetti** e **Pregnolo** si uniscono al dolore della cara Renata per la perdita della adorata MAMMA.

Il notaio **Guglielmo Morini** premuove viva parte al dolore della famiglia Gribaudi.

**Dario** ed **Egle Treves** partecipano fraternamente al dolore di Renata ed Armando per scomparsa della loro amatissima

**Michelina Aprile Gallino**
— Torino, 25 giugno 1970.

**Augusto** e **Nando Simondi** sono affettuosamente vicini a Renata per la perdita dell'adorata MAMMA.

**Zara** e **Roberto Colombo, Paola** e **Remo Picova** partecipano al dolore di Renata per la morte della MAMMA.

Partecipano al dolore della famiglia:
**Carla** ed **Edgardo Peraldo**
**Silvana** e **Gino Piacenza.**

**Urbano Minoia Bosco**
**Enza Marisfersa Holle**
**Eloisa Menaccorda**
**Alfredo Mitì Massano**
si uniscono al dolore degli amici Gribaudi.

**Annamaria Mario** ed **Ina Massola** partecipano al dolore della famiglia Gribaudi per la perdita della Mamma e Nonna, Signora

**Michelina Gallino**
— Torino, 25 giugno 1970.

Prendono viva parte al dolore degli amici Gribaudi:
**Luchino** e **Ditty Ioss**
**Franco** e **Luciana Viale.**

**Giorgio** e **Andreina Giusti** insieme a **Daniela** e **Marinella** col marito **Carlo Rossi** sono vicini con profondo affetto a Renata e famiglia per il grave lutto.

**Gigi** e **Laura Geroglio** prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amica Renata per la perdita della MAMMA.

**Maria Paola Pestalozza** con i suoi figli è tanto vicina alla cara Renata ed a tutta la famiglia Gribaudi in questo dolorosissimo momento.

Gli amici:
**Chiara Comelio**
**Giuseppe Cravetto**
**Raffaella Elia**
**Franca** e **Armando Montanari**
partecipano al dolore di Pier Luigi per la morte della cara Nonna, Signora

**Michelina Aprile ved. Gallino**
— Torino, 25 giugno 1970.

**Consiglieri, Dirigenti, Impiegati, Operai** della **V. Gallino S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

**Michelina Aprile ved. Gallino**
— Torino, 24 giugno 1970.

La **V. Gallino S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

**Michelina Aprile ved. Gallino**
— Torino, 24 giugno 1970.

**Amministratore** e gli **Inquilini** di **Via Bonelli 23** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Sig.

**Ing. Giovanni Biano Emilia Biano**
— Torino, 26 giugno 1970.

I **Dirigenti** della **Casa di Risparmio di Torino**:
**Mario Boldi**
**Virginio Boldi**
**Luigi Bonzatti**
**Giulio Bertea**
**Agostino Canobbio**
**Osvaldo Fino**
**Giuseppe Gallo**
**Domenico Mellada**
**Enrico Monteglio**
**Alfredo Morisio**
**Francesco Olmo**
**Giovanni Ottonello**
**Antonino Pandolfini**
**Riccardo Pippione**
**Giovanni Pomo**
**Renato Prandi**
**Mario Rolfevi**
**Costanzo Squaranti**
**Carlo Tiscosi**
**Federico Viale**
prendono viva parte al lutto del collega Dott. Ing. Giuseppe Biano per la tragica scomparsa del Padre e della Sorella

**Ing. Giovanni Biano Emilia Biano**
— Torino, 25 giugno 1970.

**Direzione** e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al lutto del proprio Dirigente Dott. Ing. Giuseppe Biano per la morte del Padre e della Sorella

**Ing. Giovanni Biano Emilia Biano**
— Torino, 25 giugno 1970.

**Funzionari** e **Dipendenti** degli **Uffici Tecnico, Economato** e **Amministrazione Stabili**, prendono viva parte all'immenso dolore del loro Dirigente Ing. Giuseppe Biano e famiglia.

**Pisa** ed **Antonia Avignone** partecipano al dolore della famiglia Biano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Clemente Caldo**

Autiere FIAT

Lo annunciano: figli, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi 26, alle 14,30, nell'Ospedale Eremo Cottolengo. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1970.

Gli amici addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile

**Ing. Carlo Rossi**

si associano alla famiglia nel dolore e nel rimpianto:
**Tina Cenis Pugno**
**Giuseppe Chiossi**
**Mario Escole**
**Secondo Evole**
**Bellito Jodice**
**Vittorio Falchi**
**Gianni Puerti**
**Gabriele Stevano**
**Mario Visconti.**
— Asti, 25 giugno 1970.

**Mariuccia** e **Giovanni Berghi** sono vicinissimi alla cara Nana ed ai familiari per la improvvisa scomparsa del-l'Amico di sempre

**Pierino Viganò**

Si associano affettuosamente al dolore **Guido, Nilda** ed **Adalberto.**
— Cumiana, 24 giugno 1970.

Partecipano al lutto:
**Ada** e **Paride Montanari**
**Rita** e **Carlo Ponzellini.**

Il **Direttore**, il **Personale** della **Banca Popolare di Novara Succursale Parma** partecipano al lutto che ha colpito il vice Direttore, Rag. Sergio Modini, per la scomparsa del Padre

**Angelo Modini**
— Parma, 25 giugno 1970.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Risotto S.p.A.** partecipa vivamente al cordoglio per la morte del

**Prof. Ing. Antonio Capetti**

Rettore del Politecnico di Torino.
— Torino, 26 giugno 1970.

**Prof. Carlotta Ing. Luigi Del Giudice**

Mamma, papà, infinitamente rimpianti. S. Messa, 26 giugno, ore 18,30, SS. Nome Gesù.
— Torino, 25 giugno 1970.

## L'operazione della sezione anti-narcotici

# Morfina pura per due miliardi sequestrata su un'auto a Milano

**Tre persone arrestate: sono arabi - La merce, 108 chili, era in sacchetti in un doppio fondo della vettura**

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 25 giugno.

Più di un quintale di morfina-basica pura, per un valore di circa due miliardi, è stata sequestrata a bordo di un'auto posteggiata in una autorimessa: 3 persone sono state arrestate ma le indagini continuano in quanto si suppone che la banda abbia numerosi accoliti anche a Milano.

La grossa operazione è la conclusione di lunghe indagini condotte dagli agenti della speciale sezione antinarcotici della Questura di Milano, alla quale l'Interpol, le autorità americane e francesi avevano segnalato che la capitale lombarda era stata scelta come base di smistamento di un ingente traffico di morfina.

Le indagini per parecchie settimane erano brancolate nel buio e dei trafficanti non veniva trovata traccia alcuna. Nei giorni scorsi però il commissario di P. S., Walter Beneforti, aveva la fortuna di imbattersi in un arabo col quale aveva ben presto fatto amicizia: tra un discorso e l'altro il poliziotto venne a capire che lo straniero doveva sapere qualcosa del traffico di droga. Il dott. Beneforti — che si spacciava per un francese, certo Miguel — è riuscito ad accattivarsi la fiducia dell'arabo che finalmente gli ha fatto qualche confidenza. Era a Milano assieme a tre altri suoi connazionali coi quali aveva intenzione di attraversare il confine per portare in Francia un'automobile tedesca i cui documenti non erano regolari. Il poliziotto si è offerto di aiutarli, dicendo di essere conosciuto dai doganieri che lo avrebbero lasciato passare senza alcuna difficoltà.

L'altro giorno il dott. Beneforti si è rivisto con lo straniero che per perfezionare l'accordo gli ha fissato per questa mattina un appuntamento in un bar nei pressi della Stazione Centrale. Il funzionario si è recato sul posto assieme ad un sottufficiale dicendo all'arabo, col quale c'erano anche i suoi complici, che era un amico fidato. Le trattative sono state rapide. Il dott. Beneforti avrebbe dovuto portare oggi stesso la macchina in Francia dove i 3 arabi l'avrebbero poi ripresa in consegna. L'arabo a questo punto ha rivelato che la vettura, una Opel bianca targa tedesca, era stata posteggiata in un garage di via Cenisio 43. Il poliziotto ha allora proposto di andare con l'arabo conosciuto per primo a vedere la macchina: il sottufficiale con gli altri tre li avrebbero aspettati nel bar.

Non appena il dott. Beneforti è partito a bordo di un taxi con lo straniero nel locale dove gli altri attendevano è piombata la polizia che con un pretesto ha portato tutti in questura. Intanto il dott. Beneforti era già all'opera e una volta montati al volante della Opel per provarla, ha finto che il motore fosse guasto, proponendo all'arabo di chiamare un meccanico: lo straniero, ovviamente, si è opposto dicendo che sulla macchina c'era qualcosa di compromettente. Il poliziotto, per prendere tempo, ha allora proposto di trasbordare la merce su una altra vettura, ma mentre stava discutendo è arrivata la polizia: il falso Miguel e l'arabo sono finiti in questura, dove poco dopo è stata portata anche la vettura tedesca.

Un'ispezione ha permesso di accertare che la macchina era dotata di un doppio fondo e che i sedili erano imbottiti di strani sacchetti di vario peso, pieni di morfina-basica pura per un totale di ben 108 chilogrammi. Capito di essere stati ormai scoperti i 3 arabi si sono chiusi nel più assoluto mutismo, fingendo di non apprendere la nostra lingua. Non si sa ancora come si chiamino e qual è la loro vera nazionalità.

**g. m.**

### Sei bimbi a Palermo colpiti da poliomielite

**Palermo, 25 giugno.**

**(a. r.)** Sei bambini sono stati colpiti dalla poliomielite in questo mese a Palermo.

La gravità della situazione sanitaria della città è stata ribadita da un documento del medico provinciale, dott. Realmuto, il cui ufficio negli ultimi mesi ha segnalato alla Procura della Repubblica centinaia di genitori che non avevano ottemperato alle disposizioni di legge concernenti le vaccinazioni obbligatorie. Dal canto suo, il sindaco ha fatto affiggere nella città manifesti che ricordano ai genitori la loro responsabilità.

Tutti i medici condotti del capoluogo, ed in particolare quelli dei nuovi rioni periferici in grande espansione, sono stati invitati ad esercitare un'assidua sorveglianza ed a fare opera di persuasione nelle famiglie, affinché la pratica della vaccinazione venga osservata nei tempi previsti, condizione indispensabile per assicurare efficacia al vaccino.

Domani, sempre per disposizione del medico provinciale, sarà tenuto in un padiglione della Fiera del Mediterraneo un convegno al quale parteciperanno tutti i medici generici dell'Inam, i quali studieranno le iniziative da prendere per richiamare i genitori alle loro responsabilità verso i figli.

## L'attentato alla caserma di Malga Sasso

# Rinviato il processo a Klotz per un errore nella citazione

**I decreti sono stati scritti soltanto in lingua italiana, anziché, come prescrive la legge, in italiano e in tedesco**

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 giugno.

**Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio i giudici della Corte d'Assise d'Appello davanti ai quali era cominciato ieri il processo di secondo grado contro 14 terroristi altoatesini responsabili fra l'altro del tragico attentato a Malga Sasso, hanno deciso di sospendere a «tempo indeterminato» il dibattimento in quanto i decreti di citazione di 6 imputati erano in italiano e non anche in tedesco.**

L'eccezione è stata sollevata stamane da uno dei difensori, il prof. Nuvolone, il quale aveva chiesto l'invio degli atti processuali alla Corte Costituzionale: secondo il penalista, infatti, i decreti di citazione degli imputati Koffler, Poell, Marth, Zauer, Masoner e Froescher, tutti residenti in provincia di Bolzano, avrebbero dovuto essere redatti in italiano e in tedesco, come prescrive la legge.

Contro l'istanza si era invece pronunciato l'avvocato Steccanella dell'Avvocatura di Stato, il quale ha osservato che l'eccezione, se accolta, dovrebbe avere valore anche per il processo di primo grado che pertanto dovrebbe essere rifatto.

Il dott. Steccanella si è pure opposto alla richiesta avanzata ieri per la riesumazione delle salme del tenente Franco Petrucci, del brigadiere Eriberto Volgger e del finanziere Martino Cossu, le 3 vittime dell'attentato alla caserma della Guardia di Finanza di Malga Sasso. Ha fatto presente che a cinque anni di distanza non sarebbe possibile trovare tracce di esplosivo nei resti umani e tanto meno stabilire la natura delle ferite mortali.

Questo argomento era stato ampiamente dibattuto anche nel processo di primo grado: secondo l'accusa infatti i 3 militari furono uccisi per lo scoppio di una cassetta di munizioni sulla quale avevano sparato i terroristi, mentre secondo la difesa, la cassetta era saltata in aria in seguito all'esplosione di una bombola difettosa di gas liquido.

Anche il procuratore generale dott. Tommaso Perseo si è opposto alla richiesta della difesa sostenendo la piena validità dei decreti di citazione notificati agli imputati a norma di legge: sono stati infatti recapitati alle rispettive abitazioni (anche in quella del latitante Klotz): sono stati depositati alla Cancelleria del Tribunale che ne ha dato comunicazione ai difensori dei latitanti. Inoltre, ha fatto osservare il rappresentante della pubblica accusa, la lingua ufficiale in Alto Adige in base al decreto emanato nel 1960 dal presidente della Repubblica è quella italiana: il bilinguismo riguarda solo atti della vita pubblica.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio e i giudici dopo lunga consultazione hanno deciso di rinviare il processo «a tempo indeterminato» in quanto il decreto deve «*ritenersi indubbiamente viziato perché non è stato osservato l'uso bilingue nella notificazione*» che dovrà essere ripetuta.

Nella loro ordinanza i giudici hanno esaminato la nullità del processo di primo grado. Ciò significa che si ritengono valido in quanto durante tutto il dibattito agli imputati era stato messo a disposizione un interprete del quale ben pochi hanno voluto servirsi.

L'udienza odierna si era iniziata con una sanzione pecuniaria di 30.000 lire inflitta ad uno dei giudici popolari — una donna — che senza giustificato motivo stamane non si era presentata in aula.

**g. m.**

*Per difendere il fratello*

### Quattro anni alla ragazza che uccise il padre a Pisa

Pisa, 25 giugno.

*(g. n.)* Franca Mercati, la ragazza pisana che il 7 novembre del 1968 uccise a colpi di coltello il padre, collerico e violento, per salvare il fratello che stava per essere strozzato, riacquisterà la libertà fra quattro mesi.

Dopo un'ora di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Pisa ha condannato la giovane, riconosciuta colpevole di omicidio volontario aggravato commesso in eccesso colposo di legittima difesa, alla pena di quattro anni di reclusione, due dei quali condonati.

Il procuratore generale dr. Giovanni Sellaroli aveva chiesto la condanna della ragazza a cinque anni

# ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 36
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 152
GENOVA Via E. De Amicis 3
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltrechè presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), eloppiando quella arrotondamento comprese per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego »: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (e « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (esclusione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego e di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa » la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compensata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 300 per decade, ed un ciascuno di lire 500 per le spese di ricezione della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta a stranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale raccolta inserzioni con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche sui territori in Italia.

## ① Commerciali

**CERCASI** attrezzatore completo per asfalti stradali. Telefonare 635-765, sig. Bernardi.
**OCCASIONE** forno tunnel gas o metano per essiccazione vernici lunghezza metri 9 con due aspiratori diametro mm. 500 vendesi. Sucma-Sandigliano. telefono 015/649-213/14.
**PRIMARIA** azienda dolciaria cede miglior offerente impianto bassinatura al completo piena efficienza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 0188 — 10100 Torino ».
**VENDESI** gru Ormig qt 35 portata ottima. Telefonare 593-053.
**VENDESI** macchine, trigoriferi, banco frigo, bilance Berchet per cessazione commercio Telefonare 642-020
**VENDO** caldaia tipo marina acqua calda 900.000 150.000 calorie ora, ottime condizioni. Telefonare 781-071.

## ② Artigianato

**DECORATORK** esegue tinteggiatura tappezzeria raschiatura pulchetti lavori vari. Tel. 876-815.
**EDILCASACOLOR** restauri plastificature murature impianti idroelettrici decorazione verniciature. Telef. 874-147.
**IMPRESA** artigiana ristrutturazione facciate balconi, rimodernamento caldaie. Telefonare 276-433.
**IMPRESA** edile artigiana restaura modifica alloggi centrali termiche. Telefono 669-356.
**IMPRESA** qualificata assume lavori qualsiasi riattamento opere nuova edilizia. Tel. 773-842.
**PORTE** locali caldaie pensilogne bruciatori, caldaie, vende Bosco. Telefonare 595-580.

## ③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO** piccoli e medi prestiti 29 tangolo via Gioliti, prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti anche a pensionati ed incensu immediati. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.
**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI** a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati preventivando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA PID - Sede centrale via Cernaia 18 tangolo corso Siccardi, tel. 542-834, 530-445.
**A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali agli amministratori grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA PID - Sede centrale via Cernaia 18 tangolo corso Siccardi, telefoni 542-834, 530-445.
**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AD** automobilisti concediamo prestiti immediati senza spese anche se ipotecate. Massima riservatezza. Finpiem, corso Francia 15, tel. 760-203. 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 533-845.
**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX**, c. Francia 15, telef. 760-203. 779-826, piazza Solferino angolo c. Re Umberto 2, telefono 533-845, prestiti istantanei giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
**A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX** corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826; piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 533-845. Mutui ipotecari in due giorni anche 2ª ipoteca.
**A.A.A.A.A.A. PRESTITI** immediati impiegati operai SO.FI.S. Corso Dante 2, telefoni 501-420, 501-541.
**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI**, prestiti personali a dipendenti IRIMA via S. Teresa 7, telefono 540-879.
**A.A. ABBISOGNANDOVI** immediatamente prestiti impiegati operai rivolgetevi Finanziaria via Garibaldi 59 telefono 518-290.
**A.A. AFFIDATE** vendite aziende commerciali industriali negozi Fusano, 694-670, 894-160.
**A.A. ACCORDIAMO** prestiti senza garanzia artigiani, dipendenti, commercianti, Telefonare 530-542.
**A. OCCASIONE** vendo commestibile salumeria frutta verdura Michelino Telefonare 621-492
**ACCONCIATURE** corso Francia conv.enientissimo cedo, valendo con profumeria. Telefonare 760-614.
**ACCONCIATURE** signora motivi familiari cedesi migliori offerente, affitto 53.000, zona San Paolo. Tel. 373-026.
**ACCONCIATURE** vendesi, buona posizione, affitto basso. Telef. 296-982.
**ACQUISTO** attivo ufficio assicurativo e sinistrativo attrezzature disponi. Telefonare 905-253
**ADATTO** signora cedesi centralissimo redditizio negozio articolo fine. Telefonare 518-693.
**AFFARONE** tre panifici pasticceria alloggio varie cedesi causa trasferimento 985-116 La Loggia.
**AFFARONISSIMO** generi di passato con salumeria, causa malattia vendesi o cederesi negozio causa 18 anni di posizionissima. Tel. 727-913, 344-386
**AGENZIA** immobiliare cerca socio. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 3262 — 10100 Torino ».
**ALASSIO** - Cedesi direttamente profumeria avviatissima zona centrale. Ritiro commercio, affare. Fermo Posta 41778490.
**ALIMENTARE** e panetteria, pluriliceze, cedesi in Rivoli abitenali o dintorni. Possibilità self-service. Telef. 533-718.
**ALIMENTARI**, vini, pollami centralissimi cedesi soff. 1.500.000 contanti. Telefonare 545-436.
**ANTICA** ditta essenze estratti per liquori, profumi, buon reddito incrementabile, cedesi. Massima riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6209 — 10100 Torino ».
**AUTORIMESSA** piano unico 93 auto cedo, occasione 900 000 Saverino 335-344
**AUTORIMESSA** zona piazza Massaua 95 vetture singolo lavaggio affitto mensile cedesi. Telefonare 793-970.
**AVVIATA** officina meccanica attrezzatura cedesi, zona S. Rita. Telefonare 399-785.
**AVVIATISSIMO** modernissima oreficeria bardiera vendo cintura Torino. Telefonare, ore pasti. 893-714.
**AVVIATISSIMO** negozio pelletteria valigeria centralissimo rilitandoli cedesi permutasi. Telefonare 656-695.
**AVVIATISSIMO** ristorante bar unico zona fronte mercato cedesi. Telefonare 491-422.
**BAR** analcolico latteria dintorni Torino incasso 90.000 giornaliere eccezionale. Troglia corso Regina 168.
**AZIENDA** ristrutturazione organizzazione europea lavoro annuo 300.000.000, vendesi dilazionando. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3211 — 10100 Torino ».
**BAR** biancheria, dehors privato, 70.000 giornaliere, anticipo 4.000.000. Telefonare 311-050.
**BAR** gerenza bellissimo, arredatissimo, cauzione minima. 40.000 giornaliere Tel. 357-213.
**BAR** superalcoolici avviato, biliardo, dehors, realizzo 7.200.000 dilazionando. Troglia 238-606.
**BAR** superalcoolico centrale cede privato causa maternità. Richiesta 4.800.000. Telefonare 213-091.
**BAR** trattoria angolare urgo cedesi affittasi 6.200.000 dilazionando. Telefonare 598-917.
**BAR** trattoria ligure incasso 80.000 con prova prima buste, vasto parcheggio anticipi 3.000.000. Telef. 817-286.
**BORGARO** cedesi latteria ben avviata macchina caffè spaccio pasticceria. Telefonare, dalle 6 alle 11, 211-693.
**BOUTIQUE** bellissima posizione cedesi. Telefonare 530-589.
**CAUSA** malattia cedesi laboratorio pulizeria ingrosso stireria/noleggio, ottima clientela. Tel. 0161/2496 Aosta.
**CAUSA** salute cedesi urgentemente carrozzeria profumeria ottima posizione. Telefonare, ore pasti, 328-092.
**CEDESI** a Cairo Montenotte (Savona) avviata regolare rivendita tabacchi e generi di monopolio, giornali, profumeria, pelletteria, cinematografia, cartoleria. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1067 — 10100 Torino».
**CEDESI** avviata mensa aziendale ampia dilazionata L. 15.000.000 trattabili. Telefonare ore pasti 588-025.
**CEDESI** avviatissimo negozio elettrodomestici casalinghi con materiali a sempo. Telefonare 749-089.
**CEDESI** bar automatico zona centrale, buon reddito. Telefonare 837-108.
**CEDESI** bar superalcolico ottimo ridotto zona centrale. Tel. 541-593.
**CEDESI** cartolibri alocatelli nuova, ufficiale, direttamente. Telef. 817-015.
**CEDESI** attrezzatissimo, per ritiro usato marcia, avviatissimo bar Telefonare 890-377.
**CEDESI** laboratorio falegnameria bene avviato per anzianità, vasta clientela, prezzo 2.500.000 trattabili, via Saorgio 7, Torino. Telefono 293-704
**CEDESI** licenza caccia pesca con « senza fucile ». Telefonare 501-594.
**CEDESI** oppure eventuale gerenza per incasso 60.000, fruttuosa sostituzione Telefono 598-868.
**CEDESI** panificio alimentari forte lavoro. Telefonare n. 019/669-989 Luserna.
**CEDESI** rabbacchetta, moderna, buona posizione, ottimo reddito. Telefonare 443-177.
**CEDO** abbigliamento annesso laboratorio sartoria. Via Giachino 32.
**CEDO** avviata rivendita pane. Telefonare 276-109, dopo le 20,30 al 298-431.
**CEDO** negozio biancheria coperte dintorni Torino dilazione pagamento vendo alloggio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6170 — 10100 Torino».
**CEDO** rivendita pane kg 350 giornalieri, zona Vanchiglia. Telef. 257-568.
**CERCASI** abilissimo direttore gestore oppure organizzazione per autosalone complesso turistico Riviera Ligure Ponente comprendente albergo ristorante piscina invernetta tennis. Richiedesi particolare esperienza ristorante cucina internazionale direzione albergo. Inizio gestione maggio 1971. Ogni domanda riceverà risposta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3257 — 10100 Torino ».
**CERCASI** gerente piccola drogheria oppure reparto causa salute. Telefonare 832-142.
**COLTELLERIA** arrotina cedesi per ritiro commercio. Telefonare n. 632-373 Torino.
**COMMESTIBILI** San Donato 70.000 giornaliere cedesi 2.900.000. Telefonare 760-813.
**CONFEZIONI** bambini forte incasso cedesi eventuale cambio immobile. Telefono 790-945.
**DI SALVATORE**, corso Filippo Turati 10, cede causa salute, avviato abbigliamento uomo-signora, cintura Torino. Facilitazioni.
**DISPONENDO** 10-20.000.000 ragioniere esaminerebbe serie proposte società commerciale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3230 — 10100 Torino ».
**DROGHERIA** avviatissima trenta corso sona Parella forte lavoro cedesi 5 milioni 200.000. Tel. 760-813.
**DROGHERIA** vendo avviatissima. Miti pretese. Telefonare 580-482.
**DROGHERIA** zona incremento edilizio eccezionale nuovo, cediamo 1.800.000 facilitando. Troglia, corso Regina 168.
**ESERCIZIO** 40 posti letto 100 coperti vendesi dilazionando. Telef. 212-610, dalle 15,30 alle 18.
**ESPORTAZIONE** caffè superalcolico rilitandosi svendo eventuale bollettone. Casalegno 885-962.
**FABBRICA** fanali luminarie illuminazione centri storici giardini ville, possibilità notevole sviluppo, anche illuminazione stradale segnaletica tutta ditta attrezzatissima causa salute rivolare cedesi; abbinasi altra azienda metalmeccanica, eventuale compartecipazione, dilazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3240 — 10100 Torino ».
**FERRAMENTA** idealissima zona Lucento avviatissima, occasione, cede 3.700.000 Rossia 487-055.
**GRANDE** occasione vende officina autoriparazioni, esclusivi i nuori. Rivolgersi via Brindisi N. 90, Tel. 242-4x4.
**IN** Bergamo vendesi per troppo lavoro avviatissima pizzeria bar trattoria. Scrivere Casella 154 Publikima, 24100 Bergamo.
**INDUSTRIALE** riorganizzando Azienda cerca altro ego colta dinamica disponibilità quattromilioni compartecipazione società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6196 — 10100 Torino ».
**ALBENGA** vendiamo alloggi vicino mare prezzi straordinari mutuo dilazionato unità 7 camerate luglio. Consultateci S. Giuseppe, 1, Torino.
**A. BARRIERA MILANO** vendiamo ultimi alloggi pronti subito 1-2-3 camere tinello servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Troglia 238-606.
**A. CUBSO** Francia 100, Camere vicie, tre camere, cucinetta, servizi 7.900.000 compreso mutuo. Pronta consegna, Fabbisogno, ufficio inattivo. Tel. 955 482.
**A. CORSO** Galileo Ferraris signorile ristrutt. tinello tre piani, adatto ufficio, studio, salone bicamere servizi mq 140 16.000.000 sufficienti 17.000.000 contanti. Consultedile 533-322.
**A. CURSO** Grosseto in recente costruzione con tenuto centrale ed ascensore, 4 camera cucina doppi servizi ingresso, tinello L. 3.950.000 soli. 1.950.000 contanti più dilazioni. Consultedile 533-322.
**A. CURSO** Lombardia, quasi angolo zona ampia zona verde circostante, alloggi ogni dimensioni, sufficienti contanti 50% mutuo dilazioni Telefono 533-322.
**A. CORSO** Montegrappa ristrutturate parco Tesoriera, finiture signorili settimenti douglas porte massano pavimenti in parquet, mq 100 tre camere 3 milioni 3 camere cucina bagno 9.000.000 1 camera cucina bagno 4.800.000; silenziatino 2 camere cucina bagno abitabile agosto 1971. 50 % contanti. Consultedile 533-322.
**A. CORSO** Regina recente abitabile settembre 3 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio 10.900.000 sufficienti 5 milioni più mutuo. Consultedile 533-322.
**A. CURSO** Lecce 30 vendiamo autobox nuovi 1.700.000 compreso mutuo 1.500.000. Tel. 533-483.
**A. INIZIO** corso Giambone, ottima centrale, prezzo affare, 2 camere cucina, bagno, 4.950.000, sufficienti 1 milione 500.000 più 35.000 mensili. Consultedile 533-322.
**A. MEZZA** mansarda, pagamento mensile, vendesi minialloggi. 3.000.000. Telefonare 616-816.
**A. NIRAFIORI** negozi nuovi diverse metrature, possibilità alta reddito. Telefonare 533-483.
**A. PIAZZA** Rivoli corso Lecce 11 5 camere, cucina, ripostigli. 15.300.000. Telefonare 533-483.
**A. VIA** Brandizzo recenti signorili 2 camere tinello cucinotto bagno da L. 5 milioni 200.000 + L. 6.800.000. Sufficienti 30 % più mutuo. Consultedile 533-322.
**A. VIA** Gorizia libero 2 camere tinello terzo bagno 5.900.000, sufficienti 2.000.000 più dilazioni Tecalimobil 542-540
**A.** 6.800.000; mutuo 3.000.000, appartamento signorilissimo rilinito, 5 camere, cucinotto, terrazzo. Pronta agibilità. Tel. 959-381.
**A.** prezzi limitati costituiamo in vendita di ristrutturati appartamenti salone, una-due-tre camere, cucina, semplici o abitevoli da L. 2.000.000 in poi. Visite cantiere corso Giambone angolo corso Corsica. Tel. 533-483.
**ABITABILE** via Tripoli, bellissimi 2 camere tinello 8.600.000 dilazionabili. Sabatelli 583-735.
**ACQUISTASI** da impresa serrino 81 Torino 90-100 camere, pagamento contanti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3241 — 10100 Torino ».
**ACQUISTEREI** alloggetto libero 2-3 camere anche casa corteggiata. Telefonare 555-548.
**AFFARE!** Via Tunisi, Moderno 2 camere, tinello 8.800.000 dilazionabili Sabatelli 581-735
**AFFARONE** vendesi casa zona Parella 13 camere, 5 alloggi. 26.500.000 Telefonare 760-813
**ALASSIO** vendiamo appartamento zona levante quattro vani. Immobiliare Doria, Piazza Santambrogio, 40512.
**AFFARONE** nuova costruzione Verolengo, 2 camere tinello servizi box 8.000.000, 1 camera tinello servizi box 4.500.000, cedilito 10%. Casalegno, 885-962.

**AFFRETTATEVI** ultimi appartamenti nel centro residenziale Orta Maggiore 6-7 vani, doppi servizi, ampio giardino condominiale. Telefonare 538-151.

## ④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

**A.A.A.A. A.A.A.A. ACQUISTANSI** alloggi pagamento immediato. Telefonare 541-419.
**A.A.A. VENDONSI** via Nizza 376 (P. Bengasi) una-due camere, tinello, servizi. Visite 10-12.
**A.A. ACQUISTA** alloggio pagamento contanti qualunque zona. Tel. 834-061.
**A.A. ACQUISTO** in Torino alloggetti liberi presto Agenzia immobiliare Capello 532-780
**A.A. ACQUISTO** casetta villetta Torino o vicinanze. Telef. 313-398.
**A.A. FASANO** 694-670, 694-160. Vende rapidamente contanti vostri alloggi.
**A.A. MIRAFIORI** privato vende alloggio due camere tinello. Telefonare passi 300-173.
**A.A. PIAZZA** Vittorio vendesi camera cucina terzo-bagno libere, 4 milioni 900.000. Telefonare 61-484.
**A. ADIACENTE** corso Brescia, libero subito costruzione 1965, riscaldamento autonomo bene fabbricato mq 055, silizi, doppi servizi L. 60.000.000 sufficienti 40.000.000 più mutuo a dilazioni. Consultedile 533-323.
**A. ADIACENTE** corso Francia, recentissimo, reddito 6,15 % 3 camere cucina ingresso bagno 4.750.000, sufficienti 30% più mutuo Consultedile 533-322.
**ALLOGGETTO** moderno via Mosgnano 258, quarto non ascensore; 4 milioni 500.000 sufficienti 2.000.000. Telefonare 960-451.
**ALLOGGI** molto signorili in palazzina in costruzione vendonsi direttamente da importante impresa. Posizione di prestigio e tranquillità in prossimità dei corsi Vittorio Emanuele II Massimo d'Azeglio. Giardino condominiale. Consentono accurata e materiale di pregio. Per informazioni telefonare ore ufficio 503-353.
**ALLOGGI** 2-3 vani servizi vendonsi Borgo S. Paolo, telefono 773-812
**ALLOGGIO** stile Crocetta: 4 camere, cucinino, servizi completi, eventuale ripresso mq 45, 15.000.000 più mutuo 1.250.000. Telefonare 596-807, 597-774.
**ALLOGGIO** bicamere tinello servizi, recente costruzione, corso Belle, 3 milioni contanti 4.800.000 dilazioni. Casalegno 885-962.
**ALLOGGIO** centrale sette camere bagno lerino tendenti occasione. Telefonare 542-775.
**ALLOGGIO** centralissimo signorile mq 110 costruzione decennale vendo 21 milioni, mutuo, ipoteca 15.000.000. Beltramo, telef. 535-912.
**ALLOGGIO** libero camera tinello cucinetta occasionissima vende 5.150.000. Telefono 519-095.
**ALLOGGIO** moderno camera, cucina, via Foligno, vendo dilazionando. Telefonare 519-774.
**ALLOGGIO** nuovissimo, signorile, libero, corso Peschiera (Porta Susa), salaniello, due camere, cucina, doppi servizi, 19.000.000, mutuato. Studio Furbatto 544-566.
**ALLOGGIO** signorile ristrutturato corso Francia, 2 camere, salone, doppi servizi, vendesi. Telefonare 799-071.
**ALLOGGIO** signorile tenuto Schiavo-Lauro 2 camere cucina cucinetta servizi 10.800.000 facilitazioni. Telefonare 879-327
**ALLOGGIO** signorile, libero, vicinanze corso Belgioni, cinque camere, cucina, 19.000.000. Studio Furbatto 544-566.
**ALLOGGIO** signorile ultimando, zona Dante, salaniello, camera, cucinetta, bagno, 7.000.000 più 3.000.000 mutuo. Studio Furbatto, piazza Lagrange.
**ALLOGGIO** via Napioni salone 3 camere cucina doppi servizi vendiamo. Troglia 238-606.
**ALLOGGIO** zona Bertagnini 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, cantina, 10.500.000. Telefonare 996-807, 597-774.
**ALLOGGIO** 2 camere cucina servizi vendiamo. Troglia 238-606.
**ALLOGGIO** 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, zona Maurisiana vendesi. Tel. 773-812.
**ALLOGGIO** 4 camere garage libero Moncalieri, L. 10.500.000. Telefonare 867-951.
**ANDORA** vendiamo lotti terreno con progetto. Immobiliare Doria, Piazza Santambrogio, Alassio.
**APPARTAMENTI** ultimenete signorili, modernissimi salone 2-3 camere, doppi servizi, accettando anche in permuta vostro immobile via Boston 72.
**APPARTAMENTI** piccoli grandi 1 milione 800.000 camere, Porta Nuova, vendo. Telefonare 519-774.
**APPARTAMENTI** S. Rita moderni 1-3 camere tinello, 5.250.000 1.500.000 dilazionabilissimi. Sabatelli 583-735.
**APPARTAMENTI** ultimati due tre quattro camere servizi, vendonsi con mutuo e facilitazioni, Corso Siracusa angolo Via Boston « il Palazzetto », visite pomeridiane. Telefono 533-273.
**APPARTAMENTO** doppio in palazzina zona Francia camere 10 finiture autorimessa vende Luscase, telef. 534-454.
**APPARTAMENTO** via Clemente tricamere cucina servizi, recente costruzione. 5.000.000 contanti 6.000.000 dilazioni mensili. Casalegno 885-962.
**AREA** residenziale mq 6000 Torino-Villaretto, indice 1,70, lire 7000 al mq Luscase, telefono 546-478.
**ARMA** di Taggia vendesi 4 camere servizi. Telefonare, ore pasti, To 251-095.
**ATTENZIONE** straordinario investimento semiinterrato riscaldato luminoso mq 1.000.000 mutuo bloccato 16.000.000, urge vendere 2 camere tinello servizi garage bloccati 8.500.000 affarone. Alla tel. 847-462.
**ATTICI** ottimamente varie dimensioni impresa vende via Sagra San Michele 55, Tel. 727-491.
**ATTICO** centralissimo, nuovo, vuoto, salone-soggiorno, 4 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, grandissimo terrazzo, vendesi 50.000.000 dilazionando pagamento. Telefonare 596-807, 597-774.
**ATTICO** finiture Stuttino: salone, 4 camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, 2 cantine, soffitta mansardata, box per 2 macchine, giardino riservato parzialmente curato. Fibrau, Fiduciaria S. Paolo spa, 512-522.
**AUTORIMESSA** avviatissima, mq 1800, affittasi 4.000.000 mensili, barriera Milano, vendiamo 45.000.000. Beltramo, telefono 535-912.
**AUTORIMESSA** centralissima, mq 2000, subito affare 2.500.000 vendiamo 20 milioni, mutuo ipoteca 15.000.000. Beltramo, telef. 535-912.
**AUTORIMESSA**, mq 1500, zona Crocetta, ottima affittasi immediata, reddito annuo 4.400.000 vendiamo 70.000.000. Beltramo, telef. 535-912.
**AZIENDA** agricola attrezzatissima ettari 13 vendesi permutasi 37.000.000. Telefonare 519-774.
**BLOCCANSI** 16.800.000 mutuo acquisto 100 mq corrente privato, alloggio bicamere tinello servizi, reddito 10% Telefonare 533-273.
**BORGO** San Paolo impresa vende due camere tinello servizi, ivo camere tinello doppi servizi terrazzi, via Villafranca 34 Telef. 213-536.
**CAPRIE** vendesi alloggetto 2 camere cucina, garage, ripostiglio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 382 — 10100 Torino ».
**CASA** Alfavilla Monferrato 8 camere garage, 5000 mq terreno. L. 4.800.000. Telefonare 647-934, Torino.
**CASA** angolare, signorile, vicinanze corso San Maurizio ristrutturatissime camere, negozi, a.500.000 reddito, 100.000.000. Studio Furbatto, Piazza Lagrange.
**CASA** centrale, 18 stanze, 370 camere, bene fabbricata, mq 4200, interamente affittata, reddito 72.000.000 annui, vendiamo, volendo mutuo. Beltramo, telef. 535-912.
**CASA** vicente Mirabello negozi ostro fabbricato reddito 8 % affare vende 26.500.000 Rossia 487-055
**CASA**, 18 stanze, fronte corso, cancello, box, ottima vista panoramica, signorile, affittata 13.800.000 annue, vendiamo. Beltramo, telef. 535-912.
**CASA** Orbassano libertà 24 camere 3 magazzini 6 box vendiamo dilazionando. Visite cantiere corso Regina 168.
**CASA**, 18 stanze, in finizione, fronte corso, confort moderni, basso fabbricato, richiesta 660.000.000, meno mutuo 280.000.000, vendiamo. Beltramo, telef. 535-912.
**CASA**, signorile, in finizione, fronte corso, confort moderni, basso fabbricato, richiesta 660.000.000, meno mutuo 280.000.000, vendiamo. Beltramo, telef. 535-912.
**CASA** a Taggia vendesi 4 camere servizi, cantina, ottima posizione, prezzo affare. Telefonare 519-774.
**CASA** a Taggia vendesi 4 camere servizi. Telefonare, ore pasti, To 251-095.
**CASA** signorile, in costruzione, 4 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, 2 cantine, soffitta mansardata, box per 2 macchine, giardino riservato parzialmente curato. Fibrau, Fiduciaria S. Paolo spa, 512-522.
**CASA** 18 stanze, nuova costruzione, finiture accurate, ottimo impiego capitale, reddito annuo 12.000.000, vendiamo 235.000.000. Beltramo, tel. 535-912.
**CASCINA** vendesi 20 km Torino. Trascrivo giornale corpo unico, più 19 busco, Acqua potabile proprietà, stalla rimessa, macchine agricole, vigneto, frutteto, laghetto, 6 camere contadini. Civile: salone, tinello, cucina 3 letto, 2 bagni, 1 servizio. Termosifone, telefono, camera donna, lavanderia, Giardino, gioco bocce, tiro piattello, Lire 46.000.000. Possibilità mutuo. Telefonare 981-538.
**CASE** soleentri civili 20 e 40 camere in posizione prestigiosa, impresa vende anche frazionate. Telef. 298-280.
**CASETTA** Astigiano 4 camere, servizi, orto, vigna, vendesi 4.900.000. Telefonare 587-198.
**CASE**, stabilimenti, per vendere, acquisti, vecchie nuove costruzioni, esperienza ventennale, massima serietà, riservatezza: rivolgetevi con fiducia, ufficio commerciale, Beltramo, via XX Settembre 3, Torino, telef. 535-912.
**CASETTA** casa o villa compero. Telefonare 664-649.
**CASETTA** collina Torino, qualtro camere, locali semiinterrati, vendo. Telefonare 519-774.
**CASETTA** Cumiana, scavi, fermo-chiusi, vendo 2.900.000. Telefonare 905-323.
**CASCINOTTA** Gassino 7000 mq aperta 5.900.000 vendesi. Telef. 981-518, ore pasti.
**CAUSA** malattia cedesi ottima. Telefonare 284-377
**CAUSA** trasferimento vendo alloggetto tinello cucinetta e. Traiano. Telefono 659-509.
**CERCASI** investimento 200/400.000.000 garantito da terreni commercializzabili, forte interesse o altre vantaggiose forme contrattuali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3298 — 10100 Torino ».
**CHIERI** gruppo alloggi nuovi 1-2 camere più servizi vendiamo mutuati 1.850.000 camera. Studio Furbatto 544-566.
**CHIVASSO** stazione, stabile recente, quarantacinque camere, affittasi 6.000.000 annui, 85.000.000 più 50.000.000 mutuo. Studio Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
**COASSOLO** vendo terreni mq 3700-3500 bellissima posizione, acqua, luce, strada. Telefonare 840-514, Pino Torc.
**COLLINA** Santamarina nuova palazzina quattro alloggi signorili, autorimesse, ottima reddito, vendo 95.000.000 mutuo compreso. Telefonare 534-454.
**COOPERATIVA** edilizia vende terreno pineta Arenzano mq 5000 con licenza edilizia, mutuo. Telefonare 591-251 Torino, ore 10-12 17-19.
**COMPLESSO** residenziale Sperting via Filadelfia 91 fronteggiante piscina Stadio vendiamo luminosi appartamenti in aree a giardino vista collinare. Visite cantiere. Telefoni 321-140.
**CORSO** Vittorio Emanuele 94, ampiezza, vendonsi separatamente due alloggetti contigui, indipendenti, abitati, trecentro camere, termo)
**CORSO** Vittorio (Principato) alloggio libero, adattissimo ufficio, mq centosessanta, 25.000.000. Studio Furbatto, piazza Lagrange.
**COSTRUTTORE** vende via De Sonnaz ultimi alloggi abitati signorilissimi rifiniti. Telefonare 541-951.
**COSTRUTTORE** vende via Lanzo 67 1-2-3 camere tinello, consegna pronta, interessante accettasi mutuo, facilitazioni pagamento. Visite giornaliere. Telefonare 770-579, pasti.
**CROCETTA** nuovo 4 camere doppi servizi soff. 8.500.000 Tel 599-508
**CROCETTA** vendesi alloggio piano rialzato 4 camere salone cucina, tripli servizi doppio ingresso 31.000.000. Tel. 532-679 ore 17-19.
**ESENTASSE** 2 camere tinello servizi, Vanchiglietta, 3.000.000, dilazionati 4 milioni 500.000. Casalegno 885-962.
**IMPRESA** qualificata assume lavori riattamento opere nuove edilizia. Telef. 773-812
**IN INTERMEDIARI** vendiamo mutui due negozi abbinati Lingotto, importo qualtro milioni. Telefonare 519-959.
**INIZIO** Madama Cristina vendo mutui due negozi affittati. Telefonare 599-407.
**LA LOGGIA** vendesi casetta in costruzione tre camere bagno giardino 15 milioni 300.000. Telefonare 861-660.
**LIBERO** alloggio bicamere cucina servizi eventuale corso Regina Margherita 4.000.000 contanti 4.900.000 rate mensili. Casalegno 885-962.
**LOCALE** industriale, ottimo impianto elettrico, mq 3000 coperti, ampio cortile, affitto annuo 11.400.000, richiesta 150.000.000, pari 9%. Beltramo, telefono 535-912.
**LOCALE**, mq 5000, uso supermarket, affittasi 38.500.000 annui, società fama nazionale, locazione novennale, ottima garanzia impiego capitale, vendiamo. Beltramo, telef. 535-912.
**LOCALE**, ottima costruzione completo armistu, mq 1400 affittato 400.000 mensili, vendiamo 73.000.000 meno mutuo 10.000.000. Beltramo, tel. 533-912.
**LOCALI** stabilimento) industriale mq 1000 circa, palazzina uffici, affittasi 30.000.000 annui, volendo libero fine anno. Richiesta 185.000.000, vendiamo. Beltramo, telef. 535-912.
**MONEGLIA** residence, posizione incantevole, appartamenti lusso a gradinata sul mare, soggiorno, 2 camere, cucina, bagni, terrazzo, box, ripostiglio, grandi terrazzi, solarium tipici sul mare, riscaldamento centrale, acqua calda, serramenti doppiles, impianto televisivo, citofono, ascensore, impianto centralizzato, telefono, cimitero, giardino condominiale, posto macchine personale, finiture accuratissime. Prezzi da L. 13.800.000, 20 % contanti, il resto consegna novembre 1970), 25 % tre anni, 35 % mutuo. Geom. Rovatti-Gallenzone Zumbiangli, viale Teodorico 4 Milano, Tel. 366-090, 366-668
**MURI** due negozi zona Piazza Rivoli 1.250.000 reddito, 27.000.000, Studio Furbatto 544-566.
**MURI** negozio centrale, libero vendonsi 4.500.000. Studio Furbatto telefono 544-566.
**MURI** negozio via Bardonecchia, ottimo reddito, mutuo, vende Luscase, telefono 534-454.
**NEGOZIO** corso Giulio Cesare, tre vetrine, conoscitissimo mq oltre settecento vendesi 55.000.000. Studio Furbatto 544-566.
**NICHELINO** centro vendiamo alloggi moderni liberi subito o affittati buon reddito 2-3 camere servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 699-061
**NOVALESA** vendiamo affittiamo alloggi signorili mansarda appena ultimati con riscaldamento centrale. Tel. 0122/25-42.
**NUOVISSIMO** 2 camere cucina servizi invetriate terrazza 3.500.000 dilazionabili 4.500.000 mutuo. Casalegno 885-962.
**PANETTERIA** vendo muri corso Trapani, casa recente. Telefonare 399-407.
**PIAZZA** Adriano vendesi 2 alloggi ultimati camera cucina servizio, interno 1.500.000 contanti 1.500.000 dilazionati. Casalegno 885-962.
**PINO** Torinese, terreni interessantissimi, panoramici, per ville signorili. Telefonare 82-21b.
**PINO** Torinese ultimi due alloggi in caratteristico palazzino salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autorimessa doppia, giardino condominiale. 34.000 000 compreso fonte mutuo Desiderato. Telef. 540-603.
**PINO** urge vendere villa panoramica in costruzione.

# ANNUNCI ECONOMICI

## ⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 17)

**BIANCHARINA** affittasi alloggetto nuovo 100 mt mare, agosto successivi. Telefonare 363-334.
**FINALE** Ligure affittasi ammobiliato dicembre agosto successivi. Telefonare 739-185.
**FINALE** Ligure affittasi mini-alloggio ammobiliato agosto settembre mesi invernali. Telefonare, ore pasti, Torino 854-653.
**GIAVENO** affittasi uso estivo appartamento ammobiliato libero confortevolissimo. Telefonare 615-097.
**LAIGUEGLIA** affitto alloggio cinque letti servizi luglio 110.000 agosto. Telefonare 368-366.
**LANZO** Torinese affittasi per stagione alloggio ammobiliato e servizi. Telefonare 535-451.
**LIMONE** affittasi vendesi appartamento rifinitore lusso occasione. Telefonare 378-018, Torino.
**LOANO** affittasi alloggio camera tinello cucina mese luglio. Telefonare 389-969.
**LOANO** affittasi alloggio sei letti, luglio agosto settembre. Telef. 983-156.
**LOANO** affittasi alloggio signorile ottobre aprile e contratto annuale. Telefonare 785-185.
**LOANO** affittasi ammobiliato agosto 4 letti, Telefonare 999-412.
**LOANO** - Borgheto affittasi alloggetto ammobiliato agosto settembre. Telefonare 618-218, 80-448.
**LOANO** Borgheto affittasi alloggi ammobiliati e vuoti. Telefonare Torino 774-559 ore 9-12, 15-19.
**NERVI** affittasi alloggio ammobiliato mese agosto. Telefonare Torino 374-298, ore pasti.
**PIETRA** Ligure affittasi alloggio luglio agosto settembre invernale. Telefonare 785-402.
**PRAROTTO** vende bellissimo appartamento panoramico mq 120 giardino box riscaldamento, 5 minuti spiaggia Torre del Mare (Savona). Telefonare, ore pasti, 436-043.
**RESIDENZIALE** vista mare, villa nuova, appartamentino arredato 3 letti, garage, giardino, convenientissima mensili minimo 3 mesi. Tel. 66-364 - 67-22 Imperia.
**RESIDENZA** Il Castelloso, zona panoramica vista mare cantine Loano-Borghetto, vendonsi appartamenti. Capelo, telefono 0182/96-235.
**SANREMO** affittasi adulti alloggetto comfort, telefono, settembre, gennaio, marzo. Telefonare 500-943.
**SANREMO** affittasi adulti ammobiliato signorile agosto seguenti. Telefonare 198-590 Torino.
**SANREMO** affittasi alloggetto giardino luglio. Telefonare 375-936.
**SANREMO** affittasi luglio appartamentino ammobiliato vicino mare giardini. Telefonare 491-785.
**SETTEMBRE**, successivi, sul mare, bellissimo ammobiliato grandissimo terrazzo, affittasi Borghetto. Tel. 858-718.
**VILLA** Valli Lanzo quattro camere salone servizi riscaldamento grande parco affittasi annualmente. Telef. 485-682.
**ZONA** collinare vicinanze Colle Don Bosco affittasi ammobiliato due camere, servizi, confortevole, soleggiato, panoramico. Telefonare 0141/47-019, pasti.

## ⑧ Alberghi e Turismo

**ALBERGO** Canazei, Vigo, telefono 0462/38-112; vicinissimo mare, trattamento italiano. Bassa 1400, luglio 1900.
**ALBERGO** Ristorante Campo Canavese. Tel. 0124/36-71 posizione ripresa tranquillo giardino, cucina casalinga, prezzi modici.
**BELLARIA**, France Hotel, tel. 44-050, camere con bagno, luglio 2500, agosto 3000.
**BELLARIVA** Rimini, hotel Emiliani, Telefono 0541/33-030 vicinissimo mare Bassa 1600, media 2300.
**BELLARIVA** Rimini, Pensione Bilde, gestione propria, zona tranquilla; bassa 1800, alta 2000. Telefono 0541/33-379.
**CATTOLICA**, Hotel Hamilton, classe Turismo, tel. 61-735. Vicinissimo mare. Modernissimo. Camere con doccia, balcone. Cucina veramente curata, abbondante. Fino 10 luglio 2300, alta stagione.
**CATTOLICA**, Pensione Silvana, tel. 61-193, vicinissimo mare. Giugno 1600 settembre 1800.
**CESENATICO** Palace hotel, telefono 82-156, il migliore al mare, offerte eccezionalmente convenzionali.
**CLAVIERE** Villa Feliciana, telefonare 0122/68-65; pensione completa quattromila camera bagno millecinquecento.
**LOANO** pensioncina villetta giardino mese luglio 2400. Telef. Torino 731-902.
**MOTEL** Helvetia Parco, viserbella, telefono 38-262. Incantevole sul mare. Bassa 2000.
**RIMINI**, Pensione Azzurra, piazza Tripoli, tel. 0541/23-208. Sul mare. Luglio 2000, pensione completa.
**RIMINI**, Pensione Dalia, via Marecchia 50 metri mare. Luglio 2300. Telefono 52-304.
**RIMINI**, Pensione Giuliana; vicinissima mare. Trattamento famigliare, giardino. Luglio 2500. Telefono 22-838.
**RIMINI** Pensione Morini, tel. 0541/26-870. Giardino, autoparcheggio, vicinissimi mare. Bassa 1800/2000.
**RIMINI**, Riviera, Hotel Marilena, Viserbella, Rivabella, Hotel Marilena, 28-323. Prezzi speciali. Luglio 2600.
**RIMINI**, Soggiorno Pazzagli, telefono 27-556, via Tripoli, famigliare, prezzi modici.
**SPOTORNO**, pensionato familiare. Beau-rivage della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibili 25/6/15/8. Rivolgersi proprietario corso Trento 13, Torino. Tel. 583-490.
**VARAZZE** Piccolo hotel. Telef. 019/69-327 giugno 3000-3500 luglio 4000-4600.
**VISERBA**, Pensione Delulgi, telefono 0541/38-308. Giugno 1800, luglio 2700. Preparatevi.

## ⑨ Collegi Istit. Scuole

**A. ESTETISTE** alla Seta studio estetica moderna via Barbaroux 2. Torino, tel. 535-550, continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.
**OFFRESI** facile redditizio impiego incoraggiando Scuola Italiana Estetica, viso, mano, maquillage. Istituto Lina Italiano, corso Matteotti 31, telefono 518-686.

## ⑩ Lezioni - Traduzioni

**ESAMI** preparazione italiano, latino, greco, francese, matematica, fisica, chimica. Telefonare 482-929.

## ⑪ Camere mobiliate - Pensioni

**A. CAMERA** ammobiliata Stazione signorile due letti, assolutamente. Tel. 534-483.
**AFFITTASI** a impiegata referenziata camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 536-257.
**AFFITTASI** ammobiliata centrale sconda camera, vitto sano. Tel. 539-901, preferibilmente ufficiale.
**AFFITTASI** camera ammobiliata confortabile, pensione, ottimo ambiente. Telefonare 677-908.
**AFFITTASI** camera ammobiliata referenziata, altra sottita operai, S. Rita. Telefonare 383-262.
**AFFITTASI** camera ammobiliata signola, volendo pensione. Tel. 489-797, corso Svizzera.
**AFFITTASI** primo luglio camera 2 letti ammobiliata Portanuova. Telef. 517-360.
**APPARTAMENTO** ammobiliato signorilmente disponi uso persona seria referenziata. Telefonare 332-524.
**ARREDATA** centralissima camera soletta affittasi preferibilmente a studente. Telefonare 539-541.
**CENTRALISSIMA** affitto impiegata bella camera, volendo 2 letti. Telefonare 534-203.
**PIED-A-TERRE** ammobiliato elegante zona Stadio. Telef. 543-129 - 443-0706.
**PORTA** Susa ammobiliata tranquilla affitto ad impiegato referenziato. Telefonare 776-916.

## ⑫ Domande impiego

**CAPO** officina con pluriennale esperienze delle costruzioni e revisioni delle macchine utensili e delle lavorazioni meccaniche in genere offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2350 — 10100 Torino ».
**CAPO** officina meccanica esperienza campi plastici stampaggio lastra progetto disegno libero sviluppo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3335 — 10100 Torino ».
**CLRCO** impiego direttivo presso proprietà, ditta grande importanza, anche ambiente moderno dedicherasi per sviluppare vero spirito di collaborazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 397 — 10100 Torino ».
**COME** capo centrale termica, occuperebbesi direzione di macchine della Marina mercantile tirrenidoriatica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6360 — 10100 Torino ».
**DICIOTTENNE** stenodattilografia prima impiego offresi. Telef. 535-409.
**DINAMICO** venticinque, ottima presenza, personalità forte, parlatissimo, intellettuale, cultura universitaria architettura si diplomando amministrazione industriale, atto direzione ed lavori creativi, libero subito, competenze bene adeguatamente. Telef. 651-174, ceratia ufficio.
**GIOVANE** 25enne, ex universitario, libero obbligo militare, automunito, paziente, accetta ottimo impiego e lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3333 — 10100 Torino ».
**OFFRESI** perforatrice 17enne pochi contributi stenodattilo calcolo meccanico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3344 — 10100 Torino ».
**OPERATORE** meccanografico, 25enne, triennale esperienza macchine Olivetti offresi scopo miglioramento ottenuta zona Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6228 — 10100 Torino ».
**QRE** libero bancario offresi stesso incarico affitti amministrazione stabili con tabilità condominiale. Ottime contributi Telefonare 636-686.
**PAGHE** ed contributi vari lavori telaio ed centralino, conoscenza inglese francese, occuperebbesi subito. Telefonare mattino 884-057.
**PERITO** elettrotecnico 26enne primo impiego, diplomato, conosce qualsiasi offerta. Telefonare 595-179.
**PERITO** elettrotecnico 27enne, esperienza professionale, 4a anno ingegneria, offresi anche mezza giornata. Telefonare 746-709.
**QUARANTENNE** ragioniere serio, onesto, referenziatissimo, offresi sua ditta o banche come cassiere, disposto conferenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6236 — 10100 Torino ».
**RAGIONIERA** 26enne cerca impiego interessante di responsabilità. dinamico. Telef. 797-830.
**RAGIONIERE** ragioniere 1 impiego offresi. Telefonare 511-539.
**RAGIONIERE** trentanovenne lunga esperienza contabile amministrativa bilanci, offresi serio ditta responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6236 — 10100 Torino ».
**RAGIONIERE** ventennale esperienza campo contabile-amministrativo offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6236 — 10100 Torino ».
**REFERENZIATISSIMO** ragioniere, 22 anni, multilingue, 11 impiego, offresi qualità. Telefonare 852-882.
**SEDICENNE** istituto magistrale occuperebbesi vacanze estive lavoro impiegatizio, commesso. Telef. 676-350.
**SEGRETARIA** 27enne lunga preparazione generale, perfetto francese, buon inglese, privo impiego offresi. Telefonare 775-913 pomeriggio.
**SIGNORINA** 20enne seria, commerciale offresi qualsiasi impiego, disposta viaggiare. Telefonare 345-803.
**TRIENNALE** esperienza vice capo attualmente impiegato quale capo officina presso ditta costruzioni meccaniche vaglierebbe serie proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3343 — 10100 Torino ».
**VENDITE**, lunga esperienza commerciale, organizzazione ufficio vendite, statistiche, programmazione, contatti clientela ogni livello, referenze, diploma superiore, esamina proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3323 — 10100 Torino ».

## ⑬ Offerte impiego

**A.A.A.A.A. LE** scuole sono terminate, vivete le vacanze! Sì, ma con qualche soldo in tasca. Prestateci la Vostra collaborazione per qualche settimana per una forma di pubblicità diretta, vi daremo 4000 lire al giorno più premi. Presentatevi corso Galileo Ferraris 14, primo piano.
**A. ALESSANDRIA** visori professionali capaci di garantire sicure, immediate, brillanti carriere con stipendi da 170 mila a oltre 500.000 mensili, può portarvi la ADVEN - Advanced Educational Systems seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione su elaboratori elettronici. Per tutti privo impegnativo gratuito: visitate, scrivete, telefonate subito: Centro Adven, via S. Teresa 12, Torino 537-807, 539-273, aperto anche il sabato. Milano via Bordoni 30, telefono 668-541 - 668-514.
**AGENZIA** generale assicurazioni assume impiegata/o pratica Rca. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6232 — 10100 Torino ».
**AGENZIA** investigativa cerca abile segretaria dattilografa bella presenza. Telefonare 512-200.
**AIROSES51** 15enni per facili lavori ufficio assumiamo. Presentarsi Commissionieri, via Pomba 17.
**AOSTA** e provincia organizzazione cerca collaboratori per attività di vendita importante società estera 3 ore giornaliere lavorative ottima remunerazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 405 — 10100 Torino ».
**APPRENDISTA** dattilografa massimo 18anne, anche primo impiego assumiamo. Telefonare 547-476.
**APPRENDISTA** impiegata sedicenne per ufficio paghe cercasi. Telefonare 689-824.

**ASPIRANTI** assistenti cercasi. Preparazione presentazione importante (natural. Centro Sperimentale, corso Regio Parco 31 bis.

**ASSUMIAMO** giovane dattilografa. Presentarsi Commissionieri, via Pomba 17.

**CAPO** servizio tecnico esperto progettazioni stampi lamiera-plastica cercasi. Presentarsi Trucco, Grugliasco. Telefonare 785-252.

**CAPO** ufficio stipendi e paghe, massimo 40anni, esperienza veramente completa liquidazione retribuzioni meccanografici, contributi, ecc. cercasi da media industria periferia Torino. Preferisce età, studi, posti occupati, preavviso, pretese, a: « Etas-Kompass Pubblicità 359 — 10100 Torino ».

**CERCASI** apprendista impiegata anche non finite scuole. Telefonare 377-929, Ag. Ponti, corso Racconigi 135.
**CERCASI** dattilografa veloce anche prima impiego. Telefonare 535-280.
**CERCASI** disegnatore pratico carpenteria meccanica. Amiz, via Quadrone 6. Telefono 290-217.
**CERCASI** impiegato I o II impiego. Telefonare 285-551 Piovano.
**CERCASI** provetta operaiette Audit, esperienza almeno triennale. Telefonare 510-860.
**CERCASI** segretari giovani impiegate-impiegati, ottimi stipendi; abile stenodattilografia, pratica lavori ufficio; ispettore vendite pontificiamente esperto meccalsiderurgia; odierni ufficio vendite metalsiderurgia, possibilmente cultura tecnica; capo officina esperto iniezione plastiche; capo officina rifabbrili industriali esperto, disegnatore esperto stampi lamiere, plastica; disegnatore esperto impianti industriali. Telefonare 532-937.
**CERCASI** signora sola media età referenziata per compagnia signora anziana in salute autosufficiente ambiente signorile. Scrivere: Casella 1647/A. Publiman — 13051 Biella.

**CLUB** privato femminile assume esperta insegnante nuoto, ottima cassamanga. Telefonare 372-225.

**DATTILOGRAFA** ufficio spedizioni max 20anne zona Madonna Campagna. Telefonare 310-444.
**DISEGNATORI** con buona esperienza attrezzature e macchine speciali cerca società Elbi, via De Amicis 78 Collegno. Telefono 739-373.

**DISEGNATORI** meccanici assume importante industria, possibilmente con buone nozioni impianti e macchine oleodinamiche. Inviare domanda dettagliata a: « Etas-Kompass Pubblicità 392 — 10100 Torino ».

**ENTE** pubblico assume assistenti sanitarie visitatrici infermiere diplomate per proprio collegi Italia settentrionale stop. Scrivere. Ospedr Pinta Pia 121 Roma.
**ESPERTA** contabilità, pacha contributi ed consulente andamento ufficio, massima autonomia, capacità organizzativa e responsabilità, cerca media industria metalmeccanica. Manoscritto: « Etas-Kompass Pubblicità 3343 — 10100 Torino ».
**FILIALE** Novara cerca 26anne patente automunito società libera subito per visitare propria e nuova clientela privata e dimostrare ogni eventuale per uso domestico e industriale, minimo assicurato 80.000 provvigioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 383 — 10100 Torino ».
**GEOMETRA** giovane patentato cerca industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6238 — 10100 Torino ».
**INDUSTRIA** importante mondiale macchine elettromeccaniche, cerca per nostro stabilimento montaggio, ottima media superiore, presenza, conoscenza, residente Torino, sito propria. Offresi stipendio, fabbonato aperi, incentivo. Indirizzare domanda manoscritta, dati personali e curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 3258 — 10100 Torino ».
**INSEGNANTE** tedesco C offresi subito. Telefonare 650-516.
**IMPIEGATO** ramista, disponendo poliamino, offresi ditte, negozi, magazzini, magazzini consegna. Telefonare 538-726 ore pasti. Massima referenziata ta offresi giugno, luglio, agosto, mese. Telefonare 536-502.
**LAMIERISTA** ex artigiano vuota esperienza, volonde cerca occupazione stesso adeguata capacità, serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3325 — 10100 Torino ».
**LIBERO** subito autista P. U. magazziniere. Telefonare 877-369.
**MAGAZZINIERE** pratico imballaggi spedizioni unico scarico offresi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3353 — 10100 Torino ».
**OFFRESI** qualunque paese istruita 66enne, famiglia piccola, alberghi, persona sola. Lavori leggeri. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6235 — 10100 Torino ».
**OFFRESI** signorina barista conoscissima lavoreredie Tedesco. Tel. 593-182.
**PORTINAIA** volenterosa pratica caldaia, mattio accetterà industria, cerca sistemazione altra preferibile casa signorile. Telefonare 539-500.
**PRATICA** magazzino esperienza trentio impiego porcellane offresi. Telefonare 751-124 mattino.
**PULMINO** offresi ditta trasporto dipendenti consegne scuola convivio. Telefonare 716-241
**PULMINO** Ford nuovissimo, posti 12, offresi offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 769-289.
**SALDATORE** autogeno da banco qualificato ventennale esperienza offresi azienda ditta. Telef. 867-649.
**SIGNORA** 40enne offresi studio medico o simili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6236 — 10100 Torino».
**STUDENTESSA** 17enne scuola materna offresi vacanze custodia bimbo. Telefonare ore pasti 394-778.
**TRANICO** ventennale trentottenne buona esperienza disposto viaggiare offresi subito serio ditta per assistenza. Telefonare 525-071.

**AGGIUSTATORE** stampista I categoria diplomato disegnatore, pratica trancia, fabbrillare e macchine utensili, offresi serio ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3337 — 10100 Torino ».
**AUTISTA** con camion 12 qli. offresi per trasporti consegne. Scrivere: Chelso, via Fabro 56, Torino.
**AUTISTA D** pubblico 32enne esperienza guida 15 anni senza incidenti pratico rabatinabili offresi stabilmente a serio ditta. Telefonare 237-549.
**AUTISTA** patente D pubblico torinese offresi. Telefonare 772-128.
**AUTISTA** privato offresi pratico qualsiasi vettura Mercedes, Ferrari, automatiche. Telefonare 337-929.
**AUTISTA** trentatreenne serissimo patente C offresi conveniente Torino Piemonte. Telefonare 772-128.
**AUTOMEZZO** proprio 624 lungo mezza giornata eventualmente completa offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6236 — 10100 Torino ».
**BARMAN** 28enne offresi stagione estiva mare o montagna. Tel. 987-899.
**CAMERIERE** pensionato esperto, preferibilmente ristorante, cultura media superiore, presenza, comunicativa, residente Torino, sito propria. Offresi stipendio, fabbonato aperi, incentivo. Indirizzare domanda manoscritta, dati personali e curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 3258 — 10100 Torino ».
**CAPO** squadra muratore cerca impresa o privato per lavori a cottimo Telefonare 734-891
**CONIUGI** pensionati referenziati liberi subito ottimi custodi villa moderna piccolo condominio. Telef. 736-148.
**CONIUGI** senza figli cercherà ed facciano prima, pratici meccanici e fabbrili libero subito. Telefonare 540-172.
**CONIUGI** torinesi ottimi custodi. Telefonare 790-605.
**CUOCA** piccolo albergo o pensione. Telefonare 683-834.
**CUOCO** 35enne offresi solo mattinata Torino e dintorni. Telefonare 874-715.
**DISEGNATORE** meccanico e impianti tubisteria offresi anche saltuariamente. Telefono 356-030
**GIOVANE** tedesco C offresi subito. Telefonare 650-516
**IMPIEGATO** ramista, disponendo poliamino, offresi ditte, negozi, magazzini, magazzini consegna. Telefonare 538-726 ore pasti. Massima referenziata ta offresi giugno, luglio, agosto, mese. Telefonare 536-502
**LAMIERISTA** ex artigiano vuota esperienza, volonde cerca occupazione stesso adeguata capacità, serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3325 — 10100 Torino ».
**LIBERO** subito autista P. U. magazziniere. Telefonare 877-369.
**MAGAZZINIERE** pratico imballaggi spedizioni unico scarico offresi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3353 — 10100 Torino ».
**OFFRESI** qualunque paese istruita 66enne, famiglia piccola, alberghi, persona sola. Lavori leggeri. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6235 — 10100 Torino ».
**OFFRESI** signorina barista conoscissima lavoreredie Tedesco. Tel. 593-182.
**PORTINAIA** volenterosa pratica caldaia, mattio accetterà industria, cerca sistemazione altra preferibile casa signorile. Telefonare 539-500.
**PRATICA** magazzino esperienza trentio impiego porcellane offresi. Telefonare 751-124 mattino.
**PULMINO** offresi ditta trasporto dipendenti consegne scuola convivio. Telefonare 716-241
**PULMINO** Ford nuovissimo, posti 12, offresi offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 769-289.
**SALDATORE** autogeno da banco qualificato ventennale esperienza offresi azienda ditta. Telef. 867-649.
**SIGNORA** 40enne offresi studio medico o simili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6236 — 10100 Torino».
**STUDENTESSA** 17enne scuola materna offresi vacanze custodia bimbo. Telefonare ore pasti 394-778.
**TRANICO** ventennale trentottenne buona esperienza disposto viaggiare offresi subito serio ditta per assistenza. Telefonare 525-071.

## ⑭ Domande lavoro

**ARILE** commesso profumerie occuperebbesi anche altro genere. Tel. 770-191.
**ARILISSIMA** sitra, cuoio offresi prove referenziata. Telefonare 754-192.
**AGGIUSTATORE** meccanico offresi a metà giornata. Telefonare 752-376.
**AUTISTA** pat. II 24enne offresi. Telefonare 794-004 ore pasti.

## ⑮ Offerte lavoro

**A.A.A.A.A. ASSUMIAMO** commesse 90.000 mensili. Presentarsi Eurolessile, via Cecchi 56.
**A.A.A. ASSUMIAMO** operai e manovali per lavori con orario normale ed a turni. Inoltre abile operatore presse e aggiustatore per manutenzione macchine. Via Mongineyro 156.
**A.A.A.A. ASSUMIAMO** personale tecnicamente diligenza, pratica trancia, fabbrillare e macchine utensili, offresi serio ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3337 — 10100 Torino ».
**AUTISTA** con camion 12 qli. offresi per trasporti consegne. Scrivere: Chelso, via Fabro 56, Torino.
**AUTISTA D** pubblico 32enne esperienza guida 15 anni senza incidenti pratico rabatinabili offresi stabilmente a serio ditta. Telefonare 237-549.
**AUTISTA** patente D pubblico torinese offresi. Telefonare 772-128.
**AUTISTA** privato offresi pratico qualsiasi vettura Mercedes, Ferrari, automatiche. Telefonare 337-929.
**AUTISTA** trentatreenne serissimo patente C offresi conveniente Torino Piemonte. Telefonare 772-128.
**AUTOMEZZO** proprio 624 lungo mezza giornata eventualmente completa offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6236 — 10100 Torino ».
**BARMAN** 28enne offresi stagione estiva mare o montagna. Tel. 987-899.
**CAMERIERE** pensionato esperto, preferibilmente ristorante, cultura media superiore, presenza, comunicativa, residente Torino, sito propria. Offresi stipendio, fabbonato aperi, incentivo. Indirizzare domanda manoscritta, dati personali e curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 3258 — 10100 Torino ».
**CAPO** squadra muratore cerca impresa o privato per lavori a cottimo Telefonare 734-891
**CONIUGI** pensionati referenziati liberi subito ottimi custodi villa moderna piccolo condominio. Telef. 736-148.
**CONIUGI** senza figli cercherà ed facciano prima, pratici meccanici e fabbrili libero subito. Telefonare 540-172.
**CONIUGI** torinesi ottimi custodi. Telefonare 790-605.
**CUOCA** piccolo albergo o pensione. Telefonare 683-834.
**CUOCO** 35enne offresi solo mattinata Torino e dintorni. Telefonare 874-715.
**DISEGNATORE** meccanico e impianti tubisteria offresi anche saltuariamente. Telefono 356-030
**GIOVANE** tedesco C offresi subito. Telefonare 650-516
**IMPIEGATO** ramista, disponendo poliamino, offresi ditte, negozi, magazzini, magazzini consegna. Telefonare 538-726 ore pasti. Massima referenziata ta offresi giugno, luglio, agosto, mese. Telefonare 536-502
**LAMIERISTA** ex artigiano vuota esperienza, volonde cerca occupazione stesso adeguata capacità, serietà. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3325 — 10100 Torino ».
**LIBERO** subito autista P. U. magazziniere. Telefonare 877-369.
**MAGAZZINIERE** pratico imballaggi spedizioni unico scarico offresi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 3353 — 10100 Torino ».
**OFFRESI** qualunque paese istruita 66enne, famiglia piccola, alberghi, persona sola. Lavori leggeri. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6235 — 10100 Torino ».
**OFFRESI** signorina barista conoscissima lavoreredie Tedesco. Tel. 593-182.
**PORTINAIA** volenterosa pratica caldaia, mattio accetterà industria, cerca sistemazione altra preferibile casa signorile. Telefonare 539-500.
**PRATICA** magazzino esperienza trentio impiego porcellane offresi. Telefonare 751-124 mattino.
**PULMINO** offresi ditta trasporto dipendenti consegne scuola convivio. Telefonare 716-241
**PULMINO** Ford nuovissimo, posti 12, offresi offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telefonare 769-289.
**SALDATORE** autogeno da banco qualificato ventennale esperienza offresi azienda ditta. Telef. 867-649.
**SIGNORA** 40enne offresi studio medico o simili. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6236 — 10100 Torino».
**STUDENTESSA** 17enne scuola materna offresi vacanze custodia bimbo. Telefonare ore pasti 394-778.
**TRANICO** ventennale trentottenne buona esperienza disposto viaggiare offresi subito serio ditta per assistenza. Telefonare 525-071.

**A.A.A.A.A. ASSUMIAMO** ambosessi 18-28 anni. Presentarsi via Monsancarco 90.
**ASSUMIAMO** carrellisti, addetti farmi, manovali, apprendisti 2° media alma magazzinieri. Buona retribuzione iniziale. Presentarsi Tecnotempra Grugliasco, corso Allamano 51.
**ASSUMO** operaio per imbottigliamento e giovane con patente C. Rivolgersi: Ditta Zarrelli, corso Francia 229, Collegno. Telefono 780-420.
**ASSUMONSI** addetti macchine torniteri, carpentieri in ferro, saldatori. Telefonare 720-144.
**ASSUMONSI** tubisti, saldatori elettrici e ajutanti, pratici impianti termici industriali, eventualmente disposti andare in trasferta. Telefonare 822-245.
**AUTISTA** pratico ribaltabili cerca impiego stradale. Telefonare 212-939 ore ufficio.
**AUTORIMESSA** assume giovane pratico pratico zona Dora. Tel. 210-407.
**AUTORIMESSA** cerca abile motorista dalle 19 alle 7. Telefonare 545-959.
**AUTORIPARAZIONI** servizio Fiat cerca abile lavoratori ed apprendisti possibilmente pratici. Telefonare 683-213.
**AZIENDA** vinicola cerca agenti per distribuzione presso negozi con cantoni minimo portato qli. 55 lavoro fisso. Telefonare 785-351.
**BALIA** giovane puerpera cercasi per primaverile nascente primi agosto. Telefonare 502-373.
**BAMBINAIA** fissa esperta referenziata cerco per bambina sei mesi ottima retribuzione. Telefonare 534-030.
**BORGATA** Paradiso industria meccanica cerca continuativamente ore 18-20 uomo pulizia officina. Buona retribuzione. Telefonare 723-014.
**CARROZZERIA** cerca battilastra. Telefonare 372-510.
**CARROZZERIA** cerca verniciatori e battilastra. Telefonare 852-611.
**CARROZZERIA** Trento 882, 334-251 assume montatori, ferraioli, verniciatori, battilastra. Ottime retribuzioni.
**CERCASI** addetti macchine e manovali. Telefonare 279-015.
**CERCANSI** ambosessi vendite calcolo propria auto. Buon guadagno. Corso Monteurappa 31.
**CERCANSI** carpentieri meccanici seconda categoria. Amiz, v. Quadrone 6. Telefono 290-217.
**CERCANSI** urgentemente apprendisti e operai falsari, carpenteria leggera. Telefonare 890-406.
**CERCASI** cameriere ai piani servizio di notte da 50 a 60 anni. Albergo Verna, via Nizza n. 11, Torino.
**CERCASI** donna per orari civili vigilatrice trattamento familiare. Telefonare 375-177.
**CERCASI** donna volonterosa per collaborazione domestica impegno ore 8 giornaliere con buone condizioni Telefonare 726-372.
**CERCASI** operaio esperto taglio cannello. Telefonare 620-870.
**CERCASI** portinaia; coniugi soli liberi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3340 — 10100 Torino ».
**CERCASI** pratico lavorazione lamiera lmax sellore della refrigerazione. Massima capacità. Telefonare 707-796.
**CERCO** decoratori e apprendisti. Telefonare 854-681 ore pasti.
**C.G.T.** cerca rendicalori, fanitori, addetti macchina per produzione; collaudatori meccanici, montatori. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.
**CONCESSIONARIA** assume fattorista via Canova 20. Telefonare 694-713.
**CONDOTTI** d'aria condizionata impresante ditta installatrice cerca montatori anche solo aiuti forti e giovani. Ing. Gros, corso Venezia 59.
**CONFEZIONI** maschili assume addetti macchinistae, apprendiste, utilitarie ci operazioni lavorazione. Via Lucento 27. Telefonare 797-021.
**CONIUGI** soli cercano custodire fissa. Telefonare 875-655.
**CUOCA** e cameriera piani e sala cercasi per stagione Loano. Telefonare 668-517.
**DECORATORE** cercasi appendista apparate operai. Telefonare 780-184 Grugliasco ore pasti.
**DITTA** alimentari cerca aiutata patente e rimorchio. Telefonare 774-743.
**ELETTRICISTI**, operai generici, apprendisti assumonsi impianti industriali. Presentarsi via Scapaccino 25.
**FRESATORI** qualificati cercansi presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
**FRESATORI** attrezzisti I o II abili, ditta conoscenze disegno, assume società in Torino. Telefonare 372-509 ore pasti. Massima referenziata. Telefonare 890-406.
**CERCASI** cameriere ai piani servizio di notte da 50 a 60 anni. Albergo Verna, via Nizza n. 11, Torino.
**CERCASI** donna per orari civili vigilatrice trattamento familiare. Telefonare 375-177.
**CERCASI** donna volonterosa per collaborazione domestica impegno ore 8 giornaliere con buone condizioni Telefonare 726-372.
**CERCASI** operaio esperto taglio cannello. Telefonare 620-870.
**CERCASI** portinaia; coniugi soli liberi subito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3340 — 10100 Torino ».
**CERCASI** pratico lavorazione lamiera lmax sellore della refrigerazione. Massima capacità. Telefonare 707-796.
**CERCO** decoratori e apprendisti. Telefonare 854-681 ore pasti.
**C.G.T.** cerca rendicalori, fanitori, addetti macchina per produzione; collaudatori meccanici, montatori. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.
**CONCESSIONARIA** assume fattorista via Canova 20. Telefonare 694-713.
**CONDOTTI** d'aria condizionata impresante ditta installatrice cerca montatori anche solo aiuti forti e giovani. Ing. Gros, corso Venezia 59.
**CONFEZIONI** maschili assume addetti macchinistae, apprendiste, utilitarie ci operazioni lavorazione. Via Lucento 27. Telefonare 797-021.
**CONIUGI** soli cercano custodire fissa. Telefonare 875-655.
**CUOCA** e cameriera piani e sala cercasi per stagione Loano. Telefonare 668-517.
**DECORATORE** cercasi appendista apparate operai. Telefonare 780-184 Grugliasco ore pasti.
**DITTA** alimentari cerca aiutata patente e rimorchio. Telefonare 774-743.
**ELETTRICISTI**, operai generici, apprendisti assumonsi impianti industriali. Presentarsi via Scapaccino 25.
**FRESATORI** qualificati cercansi presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501, strada fronte Snia, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano.
**55.000** tuttofare giovane ore 15-20.30 cervasi zona centro. Telefonare 544-958.
**IMPORTANTE** impresa di costruzioni di binari, linee ferroviarie, cerca meccanico specializzato conduttore di rincalzatrice (bourreuse) Matisa liberi da ogni senso di responsabilità e iniziativa. Offerta interessante e indipendente, posto stabile e ben retribuito, con tutti i vantaggi sociali d'una grande impresa. Fare offerte con referenze sotto citra a: « Etas-Kompass Pubblicità 1 — 20100 Milano ».

**IMPORTANTE** industria assume operai ultima costruzione, indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino ».

**IMPRESA** costruzioni cerca per lunga durata lavori muratori, ferraioli, carpentieri, manovali. Telefonare, ore ufficio, 502-022.

**INDUSTRIA** confezioni femminili cerca macchinista lavorazione serie. Zona Madonna Campagna. Telef. 210-586.

**INDUSTRIA** metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino ».

**ISTITUTO** polizia privata ricerca informatore commerciale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1334 — 10100 Torino ».
**MANIFATTURA** confezioni bagno cerca macchinista. Tel. 583-44b, 500-518.
**MARE** luglio agosto cercasi ragazza giovane bimbi aiuto casa. Telefonare 565-593.
**MECCANICO** auto apprendista meccanico abili volenterosi preferibilmente patentati 18-20 anni. Rivolgersi Autosegnale Pastorino, corso Sebastopoli 227.
**OPERAI** generici assume industria frigoriferi buona retribuzione sicurezza lavoro. Presentarsi San Mauro Torinese, via Casale 33.
**OPERAI** giovani pratici meccanici cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 16-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
**PARRUCCHIERE** abile in pettinature modernissime cercasi. Ottimo retribuzione. Telefonare 991-409.
**PICCOLA** famiglia cerca ragazza tuttofare disposta trasferirsi, soluzione ideale mare. Telefonare 896-360.
**PORTINAIA** per stabile prima categoria cercasi primo ottobre. Telefonare 393-202.
**RISTORANTE** cerca cameriere e apprendista chiuso la domenica. Telefonare 545-177.
**RISTORANTE** cerca cameriera e aiuto-cuoco. Telef. pomeriggio 